Con: Lodovico Bertozzi
di Fano

Protoc B =

Vol. 1

Libro
=B=

1

Indice della Genealogia delle
Famiglie le quali con molta mia
fattiga lo ridotte alla meglio p esser=
mi portato via in Tempo dei sac=
cheggi tutte le memorie ed il copia
p archivio che avevo in mia casa
basto ho ridotto meglio che ho potuto e ques=
to servirà di lume ai miei discen=
denti se Dio vorrà che proseguisca
questa famiglia Bertoggi —

Il Tutto ho incominciato li 10 Giugnio
=1 8 0 3=
=F a n o=

Scritto tutto da me Franco Cao di Cosimo
Bertoggi e di Barbera Alavolini —

Indice

Indice

1.3

1 3

Dichi
srobi
1 3

consi
1 3.

Cavica
moltaco
varion
1 3

Ambasc
gubbli
1 3

2

Famiglia Martinozzi
=Genealogia=

1307 La Famiglia Martinozzi una delle Nobili della Città di Fano riconosce i suoi antichi principij da Martinozzo, che viveva dell'Anno 1307 uno de maggiori Ufficiali della Città d'Orvieto come scrisse il Marchese Marraboni Nobile di quella Città aver letto negli Annali istorici d'Orvieto. Questo generò Ghinolo, e Beccio come si raccoglie dal

1350 libro delle Colette del 1350, in cui si vede, che nella contrada di San Danielle abitava gli antichi Martinozzi, leggendosi Ghino Martinozzi, e Beccio Martinozzi pagarono [illegible] in un Istrumento dell'Agosto fatto di tutti li Beni degli Hecconi delli Castelli di Serrungarino, Bargni, e Cozzolo registrato in un libro di Depositi di detto tempo conservato in questa Referendaria Publica, Ghinolo Martinozzi vien nominato con

Dichiarato Nobile 1358 titolo di Nobile leggendosi del 1358 = sub etomminae sapientium, et discretorum virorum D. Nicolè de Urbino Judice et Taddei de Miglioratis de Fano Generalium Capitaneorum supra omnes alios superstites et seniori, et providi pro Nobilis viri Ghinoli Martinozzi

Consigliere 1339 superstitibus come si legge [illegible] Ginolo fu dall'anno 1339 = si trova di Consiglio, come apparisce in certi Fogli di carta pecorina, ove sono registrati i Consiglieri che incominciano del 1339 = e finiscono del 1342 dicendosi nell'estrazione delli otto Sapienti che tanto è a dire dei Priori, o Magistrati fatto del 1339 Ghinolus Martinozzi. che venne poi in detto anno mandato

Carica di molta considerazione 1341 degli officiali a visitare, e munire le Castella del contado di Fano, del 1341 estratto Massaro del Commune carica in quei tempi di molta considerazione. Egli si mostrò in ogni tempo molto caro appresso Galeotto Malatesta Sig.r allora di Fano, e venne riputato in gran sti=

Ambasciatore Pubblico 1345 ma dal suo Consiglio, per il che più volte andò come Ambasciatore pubblico. Del 1342 a Rimino del 1347 a Firenze a quella Repubblica, e poi a Roma al Papa. Dell'anno 1348: a Messer Galeotto Malatesta a S. Severino per interessi pubblici. Del 1350 a Rimino al Sig. Malatesta; Del 1355 ad Ancona al Legato della Marca per visitare Messer Gubbonaldo fratello del Legato. Del 1360 in Contado

di Fano ad essortare quei Popoli ad essere fedeli
et à fortificare quelle Castella per la tema della
venuta della Compagnia degli Ungheri del 1363
à Venegia ad inchinare il novo Doge in nome pubblico.
Del 1367 al parlamento in Ancona, et a Rimini al Sig.
Malatesta Ungaro per raguagliare quanto si è fatto nel
suddetto parlamento, e nel medemo Anno a Viterbo al
Santo Padre, e poi à Macerata al parlamento ivi cele-
brato per ordine del Marchese della Marca del 1375: à
Rimini à condolersi del male del Sig. Galeotto, questo si leg-
ge uno de primari Cittadini della sua Patria dicendosi del 1364
Ghinolo Martinozzi da Fano come primario della sua
Patria accompagnò a nome pubblico fino ad a Rimino
il Nipote dell'Imperatore di Castentinozioli, e tutte
le sudette Ambasciarie appariscono nella partita degli
Ambasciatori nei Libri delle Depositarie di detto tem-
po conservati nella Reffrendaria del Comune. Visse
questo molto ricco de Beni di fortuna, e come tale man-
teneva a sue spese una Compagnia de soldati a Cavallo di cui
Egli era Capitano in servigio del suo Signore, e della Patria
dell'Anno 1348: ove alla partita delle spese si dice Caval-
cata di Ghinolo Martinozzi, che questo è a dire alla Com-
pagnia de Cavalli di Ghinolo Martinozzi pagati etc.
Da Ghinolo ne venne Tadeo Giacomo, e Guido: di Taddeo
e Guido ne fa fede il Libro delle Colette del 1360: di cui
si dice Tadeo e Guido di Ghinolo Martinozzi di Giacomo
un Istrumento rogato del 1394 da Angelo di Vanne
da Pietra lata notaro di Fano esistente in suo protocollo
conservato nella Cancellaria della Rmã Abbazia di San
Patergniano di Fano, dicendosi Jacobus filius quondam
Ghinoli Martinozzij de Fano Abbas dei Gratia S.ti Paterg.ni
de Fano et Guido mori senza figli; Jacomo Giacomo Abba-
te di S. Patergniano come si provò di sopra. Tadeo del
1413 si trova consigliere come al Libro de consigli nominan-
dosi Jadeus Ghinoli Martinozij f.: e fu più volte mandato Ambascia-
tore del Comune prima del 1364 a Messer Galeotto Ma-
latesta, e à Messer Ridolfo Varani Signore di Camerino del
1389 in Lombardia ad incontrare et inchinare il Con-
te di Virtù Duca di Milano, et il Sig.r di Mantova, che
promisero v... ire all... festa del Sig.r Pandolfo Malate-
sta; questo si trova Capitano della Fortoria della Città
di Fano, e del Contado, poiche del 1376 al Libro della
Depositaria si dice pagar a Tadeo di Ghinolo di
Martinozzi

Mantinimento di una Compagnia a Cavallo a proprie spese dell'anno 1348

Consigliere 1413

Capitano di Fattoria in Fano 1376

Ambasciatore più volte 1404

Martinozzi, che andò a Mondolfo ad ost, come di tutte le sudette Ambascarie ne fanno fede, i libri delle Depositarie de' sudetti tempi; del 1404 esercitò la carica di Giudice del Podestà d'Osimo, come verifica il Sig. Luigi Martorelli Nobile Osimano nel suo libro dell'istoria di detta Città dicendo al catalogo dei Podestà vigesimo ... della Podestà suo Giudice Taddeo Martinozzi da Fano. Da questo discesero Gabuccio Ghinolo Bernardino Giovanna, e Galeotto. Di Gabuccio ne fa fede il libro della Depositoria del 1365 a 13 Marzo a carte 44 dicendo: Gabuccio di Taddeo di Ghinolo officiale alla pesa, e a carte 52: officiale al bolle della Carne. Bernardino si prova con un libro delle Collette antiche, ove leggesi: Bernardino di Taddeo Martinozzi e di Giacomo d'Antonio di S. Costanzo nottario di Fano. Con il Testamento di Giacoma moglie di detto Bernardino rogato a carte 313; ove leggesi del 1456 Nobilis Domina Jacoba olim Nicolai Pagioli, ed uxor olim Bernardini Taddei di Martinozzis da Fano sana mente &c. In omnibus suos heredes universales instituit Simonem et Paulum suos filios legitimos, et naturales, et dicti Dni olim Bernardini sui viri. Questo sposò come si è detto la Nobile Sig.ra Giacoma Pagioli da Fano, da quali sono nati Simone e Paolo, come di già si provò con il sudetto Testamento. Di Giovanna ne fa testimonianza il suo Testamento rogato del 1476 dal Domenico Damiani Nott. di Fano, che lasciò scritto: Nob.lis Dna Jovanna filia Tadei Ghinoli de Martinotis ed uxor olim Nobilis viri Petri Leonardi de Martinotiis sana mente &c. Galeotto si prova Consigliere come nel libro de Consigli del 1480, ove leggesi: Galiottus Tadei de Martinotiis. Da Galeotto sudetto nacquero Nicolò, Francesca, e Giovanna come dal Testamento di detto Nicolò suo figlio rogato del 1424 dal Giacomo d'Antonio di S. Costanzo dicendosi = Nobilis vir Nicolaus quondam Galeotti Taddei Ghinoli de Martinotiis sanus mente &c. Item reliquit ducatos decem auri pro ricartimento sue Capelle edificate in Ecclesia sancti Dominici de Fano &c. In omnibus autem heredes universales instituit Dominam Franciscam et Dominam Jovannam ejus sorores carnales &c. Francesca sudetta si sposò con Pier Francesco di Guidone de Gabuccini da Fano, come testifica Giacomo d'Antonio di S. Costanzo dicendo a carte 330 del 1425: Nobilis vir Nicolaus quondam Galeotti de Martinotis dedit &c. Nobili viro Petro Francisco quond. Guidonis de Gabuccinis de Fano unam domum positam pro dote, et nomine dotis domine Francisce sororis dicti Nicolai, et sponse dicti Petri Francisci

Accasamento con Giacoma Pagioli di Fano 1456

Accasamento con Martinozzi 1476

Consigliere 1480

Capella a San Domenico 1424

Accasamento con Gabuccini 1425

R.

Consigliere 1434

Giovanna morì senza marito. Nicolò fu consigliere come al libro de Consigli del 1434, dicendosi: Nicolaus Galeotti de Martinotiis. Egli gerì la carica di Segretario de Malatesti, come si prova . . . .

. . . . , e come tale viene da Sigismondo Malatesta la Sig.ra Isa sua moglie graziata dal pagare tutte le colette di quei tempi in vigore d'una tale esenzione conceduta a Nicolò suo marito come al libro de Consigli 14..... Si congiunse in matrimonio con la Nobil Sig.ra Isa figlia olim di Bernardo di Bertino de Bonacorsi da Fano come lasciò scritto a carte 547 del suo protocollo Giacomo d'antonio di S. Costanzo dicendo del 1451 = Constituta coram f.e Nobi. Domina Isa filia olim Nobilis viri quond. Bernar. di Bertini de Bonacursis de Fano, et uxor olim Nob. viri Nicolai Galeotti de Martinotiis f., dal qual connubio ne sono nati Bernardo, Ladovico, Alberia, Lisa, Angelina, Taddeo e Nicolò, come dimostra il sudetto Istrumento di Giacomo d'antonio da S. Costanzo che seguendo dice = Tutrix et curatrix Bernardi, Ludovici, Alberie, Lise, Angeline, Taddei, et nicolai adulti suos filios, et nicolai sui viri f. e ne dispiega ancora un'altro figlio di nome Giacomo, come prova Giacomo d'antonio di S. Costanzo che a carte 424 così lasciò scritto del 1457 = Nobil. Iuvenis Jacobus filius Dni Nicolai Galeotti Taddei de Martinotiis f. Alberia si maritò con Nobile Sig.r Ruberto di Giovanni da Pesaro, e ciò asserisce Antonio di Domenico da S. Giorgio notaro di Fano a carte 424 così parlando del 1457 = Nob. Dna Alberia filia Dni Nicolai Galeotti Taddei de Martinotiis, et Dne Ise, et uxor Nobilis viri Dni Ruberti Dni Iovannis de Pisauro f. Lisa si congiunse in matrimonio con il Nobil Sig.r Severio figlio dello Spettabile Soldato il Sig.r Franco Perotti da Sassoferrato come dimostra un'Istrumento rogato da Antonio di Domenico da S. Giorgio questo a car. 127 così dicendo del 1456 = Constituti Nobiles viri Taddeus, Bernardus fratres, et Nobilis Domina Lisia eorum soror, et omnes filii Nobilis viri quond. Taddei de Martinotiis de Fano, et exposuerunt specialiter Bernardus, et Taddeus, una cum Ladovico eorum fratre, et Domina Isa eorum Madre curatrice dicte Lisie eius filie, et sororis ipsorum volentes eam desponsare et coniungere in matrimonio cum Nobili viro Severio filio Spectabilis militis Dni Francisci de Perottis de Saxoferrato pegiorante e poi in secondo voto si unì in matrimonio con il Sig.

Accasata con Bona: corsi di Fano 1451

Accasamento con di Giovanni da Rubertis Pesaro 1457

accasamento con Perotti da ~~Sassodef~~ Sassoferrato 1456

accasam... Perotto, de... da Sassof... 1 4

Qui termi... nea di Gh... Mart...

Consi... 1 3

Officia... i Mal... 1 3

Martino... Castellon... Brescia 1 4

Consi... 1 4

Accasamen... Brunetti... Fano 1 4 5

accasamento con Perotto de Perotti da Sassoferrato 1484

Giovanni di Perotto de Perotti da Sassoferrato, e ciò legesi scritto a carte 420 Pier Antonio Galassi notorio di Forcondive del 1484 = Ludovicus Bernardi Bertini de Bonacursis de Fano uti procurator Dnæ Lisæ filiæ olim Dnî Nicolai Galeotti Taddei Ghinoli de Martinotiis et uxoris olim Dnî Iovinis Perottis de Perottis de Saxoferrato. Angelina morì senza marito. Bernardo Ludovico Taddeo Nicolò e Giacomo senza figli, e qui terminò la

Qui terminò la linea di Ghinolo Martinozzi

linea di Ghinolo di Martinozzo; onde torneremo a Beccio altro figlio di Martinozzo, e fratello di detto Ghinolo. Beccio fu di consiglio come si raccoglie da certi fogli di consigli scritti in carta pecora in Cancelleria di questa comunità che cominciano del 1339, e finiscono 1342, ne quali si legge all'estrazione de sapienti che si cavano ogni mese per governare

Consigliere 1339

la Città, come in oggi i Magistrati, del 1341 Beccio di Martinozzo, e nel medesimo anno fu ancora

Officiale sopra i Mulini 1342

officiale sopra i mulini, e poi del 1342 fu estratto bussolatore pubblico a rappresentare al nuovo Padestà la sua Elezione carica in quei tempi riguardevole e che solamente si contribuiva a soli consiglieri. Beccio generò Simone, e Franciò come apparisce ne libri delle Colette antiche del 1370, e 1375 leggendosi nella Cura di S. Daniele Franciò e Simone di Beccio di Martinozzo. Franciò ebbe per figli Lorenzo, Giovanni e Martinozzo. Lorenzo, e Martinozzo si provano tali da Giacomo d'Antonio di S. Costanzo a carte 104 di un rogito del 1423 = Constat quod fuit nata lites inter Nobilem virum Martinotium filium quond. Francisci Becci de Martinotiis & dictus Martinotiis constituit suum procuratorem Nobilem virum Laurentium Francisci de Martinotiis suum fratrem germanum &. Di Giovanni ne fa fede Antonio di Domenico di S. Giorgio che a carte 35 lo scritto del 1441 = Ioannes quond. Francisci de Martinotiis &. Lorenzo del 1413 si scorge Castellano della Rocca

Martinozzi Castellano in Brescia 1413

di Tolode di Brescia eletto da Pandolfo Malatesta signore allora di quella Città come si vede a carte 152 di un Libro coperto di pelle verde, e grande, ove sono registrate le spese fatte dal Tesoriere di Pandolfo Malatesta per tutti gli Ufficiali di Brescia che incominciano del 1412, e finiscono del 1413. Questo si trova per consigliere

Consigliere 1413

come al Libro de consigli di detto anno. Diede alla luce Elisabetta, e Taddeo. Che Elisabetta fusse figlia di Lorenzo, si legge in un Istrumento rogato del 1452 da Giacomo di Antonio di S. Costanzo, e posto a carte 199 ove dicesi: Nobilis Iuvenis dottor S. Bartolomeus Ugulini de Brunettis de Fano tamquam Maritus Dnæ Elisabette Laurentii de Martinotiis &. La quale

accasamento con Brunetti di Fano 1452

come si vede si maritò in detto Bartolomeo. Taddeo viene dimostrato figlio di Lorenzo d'Antonio di Domenico

da S. Giorgio lasciando scritto a car. 442 del 1457
Taddeus Laurentii de Martinotiis f. quale morio senza
successione, come anco Martinozzo. Giovanni si

Accasamento con la Sig: Elena
1 4 4 4

congiunse in matrimonio con la Nob.le Sig.ra Elena
. . . . come prova Antonio di Domenico
da S. Giorgio a car. 509 dicendo, del 1444 D.na Elena
uxor olim Joannis quondam Francisci de Marti-
notiis, dalla quale nacquero Cristofero, Ugolino
et Agnesina come testifica Giacomo di Antonio di S.
Costanzo dicendo a carte 546 del 1451 = Dominus Jova-
nes quondam Francisci de Martinotiis Pater D.ni Ugolini
et Domini Cristofori, et D.na Elena olim uxor dicti
Joannis, tempore in quo vivebat, dederunt in uxorem
Dominam Agnesinam [illegible] eorum filiam, et sororem
dicti Ugolini, e Cristofori D.no Guidoni Jacobi
de Longonibus de Civitate Arimini ... in che è quod

Accasamento con Longoni di Rimini
1 4 5 1

D.na Batista filia Thome de Bartolelli de Fano
uxor dicti D.ni Ugolini de Martinotiis volens
solvere quandam residuum Dotis instetit Agne-
sina si marito come sopra. Cristofero venne Cano-

Canonico della Cattedrale di Fano
1 4 8 4

nico della Catedrale di Fano, come si vede in un
istrumento rogato del 1484 da Pietro Antonio Ga-
lassi notaro di Fano dicendo = Reverendus Dominus
Cristoforus Joannis de Martinotiis Canonicus Catedralis
Fani. Ugolino fu consigliere, e poi del 1485 Con-

Consigliere
1 4 8 4
Confaloniere

Ambasciatore più volte
1 4 6 7

faloniere, come al libro dei registri, e dei Consigli.
Esercitò più volte l'ufficio di ambasciatore pubblico. del
1464 andò ambasciatore a Roma al Santo Padre. del 1467
insino al Cesenatico al Governatore di Fano. del 1468 a
Fabriano al Governatore di Fano, et in Urbino all'Ill.mo
Conte di Urbino, et a Gubbio alla Magnifica Madama
di Urbino. del 1471 Ambasciatore all'Ill.mo Conte d'Ur-
bino, e poi al Papa. del 1477 a Pesaro al Sig. Messer Co-
stanzo Sforza, e poi al Duca di Urbino. del 1478 all'
Ill.mo Duca di Urbino, e poi in Corbado di Fano a ritro-
vare il Governatore per andare con lui ad incontrare
il Sig. Costanzo Sforza. del 1480 ambasc.re dal Duca di Urbi-
no del 1481 al Legato della Marca a presentarli un
Bronzo, e Bacile di argento. del 1483 a Pesaro al
Sig.r Costanzo, e poi al Sig. Duca di Urbino. del 1484
al Sig. Ottaviano in Urbino. del 1486 all'Ill.mo Sig.
Duca di Urbino e poi al Papa in Roma. del 1487

1 4 8 8
Oratore alla Repubblica di Venezia

al Duca di Urbino, e nello istesso anno al Duca di
Calabria. del 1488 fu oratore alla Repubblica
di Venezia al Duca di Urbino, et Ottaviano, si ac-
casò con la Nobile Sig.ra Batista figlia di Tommasso

Accasamento con Bartolello di Fano 1450

Bartolello come asserisce Giacomo d'Antonio di S. Costanzo a carte 572 dicendo del 1450 = Nobilis Vir Ugulinus olim Guarnerij Dñi Francisci de Martinotijs confessus fuit habuisse et recepisse a domino Thoma de Bartolellis ad computum dotis et pro dote D. Baptisciae filiae, et sponsae futurae dicti Ugulini Ducatos cento cinquanta. Mortagli quindi Batista prese in secondo voto la Sig.ra Diana . . . . . .

Accasamento in 2.do voto con la Sig.ra Diana 1491

Come riferisce Ser Domenico Stati notaro di Fano del 1494 Protocollo primo all'indice della lettera D. leggendosi = Dñe Dianae Uxoris Ugolini de Martinotijs quietatio a Laurenzio Ugulini de Martinotijs. Da Ugulino sudetto ne nacque Lorenzo, secondo lasciò scritto Ser Domenico Stati a c. 279 dicendo del 1491 Nobilis D. Laurentius Ugulini de Martinotijs &. Ne vennero ancora Giovanni Batista Tiburzio, e Tomaso, e ciò lo testifica Ser Domenico Stati a c. 136 lasciando scritto del 1500 = D. Jo. Baptista olim Ugulini de Martinotijs, Tiburtius, e Thomas omnes tres fratres carnales locaverunt &. Tiburzio, e Lorenzo morirono senza figli. Gio. Bambatista fu Canonico della Catedrale di Fano, come dal suo Testamento rogato del 1542 da Cornelio Zagarelli, e prodotto a carte 170, ove dicesi R. D. Ioannes Batista de Martinotijs canonicus Catedralis Fani sanus mente &. Tomasso prese in moglie la . . . . . . da quali nacquero Gian Batista e Girolamo, come riferisce il sudetto Testamento del Sig. Can.co Gian Batista dicendo nell'istituzione degl'Eredi = In alijs omnibus autem &. Heredes universales instituit Ioannem Batistam et Jerolimum suos nepotes, e filios Dñi Thome sui fratris &. Gian Batista morì senza prole, Girolamo si accasò con la Nob. Sig.ra Gentile figlia del quondam Sig. Pietro di Tommasso Nolfi da Fano, secondo riferisce Cornelio Zagarelli a c. 203 lasciando scritto del 1541 R. D. Jo. Baptista de Martinotijs canonicus Fani et fratris carnalis quondam Thome de Martinotijs

Canonico della Cattedrale di Fano 1542

Accasamento con Nolfi 1541

Donazione 1541

dedit donavit & omnia sua bona &. Jerolimo quondam Thome de Martinotijs suo nepoti, ad hoc, ut melius posit conducere in uxori D. Gentilem filiam Petri Thome Nulfi de Fano &. e per un'altro Istrumento rogato dal medesimo Cornelio Zagarelli dicendo a carte 219 del 1541 = Nobilis D.

5

30.

Gentilis Figlia Petri quond. Thoma Nuss
uxor, et sponsa D. Jerolimi quond. Tho
Martinotiis f. Dal qual connubio nacque
che si monacò nel monastero de Santi G

Monaca in San Filippo e Giacomo di Fano 1595

e Filippo di Fano dicendo ciò Alessandro Mi
di Fano a fog. 385 in questo modo del 1595 Nob. G.
ninus Filius quond. Thome de Martinotiis f. don
omnes suos rationes quandam sorori Ludovicæ suæ
et moniali professæ in monasterio Stmi Jacobbi
Philippi de Fano. Dal sopradetto Ugulino di Gio
Martinozzi ne succedette ancora un'altro Fig
nome Giovanne, e viene ciò provato da Fra
niano Nottaro di Fano, che a fog. 64 così ascrisse
1488, pres. 6D Joanne Ugulini de Martinozzi A. Qu

Accasamento in primo voto con la Sig. Mattea

primo voto si accasò con la Sig. Mattea - -

Accasamento con Ronculi 1500

sposò per seconda moglie la Sig Cornelia Figlia
Corno Roncoli, dalla prima moglie nacquero
e Giacomo. Dalla seconda Violante, e tutte le
cose si giustificano con il Testamento del sudetto
ne Martinozzi rogato da S. Domenico Stati
tocolle primo del 1500 apud a fog. 443 dicendo I
nominis Egregius Vir 6D Joanes olim Ugulini
tinotiis de Fano sanus mente instituit de bonis s
tes filiæ ipsius testatoribus legitime et natur. ex D.
prima uxore ipsius testatoribus predefuncta f. Item V
ctam filia testatoris legitime et naturali ex D. Corn
et Jacobi de Roncoli, et seconda olim uxoris testa
am predefuncta. Item omnibus Jacobum filium suu
timum et naturalem ex D. Matthia sopranominat
Mattia si maritò in Giov. Paolo figlio del Sig. Ser

Accasamento con Serafini da Fossombrone 1509

Fossombrone, come testifica Pier Domenico Stat
a fog. 267 del 1509 Dnus Joannes Paulus filius olim
phini de Forosempronio confessus fuit habuisse, e
se Ducatos 100. pro dote, et nomen dotis D. Matthe
olim D. Joannes Ugulini de Martinotiis à Nobil
Jac. ba. fratris ipsius Matthee sponse D. Joannis
Violante: n. o. s. . . . . si trova che prendesse
Giacomo servito la carica di Consigliere come al

Consigliere 1521

Consigli del 1521 = venne quivi mandato del 1518
a Messer de Medici a Toscana " e del 1526 al Padr
dell'osservanza di S. Domenico a presentarli un
per la conferma di detto Luogo; e del 1528 al

Accasamento con la Sig. Bartolomea 1553

a Roma. Sposò la Nobil Sig. Bartolomea. . . . .
ascrisse Andrea Billiotti Nottaro di Fano a fog.

dicendo del 1553 cum iudicij et sit quond.m Nob.e
viri Malatesta q.m Jacobi de Martinotiis de Fano
et D. Bortolomea eius Matris dederunt in matrimo=
nio D.na Simonam in Baptismo vocatum D. Joan=
nam filiam dicti Jacobi Martinotij Nob. viro
D. Guerino filio Orati Guerini da Fano. dal qual ma=
trimonio nacquero Giovanna detta Simona, e Ma=
latesta. Simona si maritò in Guerino come sopra.
Malatesta fu Consigliere come al libro de Con=
sigli del 1569; prese in moglie la Nobil Sig.a Cat=
terina figlia di Landolfo Jorelli come prova
Giacomo Ciucci Not. di Fano dicendo del 1575 Nob. D.
Cattarina filia Nob. viri Landulphi Jarelli et
uxor q.m Malateste q. Jacobi de Martinotiis, dalli qua=
li vennero Bartolomea Camilla, e Giacomo. Di
Bortolomea ne fa fede Giacomo Ciucci lasciando
scritto del 15.. Nob. vir Ludovicus D. Herculani de
Herculanis sanus mente &c. Item reliquit D. Bortolo=
mee sue Uxori, et filie Malateste et Jacobi de Mar=
tinotiis. Giacomo vien nominato figlio di Mala=
testa dal medesimo Giacomo Ciucci dicendo a Car=
te 106 del 1583 Nob. vir Jacobus q.m Malateste q. Jaco=
bi de Martinotiis & Camilla parimente la dimostra
figlia di Malatesta il sudetto Giacomo Ciucci parlan=
do Così alla c. 45 del 1579 Nob. D. Camilla Uxor Berdar=
dini Boglioni et filia olim Malateste de Martino=
tiis & Bortolomea, e Camilla già ne sapete alli... in sua
si vede in chi si maritorono. Giacomo fu Consigliere
del 1599 = ne libri de Consigli si mira tale, si unì
in matrimonio con la Nob. Sig.a Vittoria figlia del qu.
Sig. Nicolò di Giulio Negusanti come apparisce Allesan=
dro Milioni Not. di Fano a c. 452 ove dicesi del 1603
Nob. D. Victoria filia q.m D. Nicolaij D. Julij de Negusantibus
et uxor D. Jacobi de Martinotiis dalla quali non
essendo venuta prole ne successione, qui terminarò
la linea di Franc.o di Beccio Martinozzi. Onde tor=
naremo a Simone altro figlio di Beccio di Martinozzi
Questo fu di Consiglio, come tale del 1388 venne man=
dato Ambasciatore pubblico a Carlo Malatesta per
purgare certi errori commessi dai Cittadini di Fano come
al libro della Depositaria di detto anno. Ebbe in moglie la
Nobil Sig.a Liera figlia del q. Gozio di Micheluccio dalli
quali nacquero Andrea Simone Leonardo Diana, e Fran=
cesco come di tutto apparisce nel testamento della predetta
Sig.a Liera rogato del 1429 da Giacomo di S. Costanzo
che così parla Nobil et Egregia Domina

Accasamento con Guerini da Fano 1553

Consigliere 1569

Accasamento con Jorelli 1575

Con Ercolani 1579

Accasamento con Buglioni di Fano 1579

Consigliere 1599

Accasamento con Negusanti

qui termino la linea di Franc.o di Beccio Martinozzi

Consigliere 1388

Accasamento con Micheluccio 1429

et Rev. D. Joannes Philippus de Martinotijs abbas Sancti Paterniani de Fano filius dicti Leonardi de Martinotijs ambo fratres carnales. Il Leonardo, e Giov. Filippo già sono mostrati abbati di S. Paterniano nel sopradetto Istrumento.

Consigliere 1434

Pietro fu di Consiglio, come al libro de Consigli del 1434 leggendosi Petrus Leonardi de Martinozzi; questo del 1413 a carte 154 d'un libro grande coperto di pelle verde in cui sono registrate tutte le spese fatte per gl'uffizi di Brescia viene notato Pietro Martinozzi Castellano della Rocca

Castellano della Rocca di Brescia 1413

Piccolella della Città di Brescia; sposò la Nobil Sig.ra Giovanna filia di Taddeo di Ghirolo Martinozzi come prova il Testamento di detta Giovanna rogato da Domenico Damiani del 1476 ove dicesi Nob. D. Joanna filia Taddei Ghirolo de Martinotijs, et uxor olim Nob. vir Petri Leonardi de Martinotijs sana mente &c. dalle quali vennero alla luce Giov. Battista e Simone, come dal Testamento di Pietro si raccoglie rogato del 1459 Antonio di Domenico grosso a carte 606 dicendosi Nobilis vir Petrus q. Leonardi de Martinotijs sanus mente &c. quod reliquit D. Helisabette filie Petri Pauli sui fratris ducatos 300 item reliquit Dne Jo. eius Uxori ducatos 400. pro sua Dote &c. heredes universales Joannem Battistam et Simonem suos filios legitimos et naturales, instituit una cum D. Joanna sua uxore &c.

Accasamento con Martinozzi 1456

Simone morì senza prole. Giov. Battista esercitò la carica di Consigliere, e Confaloniere. Come al libro de Consigli del 1469. Venne più volte mandato Ambasciatore dal suo Consiglio prima del 1463 = a Pesaro Rev.mo Mons. del Sesto = del 1466 a Roma al Papa, e poi a Cesena, come del tutto apparisce ne libri de registri di detto tempo, e questo parimente morì senza prole. Pietro Paolo altro figlio di Leonardo Martinozzo generò Elisabetta, Bartolomeo, e Matteo. Di Elisabetta ne fa fede il Testamento di Pietro fratello di Pietro Paolo rogato del 1459 da Antonio di Domenico di sopra citato. Che Bartolomeo, e Matteo ne fossero figli di Pietro Paolo, lo testifica Francesco Damiani con un Istrumento grosso al protocollo L. c.te 391 dicendo 1474 Nob. D. Bartolomeus q. Petri Pauli Leonardi de Martinotijs de Fano et no. et vice sui Mattei eius fratris Carnalis. Il Matteo fu

Consigliere e Confaloniere 1469

Consigliere, e Confaloniere. Come al libro de Consigli del 1482 questo si mostrò molto grato al suo Consiglio per il che lo dichiarò più volte suo Ambasciatore del 1483 andò al Tesoriere della Marca del 1484 a Scappezzano al Sig.r Prefetto di Sinigaglia, al Sig. Costanzo Sig.r di Pesaro del 1488 a Roma al Papa che ottenne il Breve per la Franchigia a fiera di S. Bartolomeo del 1489 al Papa per levare i sequestri fatti; ad effetto non si possono estrarre i grani dal Teritorio di Fano dagli uomini di Pesaro. del 1490 = a Sinigaglia al Prefetto. del 1491 a Roma et a Chiaravalle, e poi nel medesimo anno a Pesaro. del 1492 = a Roma, e poi a Sinigaglia per una differenza di Confini al Sig. Prefetto del 1493 a Roma al Papa, e parimente del 1499 a Roma al Papa. Bartolomeo altro figlio di Pietro Paolo de Martinozzi produsse al mondo Paolo, e Margherita. Di Margherita, ne rende Testim.

Consigliere e Confaloniere 1482

Tesoriere della Marca 1484

Franchigia per la Fiera di san Bartolomeo di Fano li 24 Agosto auta dell'anno 1488

1

IHS

Accasamento con Sigisberti 1509

Testimoniança il Testamento di Bernardo di Paolo Sigisberti da Fano rogato da Ser Domenico stato del 1509, e posto a fog. 241 ove dicesi Item reliquit D. Margarite filie olim Bartolomei de Martinotiis, et uxori d. Testatoris suas dotes. Paolo lo fa vedere figlio di Bartolomeo Martinozzi Camillo Gabuccini notaro di Fano dicendo adi 11 Giugno 1533 rassegnò in Emphiteusi, et concessit D. Paulo olim D. Bartolomei de Martinotiis

Consigliere, e Confaloniere 1522

Paolo si trova di Consiglio, e Confaloniere fin dal 1522 come al libro de Consigli, ho sia registri publici a fog. 102: venne due volte dal suo Consiglio mandato Ambasciatore prima del 1521 a Roma al Papa et all' Ill.mo Sig. Costantino Comino. Poi del 1527 a Monte Fiore al sudetto Sig. Costantino. Sposò la Nob. Sig. Clarice d'Arnolfo Arnolfi come da un' istrumento rogato da Franc.o di Melchiorre notaro di Sinigaglia posto a Protocollo H a fog. 117 dicendosi die 23 Aprilis 1502 Nob. vir Matteus de Martinotiis Curator D. Claricae Uxoris Pauli de Martinotiis de Fano, et filie D. Arnolphi de Arnolphis de Fano etc. e da un' altro istrumento rogato da Michelangelo Baldrini notaro di Fano del 1553 dicendo

Accasamento con Arnolfi 1502

Matteus quond. vici Bacaude de Fonte Corignali dedit vendidit unum parum Bovum Due Claricae Uxori Pauli de Martinotiis, et Due Laure de Jordanis da Pesaro uxori Petri de Martinotiis. Questa Coppia diedero al mondo Gio. Battista, e Pietro. Gio. Battista non fu di Consiglio, perche Pietro suo fratello ottenne questo luogo, e la Riformança publica fatta del 1525 proibisce il potere essere nel medesimo tempo due fratelli ò più di Consiglio. Sposò bensi la Nob. Sig. Bianca di Michelangelo Lanci di Fano dalli quali nacquero Vincenzo, e Francesco, e tutto si prova con il Testamento di Paolo Martinozzi Padre di Gio. Battista rogato del 1554, e poi del 1559 da Andrea Belotti dicendosi Nob. vir Paulus de Martinotiis de Fano sana mente Item reliquit D. Biance filie quon. Michelangeli de Lanciis de Fano et uxori quon. Ioannis Baptiste filio d. Testatoris suas dotes. Eredes universales instituit D. Petrum suum filium et Franciscum et Vincentium eius Nepotes, et filios olim D. Ioannis Baptiste eius filij. Vincenzo morì senza successione. Franc.o fu Consigliere del 1560 nel libro de Consigli si trova tale, ancor lui venne eletto Ambasciatore publico, e del 1567 si portò ad incontrare il Cardinale di Ferrara, et il Duca d'Urbino per invitarli a volere alloggiare nel Palazzo Publico; del 1574 andiede fino a Loreto ad incontrare il Sig. Duca, e Sig.ra Princ[illegible] [illegible] d'Urbino, acciò voglia nel ritorno trattenersi nella Città di Fano; del 1577 a Fossumbrone ad invitare il Cardinale d'Urbino, acciò con la sua andata a Padova voglia trattenersi, et aloggiare in questo Palazzo Publico

Accasamento con Lanci 1558

Consigliere 1560

Chiesa di S. Maurizio data dal Capitolo di Fano 1564

Pubblico. Nelli atti Capitolari a'car. 32 si trova che al 10 di Giugnio del 1564 il Capitolo della Catedrale di Fano concedesse al sudetto Franco la chiesa di S. Maurizio posta nella Città di Fano nella Cora di Roncosambaccio ove di presente è il Palazzo di Martinozzi per il prezzo di fiorini 280; e del 1567 ne medesimi atti Capitolari si scorge ancora l'Istrumento di Deposito fatto dal medesimo Franco, e cassato d'ordine del Capitolo. Sposò il detto Franco la Nob. Sig.ra Porzia figlia d'Andrea Filij come testifica Cornelio Zagarelli dicendo del 1563 Cum fuerit et sit quod Deo fav.te fuit contracta affinitas et Parentela inter Nobiles D. Andream de Filijs et Nob. Franciscum de Martinotis ex alt.a dicti Andreas promisit D. Francisci Martinotiis dare in uxore Nobili D.nam Portiam eius filiam et d.o D. Franciscus cum desponsavit

Accasamento con Filij 1563

Dal qual Connubio non ne vennero figli. Pietro altro figlio di Paolo Martinozzi si prova dalle dal suo Codicille rogato del 1562 da Andrea Billiotti dicendosi Nob. vir Petrus quon. Pauli de Martinotiis Sanus mente. Questo si leggie nel libro de Consigli del 1579 Confalogniere et esercito la carica d'Ambasciatore del Comune andando del 1570 a Roma à rallegrarsi con Mons.r Girolamo Rusticucci della sua promozione e regalo il Sig.r Cardinale sudetto d'un Bacile e Bronzo d'argento di valore di ₰ 150 d'oro. Prese in moglie la Nobil.a Sig.ra Laura Giordani da Pesaro come dal sopra Cittato Istrumento rogato del 1553 da Michelangelo Baldini. dal quale Matrimonio nacquero Costanza, Giulia, Porzia, Faustina, Camilla, Francesca, Tomaso, Lelio, Cosmo, e Girolamo, Porzia si prova tale con il libro de Batesimi della Cura Vescovale dell'anno 1540 e morì presto. Costanza si vede figlia di Pietro Martinozzi e maritata in Gabrielle Gabrielli da Fano nel libro de' Batesimi della Cora vescovile

Consigliere e Confaloniere 1579

di Pietro vesco

Accasamento con Laura Giordani di Pesaro 1553

Dopo del 1570 Pietro di Gabrielle de Gabrielli, e di Madonna Costanza di Pietro Martinozzi fu Batezzata. Giulia come testifica Giacomo Cucci del 1575 dicendo Nob. vir Petrus quond. Pauli de Martinotiis Assignavit pro dote d. Giuliae Eius filiae, et uxori D. Hieronimi Francisci de Filijs unam suam possessionem. qual Giulia si vede maritata come sopra; Faustina si scorge figlia di Pietro nel suo Testamento rogato del 1611 da Astolfo Batistis, e posto a Carte 276. mostrandola ancor meglio di Pietro Angelo Petrucci con dire Nob. D. Faustinae de Petri Martinotiis, et uxor Petri Angeli Petrucci de Fano sane mente. Francesca e Camilla si mirano figli di Pietro Martinozzi nel codicillo di Pietro loro cioè Padre già Cittato di sopra. Francesca fu moglie di Aluigi Sanceni di Fano; Camilla in primo voto si unì in matrimonio con Nicolò di Girolamo Uttrinari, e poi con Gregorio ~~[illegible]~~ Ammiani [illegible]

Accasamento con Gabrielli 1570

Accasamento con Filij 1575

Accasamento con Petrucci 1611

Accasamento con Sanceni da Fano 1563

[illegible] Uttrinari Gregorio Ammiani 1563

tutto apparisce nel suo Codicillo di Pietro loro Padre.
Cosimo vien nominato figlio di Pietro, nel Testamento
di Clarice sua Madre rag.to del 1563 da Andrea Biliotti
e questo morì senza successione. Tomaso dal suo Testamen=
to viene annunciato figlio di Pietro rag. del 1604 da Alessandro
Millioni; Questo fu Capitano del Battaglione di Fano, come
a for.o 164 de registri publici, ove si vede registrata la sua
Patente concedutali del 1592; esercitò la carica di Consi=
gliere come al libro de Consigli del 1583 ordie de oratore
del Commune del 1574 al Sig. Giacomo Boncompagni a Ro=
ma per il sospetto de Turchi, e nel medesimo anno a Pe=
saro al Sig. Duca d'Urbino per invitarlo a trattenersi in Fa=
no con l'occasione che si porterà a Sinigaglia. Del
1586 al medesimo Duca per l'Estrazione de Grani, e del
1591 al Cardinal Sforza ad invitarlo ad alloggiare in Palazzo
publico; sposò in primo voto la Nob. Sig.a Vittoria Petrucci
e generarono una figlia di nome Vittoria, che si maritò
in Casa Petrucci. Ebbe in secondo voto per Consorte la
Nobil Sig.a Margherita di Nicolò Leonardi. Dal qual Connubio
nacque Elisabetta, che prese per marito Celso Leo=
nelli come di tutte le sudette cose ne fa prova il su=
detto Testamento di Tomasso Martinozzi per rogito di
Alessandro Millioni del 1604 a for. in Protocollo Testamenti

Lelio altro figlio di Pietro viene riconosciuto tale nel Te=
stamento del Sig.r Paolo figlio del Colonnello Franco Palazzi
rogato del 1596 da Accurzio Saginelli Not. di Sinigaglia ove
dice Item reliquit D. Laure eius filie, et uxori D. Lelij olim D.
Petri de Martinotijs scutatos 2000 pro sue dote &. Lelio non
si trova di Consiglio perche Girolamo suo fratello Carnale
ottenne questo luogo. Sposò la Nob. Sig.a Laura figlia di
Paolo Palazzi come dal sudetto Testamento dalli quali del
1583 nacque Clarice, che morì presto, come dal libro de Ba=
tesimi della Cura Vescovile. Ne venne ancora Paolo,
Pietro e Lelio, come risulta in un Istrumento rogato del 1608
da Astolfo Batisti. Paolo morì senza figli. Pietro con=
seguì il loco di Consigliere, come al libro de Consigli del 1610 quale
morto senza figli, venne ammesso Lelio suo fratello Carnale
come al Libro de Consigli del 1623= questo sposò in primo voto la
Nobil Sig.a Camilla di Mugio Rinalducci, che diedero alla luce
una figlia parimente detta Camilla la quale si maritò
p.o in Angelo di Pietro Paolo Rinalducci come asserisce Ber=
nardino Daidoni che lasciò scritto a for. 30 del suo Protocol=
lo in questo modo cioè del 1639 = Cum fuerit q. Illmo D.
Camilla filia q. Illmi D. Leli de Martinotijs et uxor q. Illmi D.
Angeli Petri Pauli de Reijnalduccijs &. e poi in 2.o voto del
1640 = si congiunse in Matrimonio con Giov. Pietro Paolo da Pe=
saro. Morta Camilla sua prima Consorte, si accasò con la
Nob. Sig.a Catterina figlia del Sig. Paolo Morcolini dal
quale matrimonio ne succedettero Pietro et Elisabetta

Capitano del Bataglione di Fano 1592

Consigliere 1583

accasamento con Petrucci 1604

accasamento in 2.o voto con Leonardi 1604

accasamento Leonelli 1604

accasamento con Palazzi 1582

Consigliere 1610

Consigliere 1623

accasamento con Rinalducci

Accasamento con Rinalducci 1639

accasamento con Petri Pauli da Pesaro 1640 Con Rosa

Con Morcolini

Accasamento con Giovanni Jovelli

Accasamento con Ercolano Ercolani 1666

come di tutto ne fa testimognianza il Testamento di Lelio 37
sudetto rogato del 1625 da Bernardino Dedoni. Elisabetta sposò
sò con Giovanni Jovelli come per poliza dotale del 1644. E
quindi con Ercolano Ercolani del 1666, come al libro de Matrimo=
nii della Cura di S. Giovanni della Chiavica di Fano. Pietro mancò
cò senza successione; onde ritornero a Girolamo altro figlio di Pie=
tro Paolo Martinozzi; questo si prova tale dal Codicillo di suo Pa=
dre rogato del 1562 da Andrea Billiotti e dal Testamento del Cap.
Tommasso suo fratello rogato da ~~[illegible]~~ Alessandro Millioni del

Consigliere 1561

1604. Egli fu Consigliere come al Libro de Consigli del 1561 e
del 1566 andiede oratore a Roma per i sospetti del Turchi come
al libro de registri di detto anno. Prese in moglie la Nob. Sig.ra Gen=

Accasamento con Boracci 1571

tile di Antonio Boracci di Fano l'anno 1571 = si riconosce in un
un processo di lite fatto avanti Mons. Governatore ove dicesi Co=
mparvit coram nobilis R.mo D.no Gubernatore Civitatis Fani D. Lucas
Bugiaghinus Causidicus Forens. D. elti pro sua actor D. Gentilis filia
q. olim D. Antonii de Baractis de Fano, et ad pres. Uxor D. Hiero=
nimi filii q. Petri de Martinotiis de Fano & Dal quale Matrimonio

Monaca in San Arcangelo di Fano 1593

nacquero Porgia che si monacò nel Monastero di S. Arcangelo
di Fano col nome di S. Vivante come al Libro Monialium del
1593 della Cancellaria Vescovile. Vincenzo et Antonio come
prova Astolfo Battisti dicendo del 1608 Nob. DD. Vincentius fi=
lius q. D. Hieronimi de Martinotiis, et Antonius pariter D.
Hieronimi filius, et fratres D. Vincentiis de Martinotiis &. Vin=
cenzo sudetto nacque del 1579 = e nella sua età ancor fan=
ciullo d'anni undici lo condusse il suo Genitore a Urbino del

Paggio al Duca d'Urbino 1590

1590 = li 13 Febraro a servire in grado di Paggio S. Altezza Serenis=
sima del Sig. Duca d'Urbino, dove trattenutosi per molti an=
ni fu poi eletto dal Sig. Duca per uno de suoi Scudieri adì
21 Xbre 1596 nel di cui uffizio portatosi fedelmente, lo ri=
munerò con dichiararlo adì 24 ottobre del 1599 suo Cameriere
segreto. Quindi crescendo in età, e di merito appo il suo Ser.mo
Padrone venne eletto, e deputato a risiedere in Pesaro nel
Palazzo Ducale per incontrare, et alloggiare in nome del
suo Signore i Personaggi, a tutti i più cospicui forastieri; ca=
rica di molto decoro e solita a darsi a Cavallieri di nascita, e
di merito; Occorse in questo mentre che ritornando a Roma
dalla sua legazione di Bologna il Cardinale Maffeo Barberino
che fu poi Urbano 8; conforme al suo obbligo venivo allog=
giato dal Sig. Vincenzo a nome del Sig. Duca, acquistatosi con
questa occasione per le sue buone prerogative la servitù e
l'affetto di quel Porporato, quale partito molto sodisfatto, e
giunto in Roma; ivi a pochi anni del 1623 venne eletto
Pontefice con nominarsi Urbano ottavo. Non mancò Vin=
cenzo di rallegrarsi seco della sua assunzione al Ponteficato e
gradì Urbano questa espressione, e mediante il Sig. D. Franc.o Bar=
berini suo Nipote, che fu poi Cardinale per lettera data li 6 Xbre
1623 ne dimostrò i segni, et avendo Vincenzo servito sua Altezza per
36 anni ne principali gradi, del 1625 = ritrovandosi in Castel Du=
rante con il suo Padrone, venne per lettera richiesto da Urbano
8.o et inviato a portarsi in Roma per andare a servire il Sig. Cardi=
nale Franc.o Barberini Legato in Francia. Chiedette allora Vincenzo al Duca li=
cenza, che con molto suo dispiacere la concedette dandoli in premio di
servizio un ricco gioiello. Alli 6 di Marzo di detto anno giun=
se in Roma, e quindi partito col sudetto Sig. Francesco [illegible]

Cardinale Barberini di Roma per la sudetta Legazione, et arrivato alli
23 di Marzo di detto anno à Livorno, mandollo il Sig. Cardinale Legato in suo
nome a complimentare il Gran Duca della Toscana, e la Republica
di Lucca, e pervenuto nel mese di Giugnio di detto anno in Parigi
l'adoperò il sudetto Sig. Cardinale in varie occorrenze. prima in nome
suo visitò le Prencipesse del sangue Reale, et il fratello del Re, e poi
alli 14 di Giugnio andiede in Amiens à portare la Rosa Benedetta
in nome del Papa alla Regina d'Inghilterra da cui ricevette in do:
no un Diamante di gran valore, presentò le lettere credenziali
alla Regina regnante, e Madre del Re, e trattò con queste varij ne:
gozi in nome del suo Sig. Cardinale. Quindi ritornato da Parigi a
Roma Nostro Signore lo dichiarò Maggior Domo del Sig. Cardinale Franc.o
Barberini. destinò Legato in Spagna, e ricevette per questo effetto dal
medesimo Sig. Cardinale un Dono di ₰ 200 de paoli, et il Papa conferia
Girolamo suo figlio, con licenza di potterla godere, senza portare l'ab:
bito clericale, e di potter prender moglie una pensione di ₰ 60 = sopra
il Vescovato di Ceneda, un'altra ₰ 100 sopra il Vescovato di Vicenza, un'
altra ₰ 100 = sopra il Beneficio delle Gabicce, et un'altra ₰ 80 = sopra la
Prepositura di Bergamo. Quindi mentre doveva partire con il suo
Padrone per Spagna Nostro Signore lo volse in Roma conoscendolo mol
to abile ad essercitare la carica di Mastro di Camera del Sig. D. Antonio
Barberini all'ora ancora non Cardinale, ma giovinetto, nel di cui
grado si trattenne per molti anni, e del 1636 essendo fatto Cardinale

Consigliere, e Confaloniere 1614

Antonio Barberini ottenne il grado di Maggior Domo, nel di cui gra:
do si portò molto bene e fedele, come tutte le sopradette cose ci appa:
riscono in un libro scritto di mano propria di Vincenzo essistente
in Casa Martinozzi. Godette il grado di Confalogniere nel suo
Consiglio di Fano, come al libro de Consigli del 1614 = sposò la Nob.
Sig. Margherita di Matteo Marcolini da Fano come inferisce

Accasamento con Marcolini 1613

Bernardino Dudoni a car. 151 ove così lasciò scritto del 1613 = Bla:
sius q. Bartolomei Fastigi + imposuit unum perpetuum, et re:
dimibilem censum scutorum 50 quam censum dedit vendidit Illmæ
Margheritæ filiæ Matthei de Marcolinis, et uxor D. Vincentij de Mar
tinotiis & la quale morta. Vincenzo sudetto venne dichiarato

Canonico di Santa Maria Maggiore di Roma 1631

Canonico di Santa Maria Maggiore di Roma, come asserisce As:
tolfo Battisti a car. 329 Protocollo ꝗ. del 1631: Dalla sudetta Sig. Mar
garita Marcolini, e dal Sig. Vincenzo Martinozzi naquero Laura
Violante, Gentile, Cattarina, Camilla Lucrezia e Girolamo. Di Gen
tile, Laura Camilla, Cattarina + Lucrezia = ne parla il libro de
Battesimi della Cura Vescovile ove vedesi Laura nata, e Battezata
del 1608 = Gentile 1611 Cattarina 1615, Camilla 1617 = Lucrezia del 1612
nominate figlie delli sudetti Vincenzo e Margarita = Violante si conosce
figlia di Vincenzo Martinozzi dal libro de Matrimoni della Cura di
S. Cristofero di Fano, ove leggesi ancora moglie del Con. Federico Ma:
miani di Pesaro dicendosi adi 8 aprile 1638 = Federicum Mamia:

Accasamento con Mamiani di Pesaro 1638

nim a Rovere Comitem S. Angeli Pisauri et D. Violantem fi:
liam Vincentij de Martinotiis de Fano coniuncti fuerunt in Matrimonio
Gentile fu monaca in S. Arcangelo col nome di D. Maria, Camilla
di D. Cattarina, e Lucrezia col nome di D. Lucrezia monache an
cor esse in detto monastero di S. Arcangelo di Fano. Laura si sposò in

Accasamento con Rinalducci 1624

Pietro Paolo Rinalducci figlio di Angelo, e ciò lo prova del 1604 —
Alessandro Milioni; Ebbero ancora, oltre i sopradetti figli, e figlie
un'altro figlio di nome Franco, che nacque del 1620 Cura Vescovale,
e morì presto, ottennero ancora un'altra figlia di no:
me Laura nata del 1613 Cura Vescovale, che fu poi monaca
nel monastero del Corpus Domini di Fano col nome di D. Maria. Gi:
rolamo si prova figlio di Vincenzo nel sudetto libro de Battesimi
della Cura Vescovile ove dicesi del 1610 = Girolamo figlio del Sig.re

Vincenzo Martinozzi, e della Sig.ra Margherita Marcolini sua consorte fu Battezzato, Compare il Sig.r Duca d'Urbino e Questo del 1634 si trova Confaloniere Come al libro de Consigli di detto Anno. Servì lungo tempo per Gentilomo del Sig.r Cardinale Antonio Barberini, e da Papa Urbano 8.o venne dichiarato Conte lui, e suoi Eredi, e successori Conti Conti della Rocca Leonella, e di Monte Grino posti nel Teritorio della Città di Cagli, col tittolo di Feudo Nobile, come per Bolla Data adi 29 ottobre 1635 dove si vede figlio di Vincenzo Martinozzi Canonico di Santa Maria Maggiore di Roma, venne mandato del 1638 dal suo Sig.r Cardinale Padrone a ralegrarsi della nascita del Delfino oggi Luigi XIV in Francia, e riceuette in dono un ricco gioiello, che veduto nel suo ritorno in Roma dal Card.e Antonio Barberini lo prese promettendoli di dare il prezzo che per anche non è stato conseguito, e del 1637 andiede in nome del sudetto Sig.r Cardinale Antonio in Turino à Condolersi con la vedova Duchessa della morte del Sig.r Duca Amadeo già suo consorte, e ne riportò in dono un Cinto gioiellato da ponersi in torno al Capello di gran valore, come tutto si legge inn'un libro scritto dal medesimo Girolamo Martinozzi, e conservato in Casa Martinozzi. D. Taddeo Barberini lo dichiarò Capitano di Roma d'una Compagnia de Cavalli Archibugieri, come per Patente data del 1630, e rigistrata al libro [illegible] de rigistri publici a carte .... trattenendosi in tanto Girolamo in Roma al servigio del Cardinale Antonio Barberini, adornato di molti meriti, e nobile prerogative et essendo morta la Nob.e Sig.ra Vittoria Zerbinati, figlia del March.e Luigi Zerbinati di Ferrara sua prima moglie secondo asserisce Bernardino Dudoni nel Testamento di detta Marchesa Vitoria rogato del 1632 da dove non successero figli. Si accasò in secondo voto nel mese di Luglio del 1634 con la Nob. Sig.ra Margherita figlia di Pietro Mazzarini Romano, ed Ortensia Bussalini, e sorella carnale delli due Cardinali Mazzarini, uno Padre, e religioso della Religione di S. Domenico. L'altro nominato Giulio primo Ministro della Francia con dote di m 10, e la sposò nel Palazzo de Sig.ri Barberini in Roma, dandoli D. Anna Colonna moglie di D. Taddeo Barberini la mano con molta pompa et applauso col intervento delle SS.ig.e Principesse, e Principi di Casa Barberini e Colonnesi, e molta Nobiltà Romana. Questo matrimonio fu trattato dal Cardinale Antonio Barberino, e quando Vincenzo Padre di Girolamo portossi dal medesimo a dare il Placet, riceuette in dono un Diamante di valore di 2500 d'oro come tutto apparisce memoria nel sudetto libro scritto di mano di Girolamo Martinozzi. Dal quale Nobile Conubio nacquero Laura, et Anna Maria. Laura si prova figlia di Girolamo Martinozzi, e di Margherita Mazzarini col libro de Batessimi della Parocchia di Santa Sussanna di Roma ove dicesi adi 11 Giugnio 1635 = naque una figlia del Sig.r Girolamo di Vincenzo Martinozzi, e della Sig.ra Margherita di Pietro Mazzarini Romano, la quale fu Battezzata adi 24 Giugnio giorno della Pentecoste, e li fu posto nome Laura. Patrino fù il Cardinale Antonio Barberino. Ita est Ego Frater Bonaventura Paro Paroc.us Baptizzavit, et extraxi, et il sudetto Sig.r Cardinale Antonio diede in dono alla predetta Bambina una collana d'oro con una crocetta di diamanti, come al libro scritto dal medesimo Girolamo Martinozzi. Anna Maria si prova figlia di Girolamo, e di Margherita dal libro de Batessimi della Cura sudetta di Santa Sussanna di Roma ove si legge a car.te 138 del 1637 di Mercordi ad ore 24 fu Battezzata nella Parocchia di Santa Sussanna di Roma una figlia delli Sig.ri Girolamo di Vincenzo Martinozzi da Fano e della Sig.ra Margherita di Pietro Mazzarini Romano, e li fu posto nome Anna Maria. furono Padrini il Cardinale Franc.o Barberini, e D. Anna Colonna. ita est. Ego Frater Hippolitus a Sant. Angelo in Stado Eccl.o sancti Marcelli.

Consigliere, e Confaloniere 1634

Dichiarati Conti della Rocca Leonella di Monte Grino 1635

Capitano in Roma d'una Compagnia 1630

Accasamento con Zerbinati di Ferrara 1632

Accasamento con Mazzarini di Roma 1634

Accasamento con Francia

L. Madena

45

de Urbe Paroci; anno Dñe li 14 Maggio 1654 extrax. Anna Maria
Marito nel Serenissimo Principe Armando di Conti del sangue Reale
di Francia nell'anno 1654= e Laura nel Serenissimo Principe Alfonso
d'Este Primogenito dell'Altezza di Modena, come asserisce a carte 179
nel Libro 5°: il Con: Gualdo nell'istoria del Passaggio della Regina Cristia=
na di Suezia. Si scorge ancora da una publica memoria registrata
in un quadro posto nella sala publica del Palazzo Priorale di Fano. Non

Accasamento con Francia 1654

mancò la Città di Fano di rallegrarsi con le sudette Prencipesse come
originarie Fanesi con scrivere a ciaschaduna lettere di Congratulazio=
ne come si vede a car. 3 del Libro E. de registri Publici ove si legge la lettera
di questo Publico diretta alla serenissima Anna Maria Martinozzi Princi=
pessa di Conti data 20 Aprile 1654= e nel medesimo libro a car. 31= si legge la
lettera parimente scritta alla serenissima Laura Martinozzi Principessa
allora di Modena, e poi Duchessa data li 24 Luglio 1655= avendo e l'una

Accasamento con Modena 1655

e l'altra risposto con lettere molto amorevoli la prima li 20 Maggio
1654= la seconda li 30 Luglio 1655= nel detto libro apparisce del libro [illegible]
registri alle sudette carte del 1673 Dal sudetto Sig. Principe Alfonso d'
Este, e della Sig. Principessa Laura Martinozzi: nacque tra gli altri
figli una figlia di nome Beatrice, che fù poi maritata del
1685 nell'Altezza Reale di Giacomo Duca d'Yorch e poi Re d'

Accasamento con Inghilterra 1685

Inghilterra; come di ciò ne parla il Conte Gualdo, e quì istorie
e lo dimostra il sudetto Quadro posto nella Sala Publica del Palazzo
Priorale di Fano. Nel mentre che Girolamo viveva in Roma
fra questi onori del 1641= sopragiunto da una febre maligna
lo tolse di vita senza avere figlio Maschio, ma quando questo si trovava
molto aggravato dal male, giunse da Parigi un Corriere mandato dal
Re di Francia, che li mandò, e portò un Brevetto nel quale gli si conce=
deva una pensione di 2000 Papali la quale non pottendo conseguire

Breve di Francia 1641

il medesimo Re la concedette poi al Sig. Vincenzo Padre, come per nuovo
Brevetto dato nel medesimo anno. E quivi Girolamo sudetto non aven=
do auto Figli Maschi terminò questa nobile Linea. Onde mi

E qui termino questa Nobile Linea Martinozzi 1641

converrà ritornare ad Antonio altro figlio di Girolamo di Pietro
Martinozzi. Questo non fù di consiglio perche godette un tale
onore Vincenzo suo fratello, ma bensì prese in moglie la Nob.
Sig. Girolama figlia di Pietro Amiani, come al Libro de Matrimoni
della Cura Vescovale in cui si legge del 1620 il Sig. Antonio Mar=

Accasamento con Amiani 1620

tinozzi si sposò con la Sig. Girolama del qu. Sig. Pietro Amiani dalli
quali nacquero Paolo, Francesco, Giuseppe, et Antonio, come asseri=
sce à car. 185 Bernardino Dudoni, ove lasciò scritte del 1632 Nob.
et Illmã Dnã Hieronima filia q. Petri Amiani; et uxor q. Antonij
de Martinotiis: Tutrix et Curatrix Pauli, Francisci, Josephi, Antonii
suorum filiorum et D. Antonij. Ebbero ancora una figliola di no=
me Margherita, che secondo Bernardino Dudoni, si trova Moglie
di Gio. Tomasio Bertozzi, e ciò afferma con un suo Istrumento

Accasamento con Bertozzi 1636

rogato del 1636 Pro. 555. car. 258= Paolo, e Francesco morirono prег.
to. Giuseppe fu Confaloniere, come al Libro de Consigli del 1670,
e morì senza successione. Antonio fu Consigliere del 1674 e

Confaloniere 1670

Consigliere e Confaloniere 74

venne aggregato, come secondo genito con ordine della Sagra Con=
sulta e poi divenne Confaloniere dell'anno 1692, come al
libro de Consigli di detto anno del 1683= Attenne dal Serenis=
simo Sig. Duca Francesco di Modena, il tittolo di Conte per lui

Tittolo di Conte dato dal Duca di Modena 1683

figli, e descendenti per diretta Linea legittima, e naturale, il
quale apparisce molto decoroso, come per Diploma sotto il me=
desimo Anno, e registrato a car. 30 del Libro G de registri pub=
blici del 1667= Li sudetti Sig. Con. Giuseppe et Antonio Martinoz=
zi ricevettero in dono dall'Ecc. Sig. Donna Margherita Maz=
zarini moglie del q. Sig. Con. Girolamo Martinozzi la

Donazione della metta della Tomba di sopra 1688

metta della Possessione a lei spettante detta La Tomba di sopra posta nello Teritorio di Fano nella cura di Roncosam- baccio non molto lontano dalle Balze poste sopra il Mare, lati &c, come per rogito di Matteo Michelangeli Nottaro Capi- tolino, e Romano; e poi del 1688 il Serenissimo Sig: Alfonso Duca di Modena, che fu marito della Sig.ra Laura figlia del Sig.r Girolamo Martinozzi da Fano, e della Sig.ra Margherita Maz- zarini; Donò al Sig.r Con.e Giuseppe, et Antonio Martinozzi l'altra parte della sudetta Possessione come p. Rogito di . .

altra donazione del rimanente della Possessione d.a

Accasamento con Gabuccini 1658

Il Conte Antonio sudetto del 1658 sposò la Nob. Sig.ra Margherita figlia di Tiberio Gabuccini come al Libro de Matri- moni della Cura vescovile di detto anno, dalla quale non essendo venuto figli. Si accasò in secondo voto con la Nob. Sig.ra Isabella figlia del Sig.r Andrea Gabrielli da Fano, come al Libro de Matrimoni della Cura di San Tommasso di Fano ove leggesi adì 8 Luglio 1663 = Il Sig: Antonio Martinozzi sposò la Sig.ra Isabella di Andrea Gabrielli f. dalli quali nacquero Girolamo del 1664 Laura 1670 = Vincenzo del 1671 = Anna Maria il 1673 = Paolo 1675 = Francesco del 1676 Pietro 1678 = come apparisce al Libro de Batesimi della Cura di San Andrea di Fano sotto li medesimi tempi: Laura et Anna Maria vivono Monache professe, la pri- ma nel monastero di S. Arcangelo di Fano, la seconda nel Con- vento de SS.ti Giacomo, e Filippo di Fano, col tittolo in oggi d. Abbadessa. Francesco Morì giovinetto. Paolo e Vincenzo vesto- no l'abbito de Canonici Regolari di S. Salvatore. Vincenzo otie- ne il tittolo d'Abbate d'Urbino, et esercita di presente nella sua Religione l'onore di visitatore. Il Conte Girolamo si tro- va Castellano della Fortezza di Fano come per Patente data del 17 . . ., et al presente è Confaloniere, come per Lettera del 1713 della Sagra Consulta: Nel primo di Settembre 1733 il detto Sig. Con.e Girolamo Martinozzi morrì, e andiede sepolto nella chiesa di S. Domenico di Fano. Il Conte Pietro altro fra- tello Martinozzi sposò la Nob. Sig: Lodovica figlia del quon. Sig.r Gio. Maria Uffreducci da quali non essendo per anco venuti figli sospenderò il mio discorso.

Accasamento in 2.o voto con Gabrielli 1663

Confaloniere 1713

Accasamento con Uffreducci

Pietro ultimo della Linea Martinozzi d'anni 78 e mesi, la di cui moglie fu Lodovica Uffreducci, non ebbe figli Morì li 5 Giugnio 1756 ad un'ora circa; Ejstui Erede il Sig.r Conte Giulio di Monte Vecchio obbligandolo a scegliere a suo Talento un suo figlio che assuma il Cogniome Martinozzi Come dal suo Testamento rogato da Agos- tino Guardinucci di Fano al quale &c.

Fu sepolto nella chiesa di S. Domenico di Fano

E qui terminò la Linea Martinozzi come si è detto di sopra fin dall'anno 1756 = .

Eredi di tal Famiglia Martinozzi fu la Casa Montevecchio di Fano, che rimane in faccia all'Ospedale Civile di Santa Croce, come dal Testamento dell'ultimo su. Pietro Martinozzi 1756.

1 3

cont
Sup
1 3

cons
1 3

accasame
sig. Sbarte
1 4

Consig
1 4

accasam
sig. Caterin
1 4

Egui i mor
la linea di
Pietro Gab

accasam
Berardi
Mend

1 4

Famiglia Gabuccini

Genealogia=

1350

La Famiglia Gabuccini di Fano, non solo si rende Nobile & mol=
ti Domini, che ha prodotto tanto in Armi, come in Lettere, ma an=
cora per varie Croci di Malta, e di S. Stefono, che l'Anno decorata
Vanta i suoi Antichi principii da Pietro de Gabuccini, che pot=
tea vivere dell'anno 1350, quale generò Gabuccino, che si tro=
va Conte di Rupoli come al libro della Depositoria de gradi=
po colte antiche dell'1387 dove alla partita de Nobili della

Conti di Rupola 1387

Città, e Contado, si legge Gabuccino di Pietro de Gabuccini da Ru=
poli Castello posto nel vicariato di Mondavio, signoria allora
de Gabuccini. Questo fù di Consiglio come apparisce in un

Consigliere 1383

un Istrumento rogato dell'anno 1383 da Battista di Franc.o
Nigosanti da Faenza Segretario della Comune Cittadino di Fa=
no in occasione che Pandolfo Malatesta Sig.r di Fano rimise
al Consiglio il poter chiudere una stradella posta tra il Con=
vento di S. ~~Arcangelo~~ Agostino di Fano, e li PP. Eremita del
B. Pietro da Pisa, detti oggi di S. Biagio, e celebrandosi perciò
in Consiglio, in quello vi intervenne fra gli altri Consiglieri
Gabuccino di Pietro Gabbuccini, s'accasò con la Nobile
Bartolomea - - - - come asserisce Antonio di Domenico

accasamento con la Sig.ra Bartolomea 1434

da S. Giorgio, che a fog. 662 così dice del 1434 Nobilis vir Joan
Filippus q. Gabuccini dixerunt vendiderunt Joanni q. Ser An=
tonii de Bergidellis una Possessione. Dal qual Connubio nacquero
Pietro Giov. Filippo, e Nicolò; Pietro generò Franc.o e che Pietro
Figlio di Gabuccini e Padre a Franc.o si provea con un Istru=
mento rogato da Giacomo d'Antonio da S. Costanzo ove dicesi
dell'1425 Nob. vir Franciscus q. Petri Gabuccini de Gabbuccinis

Consigliere 1417

de Castro Rupoli Civis Fani vendidit ... Franc.o si trova Consigliere fino
dall'Anno 1417 leggendosi al libro de Consigli di detto Anno Franciscus
Petri de Gabbuccinis; s'accasò con la Nob. Sig.ra Cattarina .... e ciò si

accasamento con la Sig.ra Catterina 1451

vede a fog. 106 del suo Testamento rogato d'Antonio di Domenico di
S. Costanzo dell'1451 dicendosi Nob. vir Franciscus q. Petri de Gabbucci=
nis de Rupolis Civis Fani sanus Dei gratia mente ... in omnibus autem
heredem universalem ~~sibi~~ instituit ... Domina Cattarina eius ux=
orem. Dalla quale non essendo venuta prole mancò questa linea.

Qui è mancata questa linea di Franc.o di Pietro Gabuccini

Onde tornerò a Nicolò altro Figlio di Gabuccino Gabuccini, quale
diede alla luce Ludovica ed Antonio, Ludovica si maritò in Bal=
dassar di Ser Giovanne de Bernardi di Mendola come testifica An=
tonio di Domenico da S. Giorgio, che a fog. 465 così parla dell'1457

accasamento con Bernardi della Mendola 1457

Nob. vir Baldassar Ser Joannis de Bernardis de Mendola Procurator D.nae
Ludovicae eius uxoris, et filiae olim D. Nicolai Gabbuccini de Gabbuc=
cinis de Fano: Dal quale Istrumento si vede Nicolò Figlio di Gabbuccino,
Ludovica di Nicolò e sposa di Baldassar de Bernardi. Antonio vien
provato Figlio di Nicolò da Giacomo d'Antonio da S. Costanzo con Dio dell'1434
Nob. vir Ant. Nicolai de Gabuccinis de Comitis Rupoli. Dal quale
nevenne Ludovico, come iscrisce il sudetto Giacomo d'Anton.o
da S. Costanzo, che a fog. 34 così lasciò scritto 1443 actum ...

Accasamento con Comi: Conte di Ripa
1 4 5 1

Qui terminò la linea di Nicolò Gabuccini

Consigliere
1 4 3 9

Uno di quelli che fecero la storia antica di Fano
1 4 5 1

Accasamento con Castracane
1 4 5 3

Duplicato il nome Castracane
Accasamento con Castracane

accasamento con Castracani
1 4 4 7

Accasamento con Rinalducci
1 4 ? ?

Accasamento con Bonacorsi di Firenze
1 4 ? ?

Consigliere
1 4 3 4

presentibus f. Nob. viro Lodovico Dno Ant.i de Gabbuccinis ex Comitibus
Rupoli. Questo si congiunse in matrimonio con la Nob. Sig.a Taddea
figlia del q.m Sig. Ettore di Gaspero di Giovanne Comi Conti di Ripa
come ascrisse Giacomo d'Antonio da S. Costanzo a fol. 870 dicendo
dell' 1451 Nob. vir Ludovici q. Antonij de Gabbuccinis de Rupoli
Civis Fani tamq. Maritus Nob. Dnæ Taddeæ eius uxoris et
filiæ et heredis q. Ectoris Gasparis Joannis Comi de Ripis = et in
questo terminò la linea di Nicolò de Gabbuccini. Onde riprenderò
il discorso di Gio. Filippo ultimo figlio di Gabuccino de Gabuccini, e lo dimostra Girolamo del q.m Gio. da Monte Bello
Nottaro di Fano dicendo a dì 21 agosto 1428 = Nob. et egregius
vir D. Joannes Filippus q. Nob. viri Dni Gabbuccini de de Gabbuccinis et Comitibus Rupoli dedit [illegible] in officium unam eius Comi
Exti dell 14... sino all 1439 Consigliere come alli libri de Consigli
detti anni. Si dimostrò in dottrina per un chiaro ed eccellente
Dottore, e come tale nel libro dell' Statuto di Fano a f. ... delli
anno 1451 si legge per uno de sei Dottori, che fecero lo Statuto Antico di Fano. Si unì in matrimonio con la Nob. Sig.a Selvaggia di Franco Castracane secondo lasciò scritto Giacomo d'Antonio di S. Costanzo dicendo dell 1453 actum in Civitate Fani in
domibus Eredum olim Joannis Filippi de Gabbuccinis positis in Contrada Epali cum hoc sit Nobilis Domina Selvaggia filia q. Nob.
viri Francisci de Castraconibus, et uxor q. Nob. viri Joannis Filippi
Gabbuccini di Gabbuccinis f. Dalli quali succedendo Angelo
e Guidone, Angelo si prova figlio di Gio. Filippo come Istromento rog. dell' 1453 da Giacomo d'Antonio da S. Costanzo.
Questo sposò la Nob. Sig.a Cattarina Castraconi, come lasciò scritto dell' 1447 Giacomo d'Antonio da S. Costanzo da quali non essendo accaduta successione parlerò di Guidone altro figlio di Gio. Filippo. E ciò testifica Gaspero Guerino nottaro di Fano dicendo dell
1430 Nob. Vir Guidonus filius q. Joannis Filippi q. Gabbuccini
de Gabbuccinis locavit unum Campi f. S'accasò con la Nob. Sig.a
Diana del q. Sig. Angelo Rinalducci come dell 1422 Giuliano
Vanni così parlò Nob. vir Bernardus q. Joannis Bettini Bonacursis de Florentia Civis Fani pro se f. Confessus fuit recepisse
pro dote, et nomine dotis Domenæ Gentilis filiæ Guidonis de Gabbuccinis, et sponsæ dicti Bernardi a Donam Diana filia q. Angeli Rinaldutij, et uxore Guidonis de Gabbuccinis, et Matre dictæ Gentilis, et ab Angelo filio dicti Guidonis fratre dictæ Gentilis f.
Dal qual Matrimonio nacquero Pier Franco, Gentile, ed Angelo,
di Gentile ne fa fede il suddetto Istromento dell' 1422 di Angelo Giacomo d'Antonio da S. Costanzo che a fol. 547 così dice dell 1459
Angelus Guidonis de Gabbuccinis f. e di Pier Franco il suddetto Giacomo di S. Costanzo scrive dell' 1450 vir Nob. Petrus Francisci Guidonis de Gabbuccinis f. Gentile si maritò in Bernardo di Giovanni Bettini co-
me già si è detto di sopra. Franco si trova Consigliere delli anni
1434, e del 1439 nominato Petrus Franciscus di Guidonis de
Gabuccinis, come al Libro di Consigli e di detti tempi, e delli anno 1456 venne dichiarato dal Consi=
glio per uno de quattro Cittadini a Castrodire, e

Podestà di Fano, e Sinigaglia 1445

Accasamento con Martinozzi 1425

Accasamento con Vincenzi di Fano 1437

Accasamento con Bonacorsi da Fano
Accasamento con Negosanti
Accasamento con Saraceni da Fano 1484

Accasamento con Gualdi di Rimino 1484

Divisione delle 4 di sopra nominate figlie dei Beni Paterni, e materni, e qui termina la Linea

Accasamento con Tomassini 1455

Accasamento con Torelli 1458

Consigliere 1445

provedere la Città di Fano in occasione, che Federico, e Francesco da Mercatello si portavono armata mano per i Campi, e Teritorio di Fano come al libro di Consigli di detto anno dell'1445 nelli atti Civili di Morgio figlio di Francesco da Saltara, questo si scorge Podestà di Fano, e Sinigaglia dicendosi coram. D. Nob. viri Petro Francisci de Gabbuccinis de Fano Honorando Podestate Civitatem Fani, et Sinigaglie pro Ill. potente Dno Sigismondo Pandolfo de Malatestis, e dell'1493 fù eletto uno degli otto Regolatori à governare la Città di Fano, quando si diede sotto la S. Chiesa, come si legge al libro de registri, e de Consigli. Si vede che esercitasse nel mese di Maggio dell'anno 1465 la sudetta carica. Prese moglie in primo voto la Nob. Sig.ra Francesca figlia di Galeotto Martinozzi come a for. 330 dice Giacomo d'Antonio da S. Gostanzo ove dell'1425 così parla Nob. vir Nicolaus q. Galeotti de Martinotiis vendidit Nob. viri Petri Francisci q. Guidonis, et pro dote Due Francisce sororis q. Nicolai, et future sponse d. Petri Francisci, e ciò prova ancora Antonio di Domenico da S. Giorgio, che a for. 76 così dice dell'1437 Nob. Dna Clara filia q. Luce de Vincentiis de Fano, et uxor futura Nob. viri Petri Francisci q. Guidonis de Gabbuccinis, et ancora Giacomo d'Antonio di S. Gostanzo così riferisce a for. 407 dicendo dell'1450 R. P. Dnus Filippus de Martinotiis Abas S. Paterniani de Fano di fare Infitenticò renovavit unius domus Nob. Virum Petrum Francisci Guidonis de Gabbuccinis, et Nob. Dna Clora filia D. Luce de Vincentiis eius uxore. Dalli quali sposi nacquero alla Luce quattro figlie la p.a Diona, che si maritò in Giovanne di Bernardo de Bonacorsi da Fano, la seconda che fu Moglie di Domenico di Evangelista di Ugolinuccio de Negosanti, la terza Bartolomea che si uni in matrimonio con il Sig. Antonio di Allovisio de Saraceni da Fano come a for. 256 dimostra Pier Antonio Galassi così parlando dell'1484 Nob. Mulieris D. Diona olim uxor D. Evangeliste Ugolinutii de Negosantibus. D. Bartolomea figlia ad presens uxor D. Antonii Ugutii de Gualdis de Rimino, et D. Magdalena uxor olim Antonii Alovisii de Saracenis de Fano omnes sorores carnales et filie olim Petri Francisci q. Guidonis de Gabbuccinis de Fano. Vengono alla Divisione dei beni Paterni e Materne. F. e quindi Morto Pier Francesco senza figli Maschi tornerò ad Angelo, e dirò, che questo a la 16 del libro de Consigli dell'1445 si trova tra il nummero de Consiglieri di Fano nominato Angelus Guidonis de Gabbuccinis, si uni in Matrimonio con la Nob. Sig.ra Giovanna di Simone de Tomassini, e ciò prova Giacomo d'Antonio da S. Gostanzo, che a for. 75 così lasciò scritto dell'1455 Nob. D. Joanna filia Simonis de Tomassinis, et uxor Angeli Guidonis de Gabbuccinis. Dal quale Connubio nacquero, Anna, e Girolamo, Anna fu maritata in Giovanne Ridolfo dal Sig. Francesco Torelli, et Evangelista di Domenico dall'Isola Notaro di Fano lo dimostra non solo moglie del sudetto Gio. Ridolfo ma ancora figlia di Angelo Gabbuccini in un suo Istrumento che è del presente tenore a for. 398 dell'1458 Nob. Domina Joanna uxor olim Nob. viri Angeli Guidonis de Gabbuccinis, et Geronimus filius dicte Joanne, et dicti Angeli dederunt &c. pro dote, et nomine dotis Nobilis Dne Anne filie dicti Nob. Joanne et dicti Angeli sponse future Joannis Ridulfi Dni Francisci de Torellis unam ~~possessione~~ possessionem &c.

14

Girolamo si prova figlio di Angelo come il prenominato Istrom.to et ancora ne fà testimonianza Franc.o di Amiani, che a lor 295 così dice dell' 1482 Ladovico D. Ercoloni & spectabili viro D. Jeronimo q. Angeli de Gabbuccinis de Fano. P. Girolamo godette il grado di Consigliero come al lib.o de Consigli dell' 1478 venne mandato Oratore publico al Legato della Marca, e dell' 1492 al Sig.r Prefetto di Sinigaglia, come al libro de registri publici de medesimi tempi. Li Conseguì in matrimonio la Sig.ra Sig.a Gentile Rinalducci, dal qual matrimonio venero al mondo, Giovanna, Camilla, Salustio, Pier Fran.co Camillo, et Ascanio, e ciò si prova con Istrumento rog. da Pier Domenico Stati, che a lor 14 così parla del 1513 Nob.s D.nus Sigisbertus Jeronimi de Sisbertis di Fano Confessus fuit se recepisse Ducatos 113 a Nobilis viris D. Ascaniis Carnalibus, et filius olim Jeronimi q. Angeli de Gabbuccinis pro dote, et nomine dotis Dne Joanne filie dicti Jeronimi, et eorum sorores carnales sponse future D. Francisci Jeronimi filii Sigisberti de Sisibertis. Giovanna come si è dimostrato di sopra li maritò in Franc.o Sigisberto. Camilla in Giov. Nicolò Negosanti come per rogito di Giacomo Ciucci del 1578. a lor 163 Pier Franc.o Salustio morirò senza figli, Camillo fù di Consiglio, e dell 1530 Confaloniere come al Libro de Consigli di detto anno. Sposò in primo voto la Nob. Sig.a Giovanna di Giov. Ridolfo Torelli, come al Codicillo di detta anna madre di Giovanna rogato dell 1509 ho pure 1519 da Pier Domenico ~~Stati~~ Stati nottaro di Fano. In secondo voto quindi prese per Moglie la Nob. Sig.a Ladovica Nolfi da Fano dalla quali succedettero Francesca, Gentile, Girolamo, e Giov. Battista fratelli carnali. Franc.a si prova figlia di Camillo Gabbuccini da Cornelio Zagarelli notaro di Fano dicendo a car. 167 del 1542 Nob.s vir Pompeus de Durantibus de Fano Confessus fuit recepisse a nobili et spectabile viro D. Camillo de Gabbuccinis Ducatos 300 pro dote, et nomine dotis Nob. Dne Francisce filie dicti Camilli, et sponse dicti Pompei, dal qual Istrumento si scorge ancora moglie di Pompeo Duranti, Giov. Battista e Gentile dal Testamento di Giov. Battista Gabbuccini vengono palesati non solo figli di Camillo, ma Giov. Battista Canonico della Catedrale di Fano, e Gentile moglie di Giov. Battista Flavio rogato da Giacomo Ciucci nottaro di Fano dell' anno 1575; Girolamo è riconosciuto per figlio di Camillo da Giacomo Ciucci a lor 63 in questo modo cioè dell 1564 Nob. Dn. Claudio de Gabbuccinis, et eius fratres veniunt ad divisionem Ereditatis D. Ascanii de Gabbuccinis cum D. Jeronimo et Joannes Baptista D. Camilli de Gabbuccinis. Questo dell' 1557 al libro de Consigli si trova Consigliere, e dell' 1564 Confaloniere. Si portò nell' anno 1579 Ambasciatore publico a Mons. Girolamo Rusticucci in Roma che era Segretario del Papa, a condolersi della Morte del Cap.o Ladovico suo fratello. S'accasò con la Nob. Sig.a N. N. dalli quali vennero Gustina, che prese per Marito il Sig.r Vincenzo ~~Franceschi~~ Francescucci, come riferisce Michel Angelo Baldini nottaro di Fano a carte 276 nel protocollo dell' anno 1560 Cherubino viene nominato per figlio di Girolamo da Giacomo Ciucci dicendo a carte 430 dell' anno 1583 suo protocollo Cherubinus quondam Domini Jeronimi Dni Camilli de Gabuccinis. Questo fu di Consiglio come

Consigliere 1478

Accasamento con Rinalducci 1513

Accasamento con Sigisberti 1513

Consigliere e Confaloniere 1530

Accasamento con Torelli 1509

Accasamento pur con Nolfi 1542

Accasamento con Duranti di Fano 1542

Accasamento con Flavi di Fano 1575

Divisione fra fratelli 1564

Consigliere e Confaloniere 1564

Accasamento che non si sa neil nome ne Cognome

Accasamento con Francescucci di 1560

Consigliere 1583

al libro de registri di detto anno. S'accasò in Matrimonio con la Nob. Sig.ra Giulia di Gioseppe di Carlo Petrucci conforme a- 29
risulta Giacomo Cinci dell'anno 1578 dicendo Nob. D. Julia filia
D. Josephi D. Camilli de Petrutijs, et uxor Nob. D. Cherubini de Gabbuccinis,
quali generorono dell'1577 Girolamo, Ascanio dell'1582, Cornelia dell'1590
Francia dell'1593, come al libro de Battesimi nella Cura Episcopale.
Cornelia morì presto, Ascanio senza figli, fu Curato della Cura
di S. Leonardo, come apparisce Bernardino Dudoni del 1625. Francia
si maritò nel Sig. Francesco Mariucci da Fano, e del 1614, come al libro
de matrimoni della Cura Episcopale. Ebbero ancora un figlio
di nome Camillo, che prese per moglie la Nob. Sig.ra Costanza figlia
di Angelo Rinalducci, come apparisce Alessandro Millioni dicen-
do a dì 31 Genaro 1603 Nob. D. Costantia filia D. Angeli de Rinal-
ducijs, et uxor D. Camilli filij D. Cherubini de Gabbuccinis de Fano
dalli quali nacquero dell'1603 Faustina, dell'1606 Cattarina, dell'1609 Elisabet-
ta, Marta, quindi Costanza; si congiunse in matrimonio con la Nob. Sig.
Francia..... da quali nacque Guido come apparisce al libro
de Battesimi Cura Episcopale dicendosi dell'1612 Guido di Messer Camillo
e di Madonna Francia sua Moglie. Questo morì senza [illegible]
figli e qui morì questa linea. Assunse Girolamo il cognio-
me di Petrucci instituito Erede con questa condizione da Gaspero
Petrucci suo avo materno come per suo Testamento rog.to da Paolo
lo Mancinelli Nottaro di Fano. Questo dell'1596 sposò in p.o Matrimonio
la Sig.ra Margherita Nobile come Nobile come apparisce il libro de Ma-
trimonij della Cura di S. Leonardo di Fano. Morta poi Margherita sen-
za figli s'accasò in secondo voto con la Nob. Sig.ra Faustina figlia di
Adriano Negosanti, e apparisce nel libro de Matrimoni della Cura
di S. Salvatore di Fano dicendo dell'1612 il Sig. Girolamo Petrucci de
Gabbuccini si sposò con la Nob. Sig.ra Faustina di Adriano Negosanti.
Dal qual connubio nacque un figlio di nome Gioseppe quale si
congiunse in Matrimonio con la Nob. Sig.ra Elisabetta Giacomini
da Fano come si scorge dal libro de Battesimi della Cura di S. Leonardo
così dicendo adì 14 Genaro 1614 Sig.ra Faustina figlia del Sig. Gioseppe
Petrucci de Gabbuccini e della Sig.ra Elisabetta Giacomini sua Moglie.
Ebbe questa Coppia come si è detto una figlia chiamata Francia
Antonia, et ancora Girolamo, et Artemisia. Artemisia si maritò
con Francesco Bambini; Girolamo morì senza figli, e quindi
terminò questa linea. Onde mi converrà ritornare ad Ascanio
altro figlio di Girolamo di Angelo Gabbuccino. Questo diventò
celebre Dottore, e fu decorato del titolo di Conte Palatino, e come tale
creava Nottari come fece dell'1540 secondo testifica Cornelio
Tagarelli dell'1539 fu messo Confaloniere, come al libro de registri
di detto anno. Venne più volte dal suo Consiglio adoperato in
Ambascerie Pubbliche dell'1509 andiede oratore in Roma
dal Papa per li Capitoli della Pace, e dell'1539 in Ancona a
Paolo 3.o Papa, e al Rmo. Arcivescovo di Benevento per chiarire mol-
te partite, e condizioni della Bolla dell Governo della nostra
Città concesso al prefato Arcivescovo, et altro. Dell'1540 parimente
andiede al Sig. Duca d'Urbino per interessi della nostra Città
copia [illegible] dell'1540 a Roma dal Papa per la speditione
della Bolla del Sagro Monte, acciò la ministrazione
se si facci dal Consiglio. Dell'1547 al Sig. Duca d'Urbino a

Accasamento con Petrucci
1 5 7 8

Paroco della Cura di S. Leonardo
1 6 2 5

Accasamento con Mariucci da Fano
1 6 1 4

Accasamento con Rinalducci
1 6 0 3

Accasamento con la Sig.ra Francesca
1 6 1 2

E qui morì questa Linea

Conferma di Petrucci
1 5 9 6

Accasamento con Nobile di Fano
1 5 9 6

Accasamento con Negosanti
1 6 1 2

Accasamento con Giacomini da Fano
1 6 1 4

Accasamento con Bambini
qui terminata questa Linea
1 6 7 1

Celebre Dottore
Decorato Conte Palatino
1 5 4 0

Confaloniere
1 5 3 9

1540 Gabuccini in Roma a ciò resti alla Comunità l'amministrazione del Monte [illegible] di Fano

e ottenne Privilegio di potter riceuere qual si voglia
dignità di gran Croce, e Balliaggio quantunque absente
dal Conuento di Malta, ò dimorante nelle parti occiden:
tali giusto come si tratenesse in detto Conu.°, come si racoglie
di un privilegio concedutoli da F. Giovanni Lazaro Castel
lane Gran Mastro di Malta registrato al libro de registri
publici della Concellaria Magistrale di Fono alfo.° 138 e dat
alli 12 Apprile 1655. Trattenevasi intanto il Cav.° Gaspero in
Italia nella sua Comenda di Perugia, e conoscendo il Gran
Mastro il gran pregiudizio apportava la sua lontananza
alli interessi della Religione, con una lettera lo richiamò
al Convento, la qual lettera alfo.° 10 al Libro G. de registri
publici sta registrata, e fu datae li 4 9bre 1673. Ob:
bedì il Commendatore F. Gaspero, e ritornato in Malta lo
deputorono Comisario delle opere, e poi uno de quattro
Sig.i al Tesoro, cariche assai riguardevoli, e solito a Contri:
buirsi à Cavallieri ritendosi in Malta. Non mancò in
queste cariche di esercitare ogni avantaggio della Reli:
gione le sue capaci, e Nobili prerogative, e su questo
motivo ricevitore, p.a nella Città di Messina, poi in Pa:
lermo, e quindi in Venezia, nelle di cui dignità si fe
conoscere per un huomo prudente, e saggio Ministro e
aquistò utile e decoro à se stesso; Ritornato carico di Me:
riti al suo Conv.to s'avanzò alla dignità di Gran Priore
di Capua, e di ciò ne fà testimoquianza Pier Giovanni
Bellenè con un suo rogito fatto alli 31 7bre 1680, a
posto alfo.° 291 del suo Protocollo, che è del presente tino
re Ill.mo D. Eques D. Magnif.co Priore Capuæ Fra Gasparem Gab:
buccinum Religionis S. Joannis Gerosolomitanæ eius Patum
Jonen F. Godette per vari anni questo gran Priorato.
ma sopragiunto da una improvisa febre chiuse li
occhi in pochi giorni alle fragili grandezze di ques
to Mondo, e andiede per le sue buone e virtuose pre
rogative alli eterni riposi del Cielo. Questo Sig.r Cav.
e Gran Croce Fra Gaspero Gabuccini, fu quello che della
sua porzione fece fidicomisso prima per la Linea Ma
scolina uniinfinito, e poi mancando quella nella Linea
Feminini parimente uniinfinito, come meglio si ve
de in fine delle memorie particolari della Famiglia Gab
buccini su questo Libro terminate le Anologia della
Famiglia Gabbuccini. Ondo mi converrà ritornare
a Ludovico altro figlio di Claudio Gabbuccini e dirò che
questo non fu de Consiglio per esservi Tiberio suo fratel
Carnale per la raggione adotte di sopra f. Prese però l'ab:
bito della Croce di S. Stefono, e si accasò con la Nob.e Sig.
Elisabetta figlia del Sig.r Pompilio Cuppis, come si prova
con il Testamento della Sig.a Justina Moglie di detto Pom
pilio rogat.o da Bernardino Dadoni alli 17 Maggio ~~1634~~
1634. Sposò in secondo voto la Nob.e Sig.a Francesca Lan
ci dalla quali nacquero Prudenza, che si maritò
con il Nob.e Sig.r ... de Palazzi, come prova

Cav.° Fra Gaspero
~~[illegible]~~ Donazione con
strettissimo
fidicomisso che
si trova nel Pa:
lazzo Publico
Libro dei Re:
gistri dell'anno
1626:

Accasamento con
Cuppis 1mo voto
1634

Accasamento in 2° voto con Lanci

Accasamento con
Palazzi 165..

Giovan ~~Battista~~ Francesco Battista dicendo nell' anno 1659, come sit quod Nob. D. Francisca de Conciis relicta q. Equitis Ludovici de Gabbuccinis de Fano promiserint matrimonio Nob. D. Prudentiam eorum filiam, Nob. viro D. Ercole Bolognij & E da questo Conubio non essendo venuto figli maschi, Tornerò al primo Matrimonio cioè della Sig.ra Elisabetta Cuppis, e dirò che da questa nacquero Giustina, Claudio Franco Maria, e Girolamo, Giustina si maritò in Pier Maria Marcolini, come al libro de Matrimoni Curia Episcopale dell'anno 1653 = in cui si vede ancora figlia di Ludovico Gabbuccini; Claudio Francesco Maria e Girolamo, e si provono figli di Lodovico Gabbuccino da uno Istromento Pier Giov Belloni rog. alli 17 Luglio 1641 è passato a lib. 180. Girolamo morì senza figli; Franco Maria fu Cavalliere di Malta, e Comendatore, come si racoglie dal sudetto Istromento, et ottenne le Comende di Ragusi in Sicilia, e di Orvieto, servì di Luogotenente nella Galera di S. Nicolò Comandata dal Comendatore fra Gaspero Gabbuccini suo Zio, e divenuto Comendatore di tre Vascielli Pontificij destinati al Corso di Candia assediata dal Turco. Claudio portò si abbito, e la Croce della Religione di S. Stefano Papa, e Martire, come apparisce Pier Giov Belloni li 30 7bre 1680 a lib. 19, e diventò Comendatore, come al libro de Consiglieri 1650 si trova Consigliere nominato Cav. Claudio Gabbuccini e del 1665 nel libro de Registri publici a lib. 165 si vede Confaloniere. Sposò del 1661 la Nob. Sig. Giovanna figlia del Sig. Giuseppe Uffreducci, come testifica Giustigniano Clementi Nataro di Fano, dalla quale nacquero Cattarina Elisabetta Teresa Ippolita Ludovico Giuseppe, e Gasparo. Cattarina dell'1666 si monacò con il nome di D. Gaspera nel Monastero di S. Daniele di Fano, Elisabetta dell'1670 nel Convento di S. Arcangelo con il nome sudetto agiungendovi solo il nome di D. M.a Rosa. Ippolita nel monastero di S. Filippo e Giacoma del 1675 con il nome di Sor M.a Cattarina e dell 1680 si monacò nel monastero di S. Daniele con il nome di Sor M.a Giovanna, come il tutto apparisce nel libro de Monialium esistente in Cancellaria Episcopale ove si vedono ancora tutte figlie del Cav. Claudio Gabbuccini Donna Maria Gaspera, e Donna Maria Elisabetta sono al presente del 1713 abbadesse del lor Convento. Gaspero morì senza figli, e si vede figlio del Cavat Claudio Gabbuccini dal suo Istrom.to

accasamento Marcolini 1653

fra Franco Maria Donazione con strettissima fideicommisso che si vede in segretaria publica di Fano nel libro dove si sono insinuate le donazioni dell'anno 1648.

consigliere confaloniere 1665

accasamento con Uffreducci 1661

17

Accasamento con Cuppis 1691

Testamento rogato da Ser Gio. Belleni dell'anno 1691. Piera ancora vien riconosciuta per Figlia del Cav. Claudio, e moglie di Pompilio Cuppis dal sudetto Testamento di Gaspero. Giuseppe si scorge ancora figlio del Cav. Claudio da una Lettera scritta al medesimo Cav. Claudio dal Gran Mastro di Malta dell' 1681 la quale è del presente tenore &. Vestì questo l'abbito di Cavaliere di Malta, e godè la Comenda in Regno di Napoli quella di Ilano. Fu uomo intelligente di fortificazioni, e di acuto intendimento, i portava un' animo gentile, e da ver Cavalliere. Lodovico altro figlio del Caval. Claudio

Testamento del Cav. Lodovico che è morto per quello che si dice, obbintestato, che morì andando alla verna

si scorge tale da un Testamento rogato da Gio. Francesco Scardoni, così dicendo a dì 30 ottobre 1691. Illmo D. Eques Lodovicus filius q. Equitis Claudij de Gabuccinis de Forosempronio è per un' altro Istrumento rogato dell'anno 1681 da Ser Gio. Belleni posto a car. 80 del suo Protocollo. Questo vestì l'abbito di Cavalliere di S. Stefano come da sudetti Istrumenti &. si racoglie e del 1689 Confaloniere come al libro de Registri di detto anno.

Confaloniere 1689

Maneggiava con il suo prudente ingegno tutti l'Interessi Publici, e li riusciva di conseguire in Consiglio tutto quello che desiderava mediante le sue Nobili e gentili maniere. S'accasò secondo che prova Giovanni Belleni con due Istrumenti rogati del 1681 posto il primo a car. 69, il secondo a car. 256 del suo Protocollo, con la Nobile Sig.ra Prudenza figlia del Nobil Sig.r Ercole Palazzi Donna Bella, Nobile e Ricca, la quale unì al suo nome tutte le sue belle opperazioni, facendole con ~~pru~~ prudenza, ed utile.

1681 Accasamento con Palazzi Ereditiera

Dall'Eredità in cui è entrata nella Famiglia ~~Gabucc~~ Gabuccini è venuto bene speciale e ~~tutte~~ scritture di ben Casato nel Protocollo lettera F. dove li si spiegano tutti gli affari di Palazzi della casa di San Lorenzo di Fano che abbita in Piazza detta in oggi il Cantinone di Gabuccini dove tutte quegli affari comprese sono da Prudenza figlia di Ercole Palazzi e moglie del Caval. Lodovico figlio del Cav. Claudio Gabuccini ed altra casa Gabuccini

Dalli quali nacquero Elisabetta Claudio M.a Lucrezia e Giovanna, Teresa, e Gaspero M.a Lucrezia e Giovanna dell' 1703 si vestirono Monache nel Convento di S. Arcangelo di Fano, la prima col nome di D.a M.a Lucrezia, e ~~la~~ Giovanna ~~col~~ con il nome di D.a M.a Prudenza, come si legge al libro intitolato Monacalium essistente in Cancellaria Episcopale ove si vedono ancora figlia del Cav. Lodovico Gabuccini; Elisabetta Claudio Teresa Gaspero si riconoscono del Caval. Lodovico e della Sig.ra Prudenza sua Moglie da un Istrumento rogato da Gio. Battista Morganti a 25 aprile 1710 così dicendo Illma D. Prudentiam Palatia filia q. Ercoli Palatij vidua q. Equitis Ludovici Gabuccini, et Mater et Tutrix. et Curatrix Illmi. Domini Claudij Gasperi filiorum Masculorum nec non D.ne Elisabette, et

Donazioni della Famiglia Gabbuccini 27 35

1 7 1 0 accasamento con Passionei di Fossombrone come meglio si spiega a Carte 138 —

A dì . Teresa ff. La Sig.ª Elisabetta si Maritò nel Sig.ʳ Conte Franc.ᵒ Passionei Famiglia di Fossombrone assai ricca, e Cospiqua del 1710 Cura Episcopale. La Sig.ª Teresa vive di presente nel Monastero di S. Arcangelo di Fano per Educanda. Gaspero prese l'abbito di Cavalliero di Malta in quest'anno 1713: come per rogito del Processo d. Giovan Battista Morgonti. Il detto Cav.ʳ Fra Gaspero morì l'anno 1736 30 luglio ad ore cinque di notte in Cinca, e fu sepolto nella chiesa de minori osservanti a S. Maria Nova. Il Sig. Claudio porta la Croce di Cavall. di S. Stefano, aquistata per le sue Nobili prerogative, sino dall'anno 1707 per rogito di Gio. Battista Morgonti nel sopracitato Istrumento: dimostra il medesimo Morgonti dell 1710. Egli è un Giovine Capace e buono Intendimento, e richiude in se talenti Nobili, e generosi. Del 1711 si trova Consigliere al libro de Consigli e del 1713 di Maggio, e di Giugnio esercitò il Magistrato di Primo Priore nella Salla d'oro dell'Eccellentissimo Sig.ʳ Principe D. Carlo Albani Nipote di Nostro Signore Papa Clemente XI = = Si accasò con la Nob. Sig.ª Maria Orsola Figlia di Ottavio Vitelleschi di Fuligno, e di Flaminia Bernabò parimente da Fuligno. Detta Sig.ª Maria Orsola ~~morì~~ Vitelleschi Gabuccini morì li 11 Luglio 1739 alle ore 15 circa = di porto, e fu sepolta ~~...~~ nella chiesa dei RR. PP. minori osservanti a S. Maria Nova di Fano.

Cavalliere di Santo Stefano 1 7 0 7

Consigliere 1 7 1 1

Accasamento con Vitelleschi di Fuligno Ereditiera

Siegue tutti gli affari particolari della Casa Gabbuccini innapresso come vederanno fino a Carte N.º 139 =

Volendo vedere la discendenza della Famiglia Gabuccini andate a Carte 137 che li troverete il tutto fin al giorno d'oggi che giorno dell'anno 1803. È conveniuto mettere tal ~~...~~ discendenza in quella di casa Galassi di Piazza, essendo stata essa che ha proseguito la Famiglia Gabuccini, non solo con la propria Persona, ma di più con una pingue, e grossa Eredità, come il tutto vedrete incominciando a Carte 96 fino all'ultimo di dette Memorie, siche ad ognuno rista facile venire in chiaro ed in cognizione del tutto = La Famiglia Gabuccini è estinta in Linea Mascolina, mentre l'ultimo superstite fu il Cavat. Giovan Ottavio, e quella che la fa presentemente è una Figlia primogenita la quale si parla al Libro A a Carte: Il Caval Giovanni Ottavio Gabuccini non solo morrì pazzo, ma di più morrì decotto, mentre Orsola prima ogenita assieme col marito Conte Ferretti presero l'Eredità col beneficio della legge ed inventario, quall' inventario si vede per extensum al Protocollo ~~...~~ 140 di quel libro

Tutti i Protocolli i quali sono segnati in questo per osservare gl'affari Gabuccini sono nel piccolo Archivio di Casa Bertozzi

18

Testamenti della Famiglia Gabbuccini

=1400=
Testamento
= Il Dottor Giov. Nicolò Gabbuccini fece Testamento per rogito da Pier Francesco di Pietro Paolo da Ginestreto si crede Nottaro Fanese nell'anno del secolo 1400 circa.

=1451=
Testamento
= Franco figlio di Pietro Gabuccini fece il suo Testamento l'anno 1451 per rogito di Antonio di Domenico da S. Giorgio; ho di Avangelista di Domenico dell'Isola nottari di Fano suo ho loro protocolle dell'anno 1451 a cor. 206 ho pure a cor. 106:

=1474=
Testamento
= Chiara moglie di Pier Franco Gabbuccini da Rupola fece il suo Testamento, per rogito di Giacomo Vici nottoro di Fano nel Protocolle dell'anno 1474 a cor. N: 242=

=1557=
Testamento
= Ascanio Gabbuccini fece il suo Testamento nell'anno 1557 come pure il Codicillo li 5 Febbraro 1557 tutto per rogito di Michelangelo Baldrini nottoro di Fano suo Protocolle segnato Lettera R. dell'anno 1555 al 1568 a corte N: 182=

=1613=
Testamento
= Claudio figlio di Teberio Gabbuccini fece il suo Testamento per rogito di Paolo Mancinelli Nottoro di Fano adì 21 Novembre 1613 in cui fa fidicomisso soltanto ai tre figli Cav. Lodovico, Tiberio, e Prior Frà Gaspero senza astenderlo ad altri descendenti

=1632=
Testamento
= Il Com. Frà Gaspero figlio di Claudio, e fratello del Cav. Lodovico di Teberio fece il suo Testamento per rogito di Marcan Antonio Piccini Nottaro di Fano dell'anno 1632 a cor. 123 come da suo Prot.

=1604=
Testamento
di Gaspero li 26 Marzo
= Nel Protocolle di Paolo Mancinelli ci è un Testamento di ~~Gaspero~~ figlio di Teberio Gabuccini, nel Protocolle del 1604, si che conviene osservare se sia il medesimo Claudio figlio di Teberio il quale si trova nell'anno 1603 del medesimo nottoro Mancinelli.

=1676=
Testamento
= La Signora Elena Lanci in Gabbuccini fece il suo Testamento per rogito del Dini nottaro di Fano li 4 Maggio 1676 in suo Protocolle a cor. N: 125; ti è sbagliato, che questa è Gabuccini Lanci, e non Lanci Gabbuccini

=1691=
Testamento
= Il Cav. Gaspero Gabbuccini Caval. di Malta fece il suo Testamento per rogito di Giovanni Belleni nottaro di Fano sotto il dì 13 aprile dell'anno 1691 a cor. N: 152 come si vede dal Protocolle di detto Nottaro

=1696=
Testamento
= Il Cav. Frà Francesco Maria figlio di Lodovico Gabuccini fece il suo Testamento per rogito di Giov. Francesco Scardoni nottoro di Fano il dì 6 aprile 1696 come a detto Protocolle &c.

=1697=
Testamento
= Franco figlio di Teberio Gabbuccini fece il suo Testamento per rogito di Giov. Battista Morganti nottaro di Fano, come si vede nel suo Protocolle segnato Lettera G.G. a cor. N: 123 stipulato li 21 Marzo dell'anno 1697: che fu e morri il dì 4 aprile 1697.

15

Inventorio e ~~[illegible]~~ della Famiglia Gabbuccini

Come pure le divisioni di detta Famiglia Gabbuccini e vendite fatta dei Tereni, e Case come dai fogli qui anessi si vedono tutto descritto chiaro

Famiglia Speranza

=Genealogia=

Tal. Famiglia provenienza da Ripalta

1380

Accasamento con Nanni di Bertino da Fano

1442

1410

1442

1475

Prende i suoi antichi principi la Nob. Famiglia de Speranzi da Fano da un certo Speranza, figlio di Bartolo d'Antonio da Ripalta Castello della giurisdizione di Fano, quale si congiunse in Matrimonio con la Nob. Sig. Elena figlia del q. Sig. Lorenzo Nanni di Birtino come di tutte le sudette cose ne fa testimonianza Damiano d'Antonio di Domenico da S. Giorgio nottoro di Fano, nella car. 577 così dice dell'anno 1442 Sperantia filius q. Bortoli Antonij de Ripalta Confessus fuit &c. habuisse in dotem, et nomen Dotis D. Elene filie q. Laurentij Nanni Birtini de Fano Uxoris dicti Sperangij &c. dal che si ricava come Antonio poteva vivere del 1380 Bortolo del 1410, e Speranza del 1442, come si è dimostrato di sopra, dal quale Conubio nacquero Lorenzo et Antonio, come si racoglie dal libro de gradi del 1475 = conservato nella Refevendaria Publica di Fano ove alla contrada di S. Leonardo si legge: ser Antonio Speranza e Lorenzo suo fratello. Questi furono instituiti Eredi da ser Oddo di Gilio de Maggis con obligo di prendere il Cognome de Maggis come asserisce Evangelista di Domenico dell'Isola nottoro di Fano dicendo del 1462 ser Oddo Gilij de Maggis de Castro Ripalte Fanensis mente, in omnibus autem suos heredes instituit et esse voluit D. Laurentio et D. Antonio Fratres, et filios Sperantie cum expressa Conditione quod debent imposterum assumere cognomen familie de Maggis &c. ~~Lorenzo~~ Lorenzo generò Pietro, e Lodovico che Lodovico fosse figlio di Lorenzo ne fa fede Pier Domenico Stati nottoro di Fano, che a car. 403 così dice del 1507 Ludovicus Laurentij Sperantie Confessus fuit &c. questo del 1521 si trova di Consiglio, e del 1526 Confaloniere come al libro de registri publici di detti tempi. Attenne più e più volte la Carica di Ambasciatore della Comune; del 1535 venne mandato per interessi publici a Roma al Papa del 1537 venne mandato a Roma al Papa. Si accasò colla Nob. Sig. Vittoria figlia del q. Sig. Galeotto Tomassini da Fano come si raccoglie dal testamento di detta Sig. Vittoria rogato da Antonio Stati Nottoro di Fano del 1556 e posto a car. 173 ove leggesi Mag. et Nob. Matrona D. Vittoria filia olim D. Galeotti de Tomassinis da Fano et Uxor ad presens Mag. et Nob. viri D. Lodovici filij q. D. Laurentij de Fano sana mente, in omnibus autem Eredes Universale et usufructuarium instituit D. Lodovicum Sperantie suum virum dum vixerit et post sua morte D. Francisco [illegible] q. Cristoferi Fagianora de Fano suyam alumnam. Si [illegible] co senza successione. Pietro viene annunciato figlio di Lorenzo Speranza da Pier Domenico Stati nottoro di Fano come uno instrumento posto a car. 389, ove lo fa vedere ancora Marito di Isidora di Nicolo Escolani.

Inserzione alla casa Speranza di prendere il Cognome Maggis del Castel di Ripalta

1462

Consigliere 1521

Confaloniere 1526

Accasamento con Tomassini

1556

21

Accasamento con Escolani 1507

Così lasciando scritto del 1507 Laurentius Sperantie de Maggis de Fano f. fecit suum Procuratorem Nob. Virum Camillum Antonij Speranza ad calculandum super partis D. Theodore filie Nicolai Herculani, et Uxoris Petri ipsius Laurentij filij f. dal qual matrimonio non essendo venuto figli; Torneremo ad Antonio altro figlio di Speranza, e che questo fosse tale si prova ancora da Pier Domenico Stati al protocollo A del 1470 dicendo a c. 267 Antonio olim Sperantie Bartoli de Maggis de Castro Ripalte Civis Fani f. questo fu Consigliere et esercitò la carica di Magistrato ne mesi di Genaro e Febbraro dell'anno 1469 come a c. 70 del libro de Registri. fu in gran stima appresso il suo Consiglio e così venne mandato più volte ambasciatore Pubblico del 1484 andiede in Urbino all'Illmo Sig. Ottaviano del 1487 a Chiaravalle ad inchinare il Legato della Marca, e del 1489 a Macerata al V. Legato della Marca come a libri de Registri de sudetti anni. Si accasò con la Nob. Ludovica de Berardi Famiglia Nobile di Fano, e ciò palesa Pier Domenico Stati a c. 293 dicendo del 1507. Nob. D. Ludovica de Berardis olim q. Antonij Sperantis f. Da quali nacquero Camillo, et Ercolano. Ercolano vien mostrato figlio di Antonio da Francesco Damiani nottaro di Fano a c. 263 dicendo dell'anno ~~1485~~ 1485 Actum Fani presente Herculano q. Antoni Sperantia de Maggis f.; questo morì senza successione. Camillo fu enunciato figlio d'Antonio da Pier Domenico Stati a c. 58 dicendo del 1500 Camillus q. Antonij Sperantie Civis Fani confessus fuit f. e a c. 212 il medesimo Notaro così dice Camillus q. Antonij Sperantie de Fano f. questo fu Consigliere et esercitò l'ufficio di Priore ne due mesi di Genaro e Febbraro del 1518 e nel medesimo anno venne dichiarato Referendario del Comune e del 1531 si trova Confaloniere come al libro de Registri de medesimi tempi. Mandò il Consiglio più volte ove del Comune del 1521 si portò a Roma per il sgravamento delle tasse de Cavalli morti, e per la diff.za Domini di Monte Baroccio del 1527 in Settembre ad invitare il Sig. Duca di Urbino, che passando per Fano voglia pernottare in questo Palazzo Pubblico del 1528 in Pesaro al Duca di Urbino per inchinarlo a nome della Città del 1530 a Macerata a Mons. V. Legato della Marca, e parimente nel medesimo anno a Roma al Papa e del 1531 di nuovo a Roma al Papa, come di tutto ne fanno prova i libri de Registri Pubblici de prefati anni. prese in Moglie la Sig. Ludovica dalli quali sortorono alla luce Pompeo, et Antonio, come riferisce Antonio Fusconi nott. di Fano del 1544 dicendo Spettab. Vir q. Camillus Sperantie di Maggi Nob. et Civis Fani sanus mente f. in omnibus suis Eredes universales instituit Nob. D. Ludovica eius Uxore Pompeum et Antonium eius filios natos ex dicto Testatore et dicta D. Ludovica. Pompeo non trovo che si ammogliasse ne lasciò alcuna successione. Antonio fu Consigliere, e sin dall'anno 1557 si trova tale, e poi del 1576 Confaloniere, come da libri de Registri di detto tempo. Anco questo dal suo Consiglio adoperato nella carica d'ambasciatore onde del 1565 andiede a Roma al Papa

Consigliere 1469

accasamento con Berardi Fano 1507

consigliere 1518

confaloniere 1531

sgravamento delle Tasse dei Cavalli morti in Roma dell'anno 1521:

accasamento con la Sig. Ludovica 1524

consigliere 1557

Confaloniere 1576

accasamento Con Uffreducci 1577

accasamento Con la Sig.^a Rigorda 1593

accasamento Con Agolanti 1585

accasamento Con Sperelli questa è quella che vesse l'ospedale di San Rocco per la Sogg: gio dei Poveri 1614

e del 1572 in Urbino al Sig. Duca ad inchinarlo Come
al libro de registri de prenominati Anni. Si Congiunse
in Matrimonio Con la Nob Sig.^a Vittoria Figlia del Sig. Girolamo
Uffreducci Dalli quali nacquero Nicolò Ottavio Pompilio
Francesco, e Lucrezia. Nicolò si vede Figlio di Antonio in
un rogito di Alessandro Miglioni 1603 = Ottavio si riconosce
dall'Istrumento Dotale di Rigorda sua Consorte rogito Luca
Bugiaghini nottaro di Fano del 1593 = Francesco Con Pompilio
Ottavio, e Nicolò vengono connominati per Figli d'Antonio
Speranza da Luca Bugiaghino nominandoli Figli dal sud.
a Car. 149 al Protocollo L. del 1595 Lucrezia vien dimostrata
nata da Giacomo Cucci facendola prima vedere Moglie del primo
voto di Giò Andrea Agolanti da Fano, così parlando a Car. 275 del
1585 Nob. D. Lucretia Filia q. Antonij Sperantiæ de Fano, et Uxor q.
Joannis Andreæ Francisci M. de Agolantibus de Fano, et in secondo
voto, col Ecc. Sig. Dottor Pompeo Sperelli d'Assisi Come si ra=
coglie dal Testamento di detta Sig.^a Lucrezia rog. adi 27 Genaro
1614 da Marc'Antonio Bvardi nottaro di Assisi ed esistente
in questa Cancellaria Episcopale, che così dice f.^o Illmis et Nobis
D. Lucretia Filia q. Antonij Speranza de Fano Uxor relicta q. D.
Illmis et Excell.mi q. D. D. D. Pompej de Sperellis de Civitate Assisij.
Sonamente. F. Francesco vestì l'Abbito Religioso di Teatino. Pom=
pilio divenne Abbate, e Cameriere Segreto di Gregorio XIII e ciò si rico=
nosce da una discrezione concernente l'acquisto delle sue dignità
cioè Pompilio d'Antonio Speranza fu Gentiluomo del Cardinale
Ugo Boncompagno Bolognese; Il quale assunto il Pontificato
del 1572 col Nome di Gregorio XIII. lo dichiarò suo Scalco, l'arricchì
di Pensione, et abbazie, fra le quali l'insigne di S. Lorenzo in Campo
Diocesi già di Fano, et hora nullius Diocesis, la quale dopo il detto
Speranza è stata sempre posseduta da Cardinali, Come nelle Me=
morie degl'Omini Illus. di Fano, dall Eccl.^o D. Sig. Francesco Gasparoli
da Fano si vede; Ottavio d'Antonio nutrì Spiriti Coraggiosi, è por=
tatosi a servire D. Marc'Antonio Colonna gran Contestabile
del Regno di Napoli, e Generalissimo delle Galere Pontificie, si trovò in
grado di Camerata di detto Sig. su la Galera propria adì 7 ottobre del
1571 allora che successe in Mare quella gloriosa Vittoria Na=
vale, a favore de Cristiani Contro il Turco dove portatosi valo=
rosamente per rimunerare il suo merito il Detto D. Marc'Antonio
Colonna lo chiese per una delle sue Lancie Spezzate della sua
Compagnia, Come per Patente data da Napoli li 4 aprile 1573,
e quindi poi li Concedette sua vita durante unn'Annua pensio=
ne di 120 Scudi all'anno da prenderli sopra l'Entrata de suoi
Feudi da pagarli da Tesoriario in Tesoriario, Come per Patente data
da Roma adi 11 aprile 1576; Non si termò quivi in gratiare il me=
rito del sudetto Sig. Ottavio, poichè adì 8 ottobre 1578 lo deputò Ca=
pitano de Cavalli leggieri della sua Guardia, Come per Patente
e dell'1582 Capitano dell'Infanteria Italiana per il Rè di Spagna
Come per Patente quali Cariche esercitò fino all'anno 1592
nel qual tempo si portò in Abruzzo nei Stati del detto D. Marc'
Antonio Colonna à riprimere i latrocinij, e Continui omicidij
da i Banditi che ivi Commettevano, Con ampla facoltà Come a
lui piaceva, et avendo adì 9 ottobre 1592 mandati ordini della
sua venuta, fece prima bandire tutti i foruseiti, è poi portatosi
in quei Feudi Con Patente data da Roma li 25 aprile 1592, si
portò Come Capitano Generale in quei luoghi, Dove in breve Con
la sua prudenza, e valore, remidiò tutto per il che ritor=
nato poi in Roma si rese più grato all'Ecc.^a del suo Signore
e di tutte le sudette Cose ne appariscono patente esistenti
in mano del Sig.^r Capitano Ottavio Speranza oggi vivo

Primo accasamento del Capno Ottavio con de Marchi di Roma

1 5 9 1

Secondo accasamento del Capno Ottavio con Morcolini da Fano

1 5 9 3

vivente. si accasò con la Sig.ra Settimia de Marchi famiglia Romana come per rogito di Pier Martini Turca Nottaro di Roma che stà alla strada de Pontefici in Roma adi 24 Marzo 1591 da quali nacque adi 2 aprile 1592 Vittoria Settimia come al lib.o delle memorie di suo Padre. pigliò in seconda Moglie Ricorda Figlia di Girolomo Morcolini da Fano, come afferisce del 1593 Luca Bongiaghini nottaro di Fano et il Testamento di detto Capno Ottavio Speranza rogato da Bernardino Dudoni nottaro di Fano alli 29 Marzo 1629 dal qual Matrimonio nacquero Carlo luigi Marc'Antonio Girolamo, e Leonora come dal sopradetto Testamento del Cap.o Ottavio si raccoglie: Hebero ancora del 1603 una figlia di Nome Cattarina, e del 1607 una Figlia detta Francesca M.a come al lib.o de Battesimi Cura di S. Leonardo di Fano; Carlo Luigi e Franc.o Maria con Vittoria Settimina nate dal Primo Matrimonio morirono presto; Cattarina si Monacò in S. Filippo e Giacomo di Fano col nome di Suor Ottavia; E Margarita nel Monastero di ~~S. Daniele~~ S. Daniele di Fano, col Nome di Suor Colomba come si raccoglie dal sudetto Testamento del Capno Ottavio. Marc'Antonio sposò Margherita Turchetti Romana come si riconosce da un libro scritto di propria mano di detto Marcantonio, e morì senza successione. Leonora si congiunse in primo voto con Giuseppe Affreducci, come riferisce Bernardino Dudoni del 1624 a fo.o 2012 ove dice Cum fuerit et sit quod frau. Deo fuit conclusum aff.s et Parentela inter Str.d et Nob. virum D. Cap.o Ottavium de Sperantijs, et Nob.o Joanne D. Leonora eius filia ex una et Nob. I.V.D. D.D. Josephus de Affreduccijs de Fano, cum dote et nomen dotis f.; e poi in secondo voto si sposò nel Sig.r Capno Giovan: Carrara come prova Bernardino Dudoni con il Testamento del sopra Cap.o Ottavio Speranza, dicendo lascio alla Sig.ra Lionora mia figlia al presente moglie del Sig: Capno Giov. Carrara la sua dote f. Girolomo altro figlio del sudetto Sig: Capno Ottavio del 1637 si trova del Consiglio, e poi del 1673 Confaloniere, come a lib.o de Registri di detti Ampiali 31 7bre 1634 venne dichiarato da D. Taddeo Barberini Gen.le di S. Chiesa Capno della Compagnia de Cavalli di Fano, dove prima serviva di Tenente, come al lib.o de Regis.ri Publici a fo.o 41 del 1641, si accasò in primo voto con la Sig.ra Francia figlia di Andrea Duranti da Fano, come per rogito di Bernardino Dudoni adi 25 aprile 1625 dicendosi, cum sit fuit et est familiaritas Parentela mediante bonorum inter Nob. virum D. Andrea de Durantibus, et Nob. et gratiosa Iuvane filia d. Andree ex una parte, et inter Nob. virum D. Hieronymum q.d. D. Cap. Octavij de Sperantijs ex altera cum dote, et promissitus dotis f. dalla quale si vennero alla luce Andrea, e Francesca. Andrea riconosciuto nominato Figlio di Girolomo, e Proposto della Catedrale di Fano nel suo Testamento rogato adi 26 Xbre 1690 da Gio Bellini nottaro di Fano, ove dicesi Nob. et Rev.mus Dr. Andreas filius D. Hieronymi de Sperantijs de Fano Prepositus ven. Cathedralis Fani sanus mente f. in omnibus autem f. bonis universaled. instituit D. Hieronimum eius Padre. Francesca riconosciuta Figlia di Girolomo, e moneca Professa nel monastero de SS.ti Giacomo, e Filippo di Fano, nella rinuncia fatta a Girolomo suo Padre per rogito di

Accasamento con Turchetti Romano

Accasamento con Affreducci

1 6 ℞ 4

Accasamento con Carrara

1 6 ℞ 7

consigliere

1 6 3 7

confaloniere

1 6 7 3

Accasamento in primo voto con Duranti da Fano

1 6 ℞ 5

Proposto della Cattedrale di Fano

1 6 9 0

Rinuncia

1 6 4 7

di Giov. Franco Tomassini Cavalliere vescovile dell' 45
anno 1647, Passò alle seconde Nozze con Faustina di Pero
per Bertozzi vedova di Paolo Gisberti, come dal Testa=
mento di detta Faustina dell'anno 1676 a car. 306 rogito
di Pier Giov. Bellini dalli quali vennero alla luce An=
tonio, e Ignatio che morirono presto, come al libro de
Battesimi della cura di S. Leonardo; quindi passò alle terze
nozze con la Sig. Lodovica figlia del Sig. Nicolò Speranza ove=
asserisce il Testamento del Sig. Capno Girolamo Speranza
rogito da Pier Giov. Bellini del 1690 dove instituisce la
sudetta Sig. Lodovica sua Moglie tutrice, e curatrice de fi=
gli cioè Ignazio, et Ottavio, come in detto Testamento in
cui vengono enunciati e dichiarati Eredi universali.
Ignazio morì fanciullo, il Sig. Ottavio gode di presente
il luogo di Consigliere come al libro de Consiglio del
1614; possiede ancora la carica di Capitano delle Corazze
di Fano come per Patente data del 1710, sposò la Nob.
Sig. Gentile del Sig. Flaminio Peruzzini da Fossom=
brone come per Istrumento dotale rogato da Francio
Paci nottaro di Fossombrone dell'anno 1705 dalli qua=
li non essendo per anco venuta successione, si convie=
ne ritornare a Nicolò altro figlio di Antonio Speranza
che fosse tale lo dimostra Alessandro Millioni nottaro
di Fano a car. 426 dicendo del 1602 Mag. D. Eques Nicolaus
q. Antonij Speranzia Nob. Fanen. q. questo si legge Consi=
gliere al libro de Consigli del 1591, e fu Cavalliere
di S. Maurizio, e Lazzaro Cavalliere in quei tempi di gran
stima. Sposò la Nob. Sig. Camilla di Galeatto Tomassini da
quali ne vennero Lodovica Maritata nel Sig. Averardo
Lanci da Fano. Camilla detta Leonora al secolo Mona=
ca nel Convento di S. Daniele di Fano. Laura monaca
col medesimo nome in S. Arcangelo di Fano, Vittoria, e
Lodovica con i loro propri nomi monache in S. Filippo
e Giacomo di Fano; Cattarina, e Vittoria Camillo Giulio Giusep=
pe Francio Pompilio, e Galeatto, come tutto si legge nel Te=
stamento del Sig. Cavall. Nicolò loro Padre rogato del 1614
da Paolo Mancinelli nottaro di Fano, quale è del presen=
te tenore. Il Sig. Ill.mo Sig. D. Nicolò figlio del q. Sig. Antonio
Speranza Nob. di Fano, e Cavalliere di S. Maurizio, e Lazzaro
sano di mente. Item lascia alla Sig. Lodovica sua figlia,
maritata nel Sig. Averardo ~~[illegible]~~ Lanci la sua dote. Item
lascia alla Sig. Camilla sua moglie, e figlia del Sig. Galeat=
to Tomassini di Fano le sue doti. Item lascia a suor Camilla
sua figlia monaca professa in S. Arcangelo di Fano la
sua dote, item lascia suor Laura sua figlia monaca in S.
Arcangelo di Fano la sua dote. Item lascia a suor Lodovica, e
sor Vitoria sue figlie, e monache professe nel monastero di
S. Filippo e Giacomo di Fano le loro doti. Item lascia a Cattarina
Vittoria sue figlie la dote congrua quando si mariteranno
o monacheranno. E quella si trovò Monaca in S. Daniele col
nome di suor Giustina, come si raccoglie dal Testament.
di D. Giuseppe Speranza rogato da Bernardino Zuccari

accasamento con Bertozzi vedova di Paolo Gisberti 1676
accasamento con Speranza 1690
accasamento con Peruzzini da Fossombrone 1705
Consigliere 1591
Cavalliere di S. Maurizio e Lazzaro di Sardegna 1608
accasamento con Tomassini 1609
accasamento con Lanci 1598

23

146
48

qui divisi i beni . . . . . .
da una parte, et il Sig. Girolamo del q. Sig. Castadio Amiani dell'altra, con dote, e promessa di dote f. Lodovica si prova parimente figlia del q. Sig. Nicolò Speranza, e moglie del q. Sig. Cap. Girolamo Speranza rogito di Pier Giov. Belleni del 1695; Pietro Franc.o, et Antonio si riconoscono figli di Nicolò da un'istrumento di divisione de Beni Paterni rogito da Giov. Franc.o Scardoni del 1705; Antonio abandonando la Città si ritirò in Saltara à godere la sua quiete, ove di presente con sua Moglie, e figli abita. Pietro Franc.o si trova di Consiglio al presente del 1714 come al libro de Consiglio, si congiunse in matrimonio con la Nob.e Sig.a Giulia del Sig. Flaminio Beruggini da Fossambrone, come per rogito di Aldebrando Carrara notaro di quella Città del 1694, da quali ne sono venuti Franc.a Cattarina nata del 1694, Claudia Giustina del 1695, Andrea Matteo del 1697 Giacomo Franc.o del 1699 Ygnazio del 1702, Girolamo, e Gio: Antonio gemelli del 1704, e Franc.a Catterina del 1705, come al libro de Battesimi della Cura di S. Giovanni di Saltara. Franc.a Cattarina nata del 1694 Andrea Matteo Ygnazio, e Gio: Antonio gemelli si pongono morti da fanciulli f. La Sig. Claudia Giustina, Franc.a Cattarina, con Girolamo vivono di presente sotto la tutela del Padre Giacomo si trova allo Studio in Roma, et in fino qui è giunta la Nobile Famiglia de Speranza di Fano.

Accasamento con Speranza 1695
Divisione di Beni fra fratelli 1705
Consigliere 1714
Accasamento con Beruggini di Fossambrone 1694

Ma perche la sudetta Genealogia fu fatta del 1715 e vivono ancora, Giacomo Claudia, e Cattarina desiderando quella di proseguire dirò che Giacomo ritornato di Roma in Fano, restò presto morto, Catterina vestì l'abbito sotto la regola di S. Benedetto nel monastero di S. Arcangelo di Fano col nome di D. Felice, come all'istromento della sua Professione esistente in Cancellaria Episcopale rogito dell'anno - - - -

Claudia poi Nobile, et adornata di Belezza, e spirito si congiunse in Matrimonio col Marchese Ambrogio Spinola da Madrid Giovine d'alto merito, e prudenza dal qual connubio ne sono venuti per fino ad ora due figli Maschi l'uno di nome Giacomo, nato li 10 aprile 1725, quale in breve morì, l'altro chiamato Paolo nato li 7 Marzo 1726 come di ambidue notifica il libro de Battesimi della Cura di S. Leonardo di Fano.
E qui termino la Lidea della Famiglia Speranza

Accasamento con Spinola di Madrid 1723

1 3

1 3

1 4

1 4

Consi
1 4

Consi
1 4

Podes
Macc
1 4

consig
1 4

accasament
Alconis
Horlonte in
1 4

accasament
Marcolin
1 4

dal Papa al Duca d'Urbino. E quivi ancora mostrerò che quantunque Francesco venghi cognominato di Casa Sigisberti, niente di meno, è giusto come fosse detto di Casa Gisberti ed ecco le prove del 1551 maritando Francesco sudetto Elena sua figlia al Nob. Sig. Teodoro Rinalducci da Fano vien enunciato Francesco e cognominato di Casa Sigisberti così dicendo Cornelio Zagorelli Nob. Vir Teodorum de Rinalducijs de Fano Confessus fuit recepisse a Francisco Sigisberti de Fano pro Dote Dnæ Helenæ filiæ di Francisci et uxoris di Teodori Florenos &. e poi la sudetta Elena facendo Testamento in quello è chiamato Francesco suo Padre di Casa Gisberti secondo Paolo Mancinelli nottaro di Fano che così dice adì 3 Maggio 1605 Nob. D. Helena vidua, et filia olim D. Francisci Gisbertij, et uxor olim D. Teodori de Rinalducijs sana mente &. Dalli quali rogiti si scorge essere Francesco benche nominato ora de Sigisberti, et ora de Gisberti essere una medesima persona, perche nell'istrumento col quale Francesco consegna la dote a Teodoro Rinalducci vien nominata Elena sua figlia, e Teodoro marito di Elena, e dal Testamento di Elena si legge Francesco Padre di Elena e moglie di Teodoro, e così ne nasce la conseguenza, che Francesco è quantunque cognominato de Sigisberti nel primo rogito di sopra, sia poi benche cognominato di Casa Sigisberti un solo Francesco di Casa Gisberti. Si congiunse in matrimonio con la Nob. Sig. Giovanna figlia di Girolamo Gabuccini da Fano come rogato Pier Domenico Stabi nott. di Fano a fo. 34 che così dice del 1513 Nob. D. Sigisbertus ser Francisci D. Hieronimi de Gisbertis de Fano Confessus fuit se recepisse Ducatos 113 a Nobilib. viris D.D. Ascanio Pred. Camillo Petro Francisco, Tiberio Salustio viribus fratibus Carnalibus, et filijs olim D. Hieronimi q. Angeli de Gabuccinis de Fano pro dote et nom. dotis D. Joanne filiæ D. Hieronimi et eorum sororis carnalis, et sponsæ futuræ D. Francisci filij Sigisberti de Sigisbertis &. che generorono Elena Marzia Romolo, e Fabio. Elena si scorge figlia di Francesco Gisberti in un rogito di Giacomo Ciucci nottaro di Fano quale la dimostra ancora moglie di Teodoro Rinalducci rogandosi del Testamento del sudetto Teodoro in questo modo del 1577: Nob. et Egregius vir D. Theodorus q. Nob. viri Jacobi de Rinalducijs Civis Fani sanus mente &. &. reliquit Nob. Helenæ filiæ olim Nob. viri D. Francisci de Sigisbertis, et uxori ipsius Testatoris suas Dotes &. Marzia parimente si conosce figlia di Francesco e moglie di Bentivoglio di Bernardino Baglioni da Fano in un rogito di Cornelio Zagorelli quale è del presente tenore del 1543 Nob. D. Martia filia Dni Francisci de Sigisbertis, et uxor Dni Bentivoli q. Bernardini de Baglionibus de Fano &. Romolo, e Fabio figli del sopra nominato Francesco dal Testamento del di loro Padre rogato da Cornelio Zagorelli del 1562 dicendo spectabilis vir D. Franciscus de Sigisbertis &. ... ambos autem heredes universales instituit Fabium et Romulum suos filios legitimos et naturales &. Elena, e Marzia maritate come sopra. Romolo morì senza prole. Fabio fu di Consiglio del 1568 come al libro de Consiglio, e poi Confaloniere del 1579 libro Riformanze. Il suo Publico, e Consiglio rimunerò più volte il suo merito deputandolo Ambasciatore Publico del 1561 andando al Sig. Duca d'Urbino per condoglienza della morte della Sig. Marchesa sua sorella e nel medesimo anno adì 8 di Luglio a Pesaro ad invitare la Sig. Principessa di Molfetta del 1564 a Pesaro a rallegrarsi in nome publico del felice ritorno del Duca d'Urbino Duchessa, e Cardinale. Anche in Fabio accaderebbe il credere, che potesse essere due figli di diversa famiglia venendo cognominato ora di Casa Sigisberti, et ora de Gisberti, se Pier Matteo Clemente nottaro di Fano con un rogito non deluci dasse questo

Gisberti, e Sigisberti è la stessa Casa
1605

Accasamento con Gabuccini
1513

1551
Con Rinalducci Teodoro, e suo Testamento
Accasamento con Baglioni da Fano
1545

Testamento
1562

Consigliere
1568
Confaloniere
1579

tratta ne suddetti due istrumenti sempre del medesimo intervesse, e vengono nominati in tutti due gl'istessi ~~contratto~~ contraenti, e Flamino diversamente cognominato ora de Sigisberti, et ora de Gisberti, talche si prova il dire Sigisberto, e l'istesso che dire Gisberti. Questo fu mandato Ambasciatore del suo Consiglio dell' 1613 al Serenissimo Duca d'Urbino a Castel Durante per i termini levati à Confini del suo stato, come per instromento rogato da Paolo Mancinelli Cancelliere publico. Sposò la Nob. Sig.^ra^ Violante del Cap.^o^ Bortolomeo Castracani da Fano come è stato dimostrato di sopra. Dalli quali vennero al mondo Paolo nato dell 1596 = Romolo, Fabio del 1603 Francesco Giovanna dell 1591 = Camilla del 1593 = Margarita dell 1601 = Margarita dell 1605 Elena del 1607 Lucrezia 1604, e Michel Girolamo del 1612 come si vede al libro de Batesimi della Cura del Duomo di Fano de' suditti tempi. De i sudetti Maschi, e molte femine nasce fede che siano tali il Testamento di Flaminio loro Padre rogato da Bernardino Dudoni che alcarte 508 de Testamenti dicendo adi 11 aprile 1626 = Per stud., et ad Excellens D. Violanti sue ~~fil~~ Figlie, et Moniali Monasterij S.^ti^ Filippi de Flan. reliquit 5 otie sue File et moniali Monast. S.^ti^ Arcangeli ?? reliquit D. Helene sue File et Moniali Monasterij Corpus Cristi f. Febr. reliquit Hieronymo suo Figlio nuncupato in seculo, et nunc ad presens dicta Angelo Maria Can.^co^ Regolari S.^ti^ Salvatoris ?. in oibus. aut heredes instituit ?. et esse volvit D.D. Paolum Romulus Fabius eius filios legmos, et nat. ?. et D. Francisco aut eius filio pariter legmo et natli quia simplicitate, et imbecillitate mentis laborat, cum non est aptus conservare bona tibi contigentia ?. Margarita prima mori fanciulla. Margarita seconda, e Camilla in breve tempo andorono a godere la Patria Celeste; Francesco mori senza figlio Michel Girolamo fu Canonico Regolare di S. Salvatore col nome di D. Angelo Maria come sopra; Helena si monacò col medesimo nome nel Monastero del Corpus Domini. Lucrezia si velò col nome di S. Porzia nel Monast. di S. Arcangelo di Fano. Giovanna vesti l'abbito di S. Chiara col nome di suor Violante nel Monastero di S. Filippo come dal Testamento di detto Flaminio loro Genitore. Fabio si trova di Consiglio del 1637 libro di Consigli, e mori senza Prole = Paolo ancor esso si vede Consigliere sin dall'anno 1629 libro Consigli. Sposo la Nob. Sig.^ra^ Faustina figlia di Pompeo Bertozzi da Fano, come si riconosce dal Istromento rogato da Paolo Mancinelli del ~~ad~~ 1623 dicendo per il presente Istramento si fà noto come fu trattata Parentela tra li Molt. Ill.^ri^ S.^ri^ Flaminio Gisberti, e la Sig.^ra^ Violante Castracani sua Consorte da una parte, et il Sig.^r^ Camillo Bertozzi, e la Sig.^ra^ Ottavia Leonardi gia moglie nel primo Matrimonio del q. Molt. Ill.^re^ et Eccmo Sig. Pompeo Bertozzi fratello Carnale del detto Sig.^r^ Camillo, et ora moglie in secondo matrimonio del Sig.^r^ Paolo Baffolini per il matrimonio da Contraersi tra il Sig.^r^ Paolo Gisberti figlio legitimo, e naturale del q. Sig.^r^ Flaminio e Sig.^ra^ Violante, e la Sig.^ra^ Faustina figlia legitima e naturale del Sig. Pompeo Bertozzi e della sudetta Sig.^ra^ Ottavia ?. hinc est ?. Dal qual ~~Connubio~~ Connubio sono discesi Flaminio, Camillo Violante Margarita, Camilla e - - - . . Camillo che fosse figlio di detto Paolo si vedono tali, et ambi Religiosi dell'Ordine de Predicatori di S. Domenico Flaminio col nome di Fra Paolo, e Camillo col nome di Fra Gioseppe da un'Istrumento rogato da Gio: Francesco Battisti nottaro di Fano a fol. to alc. 2012 dicendosi del 1610 Essendo che fosse nata lite, e discordia fra il Molto Ill.^re^ Sig. Romolo Gisberti come Erede del q. Sig. Paolo Gisberti, et il Convento, e Monastero de i PP. di S. Domenico di Urbino prettendenti le legittime, et altro per causa delli presenti Fra Paolo, e Gioseppe figli del q. Sig.^r^ Paolo Gisberti

Accasamento con Castracani 1590

Testamento Fidecomissario vedi la Cartagin. numerata 110

Canonico Regolare di San Salvatore

Consigliere 1637

= Linea di Paolo

accasamento con Bertozzi 1623

accordo con i PP. di S. Domenico d'Urbino 1610

Rinunzia
1643
Rinunzia
1650
Rinunzia
1646
Accasamento con
Mariotti
1665
Equivocò la figlio: lanza di Paolo
quella di Romolo
Accasamento con
Boccacci
1645
Questo Romolo fu quello che finì la Capella del la Beata Vergine nella chiesa di san Girolamo oggi Seminario, però pagata in Casa Nolfi al presente in capo Billi & Luca Buziaghini notaro lo scrisse nel Protocollo segnato lettera K a carte 388 Luogo li 7 Genaro 1587
Accasamento con
Palaggi
1674
Consigliere
1674
Accasamento con
Torelli
1679

et ora Religiose dimoranti in questo Monastero di Urbino, e 57
volendo ogni discordia desimere vennero all'infrascritta Concordia
e ~~[illegible]~~ detti vidd. P. Margarita si monacò nel Monastero di S.
Filippo di Fano col nome di Madalena come si riconosce dalla
sua renunzia fatta li 9 ottobre 1643 per rogito di Giulio Gui
dorelli nottaro Vescovile dicendosi costituta coram [illegible] Soror Mag
dalena Gisberta in secolo nuncupata Margarita Monialis Sti
Filippi Fani, et filia D. Pauli Gisberti [illegible] sponte [illegible] renuncia
vit [illegible] Camilla vesti l'abbito di S. Benedetto nel Monastero
di S. Arcangelo di Fano col nome di Donna Maria Flaminia co
me per sua rinunzia adì 4 Genaro 1650 per rogito di detto Giulio
Guidorelli dicendo costituta coram [illegible] Soror Maria Flaminia Gis
berta in secolo nuncupata Camilla filia q. D. Pauli Gisberti
monialis professa Sti Arcangeli [illegible] sponte [illegible] et renunciavit [illegible] e
..... e parimente monaca in S. Arcangelo col nome Donna
Maria Colomba, come dalla sua rinunzia li 23 Giugnio 1646
per rogito del sopradetto Giulio Guidorelli, che dice costituta coram
soror Maria ~~[illegible]~~ Columba filia q. D. Pauli Gisberti monia
lis professa Sti Arcangeli Fani [illegible] ponte [illegible] renunciavit [illegible] e
Violante si maritò col Nob. Sig. Alessandro Mariotti di Fano come
dal suo testamento rogato da Gio. Franco Scardoni nottaro di Fano
in questo modo dicendo del 1665 la Nob. Sig. Violante figlia del
Sig. Paolo Gisberti, e moglie al presente del Sig. Alessandro Mariotti
Nobile di Fano sana di mente [illegible] e qui morì la figlio lanza di Paolo.
Romolo altro figlio di Flaminio fu Consigliere come al Libro de
Consigli del 1644 sposò la Nobile Sig. Virginia di Francesco Boc
cacci da Fano, come dal testamento di Francesco suo Padre rogato
da Paolo Bagni nottaro di Fano dicendo del 1645 [illegible] Nobile et
Ecc. Dottore di Legge Francesco di Taddeo Boccacci sano di mente [illegible]
[illegible] lascia a Virginia sua figlia la sua Dote maritata in
Romolo Gisberti da Fano. Dal qual Conubio sortorono alla luce
Franco Maria, Flaminio Carl'Antonio, et Ippolita. Ippolita si
prova figlia di Romolo al Libro de Battesimi della Cura del Duo
mo a libro 63 Luogo leggendosi adì 29 9bre 1650 fu Battezzata la Sig.
Ippolita figlia del Sig. Romolo Gisberti, e della Sig. Verginia Boccacci
sua Consorte. Franco Maria si vedè parimente figlio dal libro de
Battesimi della detta Cura del Duomo a libro A 30 dicendosi adì 28 settbre
1640 Franco Maria del Sig. Romolo Gisberti e della Sig. Verginia sua
moglie fu Battezzato. Flaminio fu Consigliere e si riconoscie tale, e
figlio di Romolo con le seguente parole ~~[illegible]~~ poste all'indice
del libro de Consigli del 1674 dicendosi Flaminius Gisbertus q. Romo
li. Carl'Antonio Canonico Regolare di S. Salvatore dove al pre
sente vive chiamato col nome di Don Giuseppe Maria. Ippo
lita si maritò col Nob. Sig. Angelo Alberto Palaggi da Fano come
a fo. 63 del libro de Matrimonij della Cura del Duomo si leggie
adì 30 settembre 1674 l'Illmo Sig. Angelo Alberto Palaggi da una
e la Nob. Sig. Ippolita Gisberti dall'altra furono congiunti
in matrimonio. Flaminio fu di Consiglio dell. 1674, e finì i suoi
giorni senza figli. Franco Maria sposò la Nob. Sig. Ippolita
di Giulio Torelli da Fano da quali vennero al mondo Romolo, Giulio
Paolo e Franca come di tutti questi figli che Ippolita loro Madre ap
parisce nel testamento di Franco Maria loro Padre rogato da Fran
cesco Maria, Divi nottaro di Fano del 1679 in tal forma parlando Il Nob.
Sig. Franco Maria del quo. Sig. Romolo Gisberti sano di mente [illegible] Item
lascia alla Sig. Ippolita sua dilettissima Consorte la sua Dote [illegible] Item
dispone comanda, e vole che la sudetta Sig. Ippolita, come anche la Sig.
Virginia sua Madre siano unitamente Tutrici, e Curatrici
delli suoi figli [illegible] in tutti i suoi Beni ~~[illegible]~~ presenti e futuri [illegible] fa Erede
universali e di sua propria bocca nomina Romolo, Giulio, Paolo, e Franca
in ragione della Dote, e non altrimenti, suoi figli Legitimi e naturali
nati da se, e dalla Sig. Ippolita sudetta sua ~~Consorte~~ Consorte [illegible]

56

58 consigli 1714

Accasamento Rinalducci 1700

Francò, e Paolo morirono Pupilli. Giulio morì in età di anni ventuno. Romolo al presente dell'anno 1714 è Consigliere godendo con questo onore sin dall'anno 1696; si congiunse in matrimonio con la Nob.e Sig.a Angela Figlia di Lelio Rinalducci da Fano come al Libro de matrimoni della Cura del Duomo dell'anno 1700 dai quali per anco non essendo venuti alcuni Figli lascerò ad altri che proseguisca (che Iddio vaglia, che naschino) a discorrere di questa Nobil Famiglia.

Romolo ultimo di questa Famiglia morrì l'anno 1754 li 16 Agosto fu estinta la Casa Gisberti: Erede lasciò la Famiglia Rinalducci della Parocchia del Domo come &c.

Ebbe luogo al Fideicomisso à favore di Casa Palazzi permanente quella Casa nel Cura del Duomo; seguì aggiustamento tra gl'Eredi di Romolo Gisberti e Antonio Palazzi, ed essa divisione come a suo luogo si è detto ne Libri diversi equalifea. E qui terminò la Linea della Famiglia Gisberti ho più Sigisberti che è la stessa Casa, dove tale Eredità andiede nella Famiglia Rinalducci come dal Testamento di Romolo ultimo superstite, e la Casa del detto Sig.r Romolo fu venduta dal Sig.r Lelio Rinalducci al Sig.r Conte Cosimo Bertozzi e sua Consorte Cont.a Barbara Alavolini ne Bertozzi fin dall'Anno 1778 per rogito di Antonio Mattioli Notaro ed Archivista di Fano, dove al presente viene abbitata dalla Famiglia Bertozzi, che prima stavano nella Parocchia di San Marco, in oggi comprata dal Defonto Sig.r Emidio Gaudenzi come si vin viene nella Anelogia della Famiglia Bertozzi, che resta in un Protocollo nell'Archivio della detta Casa Bertozzi in Libro G carte N.o 15 = Presentemente che siamo dell'Anno 1854 detta casa Bertozzi nella Parocchia di San Marco, comprata dal fu S.r Emidio Gaudenzi, è stata venduta dal Figlio Francesco Gaudenzi al Sig.r Giovanni Battista di Giuseppe Fabbri dove al presente abbitano unito alla di lui consorte e figlio

Accasam... con Castr... 1 5

Testame... comissar... la carta... merati

Canoni... di San Se...

Consigl... 1 6 ... = Linea

accasam... Bert... 1 6

accordo... di S. Ber... d'Urb... 1 6

31

56 60

accasam
con Castre
1 5

Testamen
comissari
la Castag
mer abat

Canonico
di San Seb

consigli
1 6 3
=Linea d

accasame
Barbe
1 6

accordo (
di S. Dom
d'Urbin
1 6

Albero della Nobil Famiglia Gisberti, e Sigisberti di Fano

Arme della Nobil Famiglia Gisberti o Sigisberti di Fano, questa alza per arme un Fascia in mezzo d'oro con una Stella Negra, e tre Monti sotto parimente d'oro in Campo Azurro, e tale si vede ne Chiostri de PP. Agostiniani, Teatini, ed altri luoghi

1679 Paolo
1679 Romolo con Angela Rinalducci
1679 Giulio

1670 Cav.re Antonio Can.co Regolare detto D. Giuseppe M.a
1674 Flaminio
1664 Francesco M.a con Ippolita di Giulio Torelli da Fano
1674 Ippolita con Angelo Alberto Palazzi da Fano

1665 Violante in Alessandro Merlotti da Fano
1643 Margarita Monaca in S. Filippo d.a Suor Madalena
1650 Giuseppe M.a Domenicano detto al secolo Camillo
1650 Paolo Domenicano detto al secolo Flaminio
1650 Camilla Monaca in S. Arcang. detta Donna Flaminia
1643 N. Monaca in S. Arcang. detta Donna Colomba

1591 Giovanna Monaca in S. Filippo d.a Suor Violante
1607 Elena Monaca al Corpus Domini
1612 Michel Girolamo Can.co Regolare d.o Don Angelo Maria
1616 Fabio
1625 Romolo con Virginia Boccacci da Fano
1626 Francesco
1608 Lucrezia Monaca in S. Arcang. d.a Donna Porzia
1626 Paolo con Faustina Bertozzi da Fano

1562 Camillo in Germania
1602 Flaminio con Violante Castracani da Fano
1602 Gisberto

1512 Gasparo
1562 [illegible]
1562 Fabio con Margarita Palazzi da Fano
1543 Marzia in Bentivoglio Boglioni da Fano
1551 Elena in Teodoro Rinalducci da Fano
1509 [illegible]
1509 Battarel[illegible] Gordiano d'Ancona
1513 Cecchina in Teodoro Rinalducci da Fano

1482 Violante in Carlo Pio Peccioni da Rimino
1483 Gabriele
1479 Tasso con Cassandra
1491 Giovanne
1461 Baccio
1493 Polissena in Francesco Clementi da Fano
1495 Francesco con Giovanna Gabuccini da Fano
1509 Marzia in Francesco Torelli da Fano
1509 Marzia in Ugolino Rigi da Fano
1509 Pantasilea in Bartolomeo Tomasini da Fano
1483 Ringarola in Matteo Marcolini da Fano
149[illegible] Elisabetta in Girolamo Ippoliti da Rimino
1485 Bernardino con Margarita Montenovi da Fano
1483 Pietro
1450 Federico

1452 Giacomo con Aura Gabuccini da Fano
1452 Gisberto con Piera Borgogelli da Fano
Pier Matteo
1452 Paolo con Anna Battiferri degli Alconi

1420 Francesco con Marzia de Genari da Ravenna
1390 Girolimo
1360 Andrea

1 6 1 0 presenti Fra Paolo, e Giuseppe figli del Ill.mo Paolo Gisberti

Genealogia della Nobile Famiglia de Pilij di Fano

Composta da mi Lodovico Pilij, e provata con publici Istrumenti nel mese d'aprile
= 1 7 1 2 =

1 2 5 0
1 2 7 3
1 3 0 0
1 3 0 6
1 3 3 8

La Famiglia de Pilij una delle Nobili della Città di Fano vanta i suoi principij da Andreuccio de Pilij che viveva nell'anno 1250 come da un Istrumento rogato dell'anno 1338 da Giovanne di Giacomo di Iacomuccio nottaro della Rev.ma abbatia di S. Paterniano di Fano. Rinovò Andreucciolino de Bertutio di Andreuccio de Pilij di Fano della Contrada Episcopale di Fano f. Dal quale Istrumento si ricava, come Andreucciolino viveva dell'anno 1300. Bertutio dell'1273, et Andreuccio del 1250. e se non fossero stati più volte incendiati gl'archivi publici come accadette nel 1306 su l'ora di Nona alli otto di luglio, nel qual giorno sollevatosi, i Ghibellini Fanesi cacciorono dalla loro città, e Podestaria Landolfo Malatesta e poi trionfanti danneggiorono con fuochi, e lacerationi i Publici Archivij, come si legge nella parte seconda del raccolto Istorico della Città di Rimini libro 6.o cor. 2. composto dal Cavallier Cesare Clementino Riminese, et il simile intervenne nel mese di Maggio dell'anno 1314 poi che il Popolo di Fano corse armato la città, e dopo varie rapine incendio le Publiche scritture per il che pagorono di pena 4000 fiorini d'oro, come per rogito di Martino di Raniero da Cesena quale Istrumento si conserva nella segretaria della Communità di Fano. Onde mi basterà di incominciare solo da Andreuccio giache mi si taglie per i sudetti mottivi la maniera di poter vedere la casa Pilia più antica di quel tempo. E dirò che questo fu Padre di Bertuccio, e Bertuccio di Andreucciolino, come anche di Franco Peruggio e Dom.co e ciò si legge nel sudetto Istrumento rogato del 1338 da Giovanne di Iacomo di Iacobuccio ove dice che Andreucciolino de Pilij sudetto non solo prendesse l'investitura per lui, ma ancora per il Sig.r Franco; il Sig.r Dom.co e Peruggio suoi fratelli; In certi fogli di carta pecora, i cui sono scritti varij Consiglij che ~~cominciano~~ del 1330, e finiscono dell'1347 conservati nella segretaria della Comune di Fano, si vede più volte Andreucciolino di Bertuccio de Pilij per consigliere, poiche dell'1340 nel Consiglio Generale cavatosi gli ~~officiali~~ uffizij, si vede Andreucciolinus de Pilijs Nottarius Massarij, del 1341 Andreucciolinus de Pilijs super Molendina, e nel medesimo anno ufficiale sopra le Colette; Questo poi nel medesimo anno 1341 per il mese di Febraro venne estratto uno degl'otto sapienti che è tanto a dire del Magistrato, che in quel tempo constava di otto persone nominate sapienti, et egli occupava il 3.o loco di quelli; E dell'1342 usci massaro del Comune, carica riguardevole e delle primarie in que tempi poiche si legge così descritto: Andreucciolinus Bertuccij Pilijs Massarius Communis; Questo ottenne per figlio Ugulinuccio, come si prova da un Istrumento rogato da Gabriello Avvertoli nottaro dell'abbazia di S. Paterniano di Fano dell'1365 in cui si dice D. Bernardo abbate di S. Paterniano di Fano rinuova Angelo Rinalducci da Fano f. di una casa posta nella contrada di S. Arcangelo di Fano lati di questa Ugulinuccio di Andreucciolino de Pilijs, e per un altro Instrumento rogato del 1401 ho 1403 ho pure 1407 da Lorenzo Schiatti nottaro dell'abbazia di S. Paterniano di Fano ove si vede Ugulinuccio di Andreucciolino di Bertuccio de Pilijs da Fano de contrada Episcopale rinovato di certe case dall'abbate di S. Paterniano. Questo Ugulinuccio si trova consigliere nell'anno 1398 come al libro de consiglij della Città di Fano rogato da Battista Negusanti Cancelliere del Commune ove si nota a fog.o 8 Ugulinutius Andreucciolini de Pilijs et a Car. 93 dell'1407 Ugulinutius Andreucciolini de Pilijs. Ebbe una figlia di nome Tomassa che si maritò in Evangelista di ser Lodovico Negusanti da Fano come dal testamento di detta Tomassa si raccoglie rogato da Giacomo di Antonio da S. Costanzo dell'anno 1449. In fine a questa Tomassa durò la Linea di Andreucciolino di Bertutio de Pilij; onde torneremo agl'altri suoi fratelli.

[Margin notes:]

…cendio dell'Archivio 1306
…dolfo Malatesta scacciato
…tro incendio, e …ina Data 1314
…nvestiture 1341
Consigliere 1340
…nfiteusi Rinalducci 1365
…vestitura Pilij 1403
Consigliere 1398
…ccasamento con Negusanti 1467
…qui durrò la Linea di Tomassa di Andreucciolini de Bertuccio de Pilij

Filippuccio di Certe Terre. Ugolino poi che fosse figlio di Pietro oltre
a molti istrumenti che ne fanno testimonianza il suo Testamento rog.

Testamento
1439

to li 29 agosto 1439 da Lodovico di Mr. Paolo ne rende autentica la pro-
vo, in cui si legge così, lo Spettabile uomo solido, et eccimio Dottore delle
Leggi il Sig. Ugolino del q. Sig. Pietro de Pilij da Fano, sano di mente. Che

Consigliere
1407

questo nel libro de Consigli rogato da Battista Niguzanti Cancelliere
all'ora del Comune nell'anno 1407 si trova del Consiglio, come anche dal
1417 libro de Consigli rogato da Domenico da S. Giorgio Cancelliere del Publico
così nominato D. Ugolinus Dni Petri de Pilijs. Egli venne riputato per

Ugolino Pilij Vi=
cario di Brescia

celebre Dottore, e per tale molto lo stimò Malatesta Sig. di Brescia Ber-
gamo, e Fano, e dell'1407 lo dichiarò suo vicario nella Città di Brescia Car-
ta, che dopo il Podestà teneva il primo loco come si raccoglie da una
lettera scritta dal medesimo Pandolfo alli ufficiali della Città di Fano, con
la quale depota il vicario di Fano, con l'aggiunta di un certo Capitolo
fatto da Ugolino Pilij suo vicario in Brescia, dalla qual lettera l'
originale stà in mano de Sig. Pilij, et una Copia nel libro de registri

Consigliere
1406

di detto Tempo. Ci prova ancora, che fosse Vicario di Brescia da
un Consiglio di Fano celebrato nell'1406 l'ultimo di Genn., dove si vede
che il detto Consiglio fa offerire Ugolino Pilij dimorante Vicario in
Brescia per Pandolfo Malatesta da tutti i gradi Colette, imposizioni etc.
atteso le sue bone qualità, e le fatighe che esperimenta nella Carica
di vicario di Brescia, e ciò lo testifica il libro de Consigli dell'1398 usq. ad
1408 a f. 48 rogato da Battista Niguzanti Cancelliere publico. Unì alla
professione della Legge, anco il Mestiere della Guerra, nel quale
si fe conoscere molto valoroso et in particolare nello Stato di Mila-

Ugolino Governa=
tore di Millano
1407

no guerreggiando in servizio di Pandolfo Malatesta suo Padrone, quale
volendo rimunerare il suo merito dell'1408 lo elesse per la parte
Guelfa Governatore di Millano, avendo la fazione Ghibellina depu-
tato il Vescovo di Feltri, che era degli Scarampi d'Asti, come te-
stifica il Cavaliere Cesare Clementini Riminese nel suo raccolto
Istorico della Città di Rimini a f. 210 nel libro 8° nella vita di Pandolfo
Malatesta, et il Corio Historico Milanese nella 4ta parte sotto il medesi-
mo tempo. Ne si fermò qui Pandolfo in mostrare la stima che te-
neva di Ugolino poichè ottenuto in dono dalla Comunità di Corinal-

Donazione ad
Ugolino
1423

do, di cui era signore certe Possessioni, e Castella dirute, queste ridonò ad
Ugolino Pilij, con facoltà di poter Riedificare detti Castelli, munirli
fortificarli edificare i Mulini, et imponere pedaggi. Morto in
tanto Pandolfo, e goduto questi beni da Ugolino Pilij per molti anni
il Cont. Franco Sforza come Rettore della Marca divenne sig. di Corinaldo, e si Corinal-

Perde li Beni
Donati
1479

desi in intesa nulla detta Donazione, come fatto per timore di Pan=
dolfo Tiranno all'ora della Terra di Corinaldo; si portarono armata
mano, e di fatto presero il possesso di quei beni da loro donati, e
poi vinsero la Possessione detta dell'Isola consistente tra quei beni
a colui degl'Orlandi loro Cittadino per il che nacque fierissima lite tra
detta Terra e li Pilij di Fano e detto colui Compratore la quale dopo essere
agitata per molti Anni sotto vari Giudici alla fine pagato la Comunità di
Corinaldo alli Pilij una certa somma di Denaro, restò il tutto in possesso, co=
me per un Istrumento rogato nel mese di Maggio 1479 da . . . Sopra
questo interesse nella Cancelleria Priorale di Corinaldo si trovano
le infrascritte Scritture cioè una Lettera scritta dalla Comunità di Corinal-
do ad Ugolino Pilij li 17 Febr. 1423: una Supplica di detta Comunità a Franco Sforza
Sig. della Marca, con il rescritto li 29 Maggio 1435, un Informazione, e scrittura di
Ugolino Pilij per il med.mo interesse, et una scrittura del Dottore Pier Filippo Corneo
a favore della Comunità di Corinaldo, una Supplica di detta Comunità a Sisto Papa
4°. li 29 8bre 1476: una Lettera scritta a favore di Ugolino Pilij da Malatesta
Malatesta al Sig. Foschino degl'Attendoli Conte di Cotignola e Luogotenente
della Marca, la quale è di questo tenore et appresso de i Sig. Pilij una

34
Fori)

copia ottenuta già molti Anni sono dalla Cancelleria Priorale della
Terra di Corinaldo, che dice così Mag.co Dnō Foschino di Attendolis, e Comi-
tibus Chotignole Marchie Anconitane Locum tenenti Mag. tanquam Frater Carissime
Come penso voi esser informato, la Comunità di Corinaldo già più anni
sono de fatto armata mano tolse ad Antonio di Nicolò del Conte la Posses-
sione sua di Tagliano, et all'Ugolino Pilij da Fano la Possessione sua dell'
Isola la quale la B. M. del Sig. M. Pandolfo mio Padre donò a Ciascuno di lor
~~ . . . ~~ Galeotto et al detto Ugolino, e possedevano tra l'uno e l'altro Anni

anni 110, e più pacificamente, e perche di ciò ne ho scritto al Sig.r Con.te Francesco Sforza, e sono informato per relatione del Spettabile huomo Rivolto Castracani et omo - - - - - - la sua magnificenza essere esposta che si faccia ragione sopra ciò, e che li predetti Antonio, e M. Ugolino ne sono torto. Per de facto ne prego strettamente vogliate rimettere li detti in possessione de facto, come de facto furono cacciati, e poi conoscendo si faccia raggione offerendomi fore che li detti staranno à raggione dove porerà giuridico a voi, et al prefato Sig. Conte Franc.o Sforza, reputandomele in grandissimo piacere; Fani die vero f.

Il Padre Fra Vincenzo Cimarelli dell'ordine de Minori Conventuali nella sua Istoria intitolata dello stato d'Urbino al lib.o 3.o Cap.o 2.o Car. 6... porta di questa Donazione, come originaria della Terra di Corinaldo e dice così. Molte scritture si trovono oggi nella Concellaria del Publico di Corinaldo di Corinaldo, che di queste Castella assai diffusamente favellano, è Pier Filippo Corneo Dottore Perugino nel Consiglio 127 al N: 46 del volume 2.o scrivendo Ugolino de Pilij Fanese che fu uomo segnalato nell'armi e nelle lettere] à favore de Corinaldesi, che fecero per timore la Donazione di tutti i Beni del Comune a Pandolfo Malatesta; all'ora della Terra Tiranno, il quale poi al detto Ugolino li vidone; così ne parla. et ex aliis probatis q.d d.a donatio facta D. Ugolinus non tenuerit, q.a esset inita cum legem municipalem quæ generalis prohibet fieri alienationes de castellaribus seu locis, ubi fieri possint Castra, vel fortilitia et d.a Bona ut sup.a donata saltem pro parte sunt huiusmodi quod de prætenditis et tenore ipsius Donationis factæ d. D.no Ugolino q.d ipsum Pandulphum donationem concedit ipsi Donatario q. possit edificare seu redificare et fortificare, et munire Castellaria, quæ olim fuerunt in dictis bonis donatis cum ita q.a dictæ res sint sitæ in Territorio statuentium. Ideo sunt vigore d. statuti factæ inalienabiles &c. Renderò ancora qui un Istrumento che s'è ricevuto dalla Segretoria di Corinaldo per autentica della sudetta Donazione, quale è appresso i Sig.i Pilij, e parla di questo tenore.

In Dei Nomine Amen die 7 Iunij 1681 Ego Infrascriptus Notarius et Segretarius Ill.mæ Communitatis Corinaldi fidem facio, qualiter in quodam libro Estimi seu Catasti Bonorum d. Terræ in quo ad Cart. 138 apparet index omnium possessionum, et desficiunt primæ, et ultimæ paginæ, et ad car. 138 legitur Annus 1359, et ad car: 53: 68: 79: 82: legitur Annus 1368. occasione levandi seu tragendi partitas Bonorum ab uno, et immitendi eas, seu ponendi in faciem alterius, ubi ad est dies, et annus, talis translationis bonorum qualiter in quo in d.o Indice possidentium ad litt: C. legitur nome Cassalettus di Mondavio folio 186: ubi aderat, seu adesse debebat eius partita Bonorum, sed defficit d.a pagina 186, unde de extrahi partita non potest, item fidem facio q. Nicolai Gambatij de M.te Bodio, quæ est una transactio inita occasione aliquorum Bonorum inter heredes quondam D. Ugolini de Pilijs de Fano et una, et Communitatem d. Terræ Corinaldi partibus et altera in qua quidem carta pecorina enunciantur Bona expressis verbis posita in Territorio Corinaldi, videlicet. In contrada Infole Catalupi Filiorum Ugonis prope ... tere Flumen Cesani, seu Susani ab alio Curtæ leonis d. 3.o via, quæ vadit ... latera serræ Campi longhi; 4.o fossatu, quod incipit Flaminæ prædictæ, per Castellare filiorum Cavaluti, et d. montales usque ad viam in serra prædicta cum duobus Castellaris suis pertinentijs, cum Iure Edificandi seu Construendi Molendina, Case, seu alia edificia, et cum Iure exigendi quascumque solitas Collectas, et impositiones prædictarum Terrarum, et locorum prædictorum, et solita datia et pedagia &c. Dictæ scripturæ asservantur ut dictum est in Cancellaria Priorali dictæ Terræ Corinaldi et prædicta carta pecorina in Capsa ~~...~~ quatuor Clavium in dicta Cancellaria quas ex propriis ~~...~~ originalibus extrasi, et concordari inveni cum substantia, et possitis verbis res pene et supraf. in quorum fidem hic me subscripsi. Ita est ~~...~~ Ioannes Baptista Bartollomeus ~~...~~ ~~...~~ et Secretarius Ill.mæ ~~Communitatis~~ Communitatis prædictæ qui publicavit &c.

Donatione de beni di Corinaldo 1359

Rinunzia dei Corinaldesi alli Sig.i Malatesti 1368

Ugulino in Servizio di Fano
1 4 2 0

Ritornato intanto Ugulino in Fano fu riconosciuto dal Con=f.o 65
siglio suo amatissimo per uomo di gran scienza e valore, e del
1420 venne eletto ambasciatore per bisogno del suo Publico, e del suo
Sig: adi 5 aprile del sudetto, Ambasciat: Come sop: adi 13 Marzo 1420 M:
Ugulino Pilij Ambasciat: a Perugia con Ruberto del Sig: Pandolfo adi 15
detto 1420 Ambas: a Venezia p. fatti del Sig: Altre quattro volte ancora
si portò Ambas: adi 22 9bre nel sud: Anno Mes: Ugulino Pilij da Fano Ambas:
in Lombardia con il Sig: Lodovico da Fermo adi 15 Febro del medmo anno
andò due volte Ambas: in Ancona a parlare a Mr Colegati d'ordine del Sig:
del 1421 M: Ugulino de Pilij da Fano Amb: di commendamento del Sig:
Magnifico Sig: Roberto a Rimino, poi a Dadi dal Sig: Braccio, e quindi in Lom=
bardia adi 13 Xbre 1422 Ambasc: a Roma per fatti del Sig: come anche a
di ultimo Giug: 1422 Ambas: di nuovo a Roma per ordine del Sig: e di tutte
le sudette Ambasciarie apparisce memoria in lib. in foglio grande in
cui vi è registrata l'Entrata, e Spesa dell'1416 sino all'1424 a Car. 212
vi stà posta la partita degl' Ambasciatori. Nel mentre che esercita=
va, e si tratteneva in queste Publiche Ambascerie si acquistava maggior

Ugulino Podestà di Bologna
1 4 2 3

credito appresso la sua Città, li Sig: Malatesti, e Republiche circonvicine
laonde udita dalla Città di Bologna la fama di questo grand. uomo dell'
1423 venne eletto da quella Comunità per Podestà dove per essersi por=
tato molto bene, fu di nuovo dell'1425 richiamato a quella Podestaria
di Bologna, come testifica .... Ghirarducci che scrisse l'Istorie di Bologna
sua Patria. Morto in tanto del 1427 Pandolfo Malatesta, restò Sigis=

Ugulino Curatore di Sigismondo Malatesta
1 4 2 7

mondo suo figlio giovanetto senza Curatore, che perciò Pandolfo
Malatesta, et Ugulino de Pilij da Fano furono deputati Curatori del
d. Sigismondo come si vede a car. 297, nel lib. nono nella vita di Sigis
mondo Malatesta, dell'Istoria di Rimino del Cav. Cesare Clementino.
Esercitava questo carico con somma prudenza, et attenzione Ugu=
lino quando dell'1428 le giunse avviso, come egli era stato dichiarato

Ugulino Capitano in Firenze
1 4 2 8

dalla Republica di Firenze Capt.o del Popolo, come prova un Con=
siglio di Fano, fatto del 1428, obligando alla Republica di Firenze
di pagare tutto quello venisse mai debitore Ugulino, e suoi Officiali
per causa del sudetto officio. Terminato il tempo della sua Carica, ritor=

Mura della Città di Fano rifatte
1 4 3 4

nò alla sua Patria, e dovendosi rifare le Mura della Città, il Consiglio lo
mandò Ambasciatore a Sigismondo Malatesta per condur a fine questo
interesse, e ciò accadette nell'anno 1434, e poi dell'1435 venne eletto Ambas:
a Firenze a Papa Eugenio 4: per bisogni del suo Publico come dell'una, e l'
altra Ambasceria ne rendono testimonianza i Consigli di detti tempi. Nac=
que fra questo mentre una certa diffidenza tra li Ufficiali della Città di
Fano, et Ugulino sopra l'esser lui esente dal pagamento de pesi im=
posti, e fatto ricorso à Sigismondo Malatesta li 29 Giugnio 1434 scrisse
Sigismondo alli Officiali di Fano, che si osservi ad Ugulino de Pilij tutte
quelle esentioni concedutte da suoi Antenati, e da lui, libro registri delle
lettere di quei Tempi. Morto Papa Martino 5.o et innalzato alla sedia di
Pietro Eugenio 4: del 1431 li 29 Febr.o Galeotto Ruberto Malatesta mandò
per renderli ubidienza il Vescovo di Rimino, Ugulino Pilij da Fano Po=
destà in Rimini, e Bortolomeo Ufficiale di S. Arcangelo con 25 Cavalli
come si legge nella parte 2: lib: 8: car. 243 nella vita di Galeotto Ru=
berto Malatesta, e nel racconto Istorico di Rimini dell Cavall. Clemen=
tini. Erano già corsi molti Anni, che si era accasato con la Nob.

Accasamento con Cicolo Sig: della Tomba
1 4 3 9
Accasamento con Petrucci

Sig:ra Dite figlia di Pietro Cicolo Sig: della Tomba Castello posto nel Vi=
cariato di Mondavio sotto il Castello di M: Maggiore dominato (secondo Vincen=
zo Nolfi nella sua Istoria di Fano) da i Sig: Petrucci famiglia proveniente
da Siena e tale apunto era Pietro di quella famiglia, che la Sig: Dita fosse
moglie d'Ugulino si scorge dal Testamento di detto Ugulino ordinando
che li venghino restituiti li 500 Ducati che furono la sua Dote
nominandola la Sig: Dite figlia di Pietro Cicolo quale Testamento fu rogato
del 1439 da Lodovico di Mastro Paolo. Che fosse poi detto Cicolo della Tom=
ba, ciò si legge in un libro delle Colette riscosse da Giovan del Papa
da Firenze del 1375 ove alla partita degli Nobili della Tomba
si scorge Pietro di Cecolo. Dal qual Matrimonio nacquero due
femine una di nome Elisabetta, che si maritò nel Spettabile ~

35

66 accasamento con Peruzzi da Fano 1450

Accasamento con Palaggi di Brescia 1436

Sig.r Galeotto di Pietro de Peruzzi da Fano, come si scorge nel Testamento
di detta Elisabetta rogato del 1450 da Giacomo d'Antonio di S. Costanzo. L'
altra chiamata Lodovica, si congiunse in matrimonio con lo Spettabile
Soldato, e Nobile Sig.r Domicello da Brescia ~~Bartolomeo~~ Bartolomeo
di Corradino Palaggi da Brescia Famiglia assai Nobile, e di presente an-
cora molto ricca, e pottente in Brescia, come del Matrimonio sudetto ne
apparisce Istromento del 1439 rogito da Giacomo d'Antonio da S. Co-
stanzo. Bartolomeo sudetto avendo ritorto dalle mani di Nemici della
S. ~~Chie~~ Chiesa il Castello di S. Costanzo con l'ajuto d'Ugulino Pilij suo Socero,

S. Costanzo difeso da Palaggi, e da Pilij fu donato a loro da Eugenio 4.° 1437

e quello risarcito, e ristorato. Eugenio Papa 4.° lo Concedette del 1437 in Feu-
do Nobile al predetto Sig.r Bartolomeo Palaggi Domicello di Brescia, et alla
Nobile, et alla Nobile Sig.ra Lodovica sua Moglie, suoi Figli, e descendenti in Infinito,
et in mancanza di loro, e di quelli, al Nob. Uomo Ugulino Pilio Soldato Fanese suo
Succero, suoi Figli, e Descendenti in Infinito, sotto pensione di mezza libra
d'Argento l'Anno, come per Bolla data da Bologna nel sopracitato tem-
po, qual Breve è in mano de Sig.ri Pilij. Sollevatosi nella Città di Foligno la
Santa Sede un tale Sig.r Corrado, et altri suoi
li ufficiali del Papa, è la Santa Sede un tale Sig.r Corrado, et altri suoi
aderenti, tutti della Famiglia de Trincis da Foligno, vennero come ribelli
confiscati tutti i loro Beni, et ammensati alla Camera Apostolica quindi del

Beni a Foligno donati da Eugenio 4.° ad Ugulino et Andrea Pilij 1446

1446 Papa Eugenio 4.° li donò ad Ugulino de Pilij Nobile Soldato Fanese,
et Andrea suo Figlio, è Scudiere d'onore, e Famigliare di detto Papa Eugenio
come per Bolla esistente in Casa Pilia. Divenuto fra questo mentre
i Beni che possedeva non solo nel Territorio, e Contado di Fano, ma ancora
vicariato di Mondavio, et in molte Città dell'Italia Ugulino molto ricco,
poiche nel Territorio di Barchi del vicariato di Mondavio possedeva
tutte le Possessioni, Cochi, è Stagni, e Case, che si ritrovavano nel Contado
del Castello di Campiglioli, et una grande Possessione posta in detto
fondo intorno al rivo di Campiglioli &c. con il Castello, benche diruto
di Campiglioli, come dimostra Antonio di Domenico da S. Giorgio del
1443, e Pier Antonio Galassi 1477. Possedeva ancora molti Beni in

Pilij possedevano in Mantova 1443

Mantova, e suo distretto, et era Creditore di molta quantità di Be-
~~...~~ naro di Ser Angelino da M.te dell'Olmo. Riteneva una ~~...~~ Po-
ssessione molto grande sopra il Fiume Cesano varij beni nel Territorio
di Brescia, e doveva riscuotere da Papa Eugenio 4.° e sua Camera; e dalla

Crediti di Ugulino 1477

Città di Iesi moltissimo denaro, e da Sigismondo Malatesta da 4000 fiorini
come si legge in suo Codicillo li 17 Agosto 1439 rogito di Lodovico di

Sospetto di Sigismondo contro Ugulino 1439

Mastro Paolo. Sigismondo Malatesta mirò con occhio ingordo il di lui
Patrimonio, e cupido d'usurparlo sotto pretesto, che fosse Amico di Eugenio 4.°

Sua Carcerazione

lo fece prendere, è ponere nella Carcere detta di S. Martino, posta nella
parte di più alta del Palazzo del Podestà, dove al presente, è il Teatro, et ivi

Morte de di lui Figli, e sua

facendo primo avanti i suoi occhi trucidare gli amati Figli, di poi Ti-
rannamente lo fece morire, confiscandoli poi tutti i suoi beni perilche la
S. memoria di Papa Pio 2.° sentito questo fatto atrocissimo, ed altre si-
mili iniquità rese giusto motivo di scomunicarlo, e toglierli in uno lo Stato

Scomunica di Pio 2.° 1463

come del 1463 felicemente accadette et in una Epistola, ò vero Orazione
con la quale publica i demeriti, e le ~~...~~ sceleraggine di Sigismondo Mala-
testa per la quale la scomunica cosi porta à favore di Ugulino Pilij In fonte
car 48 del libro delle sudette Epistole: Suspecta est omnis Tiranni Substantia
Sensit Hoc Nobilis Eques, et ~~...~~ Clarus Interpres Iuris Ugulinus Pilius Civis
Fanen: qui cum liberis utriusque sexus in Carcerem conjectus, prius suos
natos ante oculos suos diris modis cruciatos inspexit trucidari, post cru-
delis subijt Mortem, inducta Causa q.d Dño Eugenio Pontifici maximo fi-
dus Amicus tamq. vetitus. Sit eos qui Vicarij Ecclesiæ subsunt Christi
vicarium, colere, sit Patrimonium illi Noguit q.d D.s q.d vis esset ampli-
um, et Locuplex, non tamen Sigismondus Cupiditatum explevit. Così
Tirannamente fatto morire Ugulino con i suoi Figli, quantunque re-
stassero vivi i suoi Nipoti, mi converrà nominare solamente i nomi
di detti suoi Figli già morti, e le di loro Moglie. Dirò dunque, che furo-
no Figli di Ugulino Pietro, Giovanni, Dionisio, Antonio, Andrea, e Lo-
dovico; Pietro fu di Consiglio benche godesse questo onore Ugulino suo
Padre per il che il Consiglio dell.... ordinò che il Luogo del Spettabile Sol-
dato, et esimio Dottore delle Leggi il Sig.r Ugulino de Pilij, uno de Consiglie-
ri, che si trattiene particolarmente in Roma al S.S. Sig.r Nostro Papa
si per questa volta, come anche come anche per tutte le altre

Monte Rolo in Dominio di Sigismondo Malatesta

Consigliere 1438

Accasamento con Peruzzi 1447

Accasamento con Bettini da Firenze di Fano 1445

Dottore 1448

Accasamento con Mercatori da Fano 1445

Accasamento con Zanci 1478

possino servire per Consigliere in sua vece ò Pietro, ò Giovanni suoi
figli. E così in mancanza di Agulino veniva nel Consiglio Pietro suo
figlio, e come Consigliere dell'1438 fu deputato da Sigismondo Malatesta a
ricevere e a fare i Capitoli con il Castello di M.te Rolo che venne all'
ubbidienza di detto Sigismondo. Questo si accasò con la Nob. Sig.ra Piera figlia
di Nicolò di Pietro, del Sig. Nicolò de Peruzzi, come per rogito di Lodovico
di Mag. Paolo dell'1447, dal qual matrimonio ne venne un figlio di no-
me Pier Franco, come per rogito di Pier Antonio Galassi dell'1478. An-
tonio altro figlio di Agulino prese p. moglie la Nob. Sig.ra Francesca figlia
di Bernardino Bettini da Firenze Borghese Cittadino di Fano, con dote di 600 ducati
come p. istrumento rogato del 1445 da Giacomo d'Antonio da S. Costanzo, e che
fosse figlio di Agulino si prova dal Testamento di detto Agulino; dal qua-
le Matrimonio nacque un figlio chiamato Antonio, come dal medesimo
Testamento di Agulino si raccoglie. Dionisio parimente fu figlio di Agulino
quale quantunque non Dottore dell'1442 ottenne la Podestaria di Recanati
perche il Consiglio eleggeva il Podestà, et il Podestà il Colettale, che do-
veva essere Dottore di Legge, tanto asseriscono gl'annali della Città di
Recanati sotto il med.mo tempo. Questo si accasò in primo voto con la Nob. Sig.ra
Tomasa di Andrea Vanni de Mercatori da Fano con Ducati 432 come si
testimonianza Jacomo d'Antonio da S. Costanzo dell'1445. In 2.do voto
si congiunse in matrimonio con un'altra Tomassa figlia del Nob.
Uomo Andrea Zanci da Fano, secondo un'Istrumento di Franco
Damiani dell'1478. Andrea ancora nacque figlio di Agulino come
dal Testamento di Agulino suo Padre, tanto di lui q.to degl'altri suoi fratelli
nominati di sopra, molto bene apparisce nello Studio di Perugia in pochi
anni la scienza della Filosofia e della Legge, nelle quali si addottorò come
testificono gli annali della Città di Recanati, dalla quale dell'anno 1442
ritrovandosi Dionisio suo fratello Podestà, e partito da quel Governo senza
condur seco i suoi Credi raccontano i detti annali, che Andrea suo fratello
ritrovandosi allo Studio di Perugia mandasse ser Simone da Sasso Ferrato
a chiedere le sue robbe per il che il Consiglio di Recanati ordinò, che
mostrando ser Simone il Mandato di Procura se fossero consegnate, onde
Giacomo di Pietro Canario Cittadino Recanatese, che le riteneva al sud.to ser
Simone le restituì. Partitosi dallo Studio di Perugia si portò in Roma, dove
dando saggio di se stesso Eugenio 4.o allora Papa lo dichiarò suo Scudiere
d'onore, e Famigliare, e poi li concedette certi beni esistenti nel Territorio
di Foligno, chiamandolo nel Breve Domicello di Fano, quale fu datone
in anno 1446, e si ritrova appresso i Sig.ri Pilj. Papa Nicolò 5.o poi non solo con-
fermò detta Concessione ma vidonò liberamente tutti li predetti beni
al sud.to Andrea di Agulino Pilj chiamandolo ancor lui Domicello di
Fano per lui e suoi Eredi e Successori senza alcuna risposta in Camera,
come meglio si vede nella Bolla data da Roma l'anno 1449. Dell'1461
Pio 2.o all'ora Papa lo dichiarò chierico di Camera [illegible] Rettore della
Provincia del Patrimonio, e dell'1463 Comisario del Papa in Orvieto come
asseriscono certe memorie sopra questo fatto date al Sig. Cav. Fra Vin-
cenzo Rinalducci con occasione che si portò comisario nella Città
d'Orvieto a provare il quarto della Famiglia Marciani per farsi un Cav.
di Malta, e ciò fu dell'1670, e lo testifica ancora per l'anno 1463 un
Consiglio di Fano Celebrato li 17 ottobre 1463 dove si legge così Nob. vir Ser
Dni Joannis de Pilijs, intrando Consilium supradictum dixit, qualiter D. dñs M. D. An-
dreas de Pilijs Patrimonij locumtenens offert se ipsum Communitatis, et cum Am-
basiatoribus nostris ad Sanitatem Smi Dni N. Papa pro abtinendis Capitolis
dicte Communitatis, et pro bene oneranda q.d. sibi fuerit possibile et il Consiglio
accettò detta offerta, nessuno in contrario arringando, e ne venne perciò scritto al
d. Sig. Andrea. Del 1466 Papa Paolo 2.o lo dichiarò Governatore di Città di Castello
alli 27 di luglio di detto anno in giorno di Giovedì giunse al Governo di d. Città come
si legge a car. 26 del lib.o A de registri posto nella Cancellaria Magistrale d.tta Città di
Castello apparendo ivi così registrato Rs. in Xpto Pater D. D. Andreas de Pilijs de Fano
ap.licæ sedis Protonotarius, et Civitatis Castelli Gubernator, et Comisarius, sed
die ad eius Gubernatoris Comissionis officij ed dixit, sub datum Romæ apud S. Mar.
anno 1466. Stette in questo Governo quattro anni tre mesi e nove giorni et
in questo tempo restò sempre travagliata la Città di Castello dalle discordie

Eugenio 4.o lo dichiarò Scudiere e Famigliare e poi li fa concesso certi Beni in Fuligno 1446

Chierico di Cammera da Pio 2.o come dalla Bolla del 1449

Comisario del Papa in Orvieto 1463

Papa Paolo 2.o lo dichiarò Governatore di Città di Castello e Commissario 1466

36

civili, poiche Nicolò Vitelli mantenitore della libertà Castellana e Fra Lorenzo Giustini, e quelli della Casa Zucci porteggiani del Papa fra di loro bene spesso venivano sanguinosamente alle mani, per ciò del 1468 Nicolò Vitelli nel mese d'apprile uccise con li suoi seguaci 17 Nobili e fra questi nove di Casa Zucci per il che Mr. Andrea Pilij Governatore con gl'Orat. del Popolo e del Commune si portò in Roma al Papa, e molto si affatigò per ridurre la Città ad una tranquilla pace come poi in breve felicemente seguì, e vedendo che Nicolò Vitelli, non ostante la pace trascurava di mandare Oratori al Papa Sisto 4º a domandarne perdono degli commessi omicidij assieme con Mons. Giovanne Giriano vescovo allora detto di Città di Castello lo portò a questo fatto, et alli 17 Febro. 1470 Nicolò Vitelli inviò Ambasciatore al Papa Fra Bartolomeo Domenicano a prestare in nome publico ubidienza et a chiedere perdono dei commessi omicidi. Mancando in Città di Castello il Podestà alli 3 di Febraro 1468 Andrea come Governatore deputò Corrado Ronguci da Gualdo, e Lodovico da Cappo da Mantova Podestà e Giudice Ordinario. E in quel anno si affatigò molto in diffendere il suo Governo dal Contagio, e nel mentre che egli era Governatore si principiò la Fabrica di S. Florido, e si eresse il Monte della Pietà, quindi terminato il suo ufficio dell 1470 partì e se ne andiede a Roma, e nel dett'anno da Papa Paolo 2º li venne conferita la carica di Castellano del Castello di S. Angelo di Roma come si raccoglie da una lettera scritta al Consiglio di Fano di Antonio Peruzzi Orat. della Comunità di Fano in Roma, e poi il primo 9bre 1470, letta in detto Consiglio che fu di questo tenore = Lecta fuit in dicto Concilio littera quedam Antonij Perutij Oratoris Romę pro Comunitate continen. circa factum continens et de audientia habita à SSmo Dnó Nró Papa, et est quod Comunitas deberet se congratulare cum R. P. D. Andrea de Pilijs Protonotario appostolico de Castellania Castelli S. Angeli habita a SSmo D. Nró; e fu risoluto nemine discrepante, che si scrivesse lettera di congratulazione come si vede lib. Consiglij di quel tempo. Si prova ancora che venisse eletto Castellano del Castello S. Angelo di Roma da una lettera scritta li 22 Agosto 1471 da Ugulino Pilij ad un altro Ugulino Pilij, dandoli avviso da Roma che Mons. Andrea venne di nuovo ratificato Castellano di S. Angelo da Sisto 4º nuovo Pontefice, che ottenne anche un Abbatia, un Canonicato et il vescovato di Recanati, quale lettera si conserva in forma autentica in Casa de Sig. Pilij. Circa poi all'esser stato vescovo di Recanati ne parlano ancora gl'Annali, e l'Istorie della Città di Recanati, e dicono che dell 1471 ritornati gli ambasciatori della Comunità di Recanati da Roma, che aveva già spedito a condolersi della Morte di Papa Paolo 2º, con li Nipoti, e Parenti di lui, e con questa occasione a rallegrarsi et a render ubbidienza con il novo Papa Sisto 4º, rapportorono in publico Consiglio, come il Papa aveva dichiarato Mons. Andrea Pilij figlio del q. Ugulino Pilij vescovo di Recanati, e di Macerata uniti e con essi assieme questi due vescovati, assegnandoli la ministratione delle cose della S. Casa di Loreto, con la partecipazione di certa quantità di Elemosina de devoti Pellegrini offerta, e dal Papa a dichiararli. Quest'Elezione si rese molto cara alli Recanatesi, et avicinandosi il nuovo vescovo a prenderne il possesso, il parlamento de Sr. Nobili Consiglieri per suo sentimento fece questo decreto. Dignissime honoretur e dal publico Consiglio li venne donato l'arme della Città, dove praticato con l'Emo. Cardinale S. Croce et altri Porp. li assegnò il Pontefice ancora la sopraintendenza della fabrica della nuova chiesa di S. Casa assieme col Sig. Angelo da Sutri Capellano di sua Beatitudine, e del 1471 li 3 ottobre doppo li quali si stabilirono li capitoli di detta fabrica con Mro. Giacomo da Mro. Petruccio di Giardino da Venezia. Avendo il publico Consiglio di Fano ricorso al Cardinale Niceno, et a Mons. Andrea Pilij vescovo di Recanati, acciò procurino che il Contado di Fano non venghi più travagliato dalla Gente Regia, et ottenghino la restituzione del vicariato, alli 6 Febro. 1471 furono nel Consiglio lette le lettere del sud. Cardinale Niceno, e di Andrea Pilij dando nuova, che il Contado non sarà più molestato dalle Gente Regie in quello che in breve giungerà l'ordine di restitutione del vicariato di Mondavio alla Città di Fano come a Car. 90 del libro de Consigli di quel tempo si legge. Venne travagliato il

Paolo 2º e confermato da Sisto 4º Castellano di Castel S. Angelo in Roma 1470

Pilij vescovo di Recanati fatto da Sisto 4º, e di Loreto 1471 Aministratore della Santa Casa

La sopraintendenza della nuova Chiesa della Santa Casa 1471

Consiglio di Fano da molti che pretendevono di ottenere mediante il Papa il beneficio del Ponte vacante perche per il passato aveva sempre il Consiglio conceduto d. Beneficio, onde al primo di 9bre del 1471 celebrandosi il consiglio ordinò, che si scrivi al Sig. Cardle. Niceno Sceno et al Sig. Andrea de Pilij Vescovo di Reccanati acciò si adoprino, che il Papa non conferischi a nessuno il Beneficio vacante del Ponte perchè spetta tale Elezione al Publico come a c. 70 del libro de Consigli del sudetto Tempo. Crescendo tutto giorno la fama, e il grido di Mons. Andrea Pilij. Il Consig. Generale di Fano vi mandò gl' Oratori ad inchinare il suo merito in fino a Recanati, quali ad 9 ago. 1472 ritornati riferirono nel Publico Consig. come avevano visitato Mons. Andrea Pilij Vescovo di Recanati quale disse non avere questo merito, e senza à fatto cosa alcuna a prò della sua Patria, è stato tutto obligo di bon Cittadino, e che in breve sarà in Fano, e non defraudo con tali detti la sua Patria poiche del 1472 si inviò da Recanati verso Fano, e saputosi dal Consiglio la di Lui venuta, il medesimo sotto li 12 settembre 1472 radunatosi in numero sufficiente ordinò che se li vada incontro a Cavallo da tutta la Nobiltà, si allaggi onorificamente nel Palazzo Publico, e dal Magistrato venga presentato di qualche Decoroso dono ad arbitrio di Lui, tanto apparisce nel libro de Consigli di detto Tempo. Trattenendosi intanto in Fano racomando al Publico Consiglio Antonio da Macerata, acciò lo deputi vicario delle Gabelle, et appellazioni, e nell' ultimo di 9bre 1472 celebrato per questo effetto il Consiglio Mori ottenne come a fo. 141 de libri de Consiglij di detto tempo apparisce. Venuto di nuovo con il Vescovo di Città di Castello Mons. Andrea Pilij in Fano per restituire dal d.o Vescovo di Città di Castello il Contado alla Città che si era giorni ribellato, per riunire gli omini del Contado al Consiglio di Fano dopo avere il tutto bene operato, espresero, tanto il Vescovo di Città di Castello quanto Mons. Andrea Pilij al Consiglio, che i Comitatini si lamentono, che non possono avere ufficiali buoni alli loro ufficij perche si da la quarta parte del loro salario alli Elezionarij, e questo solo fu bastante acciò il Consiglio dasse facoltà alli Priori et a sei Eletti di giustamente provedere. Ritornato in tanto in Roma dove trattenutosi per molti mesi del 1475 el Papa lo dichiarò vice Legato della Provincia della Marca, et intasi da Recanatesi sopra ciò aviso come anche era in breve per ritornare al suo Vescovato, nel di loro Consiglio ordinarono che il Magistrato stabilisseli i modi onorifici per incontrarlo, e riceverlo e fu ancora risoluto, che dovendo dir Messa Novella a Pasqua li si donino quattro Tazze d'argento, oltre li regali già determinati per le feste di Natale conforme il solito che perciò crescendo tuttavia la nuova della sua prossima venuta, gl' Magistrato per l'autorità ricevuta dal Consiglio elesse due gentiluomini di più gravi e sapienti, e quattro Giovini li quali tutti uniti dovessero trapassare Tolentino, e poi accompagniarlo in fino alla cerata e sinificassero a sua Sig. Rma. come il Consiglio aveva decretato che facendo in Recanati l'entrata publica si dovesse ricevere sotto Nobile, e ricco Baldachino, e per alegrezza si accendessero fuochi e si fermassero nelle Piazze i Balli, consegnandoli le chiavi della Città, e dandoli regali a giudizio del Magistrato. Non mancò anco il Consiglio di Fano di eleggere Ambasciatori, acciò vadino a rallegrarsi con el Rmo. Mons. Andrea de Pilij Vescovo di Recanati e nuovo Luogotenente della Marca che a ciò alli 10 di 9bre dell 1475 ~~convocato~~ il Consiglio furono con voti favorevoli due oratori destinati p. il sud. effetto, come al lib. de Consig. del sud. tempo. Stette quantunque per lo più absente quel Vescovato per lo spazio di sei anni, e del 1477 ritornando di Roma, e trattenendosi in Fuligno, ove possedeva, come 20 dissi molti Beni, lo asaltò una ardentissima febre e dopo varj giorni, con sentimento universale di tutta la Città di Recanati, e di Fano sua Patria morì, e nella Catedrale di Foligno venne sepolto il suo Corpo. Quindi El Cardinale Giovanni del tittolo di S. Prassede, come Esecutore suo Testamentario, volendo dare essecuzione al legato da lui ordinato circa all' Erezione d'un Altare e Capella Perpetua da Lui instituita per Testamento nella chiesa di S. M.a di Loreto, sotto tittolo di SS. Andrea, e Girolamo dell' 1478 questa funzione è detto con i beni di detto Andrea assegnandoli fiorini 24 l'anno d'entrata, e la dichiarò Jus Patronato della Casa Pilia di Fano, chiamando nel suo Testamento a questo suo Patronato tutti i nipoti, i suoi successori, e nel medesimo Anno 1478 Sisto Papa 4.o approva, e conferma d.a Capella è Jus Patronato de Pilij, et elegge Lodovico Pilij per primo Capellano come per sua Bolla data nell' anno sudetto, et esistente appresso i Sig. Pilij. Poi dell 1512 Paolo di Agustino Pilij morto Padre sud. nomino in Capellano della predetta Capella il P. Alberto figlio di Matteo de Pascali da ordine Religioso Domenicano, come appare per Domenico Stati a di Ginnaro li Nob. uomini Alberto et Agustino di Gio. Pilij, Agustino di Lodovico Pilij, come nipoti del q. Mons. Andrea Pilij nominorono p. Capellano della sud. Capella

Morte del Vescovo Andrea Pilij 1477

Capella in Loreto da Esso ordinata Jus Patronato di Casa Pilij 1478

37

Accasamento con Nigosanti 1431

Accasamento con la sig.ª Nicola 1467

Accasamento con Pier di Biagio da Corneto

Accasamento con Nigosanti 1464

Consigliere, e Confaloniere 1463

Capitolazione che fa la città di Fano quando si rese sotto la S. Sede dell' 1471

Alberto Pilij fatto Pontiniere perpetuo dalla città di Fano 1485

Accasamento con Arnolfi 1480

Fra Giov. Pilij 1518

Prigionia del P. Ienaglii da Fossombrone 1526

et Troiano Sorgello Salernitano, che fu per 15 anni Auditore di Mons. Andrea Pili. Antonio Caspio scritto in suo Instrumento del 1477 Pier Antonio Galassi. Di lui ne fecero mentione l'Angelita, e Ottavio Clissido Fanese in una sua oratione funebre recitata per la morte di Antonio Costanzi celebre Poeta di Fano, stampata dell' 1502 in Fano per il Soncino all'ora Stampatore, e dice così: Andreas Pilius Episcopus Recanatensis propter Ingenij acrimoniam et gratiam apud Principes Romanus, et laudem apud Provinciales invenit in gubernandis enim civitatibus suo tempore cessit nemini arcis Romanae Praefectus, et mortuo Paolo 2.º Pont. Max. cum de pactiones a Collegio Cardinalium impetrare omnino posset; maluit fideliter patendo cedere quam utiliter paciendo imperare. Nel cornigione del Castello S. Angelo di Roma vi son scolpite le infrascritte parole. Andreas Pilius Episcopus Recanaten. et Maceraten. arcis Romanae Praefectus Anno Dni 1471. Giovanne ancora fu figlio di Ugulino Pilij, come si raccoglie da un Istrumento rog. da Antonio di Domenico da S. Giorgio dell'1442 ove dice il Nob. et essimio Dottore delle Leggi Giovanne di Ugulino Pilij vende... questo si congiunse in matrimonio con la Nob. Sig.ª Cornelia figlia del Conte Francio Nigosanti, come per un rogito dell' 1431 di Giacomo d'Antonio da S. Lorenzo, e per un altro rogato del 1437 di Damiano d'Antonio Damiani da S. Giorgio ove nomina i lati d'una possessione venduta, e pone i beni della sopradetta Cornelia. Da questo Matrimonio ne derivorono tre figli cioè Francesco Alberto, e Ugulino. Francesco visse Consigliere, et alli 10 ottobre 1463 il Consiglio lo mandò Ambasciatore al Sig. Cardinal Teano, come al libro de Consigli di detto tempo. Ebbe per moglie la Sig.ª Nicola..... dalli quali nacquero Lucretia, e Cornelia, come testifica Pier Antonio Galassi dell 1467. Alberto altro figlio di Giovanne si prova tale dal suo Testamento rogato del 1477 da Pier Antonio Galassi. Sposò la Nob. Sig.ª Gabriella figlia di Pier di Biagio di Corneto, come si vede da un Istrumento rog. dell 1485 da Francesco Damiani, dal qual connubio nacque una figlia di nome Cornelia, che si maritò in Andrea di Ugulinuccio Nigosanti come dal Testamento d'Alberto Pilij suo Padre. Alberto non solo si ritrova Consigliere, ma ancora nell' 1464 Confaloniere, e molto si rese in stima appresso il suo Consiglio, onde più volte si portò Oratore per bisogno di quello. Prima dell 1463 andò a Roma a Papa Pio 2.º per la spedizione de Capitoli che fece la Città, quando si rese sotto la S. Sede. Dell 1471 Alberto del Sig. Giov. di Ugulino Pilij, si portò Ambasciatore per la lite della sentenza data dal Governatore di Fano Guizzardo Pontiniere, quale dovesse avere dal Conte Ducati Mille. Dell 1481 andiede dal Sm.º Legato della Marca, e nel mese di Maggio a Macerata al Cardinal Giorgio Legato della Marca, portandoli in dono un vaso d'argento Indorato. alli 5 di Giug.º 1481 al med.º Legato a presentarlo di nuovo. Dell 1478 andiede Ambasciatore, al Prefetto di Sinigaglia. In ricompensa delle sue buone prerogative il Consiglio lo deputò, sua vita durante per Pontiniere, et egli per corrispondere di tanto onore donò 1000 Ducati, e nel 1485 morì in questo ufficio. Altro figlio di Giov. Pilij fu Ugulino, detto questo il grande per la statura, e a distinzione d'un altro Ugulino figlio di Lodovico Pilij detto per la sua statura il piccolo. Egli non venne agregato di Consiglio per essere Alberto suo fratello Cornale, ma che fosse figlio di Giovanne, si prova da un Istrumento rog. da Pier Antonio Galassi dell 1477, ove dice si nominò Alberto et Ugulino di Giovanne Pilij &. Si accasò colla Nob. Sig.ª Brigida figlia di Aluisio di Pier Antonio Arnolfi come dal Testamento di Brigida rogato per Domenico Stati 1480 dal qual matrimonio nacquero Dionisio, Andrea, Giov. Francesco, e Giov. Battista, come dal sudetto Testamento, e da un Istrumento rogato dell' 1485 per Francesco Damiani. Andrea, Francesco, e Giov. Battista morirono senza figli. Giovanne però figlio di detto Ugulino sin da fanciullo mostrò una fisonomia signorile, e cognoscendo esser più sicura la via della Religione, che quella del secolo per giunger al Cielo, lasciò i comodi della casa paterna, e si ritirò alla Penitenza de chiostri, entrò dunque da giovinetto nell'ordine degli Osservanti, dove cresciuto negl'anni nella virtù e nelle scienze, ottenne in esso molte Prelature; venne due volte eletto Ministro Provinciale della Marca, la prima in Macerata dell 1518; la seconda nel medesimo loco dell' 1524, e non avendo per anco terminato il suo ministero dell' 1526 cacciò prigione Fra Lodovico da Fossombrone di casa Ienaglia quale quantunque fosse Monaco Osservante vagava senza licenza fuori della Religione con animo però di riformare la sua Religione, e ~~diminuire~~ di vivere con più austere Penitenze

Hic quadam vehementias in Populi vitia invehgretur, fateri Dolore correptus
olo post plurimide decessit, et summe in Honore in Ecclesia Catedrali contentualium
cum nullum adeo in loco Cappuccini domicilium haberent, sepultus est. Siquis et
virtutibus ubi audierunt Fanenses clarescere nullum non moverunt lapidem, ut
concive potirentur suo sed frustra renitente semper populo Turontino. Il sudetto
Fra Gio. Pilij compose ancora varij libri, e primo l'Arte di unirsi con Dio ove
va del P. F. Gio. da Fano Eced. Capno ridotto in miglior forma da P. Dionisio
M. Zalio del med. Ord. con la vita dell'autore stampata in Roma S. Andrea fel
l'anno 1622. secondo il Breve discorso circa l'osservanza del voto minoritico della
Povertà libretto che ogni Cappuccino è tenuto portarlo seco. 3° un libretto scritto con
tro gl'Eretici. Equi terminata la vita di Fr. Giovanni torneremo a discorrer
di Dionisio altro figlio di Ugolino, e fratello di Giovanne, dico dunque, che Dionisio
fosse figlio di Ugolino come dimostra il testamento di Brigida sua Madre rogato
dell'1480 da Domenico Stati. Il libro de Consigli dell 1496 lo publica Consigliere,
così dicendo nell'Indice: Dionisio di Ugolino grande de Pilij. Si accasò con la Nobil
Sig.ra Francia di Bortolomeo Tomassini Pier Domenico Stati 1502, e Jacomo Ron
coli parimente dell'1502 testamento di Bortolomeo di Simone Tomassini, dal
qual matrimonio nacque dopo la morte del Pre. Francesco Pilij, come si raccoglie
da un istrumento dell'1502 rogato Pier Domenico Stati. Fu agregato di Consi
glio dell'1525, e poi dichiarato Confaloniere dell'1559. Egli divenne molto pra
tico et intelligente nel Interessi del Publico. Onde più volte il Consiglio lo distinse
Oratore prima dell'1535 si trova Francesco Pilij Ambasciatore a Roma al Papa, dell'
1538 Ambascd. di nuovo al Papa, dell 1539 Ambas. al Papa acciò non conferisse
al Cardinale di Napoli i Beni del Sacro Ponte in commenda, et alli 15 Luglio
1539 Francesco Pilij Oratore al Duca d'Urbino, et al Sig. Duca di Castro e Orvieto
alla surrogazione d'alcuni Consiglieri novi. Dell 1543 Oratore in Ancona
al Sermo Arcivescovo di Santi, e all'ultimo di Xbre 1543 fu mandato oratore al Papa
per far vedere l'errore di mille scudi d'oro ritrovato nel spartimento fatto del sus
sidio triennale alla Communità di Fano, e a potere Instrumentare ancora
con li Tesorieri di Roma circa al pagamento annuale con mandato di Procura
fatto dal Consiglio dell'1543 sotto rogito di Nicolò Sacchi V. Cancelliere, e dell
1548 andiede Oratore a Pesaro alla Duchessa d'Urbino Nipote del Papa à
rallegrarsi seco delle nove Nozze, et à presentarla di due Baccioni d'argento.
Dell 1549 a Roma al Papa per conto della lettera venuta a favore di Mons.
Antonio Nolfi, acciò si debba ricevere per Consigliere. Dell'1550 Oratore al Papa
per rivocare il Breve del Governo dato al Sig. Duca d'Urbino; dell 1551 Oratore al
Papa di novo per la sudetta causa, et in fine dell 1560 Oratore al Papa per la Gelosia
del Governo, e di tutte le sudette ambascarie ne appariscono memorie nei registri
publici de i sudetti tempi. Questo si unì in Matrimonio con la Nob. Sig.ra Anna
figlia del Nobil. Sig. Camillo Duranti Medico insigne, come per Cornelio Zagarelli
1530, e parimente dal testamento del sudetto Camillo Duranti rogato dell'1530
da Cornelio Zagarelli in cui si vedono Eredi universali Anna sua figlia, e mo
glie di Francesco Pilij, Madalena sua figlia e moglie del Conte Ruberto di Monte
vecchio, e Francia sua figlia moglie di Pietro Paolo Rinalducci, dalli quali con
giunti vennero Jacoma che dell'1547 si monacò nel Monastero di S. Arcangelo
di Fano, Cornelio Zagarelli, Dionisio che nacque alli 14 gbre 1521, come dal libro
di Duranti Pilij fratello, e questo morì presto. Duranti Girolamo, e Camillo fu
rono gli altri figli, come si legge nel testamento di Francesco loro comun Padre
rog. dell 1560 da Cornelio Zagarelli. Camillo fu Canonico della Catedrale di
Fano Jacomo Cicuri del 1566. questo morì giovine in Roma et anno sue
Madre inalzò nella chiesa di SS. Appostoli de Mri. Conventuali di Roma il presen
te Epitafio, che dice così

Camillo Pilio civi Nobilij Canon. Fanen
Insigne probitate, prudentia, humanitate viro An.
Etatis XXXV magno bonorum merore erepto afflittae
Dolore, Mater Anna, et fratres pariter afflitti posuerunt
M. D. L X V I I

Duranti altro figlio di Francesco si mise Consigliere, come dal libro de Consigli
dell'1569, e venne più volte eletto Ambasciatore publico. Dell 1570 andiede
Oratore al Papa per far sgravare le 112 Semissi, che si pretendevano dalla
Città di Fano. Del 1571 alla Sig.ra Duchessa d'Urbino a Sinigaglia ad invitarla
acciò con il suo ritorno a Pesaro, voglia alloggiare in Palazzo
Publico. Del 1573 Oratore in fino a Gyena al Sig. D. Cristofaro Boncom
pagno Nipote del Papa per invitarlo ad alloggiare in Palazzo. Dell 1575 al
Duca d'Urbino acciò li nostri contadini possono estrarre i loro grani
dal suo territorio ivi raccolti come si permette da Fano ai suoi sudditi. Dell
1578 al Duca d'Urbino condolersi della morte del Cardinale di Urbino e

Testamento 1480

Consigliere

Accasamento con Tomassini 1502

Consigliere 1525

Confaloniere 1559

Lettera venuta da Roma acciò sia ricevuto in Consiglio Antonio Nolfi del 1549

Accasamento con Duranti 1530

Canonico della Catedrale di Fano 1566

morì in Roma 1567

Consigliere 1569

Chiesa venne dichiarato Cap.no di Cento Corazze come per Patente data li 17 7bre 1642 dal Cardinal Antonio Barberini; Nel mese di Maggio il giorno 1642 prima di diversi Capitano di Cento di Corazze, fu dichiarato Capitano di Cento Cherubbini, e la sua Patente si legge li 7 Maggio 1642, e poi Cap.no di Corazze nel mese di 7bre 1642. si dovevono spedire alcuni ordini Concernenti per la Difesa delle Città, e Piazze dello Stato Ecclesiastico nel tempo della sudetta Guerra, e perciò come persona capace fu mandato il Cap.no Girolamo Pilij, come per Patente di D. Tadeo Barberini Genle di S. Chiesa data li 17 luglio 1642. Parimente il Sig. Cap. Girolamo Pilij andiede a Bologna con sei soldati d'accompagnamento per bisogni di quella Guerra come p ordine di Patente 1641. Portatosi in tutte queste occasioni da fedele, e generoso soldato non mancò il Sig. D. Tadeo Barberini di rimunerare il suo merito onde lo dichiarò Sergente maggiore del Regimento de Cavalli del Colonello Brunoro Baggacarino come p Patente li 10 Agosto 1643. Quietatosi i romori di Guerra d'Urbano, indi à poco morì, e succedette nella sedia di Pietro Innocenzo Decimo. Dal Sig. Cardinale Camillo Panfilio Genle dello Stato Ecclesiastico venne dichiarato Cap.o di Cento Cerubine, come p Patente li 22 Maggio 1645. Et avendo p giusti motivi Innoc. X fatto spianare Castro Città del Serenissimo di Parma, questo per vendicarsi tento con seguito di 3000 cavalli portarsi a Roma onde per reprimere questo passaggio il Sig. Cap.o Girolamo Pilij ricevette da i Padroni di Roma un Istruzione acciò tentasse tutti i modi d'opporsi al Duca di Parma, quale mise in essecuzione con somma sua riputazione, come dall'ordine ne apparisce Patente sotto il 1645. Aggiustatosi queste diferenze, e conoscendo il Cap.o Pilij, che la pace apportava troppo pregiudizio al suo animo Coraggioso, tentò di portarsi del Rè di Francia, e non li riesci invano poiche ottenne una Compagnia di Cavalli leggieri Italiani, come p Patente data da Parigi li 12 Gennaro 1647, la quale d'ordine del Rè fu posto in un Corpo del Regimento del Sig. di ... vone Sergente di Bataglia, come per Lettera scritta al med. Sig. Cap. Pilio Luglio, Genaro 1647, e sottoscritta da Luigi Rè di Francia. Procurava intanto il Governo Fran.se l'acquisto della Piazza di Piombino in Italia, et portatosi al quale di quella in pochi giorni ne divenne possessore, per il che essendosi portato il Cap.o Girolamo Pilij con la sua Compagnia molto bene in ricompensa il Rè di Francia li spedisce un Brevetto con il quale lo dichiarò sua vita durante Sopraintendente di tutti i luoghi di Porto Baratto, e Sovereto luoghi posti in Italia, non molto lontani dalla Piazza di Turino, come si vede nel d.o Brevetto dato li 30 Giugnio 1648. onde li 17 Maggio 1649 il medmo Girolamo Pilij Sergente Maggiore per la Maestà Cristianissima così intitolandosi, nel principio di questa deputazione elesse Costantino di Antonio Tassi Perugino alla Cura, e Custodia del Castello, e Rocca di Sovereto, le Patente sudette e citate si conservano in Casa Pilia. Ma perche le vicende di questo Mondo quantunque felici in un momento si cangiano, venuto l'esercito Spagniolo, e il Battaglione di Napoli per riacquistare al Monarca delle Spagne la Piazza di Piombino occupata da i Francesi, posero con ogni studio, e fervore l'assedio, e in pochi mesi scacciando i Francesi ritornarono al di loro possesso. si portò in questa difesa da valoroso soldato il Cap.o Girolamo Pilij ma sopragiunto da gran numero di nemici restò in questa espugnazione è ferrito, e morto; sepelirono il Corpo con decorosa pompa nella chiesa di PP. Francescani, e se li riusciva di poter riscuotere tutto quello che aveva fatto seminare nelle Campagne di Porto Baratto, e Sovereto à lui spettanti diveniva molto ricco, e come scrisse lui al Sig. Canonico Giovanni suo fratello, che avrebbe all'ora fatto mutare stato alla sua Casa. Qui terminò gloriosamente la Linea di Giovanne di Ugolino Pilij; Onde ritornerò a Lodovico di Ugolino Pilij, e che questo fosse tale lo palesa il Testamento di Ugolino suo Padre rog. dell 1439 da Lodovico di M. Paolo Pan: Polfo Malatesta dell 1438 lo dichiarò suo Referendario lib.o della Depositaria Di d. tempo; carica che i Sig. Malatesta solevano dispensare solamente ai Nobili. Prese per Moglie la Nob. Sig. Ippolita Figlia di Peruzzo Peruzzi da Fano, Iacomo d'Antonio da S. Costanzo 1445 et il Testamento di Ippolita rog. dell 1447 da Iacomo d'Ant.o da S. Costanzo. Questo Conubio diede alla luce Ugolino, Madalena, e Ditz, come dal Testamento della sudetta Ippolita. Madalena si maritò in Nicolò d'Andrea Lanci 1471 Gregorio Damiani ... Dite si congiunse in Matrimonio con il Nob. ...

Rame Estinto de Pilij

Accasamento con Peruzzo Peruzzi da Fano

Accasamento con Lanci 1 4 7 1

Dell'1579 lib. Consigli, e venne elletto più volte Ambasciatore Pubblico prima dell 1553 Oratore a Roma al Papa, dell 1579 al Cardinal Prioli acciò s'invitò a nome Pubblico, e presenti insino à giorni 12; dell 1581 Oratore al Papa per causa di Maleficij, e dell 1583 di novo al Papa come apparisce di tutte le sopradette ambasciarie ne i libri de Registri di detti tempi. Sposò la Nob. Sig.ra Giuditta di Francesco Marcolini 1583 Luca Bucciaghini, che diedero alla luce Pietro Paolo, Antonio, Francesco, e Camilla, come per Allessandro Millioni 1604 in cui si legge che volendo Camilla Monacare, dona i suoi beni ad Allessandro suo Padre e à Pietro Paolo, Antonio, e Francesco suoi fratelli: Pietro Paolo, et Antonio morirono senza figli. Francesco al libro de Consigli dell' 1636 lo pubblica per consigliere, e Confaloniere. Si accasò in primo voto con la Nob. Sig.ra Taddea di Piero Petruccio, come p. Istromento dell 1629 da Giulio Guidorelli notaro Episcopale rogato. Dal qual Conubio ne discese una figlia di nome Giuditta che ~~[illegible]~~ si monacò nel monastero del Corpus Domini di Fano, col nome di suor Taddea, come dal sudetto Istromento 1629 Giulio Guidorelli altro figlio fu Allessandro, che prese l'abbito di Cavall.re di S. Stefano, come consta per un Privilegio conceduto a lui dal ~~[illegible]~~ serenissimo Gran Duca di Toscana e Gran Maestro della Religione di S. Stefano dato dell 1645 ove si vede Allessandro figlio di Francesco, e Cavat.re di S. Stefano. Morta Taddea in 1.o voto Ebbe per moglie la Nob. Sig.ra Beatrice di Francesco Mariotti da Fano Giov. Francesco Bel[...] figli 1659, che procrearono Diana, Polisena, et ancho un altra figlia di nome Diana; Pietro Paolo et Antonio Maria. Che Diana fosse figlia di Francesco lo mostra Luca Fabbrini dell 16[..] dicendo la Nob. Sig. Diana figlia di Francesco Pilij questa si maritò in Nolfo Nolfi, come dal suo Istromento. Polisena parimente fu figlia di Francesco, e si monacò nel monastero del Corpus Domini di Fano col nome di suor Gentile, come apparisce nel Istromento dell 1641 da Giulio Guidorelli. Diana altra figlia di Francesco così detta per esser nata dopo la morte della prima Diana si vestì nel Monastero di S. Daniele di Fano con il nome di suor Maria, e di tutto ne apparisce Instromento di Giulio Guidorelli 1645. Pietro Paolo, che fosse figlio di Francesco si prova con il Testamento di d.o Pietro Paolo rog.o dell 1680 da Pier Giov. Belleni. Il Consiglio lo ricevette per Consigliere dell 1670 lib.o Consiglij e si congiunge in Matrimonio con la Nob. Sig. Gostanza d'Antonio Galantara, dalli quali vennero al Mondo Francesco, Giovanni, e Carlo, come dal Testamento di Pietro Paolo loro commune Padre. Francesco visse da chierico e morì da giovine senza figli. Giovanni vestì l'abbito de i PP. Predicatori di S. Domenico l'anno 1669. Carlo morì senza moglie, e lasciò Erede universale Gostanza sua Madre rog. di ciò Giov. Francesco Scordoni dell' 1696, e qui terminata la linea di Pietro Paolo Pilij. Prenderemo a discorrere di Antonio Maria altro figlio di Francesco Pilij. Questo per ancò è di Consiglio, e Confaloniere lib. Consigli 1711 prese p. moglie la Nob. Sig. Maria Gabriella di Gabrielli Galantara Pier Giov. Belleni 1682 dalli quali ne sono venuti Pietro Paolo, che nacque dell 16.. Giuditta che nacque dell 1619 Allessandro che nacque dell .... Beatrice che nacque dell ... come al libro de Battesimi della Cattedrale di Fano da quali per esser morto Pietro Paolo, come al libro de Morti della Cura Epptle, restano solo vivi gli altri tre Beatrice però vive, morta al mondo nel monastero di S. Michel arcangelo di Fano, col nome di D. Maria Gabriella, come per rogito del Dott. Inpeg. Cancelliere Episcopale 1711, Allessandro [...] vita di presente, che sino dell' 1712 la Carica di Tenente delle Corazze di Fano, come per Patente data dell ... Giuditta per anche si mantiene senza Marito, onde lascerò ad altro tempo il discorrere di lei e ritornerò ad Andrea altro figlio di Paolo Pilij; dirò che fosse fatto come consta dal suo Testamento rog.o da Lodovico Diotalevi 1559: Questo non fu di Consiglio, perche Gioseppe suo fratello maggiore sopravivendo a lui, ritenne questo luogo, e perche la Riformanze Pubblica fatta dell 1[...] proibisce il poter esser di Consiglio due ò più fratelli in un medesimo tempo. Si accasò però con la Nob. Sig.ra Camilla di Castruccio Castracani da Fano famiglia derivante delli Antiminelli, e Castracani di Lucca che dominarono la detta Città, e molte Castella, e furono [...]

Accasamento con Marcolini 1583

Accasamento con Petrucci in primo voto 1629

Cavaliere di San Stefano di Toscana 1645

Accasamento con Mariotti in secondo voto 1659

Pietro Paolo, e Antonio Maria allo studio

Accasamento con Nolfo Nolfi 1640

Consigliere 1670

Accasamento con Galantara 1680

Testamento 1696

Terminata la linea di Pietro Paolo consigliere, e Confaloniere

Accasamento con Galantara 1682

Alesandro Pili si vede dal suo Testamento dell anno 1774 = per rogito di Antonio Mattioli nott.o di Fano dove si vede che fu capitano delle Corazze

Fine della Linea di Antonio Maria Pilij

Accasamento con Castracani 15[..]

78 Consigliere 1684 — Lodovico è di Consiglio 1684 libro Consigli. Giovanni vestì l'abito de PP. di S. Francesco di Minori Conventuali. Francesco Maria Giovanni nottaro di Fano li 9 Agosto 1672. Francesco Maria vive nella religione de PP. Eremiti di S. Agostino 1681 Giacinto Cecconi nottaro Anconitano. Sinibaldo ottenne per moglie la Nob. Sig.ra Catterina figlia del Sig. Girolamo Galantara dell 1711 Giov. Francesco Scardoni nott. di Fano rogato dalla Polizza, dalli quali nacquero Andrea 1712 nel mese di Settembre come dal Libro della Parrocchia di S. Salvatore. Fu Confaloniere e Consigliere della Città di Fano per rinunzia di Lodovico Pilj suo Zio, come d'Breve Apostolico nell'anno 173.. Libro pubblico di detto tempo Cons.... Esercitò il Magistrato nell'Anno 174..... ne mesi di Luglio, e Agosto, e morì l'anno 1745 nel mese di Gennaro. Nacquero Flaminio che morì giovine, poi un'altro di Nome Flaminio che sposò la Nob. Sig.ra Cicilia Nolfi. Gaetano Canonico della Catedrale di Fano. Elena Maritata nel Cav. Filippo Bracci famiglia nova agregata in Fano venuta da Cartoceto Castello sotto la Giurisdizione di Fano. Flaminio poi con Cicilia Nolfi Ebbero una Figlia sola che è stata Ereditiera, che si chiamò Laura che si sposò con Stefano Tomani, famiglia nova anche questa che è fu agregata in Fano proveniente da S. Costanzo Terra che è soggetta alla nostra Città solamente nel Spirituale. Essendo dunque Laura Pilj sola di sua famiglia. Stefano Tomani agiunse il Cognome assieme quello di Tomani quello di Pilj sì che adesso sono Tomani Pilj. Da questo Conubio ne venne, una Figlia di nome Margarita, la quale si maritò con Giuseppe Lotrecchi famiglia novissima che è stata agregata in Fano, e per meglio dire il Padre di nome Pietro, questi vengono da Cartoceto Castello sotto Fano. Dal Conubio di Laura Pilj e Stefano Tomani Ebbero un Maschio di nome Francesco il quale essendo estinta la famiglia Nolfi per la Cauza della Madre Sig.ra Laura Pilj Ebbe l'Eredità dopo una lunghissima Lite della Badia Nolfi, il Testatore Nolfi vuole, e comanda che tutti quelli i quali godono tale Eredità che si chiamino Girolamo Nolfi dunque Francesco Tomani adesso vien chiamato in tutti l'affari Publici Girolamo Nolfi Tomani Pilj. Questo si è accasato con la Nob. Sig.ra Con.a Rasponi di Ravenna però che non à successione, avendo Abortito due ho tre volte sino al fine dell'anno 1803 siche vedaremo di proseguire avanti per ora. Alli 16 di Agosto 1805 da tal Conubio nacque un Maschio dove li posero nome Stefano come si vede nel libro de Battesimi della Cura di S. Antonio Abbate

Accasamento con Galantara 1711

Accasamento con Nolfi

Accasamento con Bracci

Accasamento con Tomani 1767

Accasamento con Lotrecchi

Accasamento con Rasponi di Ravenna

Questi due ultimi matrimoni non anderebbero nella Casa Pilj, ma bensì nella famiglia Tomani, ma essendo rimasta Laura Ereditiera perciò sono posti in tale Genealogia Pilj

Della Famiglia de Pilij ne ha fatto mentione Andrea Nigosan-
ti in un suo certo manoscritto, così dicendo Dom.us Ludovicus D.
Francisci de Nigosantibus ortu Faventiens habitatione Fanen-
ab anno 1376 uxorem abuit D. Lauram filiam Urbini Santi
de Placentia, ut costat sub rogito ser Tomberi D. Marini Fa-
ventini Anno 1335 ex quo D. Ludovico, et D. Laura ortus est
D. Evangelista, qui duxit in uxorem D. Thomasiam filiam Pri
Ugolinutij Andreolini de Pilijs de Fano, filij D. Tome Ugolini
D. Tomasini de Bergamo Judicis Causarum Curie Generalis Provincie
Romandiole Anno 1283, al qual parere mi conviene opporre le più
raggioni, prima perche non porta alcun Istrumento autentico in
prova di quanto dice; secondo, Andreolino de Pilij fu figlio di Bar-
tuzio di Andreuccio de Pilij da Fano, come costa per un Istrumento ro-
gato dell 1338, e posto al protocollo car. 70 da Giovanni di Giacomo di
Jacobuccio notaro di Fano, e dell'Abbazia di S. Patergniano di Fano,
e non del Sig.r Tomasso di Ugolino di Tomassino da Bergamo, come
ascrisse il sudetto Sig.r Andreano Nigosante, che fosse figlio Andre-
ucciolino di Bertuccio de Pilij lo prova ancora un libretto coperto
con carta pecora, ove son scritti in carta pecora certi consigli di
Fano, che cominciano dell 1330 e finiscono sino all 1342, e dell
1342 si legge Andreucciolinus Bortutij de Pilijs Massarius Communis.
Terzo perche dell 1250 già la famiglia Pilij era in Fano come si pro-
va dal sudetto Istrumento rog.o dell 1338 che dice Andreucciolino di
Bertutio di Andreuccio de Pilij da Fano, che dando a ciascuno 30 anni
di vita, posso dire che Andreucciolino viveva in Fano dell 1309 Bar-
tuzio dell 1280, et Andreuccio dell 1250 onde se prima era già in
Fano disse male il Sig.r Andreano Nigosanti, che venne Tomassino
Pilij da Bergamo ad abitare in Fano dell 1283. Anche il Sig.r Pietro
Nigosanti Lucio scritto in un libro manoscritto dell'Istoria di Fano
composto da lui al cap. 17, e carte 98 dell'anno 1636 e parla in
questo modo; La Casa Pilij oltre alla sua Nobilissima origine, che
trasse già dalla Città di Foligno dove ebbe il Dominio de s. Gratio
ha ottenuto sempre in Fano f. H. che si risponde, che il Sig.r Pietro
Nigosanti ciò dice senza alcun Istrumento di prova, e senza
scritture autentiche, che certifichi il suo pensiero, e poi se An-
dreano sudetto dimostra la Casa Pilij originaria da Bergamo non potè
essere da Foligno. La verità si è approvato con Istrumento e sola-
mente, che la Famiglia Pilij è stata sempre originaria di
Fano, e non si è potuto di lei avere cognitione fondate sulle
ritture di dove diriva, ma sempre si trova Fanese sino
Istrumenti antichi, come ne libri antichi essistenti in questa
Cancellaria, e Referendaria Publica. L'Arme di questa Famiglia
sono tre Rose, e tre Gigli d'oro con una Rota in mezzo di esso d'oro et
un rastello rosso di sopra dentro altre Gigli d'oro in campo azzurro e
nel cimiero un drago d'oro con le Ali aperte. La Casa di Abitazione
della Famiglia Pilij da Fano è sempre stata una parte nel questio-
Episcopale, come si prova da un Istrumento rogato da Gio. di Giacom-
di Giacomuccio del 1338, ove si legge Andrucciolino di Bertugio di Andreucc-
Pilij della Contrada Ep.le di Fano, et anco oggi parimente si vede l'abitazione de
Eredi del q. Sig. Pietro Paolo di Franc.o Pilij, e dal Testamento rog. da Pietro Gian-
Belloni 1660 fatto in casa di d.o Pietro Paolo posto in cura Ep.le lati, strade
strada vicinali da due e publica, li Sig. Gisberti, et Ercolani e fatto in cap-
di d. Sig. posta nella Contrada Ep.le, lati li Sig. Gisberti, strade publiche, e un-
nati. L'altra porzione giace nella contrada della Cura di S. Salvatore
Fano, e risponde su la publica strada in faccia alla Fontana della Ba-
[illegible] nella chiesa de PP. di S. M.a Nova detti Min. Osservanti; [illegible]
[illegible] Angelini, et Sig. Abbate Domenico [illegible]
[illegible] Pilij [illegible]

156

accasam
con Castr
1 5

Testame
comissan
la carta
mer ato

Canonic
di San Sa

consigl
1 6 3
=Linea

accasam
Bert
1 6

accordo
di S. Don
d'Urb
1 6

Jol Fam

Arbor no

44

Jol Famiglia Pro

= Famaglia Palazzi di Fano =

Angelo

Antonio

Gio. Batta

Antonio

Girolamo

Francesco

Simone

Pauolo

Pietro

Arbor nobilis familie de Palatijs Ciuitatis Fani

Fidem indubiam facio et verbo veritatis attestor Ego Not.s et Cancellarius infrascriptus qualiter in Libro Consilior. huius Civitatis Fanen. plures reperiunt. familie de Palatijs descripti in num.o Conciliariorum, et signanter omnes qui sunt in superiori Arbore pred. familie incipien. à Paulo qui reperit. de Anno 1413 cum ante pred. Lib: prim: existen. in Canc.ria ad C: 7 et ennunciat. filius mag.ri Petri quo titulo mag.ri tunc temporis appillabant. Doctores in Philosophia, et Medicina qui quidem Paulus in quad.ernum quati contribut.ne de Anno 1416 soluit pro sua rata ducatos quatuor ut ad Cart: 120:

It.m de Anno 1430 ad C: 10 reperit. Simon Pauli mag.ri Petri, qui de Anno 1449 die 4.a maij rediens tamq. Orator Comm.tis missus ad DD.s de Malatestis appillatur Nobilis Vir, ut in registro litterarum dicti Anni ad Cart. 36 item de Anno 1463 ad Car: 69

It.m de Anno 1467 reperit. D.nus Franciscus ennunciatus filius predicti Simonis.

It.m de Anno 1510 reperit Hyeronimus filius predicti D.ni Francisci.

It.m de Anno 1549 reperit. Antonius filius pred. Hyeronimi

It.m de

Itm de Anno 1593 reperit. Joannes Baptista filius predicti Antonij.

Itm de Anno 1613 reperitur Antonius filius predicti Joannis Baptiste —

Itm de Anno 1644 reperit. Angilus adhuc uiuens filius predicti Antonij. Qui omnes predictis temporibus functi sunt honoribus, et oneribus, qui ueris Nobilibus conferuntur.

Et ego Justinianus Clemens à Cornalto Notarius pub.s et ad pñs M.ce Comm. Fani Cancell.s quia pred.a omnia Coram M.mis D.D. Vincentio Nutzio J.V.D. et Cons.rio et Petro Paulo Carrara uno ex Prioribus Nobilitatis Fanen. uidi, legi, et prospexi in predictis Lib. In fidem scripsi, subscripsi, publicaui, et meo solito, et Consueto signo signaui sub hac die decima Decem.ris 1660 Indic.ne XIII sedente Alexandro Septimo Pont. max.

Semper Adamas.

Jo Vincenzo Nolfi fui presente

Jo Pietro Paolo Carrara fui presente in quanto di sopra

Cons.i et Priore.

Conss.ri et Priores Civit.s Fani

D. Iustinianus Clemente de Corinaldo Cancellarius nr̃us de premissis rogatus esse notarium publicum, et autenticum, cuiusq. publ. scripturis in Jud. et extra plenam fidem adhiberi oĩb. indubie testamur, et subscriptiones suprãas esse veras, et proprijs manibus suprãorum DD. de Malfis, et Cinari factas eorumq. fide dignos esse pariter indubiam fidem facimus. Datum ex nro solite Residentie Palatio hac die undecima Mensis Xbris 1660.

Vincent.s Fran.cus Sperandinus V. Canc.

= Famiglia Palazzi di Fano =

= Genealogia =

Dal Famiglia Pro-
veniente da Bre-
scia venuta in
Fano l'Anno
1059

Sin dell'Anno 1059 la famiglia Palazzi, si trova che abitasse in Fa-
no come si legge in un Istrumento di rinovazione di certi beni spettanti
al Capitolo della Catedrale di Fano fatta dal Archidiacono Pietro di detta
Catedrale, ed un certo Berardo Massano alli 24 Aprile del sopradetto Anno
rogato da Giovanni nottaro di Fano, e copiata del 1235 da Federico Abb. Fa-
nese, e conservata nel Archivio del Rmo Capitolo di Fano, nella quale reno-
vatione si legge per Testimoni così. Et ego Petrus filius q. Joannis
de Palatio rogatus desupsi. Ma perche le scritture antiche parte ri-
forono preda del Tempo, e parte del fuoco mediante le solevazioni
de Guelfi, e Gebellini non essendovi che poche mi si toglie l'occasione
di potter mostrare che proseguisse e continuasse questa famiglia Pa-
lazzi di succesione, in successione nella Città di Fano. Niente di meno
trovo che questa mediante Publiche scritture risorgesse nell'anno
1350 in Persona di Mro Nicolò Palazzi Medico eccelente eservizio in

Medico
1350

quei tempi che non oscurava punto la Nobiltà, quale Mro Nicolò
generò Pietro come ascrisse Gabrielle Avertoli nott. di Fano dicendo
dell 1390 Medicus Petrus Artis Medicine Doctor et filius q. Magistri Ni-
colai de Palatijs de Fano, pariter eximij Medicine professoris dedit vendidit.
Da Pietro ne vennero Nicolò, Simone, e Paolo. di Nicolò ne fa testimo-
nianza il Libro de Consigli del 1465 leggendosi al Indice de Consiglieri Ni-
colaus Petri Magri Nicolaij de Palatio f. e per un Instrumento rogato da
Pier Domenico Stati nott. di Fano che a car. 152 così parlando dell 1489
[illegible] Nicolao Petri de Palatio. Simone che diede alla luce Fran-
cesco viene veduto figlio di Pietro, e Padre di Francesco nel Libro de Consigli
del 1488 al Indice, ove si dice Dnus Franciscus. Simonis Mri Petri de Palatio
Ebbe questo Simone anche un figlio di nome Giacomo quale generò
una figlia di nome Giacoma maritata nel medico Camillo Duranti da
Fano, come riferisce P. Domenico Stati del 1499 Nob. Mulier D. Jacoba fi-
lia Jacobi Simonis de Palatio de Fano. uxor eximij artis Medicine D.
Camilli filij olim D. Franci pariter Physici de Durantibus de Fano. Paolo
figlio di Pietro vien dimostrato da Lorenzo Guerrini nottaro di Fano
in tal modo parlando del 1425 Paulus Mri Petri de Palatio locavit. Si-
mone sudetto non fu di Consiglio, ma generò Francesco, che morì senza
figli e Giacomo che diede alla luce Giacoma maritata in Camillo Du-
ranti da Fano, come di tutto di sopra si è provato. Nicolò fu Consi-
gliere come già si è dimostrato e del 1474 andiede Ambasciatore alli
Prefetto di Sinigaglia come al libro delle depositoria di Lodovico Ercolani ove
si dice Nicolò di Pietro Palazzi Ambasciato. a Sinigaglia al Sig. Prefetto.
Sposò la Sig. Elena come prova a car. 267 Pier Domenico Stati leggendosi
del 1495 Petrus olim Benedicti Ciccoli de Poggolo confessus fuit se esse
debbitore Nicolaj Petri de Palazio Civis Fani [illegible] viri et mariti D. Elene
Da quali nacquero Pietro, Taddeo Gio. Battista, e Lucrezia. Che Lucrezia
fosse figlia di Nicolò di Pietro Palazzi et anco moglie di Narciso
Ercolani si prova con un rogito di Giacomo Roncoli nottaro di Fano
che a car. 386 così proruppe del 1494 Narcisus olim Petri Pauli Herculani
de Fano fuit confessus abuisse, et recepisse a D. Nicolao Petri de
Palatijs eius socro pro dote et parte dotis D. Lucretie uxoris D. Narcisi
et filie D. Nicolai ducatos 50 f. Di Pietro ne fa fede P. Domenico Stati a car.
338, ove dicesi del 1489 Nicolaus olim Petri a Palatio Civis Fani Pater et
legiminus administrator Religiosi Viri sui filij D. Petri de Palatijs, Prioris,
Rectoris, et Gubernatoris Ecclesie S. Salvatoris de Fano, nec non Ecclesie, et Beneficij
S. Appollinaris de Castro Ladi Vicariatus Fani f. Di Taddeo e Gio. Battista, ne parla
Giacomo Roncoli quale fa ancora vedere Gio. Battista Marito della Nob. Sig.
Serafina di Lodovico Graziani dicendo del 1512 Eximius Legum Doctor D. Ludovi-
cus olim Francisci de Grazianis de S. Giorgio Civis Fani dedit vendidit D. Joanni
Baptiste et Taddeo fratribus et filijs olim Nicolaij Petri de Palatijs de Fano
pro dote [illegible] dotis Date Seraphine filie D. Ludovici, et uxoris D. Joannis Ba-
ptiste unam quartam partem Molendini a Grano [illegible]

Consigliere
1465

Consigliere
1488

Accasamento
con Duranti
1499

Accasamento con
la Sig. Elena
1495

Accasamento con
Ercolani
1494

Accasamento con
Graziani
1512

Accasamento con Tomasini da Fano 1536

lui secondo li statuti. E del 1570 in Ancona ad invitare il Cardinal Alessandrino, acciò vaglia alaggiare nel nostro Palazzo, come ai libri delle Signorie de sopradetti tempi. Sposò la Nob. sig. Pantasilea di Gio. Battista Tomasini da Fano, e questa verità la dimostra Cornelio Zagarelli in un instrumento rogato del 1536 in questo modo. Cum fuerit, et sit qd. Joannes Bapta Tomasinus Civis Fani consignasset Dno Antonio q. Hieronymi Palatij de Fano, ad computat. Dotis Dnæ Pantasile Filiæ di Joannis Bapte uxoris et nunc futuræ sponsæ d. Antonij &. da quali sono venuti Gio. Battista, Girolamo, Lucrezia, Beatrice, Morgarita, e Battista. Lucrezia si prova dal suo Testamento nel quale si scorge Moglie del Nob. sig. Giovanni Peruzzi da Fano

Accasamento con Peruzzi da Fano

~~accasamento con Gisberti &~~

Accasamento con Evangelisti

rogato dal Sisto Venturino Notto di Fano, quale a lor 436 in tal modo lo ha scritto del 1588 Nob. Dna Lucretia Filia q. Mag. Dni Antonij Palatij de Fano et uxor olim Joannis ~~Peruzzi~~ Peruzzi de Fano sana Mente &. Item reliquit Dnæ Beatrici eius Sorori, et uxori Dni Nicolaj Evangelistæ &. Item Reliquit Dnæ Morgaritæ Gisbertæ eius Sorori &. Beatrice vien dimostrata figlia di Antonio dal sudetto

Accasamento con Francescucci da Fano 1577

Testamento, et in primo voto moglie di Cosimo Francescucci Nobile di Fano la scorge tale Jacomo Lucci nott. di detta Città con dire del 1577 D. Cosimus filius D. Francisci Nicolai Francescutij de Fano uti Maritus Dnæ Beatricis Filiæ Antonij dicti Hieronimi Palatij &. et in 2.o voto si sposò con Nicolo Evangelista Nob. di Fano, come dal sopradetto Testamento. Morgarita non solo si vede inunciata figlia di Antonio, ma ancora Moglie del Nob. sig. Fabio Gisberti

Accasamento in 2.o voto con Evangelista Nob. di Fano

Accasamento con Gisberti 1558

dal Andrea Bilioni nottaro di Fano a lor 160 in questa forma parlando. Die vero 14 Maij Aplis di Anni ~~[illegible]~~ 1558 spectab. vir Franc. Gisbertus de Fano tanq. Pater, et Legitimus administrator D. Fabij sui Filij, Mariti et Coniuncti Personæ honestæ Nobilis Mulieris Dnæ Morgaritæ Filiæ D. Antonij Palatij q. D. Hieronymi de Fano uxoris ipsius D. Fabij sui Filij contentus habuisse, et recepisse &. Battista parimente si scorge Filia di Antonio, e Moglie di Ruberto Belmonti Nob. di Rimino con un rogito d'Alessandro Millioni notto di Fano, che a lor 347 in tal forma ne fa testimonianza del 1597 Cum sit &. &. Deo faciente Contracta

Accasamento con Belmonti di Rimino 1597

affinitas inter Magnificam Dom. Baptam Filiam q. Magnif. Dni Antonij Palatij Nob. Fanen. et Mag.co D. Robertum Belmontem Nob. Ariminen. tij cum Dote &. Gio. Battista: e Girolamo vengono annunciati figli d'Antonio da un Istromento rogat. da Jacomo Lucci del 1584 ove dice Spectabilis Mulier Dna Pantasilea uxor q. D. Antonij de Palatij, et Mater DD. Joannis Bapte, et Hieronymi ipsius et d. Antonij Filij, et ● vere dedit &. Lucrezia, Beatrice, Morgarita, e Battista Monitale Come sopra. Girolamo sposò la Nob. sig.a Camilla di Angelo Palazzi

Accasamento con Palazzi 1569

da Fano, come apparisce al Libro de Matrimonij della Cura del Domo dicendosi del 1569 M. de Girolamo Palazzi, e Madonna Camilla d'Angelo Palazzi furono sposati &. da quali nacquero Beatrice, e Giovanna, Beatrice si prova tale dal Libro del Battesimo della Cura Eppale, ove leggesi a di 4 Magg. 1572 Beatrice di Messer Girolamo d'Antonio Palazzi, e di Madonna Camilla d'Angelo Palazzi sua moglie fu Battezzata &. Giovanna si mira figlia di Girolamo Pa-

Accasamento con Baglioni da Fano 1588

lazzi, e Moglie ancora di Gio. Francesco Baglioni da Fano, in un rogito di Luca Bugiacchino nott. di Fano che a lor 123 in tali accenti produsse del 1588 Constituti coram &. Mag. D. Joannes Franciscus q. Hadriani Baglioni Nob. Fanen. et Mag.a Dna Joanna Filia Mag. D. Hieronymi Palatij et uxor prefati D. Joannis Francisci. Beatrice si

Accasamento con Palazzi 1596

unì in Matrimonio col Nob. Francesco di Paolo Palazzi da Fano come dal Testamento di Paolo suo Padre rogato da Acursio Sagi nati nottaro di Sinigaglia dicendo adì 27 7bre 1596 Mag. vir Dnus Paulus q. Hercul. Colonelli Francisci Palatij Sanus mente &. Item reliquit Dnæ Beatrici filiæ q. D. Hieronymi de Palatij ad presens uxori D. Francisci eius filij suas dotes &. Beatrice dunque si maritò in Franco di Paolo Palazzi

Consigliere 1591

si maritò, e Giovanna si maritò in Gio. Franco Baglioni, come sopra, e non essendovi venuti figli maschi, tornerò a Gio. Battista altro figlio di Antonio. Questo del 1591 ultimo Febraro si scorge Consigliere come dal libro de Consigli. Sposò la sig.a Pantasilea Torglioni Nob. di Ancona come per la Attolfo Batissi nottaro di Fano dicendo di 22 aprile 1604 Mag.

Accasamento con Torglioni di Ancona 1604

D. Pantasilea de Torlionibus Nob. de Ancona, et uxor q. Nob. viri Dni Joanni

Joannis Bapte Palatij de Fano Curatrix Antonij Vincentij [illegible] filiorum [illegible] Joannis Bapte, dedit vendidit. Da quali nacquero Pentasi-lea, Cattarina, Vincenzo et Antonio, Cattarina viene mostrata non solo figlia di Giov. Batta Palazzi, ma ancora consorte di Camillo Gabrielli da Fano, da Astolfo Battisti in questo modo a Car. 380 dicendo del 1603 Illmo Dnus Gabriel de Gabrielis Nob. Fanen. [illegible] legitimus administrator Maj. et Ex D. Camilli Gabrielli sui filij [illegible], et pred. Dnus Camillus cum presentia sui Patris confessi fuerunt habuisse, et recepisse ab Illmo Dno Antonio q. Illmi D. Joannis Bapte de Palatij Nob. Fanen [illegible] Donti [illegible], et vice [illegible] etiam Dne Pentasilee de Bartholomeis eius Matris, et Dni Vincentij de Palatij eius germanus Fris [illegible] 50 et propriis pecunijs communibus D. Dni Antonij et Vincentij fratum, et Illme Dne Pentasilee [illegible] eorum Matris, et hoc ad Computum dotis Illme Dne Cattarine supradicte Dne Pentasilee, et pre di D. Joannis Bapte de Palatijs, et sororis predictorum Antonij et Vincentij f. Pentasilea fu maritata nel Nob. Sig. Angelo Castracani da Fano. Di Vincenzo, et Antonio ne discorre Bernardino Dudoni nottaro di Fano con disgiuntione figli di Giov. Battista dicendo del 1626 Nob. viri Antonius et Vincentius fratres, et filij q. Joannis Bapte de Palatijs parientes devenire ad divisionem omnia bonorum [illegible] Cattarina, e [illegible] Pentasilea maritate come sopra. Vincenzo morì d'anni 80 senza figli come al libro de Morti della Cura di S. Lorenzo di Fano. Antonio godette sin dall'anno 1610 il Luogo di Consiglio come al libro de Consigli. Del 1624 si legge Confaloniere libro registri; sposò la Nobil Sig. Contessa Lucrezia figlia del Con. Pietro Maria di Monte Vecchio da Fano, come si legge in un Instrumento rogato da Bernardino Dudoni in cui a car. 38 così dice, del 1631 Cum fuerit, et sit qd. de anno 1604 [illegible] Illmo D. Comes Petrus Ma de Monte vetoro dedisset in uxorem [illegible] Illme D. Comitissa Lucretia eius filia Illmo D. Antonij Palatij cum dote [illegible]. Da quali nacquero Costanza, Giov. Battista, Girolamo, Ercole, Angelo, e Nicolò. Di Girolamo, Ercole, Angelo, e Nicolò ne fa fede che fossero figli d'Antonio; Giov. Franco Tomassini nottaro di Fano in quel recente. Die 23 7bris 1646. Nob. viri DD. Angelus Capnus Nicolaus Hercules, et Canus Hieronymus Fris, et filij qd. D. Antonij de Palatijs f. Giov. Battista vien detto figlio d'Antonio al libro de Morti della Cura di S. Lorenzo di Fano, ove si dice adi 27 7bre 1641 Il Sig. Giovanni Battista Palazzi figlio del Sig. Antonio [illegible] di anni 35. Costanza si trova figlia di Antonio, e moglie del Nob. Sig. Carlo Ferri da Macerata dal libro de Matrimoni della sopradetta Cura di S. Lorenzo del 1654. Giov. Battista morto senza figli come sopra. Girolamo Canonico della Catedrale di Fano come dal sopradetto Instrumento del 1646 rogato Giov. Franco Tomassini e atti Capitolari, e dal libro dell'Aministrazione della Sta Sagrestia della Catedrale di Fano, che comincia dall'anno 1651, e finisce del 1664, che a car. 44 si legge fu estratto Camerlengo della Sta Sagrestia dell'anno 1654 il Sig. Canonico Girolamo Palazzi. Angelo esercitò la carica di Consigliere come al libro de Consigli del 1645, e poi del 1666 si trova Confaloniere come al libro de registri. Sposò la Nob. Sig. Ippolita di Camillo Baccacci da Fano come al libro de Matrimoni della Cura di S. Giov. filiorum Ugonis ove si vede così scritto adi 17 Giugnio 1668 la Sig. Ippolita figlia del Sig. Camillo Baccacci si sposò con il Sig. Angelo Palazzi da quali non vennero figli. Nicolò ancora si trova di Consiglio come al libro de Consigli del 1647. Questo fu valoroso Capitano sotto varij ufficiali servendo in Guerra viva, e per [illegible] si porta un attestato fatto dal Capp. Bortolomeo de Sig. dicendo del 1634 li sei di luglio Il Sig. Nicolò Palazzi porta dal Campo Imperiale, dopo aver servito fedelmente S. M. Cesaria nella Compagnia di Curazzi con onorato offitio adi 15 Agosto 1635. Il Priore Aldrobrandini fa testimonianza come il Sig. Nicolò Palazzi gentiluomo di Fano ha servito nel Regimento di ditto Aldobrandini in due Compagnie, e [illegible] ferito sotto la presa di Ratisbona, et andò in Vienna a curarsi aven do prima mostrato nella presa di Ratisbona il suo valore si trovò al soccorso portato a Brisach nella presa di [illegible] dato sotto Merlino ~~dal [illegible]~~ Campo Cesario sottoscritto Pietro

Accasamento con Gabrielli 1603

Accasamento con Castracani da Fano

Consigliere e Confaloniere 1624

Divisione fra fratelli

Parentela con Monte Vecchio 1604

Accasamento con Ferri di Macerata 1654

Canonico della Cattedrale di Fano 1654

Consigliere, e Confaloniere 1666

Accasamento con Boccacci 1668

Consigliere 1647

Valoroso soldato in Guerra viva 1635

48

Pietro Paolo Locatenen.te Colonello del suo Reggimento. Parimenti Herre-
dia Berenobbs Colonello di mille Corazze per sua Maestà nello Stato
di Millano, concede licenza a Nicolò Palazzi Cornetta del Cap.o Gio=
seppe Buschaw dell suo Reggimento di ritornare a Casa per suoi bi=
sogni, dichiarando, che lui si è portato bene in ogni occasione da=
ta da Alessandria li 22 Agosto 1642. In oltre Cap.o Roschaw Capno di
una Compagnia di allemani di Cento Corazze del Reggimento di D.
Bartolomeo Herrera da Boiente per sua Maestà Cattolica fu un
ben servito al Sig.r Nicolò Palazzi da Fano Cornetta della sua Compagnia
data da Alessandria li 22 Agosto 1642. adi 20 Xbre 1642 il Cardi=
nale Antonio Barberino fa Tenente della Compagnia di Carabine
Comandata dal Cap.o Venongi d'allemani da Fabriano il Sig.r Nicolò
Palazzi come per Patente adi 15 Xbre 1643. Il Sig.r di Cotres Mon=
pontiero M.ro di Campo dell'Armata di N. Sig.re Urbano Ottavo essen=
do che il Sig.r Cap.o Nicolò Palazzi da Fano aiutante Generale del sudetto
M.ro di Campo nella Guerra di Papa Urbano ottavo si sia valorosa=
mente portato alla presa della Torre di Rimaro e Trevalcaro volen=
do per li suoi bisogni ritornare alla Patria s'accompagnaro con
questi attestati. Ritornato questo in Fano sposò la Nob.e Sig.a Elisabet=
ta di Girolamo Palazzi da Fano, come al Libro de Matrimonij del
la Cura Epp.ale del 1647 da cui nacquero Lucrezia, et Antonio. Lu=
crezia nata del 1658, et Antonio del 1659, come dal Libro dei Batte=
simi della Cura di S. Lorenzo di Fano, quali morirono Bambini, e
non avendo altri figli; passerò ad Ercole altro figlio di
Antonio; Non fu di Consiglio essendovi l'altro suo Fratello ma bensì
si congiunse in Matrimonio con la Nob.e Sig.a Prudenza di Lodovico
Gabuccini, come asserisce Gio. Franco Battisti notaro di Fano
del 1659 dicendo Cum sit q.d D. Francis.s de Zancis velit q.d Equitis
Ludovici de Gabuccinis de Fano. promiserit in Matrimonio Nob. D.
Prudentiam eorum Filiam Nobili viro Herculis de Palatijs. Da
quali spuntorono alla Luce Antonio, Vincenzo, e Prudenza detta al
Fonte Batesimale Costanza. Di Antonio, e Vincenzo ne fa fede
il libro de Batesimi della Cura di S. Lorenzo di Fano dicendo del
1666 Antonio figlio del Sig.r Ercole Palazzi, e della Sig.a Prudenza
Gabuccini sua moglie fu Battezato P. quindi poi suggiunge del 1667
Vincenzo figlio del Sig.r Ercole Palazzi, e della Sig.a Prudenza Gabuccini
sua moglie fu Battezzato. Di Prudenza ne fa Testimonienza Gio.
Battista Morganti notaro, et Archivista di Fano con mostrarla an=
cora Moglie del Nob. Sig.r Lodovico Cavallier Gabuccini da Fano dicen=
do die 23 aprilis 1710 Ill.ma et Nob. D. Prudentia Palatia filia q. Herculi
Palatij vidua q. Equitis Ladovici Gabuccini. Sposò Ercole in 2.o Vo=
to la Sig.a M.a Lucia figlia del Dott.r Franco Maria Sabbatini Nob. di
Fano come asserisce il Testamento del Sig.r Ercole Palazzi suo Marito
rog.o da Franco Dontis notaro di Fano che asser, 149 casi dialogio
scritto del 1677 l'Ill.mo Sig.r Ercole figlio del q. Sig.r Antonio Palazzi Nob.
di Fano sano di mente. P. Ild lascia alla Sig.a M.a Lucia figlia del
Sig.r Dottore Franco M.a Sabbatini da Fano, e seconda Moglie di esso
d'esso Testatore l'abbitazione della Casa che Godeva il Sig.r Angelo
Palazzi suo Fratello Cornato P. In tutti li suoi beni Erede univ=
versale Prudenza sua figlia legitima, e naturale chiamata
la al Fonte Batesimale Costanza, e figlia della Sig.a Prudenza
Gabuccini sua prima Moglie P. Dalla qual Sig.a M.a Lucia Sabatini
non ne ritrasse figlio alcuno; Antonio, e Vincenzo morirono del
1672 adi 14 aprile nel Giorno di Giovedì Santo alle ventidue
ore in circa, nella Chiesa Catedrale di Fano sotto la gran
ruina della Torre del Duomo rovinata in parte dalle

Accasamento con Palazzi 1647

Accasamento con Gabuccini 1659

Accasamento con Sabbattini di Fano 1677

Disgrazia del Terre=moto del 1672

La Bolla grande del vicariato restituito del 1525 a Roma, et altre concessi Appostoliche dove deve esprimere le gabelle ed eccesso detti omini di S. Costanzo, e del vicariato contro li nostri ufficiali come al libro de Registri de sudetti anni. Si accasò in primo voto con la Nob. Sig.ra Francesca di Carlo Boccaccio da Fano, e poi con la Sig.ra Mattia come prova Cornelio Zagarelli con dicendo 20 Marzo 1537 Nob. vir Angelus de Palatijs ut maritus ad pus Dnę Mattię eius uxoris dedit, vendidit unam possessionem q. q. fuit de bonis dotalibus Dnę Francescę filię q. D. Caroli de Boccacceijs eius p. uxoris f. da quali venne al mondo Francesco, Angelo Ruffino, Margarita, Laura, Ippolita, e Gio=vanna. Di Francesco et Angelo ne fa testimonianza Cornelio Zagarelli dicendo del 1548 Nob. et strenuus vir Dns Cap. Franciscus Palatius filius q. Dni Angeli Palatij, et frater carnalis D. Angeli Palatij etiam filij q. Dni Angeli dedit cessio.; come degli altri ancora prova, for che di Ruffino il sud. Cornelio Zagarelli dicendo a di primo 8bre 1566 actum in Civitate Fani Contrada Episcopali in domo Dni Angeli Palatij juxta domum Cap. Francisci eius fratris, et haeredum comitis Roberti de M. Veteri viam publicam f. Cum sit q. q. annis elapsis D. Angelus q. Pauli de Palatijs de Fano condiderit suum ultimum testamentum in quo instituit heredes universales Mag. Dnos Franciscum dictum Capitaneum Franciscum eius filium, et omnes filios nascituros, ex se, et a Dna Mattia eius secunda secundam Uxore et deficientibus filijs Magn. Dnas Margaritam, Lauram, Ippolitam et Joannam eius filias, et natas f. Et cum sit, et fuerit q. facto d. testamento ortus fuit Mag. D. Angelus alterius filius, et d. Mattię, qui una simul simulcum D. Cap. Francisco adhivit hereditate Paterna et eam diviserunt et ad hoc ne oriatur aliq. litem, et discordiam inter ipsos et filios ipsorum, si=nesi est q. da die, mense, et Anno constitute coram d. d. Camilla Ca=mille, et Cornelia filie Dni Angeli filij alterius Angeli de Palatijs, et Illmę Dnę Beatricis Francescę cum consensu, et potius Illmi et Ecc.mi Dni Piccolo=mini de Piccolominis de Siena Patrui Materni dd. Camille et Cornelię et supradicto D. Cap. Francisco; una cum D. Mattia eius Matre venerunt ad infractam istrumentum divisionis f. Margarita, Laura, et Ippoli=ta non presero marito. Giovanna si uni in matrimonio col Nob. Sig. Antonio di Pompeo de Baggi da Sinigaglia come a fo. 40 prova Cor=nelio Zagarelli del 1539 Nob. vir Ant. q. Nob. viri Pompei de Baggi de Se=nogalia confessus fuit recepisse pro dote et nomine dotis Nob. Dnę Joannę eius uxoris, et filię Nob. viri Angeli Palatij de Fano, et Nob. Dnę Mattię uxoris q. Angeli Palatij florenos 500 f. Ruffino si scorge abbate de Canonici Regolari di S. Salvatore e ciò afferma Antonio Fasconi notaro di Fano del 1515 nel quale istrumento si scorge, e abbate della sudetta Re=ligione e figlio di Angelo Palazzi signore. Angelo sposò la Nob. Sig.ra Beatrice Francesca figlia dell'Illmo Sig. Conte Gio. Francesco di Monte Rione famiglia Cospicua da quali vennero Camilla, e Cornelia come dal testamento di detto Angelo rogato da Ciriaco Sperandio del 1562 quale così parla Nob. vir Angelus Palatius sanus mente f. Item relinquit Nobili Dnę Mattię eius Matri f. Item DD. Camille et Cornelię eius filiabus natis ex ipso testatore, et ex Nobi. Mulieris Dna Beatrice Francesca ipsius testatoris olim uxore f. In omnibus autem heredes universales instituit Dnę Mattię eius Matrem Dnam Joannam eius sororem donec vivent et DD. Camilla, et Cornelia eius filias f. Che Beatrice moglie del sudetto Angelo fosse figlia del Conte Gio. Francesco di Monte Rione si prova ancora da un Eppitafio esistente nella chiesa di S. Francesco di Fano a mano sinistra e posta nella colonna alto Epistola=le dell'Altare Maggiore quale così è scolpito =

D. O. M. S.

Beatrici	Franchę
Montorienses	comitis
Ex Alexandria	Piccolomini F.
summa venustate	et prudentia atq.
ingenio mediocri	nemini non gratia dil.
Angelus Palatius	Fanestris, Angel filius conjux

Perpetuo desiderio suo obiit Anno N. S.
H. S. = 1553: XVI Kal. Etatis sue 28. M iii

Accasamento con Boccacci
Accasamento in 2° voto con la Sig.ra Marzia
1 5 6 6

Divisione de Beni fra Fratelli
1 5 6 6

Accasamento con Baggi di Siniga=glia
1 5 3 9

Canonico Regolare di S. Salvatore
1 5 1 5

Accasamento con Francesco di Monte Rione
1 5 6 2

97

[Accas]amento con Castracani 1567

Con Cornelia si sposò col Nob. Sig. Vincenzo Castracani, come al libro de Matrimonii della Cura del Duomo dicendosi del 1567 adì 28 Novemb. M. Vincenzo Castracani, e Mad. Camilla Palazzi furono sposati, e meglio si riconosce dal testamento della Sig. Giovanna figlia del q. Angelo Palazzi seniore in cui si legge rog. da Giacomo Cucci del 1595 Nob. D. Joanna q. Angeli Palazzi senioris et uxor q. D. Antonij Pompei de Raggio de Senogalia sana mente f. In omnibus f. Eredem univers. Corneliam q. Angeli Palatij Junioris, et uxorem Vincentij de Castracanibus de Fano. Camilla si unì in matrimonio col Nob. Sig. Girolamo Palazzi del Fono provando ciò ancora la Cura del Domo con dire del 1579 M. Girolamo Palazzi e M.a Camilla furono sposati.

Accasamento con Palazzi 1579

Consigliere 1565

Confaloniere 1567

Testamento 1566

Franc.o altro figlio di Angelo seniore, e figlio di Paolo Palazzi si trova di Consiglio del 1565, come al lib. de Consiglio di detto tempo, e si trova Confaloniere del 1567 e poi Cap.no fu nominato, come si vede dal suo Testamento rog. da Cornelio Zagarelli del 1566 dicendosi Nob. et Strenuus vir Magnif. D. Capit. Franciscus q. Nob. D. Angeli Palatij de Fano f. Divenne poi Colonnello valoroso soldato, ro del 1596 da Acursio Sapinati nott. di Siniqaglia. Il Colonnello Franc.o Palazzi servì la Repubblica di Venezia, dalla quale ebbe un regimento di fanteria commendata prima dal Con. Girolamo Martinenghi, e del 1570 fu spedito in Capite alla defesa del Regno di Cipro, e dichiarato Governatore delli armi di Nicosia dove entrò il suo regimento, e subito si pose a fortificare quella Piazza, per quanto permise la strettezza del tempo; perchè giunto Selim Turco sotto quella Piazza ed attaccato ~~valorosamente~~ vigorosamente il Baloardo Podacattero accorse il Palazzi col fiore della Nobiltà per la ~~difesa~~ diffesa restandovi con il Palazzi quasi tutti uccisi dal gran nummero de Turchi e con il Colonnello Palazzi il Cap. Gio. M.a Palazzi suo figlio. Il Tuani nel lib. 49 della sua Istorie scrive a pag. 717 che la morte del Palazzi fu causa della perdita di quella Fortezza, dicendo Dum Hosti Incruenti ... Palatio ipso Castrorum Magistro occiso; nostros animo ... Ne parlano ancora di lui con somma sua gloria Antonio Ciccarelli nella vita di Pio V. dopo il Platina a car. 645 Gio. Pietro Contarini nell' Istoria della Guerra di Selim, e a car. 12 e 13 Gio. Battista Adriani lib. 21 della sua Storia a car. 463 Luca di Linda nella relazione, a car. 36 M. Franc.o Sansovino nell' Istoria Univ. dell' origine, et Imperio de Turchi a car. 446 si legge, il Colonnello Palazzi Colonnello de' Fanti Italiani 1300 entrò nella Piazza di Nicosia dove posto l'assedio da Mostafà al Baloardo Podacattero vi accorse il Colonnello Palazzi con altri alla deffesa, ma dal gran numero de Turchi restarono tutti Trucidati, et a car. 446 atergo di detto libro, si scorge così il Colonnello da Fano.

Palazzi dichiarato Governatore delli armi di Nicosia 1570

Accasamento con Nigosanti da Fano 1554

Testamento 1566

Questo prima di portarsi alla guerra prese per consorte la Nob. Sig. Castanza figlia del Sig. Con. Giov. Maria Nigosanti da Fano come trovasi Cornelio Zagarelli del 1554 in questi accenti Nob. et Strenuus Cap. Franciscus Palatius, et D. Costanzia filia q. Comitis Joannis M.a de Nigosantibus de Fano da quali nacquero, Franc.a Camilla Leonora, Paolo, e Gio. Maria come si legge dal Testamento del Cap. Franc.o Palazzi loro Padre rog. da Cornelio Zagarelli in cui si legge adì 9 ottob. 1566 Spectabilis, et Strenuus Capitaneus Franciscus Palatius filius q. Angeli Palatij sanus mente f. Item reliquit DD. Franciscae Camillae et Eleonorae eius filiabus ducatos 400 pro dotibus in omnibus heredes univ. Paulum, et Cap. Joannem Mariam eius filios f.

Accasamento con Bencamato di Rimino 1564

Eleonora si sposò con il Nob. Sig. Carlo Bencamato di Rimino secondo Cornelio Zagarelli dicendo die 13 Martij 1564 Nob. et Strenuus vir Cap. Franciscus de ~~[illegible]~~ Palatijs de Fano sponte promisit dare in uxorem Mag. viro D. Carolo de Bencamatis de Arimino Eleonoram filiam ipsius cum dote f. Franc.a si unì in matrimonio col Nob. Sig. Giov. Battista di Giovanni Antonio Bertozzi da Fano, e tanto prova Cornelio Zagarelli nel suo instromento del 1554 dicendo Strenuus vir Cap. Franciscus Palatius et D. Costanzia filia Comitis Joannis Mariae de Nigosantibus eius uxor dederunt promiserunt in uxorem Dnam Franciscam eorum filiam D. Joanni Baptae Guidi Antonij de Bertozzis de Fano ...

Accasamento con Bertozzi 1554

accasamento con Corrara

Accasamento con Battaglini da Rimino 1574

Consigliere 1578

Accasamento con Pilij di Fano 1564

Accasamento con Gabuccini

Accasamento con Martinozzi

Accasamento in 2° voto con Tomassini 1632

accasamento con Palazzi

accasamento in 2° voto con Mariotti

accasamento con Monte Vecchi

Capella al Domo 1621

Camilla si maritò in primo voto col Nob. Sig. Cesare di Pandolfo Corrara come porla Cornelio Zagarelli in questo modo lasciando scritto del 1554 Nob. Dna Camilla filia Cap. Francisci Palatij et uxor Cesaris Pandulfi Corrara, e poi si congiunse in Matrimonio col Sig. Lodovico Bataglini da Rimino, secondo Giacomo Cucci Cinelli nottaro di Fano dicendo del 1574 Nob. Dna Camilla filia q. Cap. Francisci de Palatijs, relicta in primo loco q. Dni Cesaris Pandulfi Corrara, et ad pns uxor Ludovici Bataglini de Arimino dedit, vendidit &c. Giovan Maria non prese moglie, ma attese all'armi, e divenne valloroso Capitano, e morì in Nicosia, come tutto si è fatto vedere di sopra. Paolo si ritrova di Consiglio dell'anno 1578, e del 1581 come al libro de Consigli di detti tempi. Esercitò la carica d'ambasciatore, e del 1572 andò Oratore ad invitare il Cardinal Farnese. Del 1589 al Serenissimo Duca d'Urbino, et alla sua Sig. Ma a condolersi della Morte dell'Illmo Sig. Farnese. Del 1590 a Sinigaglia al Duca d'Urbino ad invitarlo in occasione del ritorno a Pesaro, voglia trattenersi in questa Città nel Palazzo Pubblico. Sposò la Nob. Sig. Giovanna di Pietro Paolo Pilij, come riferisce Cornelio Zagarelli, che disse die 7 Augusti 1564, cum fuerit, et sit, quod fuit conclusa parentela et infinita inter Nob. Dna Polisena uxorem q. Petri Pauli de Pilijs, ex una Nob. virum Paulum de Palatijs, et d. cum. Iovenum virum Cap. Franciscus eius Patrem ex alia mediante Nob. Dna Ioanna filia d. Dnae Polisenae, et dicti Petri Pauli de Pilijs, et uxori et sponse prefati Pauli filij d. Cap. Francisci Palatij, cum dote &c. Dalli quali ne succedettero Laura, Costanza, e Franc.o come apparisce nel suo Testamento rogato alli 25 7bre del 1596 da Accursio Saginati nottaro di Sinigaglia, quale è del tenore: Mag. vir Dnus Paulus filius q. Strenui Colonelli Dni Francisci de Palatijs iure legati reliquit Dnae Laurae suae filiae legitimae et nat.lis et uxori Lelij de Martinozzijs filij Petri Martinozzij scuta 2000 &c. Item reliquit Dnae Costantiae eius filiae et uxori D. Claudi de Gabuccinis 2000 &c. Item reliquit Dnae Beatrici uxori Dni Francisci eius filij, et filiae D. Hieronymi de Palatijs 3000 pro suis dotibus &c. In omnibus autem Heredem univ. D. Franciscum filium legit. et naturalem. Ebbero ancora Giov. Maria, Gioseppe Paolo Palandrone, fede il libro de Battesimi della Cura Episcopale, ove si legge del 1572 Giov. Maria di Messer Paolo Palazzi, e di M.a Giovanna di Pietro Paolo Pilij sua moglie fu Battezzato &c. Del 1590 Gioseppe di M.o Paolo Palazzi, e di M.a Giovanna sua moglie fu Battezzato. E questi due morirono presto. Costanza maritata in Claudio Gabuccini, come già si è provato. Laura primamente si congiunse in matrimonio con il Sig. Lelio Martinozzi come si è detto, e poi in secondo voto col Nob. Sig. Pandolfo Tomassini da Fano, e ciò lo testifica Bernardino Dudoni nottaro di Fano che a fo. 255 così porta del 1632: Cum sit, et fuerit q. Nob. I. V. D. Dnus Pandulfus de Tomassinis conduxerit in uxorem Dnam Lauram filiam D. Pauli Palatij de Fano cum dote &c. Francesco fu di Consiglio come al libro di Consigli del 1598, e nel lib. de registri del 1602 si legge Confaloniere. Sposò in primo voto la Nob. Sig. Beatrice di Girolamo figlia di Girolamo Palazzi da Fano, poi la Nob. Sig. Beatrice di Lodovico Mariotti da Fano, da quali vennero Girolamo, e Giovanna, maritata nel Con. Ippolito Monte Vecchio da Fano, come il tutto apparisce nel Testamento di detto Sig. Franco rogato da Astolfo Battisti nottaro di Fano adì 18 Marzo 1621 che si legge in questo modo: l'Illmo Sig. Franco Palazzi figlio del q. Sig. Paolo Palazzi lascia scudi 500 acciò con il frutto di quelli si dia ad un sacerdote, quale debba nella Capella di S. Paolo esistente nella chiesa del Domo di Casa Palazzi ad effetto che celebri una messa cotidiana, come per l'esito fatta dalla q. Sig. Beatrice figlia del q. Sig. Girolamo di lui prima moglie &c. Item lascia alla Sig. Giovanna sua figlia e moglie del Sig. Con. Ippolito figlio del Con. Federico di

Di Monte vecchio la sua Dote. Item lascia Curatrice di Girolamo suo
Nipote, la Sig.ra Beatrice figlia di Lodovico Mariotti sua 2.a moglie &c.
In tutti li suoi beni &c. Erede univ.le instituisce, e vuole che sia
il Sig.r Girolamo suo Nipote, e figlio del q.m Sig.r Girolamo Palazzi figlio
di esso Testatore &c. Conseguirono ancora per figli Angelo nati nati del
1590, Madalena del 1598, e Camilla del 1603, come apparisce nel Libro
de Battesimi della Cura del Duomo de sudetti Anni. Giovanna Mori=
Fata come sopra. Angelo, Madalena, e Camilla mancorono fanciulli.
Girolamo non fu di Consiglio perche morì vivente il Padre, che fece
tra questo Loco, e ciò che sia vero si prova con il Testamento di
tesso suo Padre citato di sopra. Prese per moglie la Nob. Sig.ra Elisabet=
ta Castracani, per il quale Connubio nacque Girolamo come tutto
si scorge dal Libro de Battesimi della Cura del Duomo dicendo a car=
ro adi 14 Maggio 1619 Girolamo figlio del Sig.r Girolamo Palazzi
e della Sig.ra Elisabetta Castracani sua moglie fu Battezzato &c. Si prova
questo ancora figlio di Girolamo questo secondo Girolamo per uno
Istromento rogato da Bernardino Dudoni, che del 1640 così fa
sentire Ill.mo D. Heronijmus Palatius q.m Albinus D. Heronijmi Pa-
latij de Fano &c. Fu agregato di Consiglio adi 19 Maggio 1643 Lib.
de Consiglio &c. Sposò la Nob. Sig.ra Ottavia di Bernardino Ono-
rati da Jesi, come afferma Bernardino Dudoni, che a car. 299
lasciò scritto del 1635. Cum fuerit, et sit Conclusa Parentela in-
ter Nob. D.na Octavia filiam D. Bernardini Onorati de Exio,
et una, Et D. Heronijmum Palatium ex alia Cum dote &c. Da'
quali nacquero Franc.o Paolo Elisabetta Angelo, e Lorenzo. Di
Elisabetta ne fa prova il libro de Battesimi della Cura Episc.le
dicendosi del 1632 Elisabetta di Girolamo Palazzi, e di Ottavia
Onorati da Jesi sua moglie fu Battezzata &c. Di Lorenzo ne
parla il medesimo Libro de Battesimi, ove si legge del 1637
Lorenzo di Girolamo Palazzi, e di Ottavia Onorati fu Battezzato &c.
Di Franc.o, Paolo, et Angelo ne fa fede Pietro Giovanne Bello-
rij Nottaro di Fano dicendo del 1666 Nob. vir Franciscus filius q.m
Heronijmi Palatij sponte &c. non vi &c. Dedit renunciavit om-
nia sua bona &c. Nobilij viris, Paolo, et Angeli filij q.m Heronijmi
Palatij, et suis fratribus Carnalibus &c. Elisabetta si congiunse
in matrimonio del 1647 col Nob. Sig.r Nicolò d'Antonio Pa-
lazzi da Fano, come dal Libro de Matrimonij della Cura Vescovi-
le di detto Anno. Quindi poi si maritò con il Nob. Sig.r Gano:
cenzo Ponti da Sinigaglia, come al libro de Matrimonij della
sudetta Cura leggendosi del 1660 la Nob. Sig.ra Elisabetta del
q.m Sig.r Girolamo Palazzi fu da me sposata col Nob. Sig.r Inno-
cenzo Ponti da Sinigaglia. Paolo fu di Consiglio, come al libro
de Consiglio del 1666 di Andosio Paulus ~~Palatijs~~ Palatius q.m
q.m Heronijmi, e morì senza Prole. Francesco vestì l'abito
da Prete. Lorenzo nella Religione de Canonici Regolari di S.
Salvatore, ove nell'anno 1714 viene Riverito Abbate di
quelli. Angelo si ritrova Consigliere sin dall'anno 1672, e
nel 1673 ottenne il Luogo di Confaloniere, e nell'anno 1714
esercito questa Carica. Sposò la Nob. Sig.ra Ippolita di Romolo
Gisberti da Fano, e ciò si vede nel Libro de Matrimonij della
Cura del Duomo a car. 63 così dice adi 30 9bre 1674 li Ill.mi
Sig.r Angelo Palazzi, e l'Ill.ma Sig.ra Ippolita Gisberti furono
sposati &c. Dalla quali vennero al Mondo Domenico Lodo-
vico Girolamo et Antonio: Lodovico di Giorgio figlio d'Ant...

Accasamento con Castracani 1618

Consigliere 1643

Accasamento con Onorati da Jesi 1635

Rinunzia a' fratelli 1666

Accasamento con Palazzi 1647

Accasamento in 2.do voto con Ponti di Sinigaglia 1660

Consigliere 1665

Consigliere 1672

Confaloniere 1673

Accasamento con Gisberti 1674

52

D'Angelo dal Libro de Battesimi della Cura Vesco-
vile alla foglio 116 alli 17 Gennaio ad ore otto in circa del
1678 nacque la Sig.ra Lodovica Teresa, Rosa Antonia Pasc.
Figlia del Nob.e Sig.r Angelo Palazzi, e della Nob.e Sig.ra Ippolita
Lisboni sua moglie fu Battezzata adì 26 detto. Questa si

Accasamento con Rinalducci 1694

sposò col Nob.e Sig.r Mugio Rinalducci da Fano, come dal Li-
bro de Matrimonij della Cura Episcopale, al foglio 86 a tergo, che cosi
parla; adì 16 Aprile 1694 li Ill.mo Sig.r Mugio Rinalducci, e la
Ill.ma Sig.ra Lodovica Palazzi furono congiunti in Matrimonio
e meglio dall'Istrumento Dotale rog.to da Gio. Francesco Scar-
doni nottaro di Fano adì 26 7bre 1695. Domenico si pro-
va figlio del Sig.r Angelo Palazzi dal Testamento della Sig.ra
Ottavia Onorati, rogato dal Sier Gio. Bellini nott.ro di Fano

Testamento 1681

dicendo del 1681 La Nob.e Sig.ra Ottavia Onorati da Iesi, e mo-
glie del q. Sig.r Girolamo Palazzi sana di Mente Sc. lascia
al Sig.r Domenico suo Nipote e Figlio del Sig.r Angelo Palazzi
suo Figlio la Possessione Sc. In tutto li suoi beni Ered. unive.
chiama, e vuole che siano il Sig.r D. Franc.co; il Sig. Angelo Pa-
lazzi suoi Figli Legitimi, e naturali Sc. Girolamo, et Antonio
si riconoscono figli di detto Angelo da un Istrumento di Dona-

Donazione al Fratello 1710

zione rogato da Gio. Battista Morganti nottaro et Archivista
di Fano, che in questi accenti parla del 1710 Constituito av-
vanti Sc. Il Nob.e Sig.r Girolamo Figlio del Nob.e Sig.r Angelo
Palazzi di Fano, spontaneamente non per forza, ne per
inganno, ma bensi con la licenza del sudetto Sig.r Angelo
Palazzi suo Padre, che si trova presente Sc. fa Donazione
irrevocabile intervivos di tutti i suoi beni Sc. Al Nob.e Sig.r
Antonio suo Fratello Carnale, e Figlio del sudetto Angelo Pa-
lazzi, e ciò mosso à fare il suo Animo ad effetto, che il sudetto
Sig.r Antonio suo Fratello possa più comodamente sposare la Nob.
Sig.ra Smeralda Figlia del q. Sig. Gio. Maria Bertozzi Uffreducci, e
quella conforme al suo Stato mantenere con decoro Sc. Lodovica
nel Sig.r Mugio Rinalducci fu maritata, come si è detto di sopra. Do-
menico, e Girolamo per anco vivono senza moglie. Antonio spo-

Accasamento con Bertozzi Uffreducci 1710

sò la Nob.e Sig.ra Smeralda del q. Sig.r Gio. Maria Bertozzi Uffreducci
da Fano, come si è dimostrato di sopra, allora di S. Lorenzo di detto
anno, e per rogito di Gio. Francesco Sgordoni di detto tempo. Da quali
non essendo ancora venuti figli qui terminerò il mio discorso

Antonio che sposò Smeralda Uffreducci non ebbe Figli. Giro-
lamo Fratello di Antonio morì senza moglie l'anno 17...
Antonio sudetto già senza Figli, unitamente con Domenico
suo Fratello, fecero Donazione generale de loro Beni, e di
ogni altra cosa a loro spettante, ad Andrea di Gabriello

Donazione a Casa Galantara 1745

Galantara purche (come seguì) sposasse Elisabetta figlia
del Con.e Giulio Corti da Fermo loro parente. Poco doppo
Domenico uno de Donatarj si pentì, tentò Lite per ritornar-
ne suoi piedi, ma indarno. Cosi questo disperato per annulla-
re la Donazione, si accasò in matrimonio con Luigia Bicci-

Accasamento Ignobile con Biccioni osservasi – nel protocollo Sc.

ni, Donna onestissima, ma non nobile; dalla quale ebbe
Figlioli, che dovevano succedere nell'Eredità Paterna, ed anche
in quella d'Antonio sudetto per vigore de Fidecomissi; che
si vennero tra le parti in Compromesso, allegavando
... Palazzo alli ... Galantara ...

1766 Accasamento in primo voto con Droghi di Macerata, accasamento in 2.° voto con Buratti di Monte Cassiano

17[illegible] Accasamento con Coraducci di Camerano

1783

Accasamento con Bambini Borgogelli

17[illegible]9

Angelo nato d.° 1749
Ippolita nata 1751
Olimpia nata 1752
Domenico nato 1753 il quale vedi etiam al libro A a carte 23 cosa facesse dopo la rinuncia fatta al fratello

Parte maggiore a casa Palazzi restò come a 2° [illegible] 95 Istrumento rogato intorno l'anno [illegible] come al libro [illegible] f.

Da Domenico Palazzi, e Luigia Piccioni ne nacquero Angelo, poi Ippolita, la quale si maritò in Droghi di Macerata, dopo 3 anni si sciolse il matrimonio con Droghi adducendolo impotente, e fatta la causa in Roma, essa Ippolita si accasò con un certo Buratti di Castel Fidardo. Ebbe ancora una altra figlia Domenico di nome Olimpia, la quale si maritò in un certo Coraducci di Camerano piccolo paese sotto il Diritorio di Ancona. Domenico Palazzi vecchio assai venne a morire, e lasciò Luigia Piccioni sua moglie gravida, che dopo pochi mesi che Domenico morì essa si gravò d'un figlio maschio, il quale gli misse nome Domenico, per essere il Padre morto. Angelo poi si accasò con la Nob.e Sig.ra Anna figlia del Nob.e Sig.r Giovanni Bambini Borgogelli, della q.m Sig.a Agnese Alavolini moglie del detto Sig.r Giovanni, e tali nozze seguirono dell'anno 1769. Domenico fratello di Angelo in contemplazione di tal matrimonio gli fece donazione della sua porzione col lasciarsi d'assegnamento scudi 300 annui. Dal connubio di Angelo, e di Anna ne nacquero del 1770 Antonio, poi Pietro Franc.o dove al presente si trova essere Canonico della Catedrale per Codiutoria del Can.o Bortoli; poi nacque Paolo, anche questo si trova Canonico della Catedrale similmente di Fano per Codiutoria del Can.o Gasparoli, poi nacque Girolamo, e poi Giovanni e questi sono tutti viventi in casa ne ha auti altri due maschi che sono morti; fra questi maschi c'è una femina la quale si chiama Agnese questa fece spapoca matrimoniale con il Can.o Girolamo Gabrielli secondo genito della casa Gabrielli, poi i genitori della ragazza si pentirono di far questo matrimonio, e vollero sconcludere, siche questa ragazza anche assai bella si fece monicha nel monastero di S. Arcangelo di Fano, dove tuttora vive. Ebbe ancora una altra femina di nome Smeralda, la quale anch'essa si è vestita nel monastero di S. Arcangelo di Fano, dove vive presentemente. E fin qui si è arrivato della famiglia Palazzi della Cura del Duomo.

Da questa famiglia è disceso ancora Lauro Palazzi da Fano, famoso legista che fu lettore publico nello studio di Padova scrisse un trattato [illegible] foeminae non succedant impresso ne i trattati magni Tom. 8.° pag. 171 il Magalotti nella sua Biblioteca nova, e vetera dice alla pag: 600 che egli scrisse il Rorizio nel Trattato de statutis exclusis feminis impresso l'uno e l'altro del 1606. Et un Agostino Fontana nella parte 2.a della sua Biblioteca legale lo registra fra dottori di legge alla pag.a 48. Lucca di Linda ne fa menzione nelle sue relazioni alla pag.a 360. Questo Lauro Palazzi da Fano nel libro intitolato Decisione D. Antonij Capicij stampato in Venezia del 1556 a f.o 156 del 1576 n.o 4. vien citato in causa di dote, cioè che la dote deve succedere in causa di legitima conforme allo statuto di Fano.

Vi è ancora Andrea Palazzi nelle imprese insigne, si dimostrò nell'Accademia Vicentina e si vedono uscite in luce le sue opere.

Porte delli

Arbore di Casa Palazzi di Piazza della Cura di S. Lorenzo

Antonio

Gian Battista

Antonio — Vincenzo

Costanza = Cano: Girolamo = Ercole = Nicolò = Angelo =

Prudenza nel Cav. Lodovico Gabuccini dove andied a terminare la Casa Palazzi della Cura di S. Lorenzo

Dunque — I

I

Dunque si comincierà il discorso da Antonio, e così susseguente mente nelli altri, e particolarmente di quelli singolari pe raggione de fidicomissi, et altri atti. &c.

La Famiglia Palazzi oggi è entrata in Casa Gabuccini, ne quella di Piazza della Cura di S. Lorenzo. Questa è una delle no là le Famiglie di Fano dottata dal sommo Iddio abbondantem de Beni di Fortuna. Non si discorre in ques. opera del princip et origene di questa; perche il tutto si veda, attieme con l'arbo di tal Famiglia a carte 83, e finisce a carte 89, perciò pi corre, e si espongono tutte quelle notizie d'interessi particolari Detta Famiglia; e provate con tutti gl'Istrumenti, che vedrete in presso, e questo basta à defendere a chi che sia avendo Pretensione della Casa. Ed io come Marito della Mar. Artimisia Gabuccini ho tal fatiga come vedrete innapresso a ciò la mia consorte venga di Ella ad aquistare de beni fidicomissarj, come già è successo, e gli che vedrete, non solo è scritto tutto da me Cav. Franco Bertozzi, ma di più ho dauto cercare negl'Archivio di Fano tale memorie, e nu Publica Compotistoria, che così &c.

Incominciaremo dunque.

Antonio Palazzi fece due Testamenti, ambi sotto rogito di Luca Gi giacchini nottaro di Fano nel di Lui Protocollo de Testamenti coper di pelle oscura segnato con lettera R. delli Anni 1566 fin all e messo a car. 612 nell'Archivio di Fano. Il primo fu fatto da in S. Maria Nuova nell'anno 1581, sepulto si lasciò in Francesco. Erede lasciò Pantasilea sua moglie, e dopo Essa G Battista di Lui figlio, con certe condizioni, e sostituzioni

Ma poi nell'anno 1581 nello stesso citato Protocollo a c. si legge altro suo Testamento sotto il di 13 Gennaro fatto n di Lui Casa posta nella Cura di S. Lorenzo. Erede usufrut

las

Se volete vedere tutto ciò che è scritto in questo libro di miglior carattere, e senza errori andate al Protocollo lettera L. che lo trovarete, benche gl'Istrumenti a carte autentiche rimango in questo, per ricoprire l'uno, e l'altro tutto vedrete con chiarezza.

Tomassini

lasciò Pantasilea sua Moglie, e dopo Giò Battista suo Figlio, e
Figlio ff., e morendo Giò Battista suo Figlio, con le Figlie Fe=
mine, vuole che siano dottate di 24 milla per ciascheduna, e
morendo Giò Batta senza Figli maschi, e Femine lascia
usufruttuarie alcune sue Congiunte, e dopo la Morte di dette,
sostituiscie li P.P. Gesuiti di Roma, con patto, che debbano
fare in Fano una Chiesa dedicata alla Santissima Vergine
della Misericordia, con la Casa, et orto che detto Testatore pos=
siede nella Città di Fano nella Cura di S. Arcangelo appresso
S. Pietro Vescovino, Tomaso Bertozzi, strada, e muri, nella
quale Chiesa si debbono celebrare messe, e divini offitii
per l'anima di detto Testatore, e suoi ff. e che si debba da
leggere publicamente à tutti Filosofia, Teologia perpe=
tuamente Come ff. qual dispositione non ebbe luogo,
perche la di lui agnatione durò fino all'anno 1672, nel quale
anno per occasione di terribile Terremoto restorono es=
tinti Antonio, e Vincenzo Figli di Ercole Palazzi,
e rimase viva una Femina chiamata Costanza, che
poi fu detta Prudenza

Catastro dell 1537: il quale è inserito in quello del 1500

Quali, e questi beni avesse Antonio Palazzi nel Territorio di Fano
tutti vengono dimostrati dal sudetto Catastro esistente nella
Publica Computistaria di Fano a Car. 46: al quale s'abbia
relazione, quali beni sono in faccia delli Eredi di Giro=
lomo Palazzi, e si scorge esser Antonio, e così seguita:
remo il discorso con altri Successori, et in specie di Giovan
Battista Palazzi Figlio di Antonio, e di Pantasilea To=
massini di Fano

I I

Catastro delli 1590 del Territorio di Fano

Il Catastro dell 1590 successore à quello dell 1537 porta una partita in faccia di Giov. Battista Palazzi esistente nella nostra Storia di Fano in esso Catastro a for. 32 qui seguente

Giov. Battista Palazzi ha, e possiede nel Territorio di Fano in fondo di Marotta appresso li beni delli Eredi di Girolamo Arnolfi la via, e li Eredi di Francesco Borgogelli, Terra Lavorativa Canne 9368 — — — — — — — — ₰ = 90::

Item in detto fondo appo la via il Confine di S. Costanzo S. Arcangelo la via del mare, li Eredi del Cap. Bartolomeo Castracani, et il Cap. Carsio della Bergola Terra Lavorata Canne 6317 — ₰ = 63::

Item in detto Fondo Lato, la via del Confino, la via del Mare, li Eredi di Giacomo Costanzi, e M. Matteo Marcolini Terra lavorata Canne 4016 — — — — — — — ₰ = 40::

Item in detto fondo appo la via del Confino, la via del Mare, S. Arcangelo, et il Caval. Speranza Terra lavorata di Canne 5579 — — — — — — — — — ₰ = 51:53

Item in detto fondo ho vero a Monte Centello appo Castruccio Castracane il fosso da piedi, e la via da capo, Terra lavorata Canne 6820 — — — — — ₰ = ₰24. vigna Canne 2803 ₰3 Caneto Canne 30 sodo Canne 824 = Bol. 40 — — — — — — — ₰ = 27:40

Item in fondo della Centonarola, appo la via S. Antonio; S. Paterniano ser Gio. Mariucci, et altri lati Terra lavorata Canne 1489 ₰14 = 30 vigna Canne 340 ₰ 8:30 Prato Canne 150 ₰1. sodo Canne 30 Bol. 27 Olivi N. 10 ₰1 Bol 15 = Caneto Canne 43 — — — — ₰ = 25:17

Item in detto fondo appo Giovanni, et altri lati Terra lavorata Canne 4433 ₰ 34, Greppi 262 ₰1 — ₰ = 35:::

Item in detto fondo appo li Eredi di Girolamo Bilij l'Argilla, Gio. Leonardi, et altri lati Terra lavorata Canne 1527 ₰ 9:24 Caneto Canne 38. — — — — ₰ = 9:24

Item

Item nel Fondo della Palazzina la Strada da due lati
l'Argilla, e Gabriella, Gabrielli Terra Lavorata Conne N.
11232 ʒ 90, vigna Con. 300 ʒ 7:30 Prato Con. 340 ʒ 3, sodo
Con. 60 ʒ Bol. 3, Fascine N. 100 all'anno ʒ 5 Caneto Con. 42 – ʒ 105:33:–

Item nel Fondo di S. Pancratio appo li Eredi del Conte
Pier Luigi Paternianо Patteri, e li Eredi del Con. Ruberto
Terra Lavorata Con. 1147 ʒ 7:40 Olmeto Con. 14 e Frattatiz ʒ 4
Sodo 241 Bol. 6, Caneto Con. 99, Vencareta Con. 21 – – – ʒ 11:46:–

Item nel Fondo della Croce appo la via da tre lati il
Conte, e Gioseppe Tomasini Terra Lavorata Con. 2401 ʒ 16=10,
vigna Conne 317 ʒ 5 – – – – – – – ʒ 21:10:–

Item Gio. Battista Palazzi possiede nel Fondo di S. Girolo=
mo appo la strada da due Gioseppe Pilij, et il Caval. Spe=
rondio, Terra Lavorata Con. 1945 ʒ 13; vigna Con. 725 ʒ 10;
selva Con. 17 ʒ 2:30; sodo Con. 64 Bolog. 3, olivi N. 25 ʒ 3:7:– – ʒ 28=40:–

Item nel Fondo di Rosciano appo la strada da due, Paolo
Palazzi S. Filippo, e S. Paterniano, Terra Lavorata Conne
2330 ʒ 12 vigna Con. 1480 ʒ 15:30= selve Con. 244: ʒ 1=40
olivi N. 210 ʒ 26:15= Fascine N. 300 l'anno ʒ 1=30 Caneto
Conne 184, vencoreta Con. 45 – – – – – – – ʒ 56=55:–

Item nel fondo di Villanova appo la Strada da due li Ere=
di di M. Salvo Salvolini, li Eredi di Franco Bellocchi, Terra
lavorata Con. 933 ʒ 6:13 Vigna Con. 148 ʒ 4 Olivi N. 29 ʒ 3=39, Ca=
neto Con. 71 – Vencareta Con. 23 – – – – – – – ʒ 13=52:–

Item in detto Fondo appo la Strada da due S.ri Cherubino Ga=
buccini, e San Marco, Terra Lavorata Con. 1437 ʒ 8:23, vigna
Con. 177 ʒ 3, selva Con. 65, e Fascine Bol. 56, olivi N. 35 ʒ 4:22 ʒ 16=41:–

Item nel Fondo del Beverano appo la Strada da due
il Fosso, Andrea di Verchino da Ripalta, e li Eredi di
Gaspero Romagnolo Terra Lavorata Conne 4767
fa – – – – – – – – – – – ʒ 39=43:½

Item in detto Fondo appò li Eredi di Gio: Lodovico Simonetti; S. Arcangelo, e S. Salvatore, Terra Lavorata Can: 1661 ꝫ 3:30, sodo Can: 543 ꝫ Bol 55 — — — — ꝫ 4:[illegible]

Item in detto Fondo appò il Fosso del Beverano la strada, e li Eredi di Pier Paolo Pilij, e S. Biagio di Cucurano Terra Lavorata Can: 1576 — — — — ꝫ 13:[illegible]

Item nel Fondo del Ponte Varano, appò la strada il Ponte, l'Argilla, & il Cap. Sperandio, Terra Lavorata Canne 3126 — — — — — — — ꝫ 26:[illegible]

Item nel Fondo della Giustizia, appò la strada da due, il Ponte, Il Duomo, e Pietro Balestriario Terra Lavorata Can: 1394 ꝫ 18, sodo Can: 28. — — — — — — ꝫ 18:[illegible]

Item in detto Fondo appò la strada da due, e li Eredi di Gioseppe Stamegna da due Terra Lavorata Can: 524 — ꝫ 3:[illegible]

Item possiede nel Fondo del Forno appò la strada da due, e li Eredi di Durante Pilij Terra Lavorata Can: 473 — ꝫ 3:50

Item In detto Fondo appò la strada da Tre, e li sopradetti Eredi, Terra Lavorata Can: 1566 — — — — — ꝫ 20:[illegible]

Item in detto Fondo appò Francesco Palazzi M.r Alessandro Pilij San Biagio di Cucurano, & altri lati Terra Lavorata Canne 587 — — — — ꝫ 4:[illegible]

Item in detto Fondo la strada da due del Cap.no Andrea Gabrielli, Lorenzo Pichi, e li Eredi di Vincenzo Lanci Terra Lavorata Canne 803 ꝫ 60, Vigna Can: 185 ꝫ 4 Prato Can: 1030 ꝫ 10:30 — — ꝫ 8[illegible]

Item Nel Fondo del Falcineto appò la strada, San Arcangelo, Lodovico Tavagnino, e li Eredi del Cap. Andrea Gabrielli Terra Lavorata Canne 4416 — — — ꝫ 13:[illegible]

Item nel Fondo della Cupola appò la strada, Pompeo Agostini da Cartoceto, Gio: Tomaso Bertozzi, & altri lati, Terra Lavorata Canne 4418 ꝫ 36:48 — — ꝫ 36:[illegible]

Item a Roncosambaccio in Fondo Cav.to appo Vincenzo Borgognini, Domenico di Marco, e la Strada Selve Canne 610 - - - - ₰ 4:: -

Item nel Fondo del Pradello appo Vincenzo Borgognini da due, la Strada da due, e se medesimo. Terra lavorata di Canne 1113 ₰ 7:40 = vigna Can. 345 ₰ 4:30, Selva Con. 246 ₰ 1:40 Sodo Cav. 62 Bol 2 = Olivi N.o 56 ₰ 7 fascine N. 100 l'anno Bol 30 - ₰ 21:22: -

Item nel Fondo della Tomba di Mortinozze appo la Strada da due, Simone del Ferro, e li Eredi di Franco Galassi Terra lavorata 487 - - - - - - - - ₰ 2:30: -

Item nel Fondo di Cuccurano appo la Strada da due, Sperandio, e li Eredi di Muzio Contarini, et altri lati, Terra lavorata Cav. 2392 ₰ 20, fascine N. 400 l'anno ₰ 2 - - - ₰ 22: -: -

Item nel Fondo del Bigione, S. Arcangelo, e Silvestro Manzoni, Domenico del Mozzo, e Patrimonio Raffori, Caneto Ca. 19, Vencareta Canne 19 - - - - - - ₰

Item a Roncosambaccio in Fondo degl' Ortali appo la Strada, Domenico Simoncino, et altri, Caneto Ca. 42, Vencareto Canne 32 - - - - - - ₰

Item Gio. Batista Calazzi = possiede nella Cura di Cortocceto, Fondo della Fontiera, appo il Rio, Alessio Corbelli da due, e gl' Eredi di Pier Antonio Pistore da Cortocceto, prato Canne 1300 - - - - - - - ₰ 13:: -

Item nella Cura di Saltara nel Fondo del Bencio appo Hipolito Baldrino, Matteo di Rondola, et altri lati, Terra lavorata Canne 1886 ₰ 9:10; olivi ₰ 6:15 - - ₰ 15:25: -

Item nel Territorio di Fano nel Fondo della Gualchiera appo li Ussenti. Il Spedaletto, il Corpus Domini da tre, e la Strada da due, et i Carretti Terra lavorata Canne 4413 ₰ 38 Vigna Canne 197 ₰ 4 Prato Canne 180 ₰ 1:30 - - - - - - - ₰ 38:20: -

III

Testamento di Giovanni Battista Palazzi, e sua morte

Il Sig. Giovanni Battista Palazzi essendo vicino al morire volle disporre de suoi beni detti di sopra nel riferire il Testamento sudetto; è così fece testamento nell'Anno 1598 per rogito di Girolamo Castelli nottaro di Fano nel giorno de 18 Genaro, sta in Archivio di Fano in un quinternetto Diversorum a carte 77, nel qual Testamento lasciò suoi Eredi universali Antonio, e Vincenzo suoi Figlioli, senza obbligo alcuno di Fidecomisso, eccettuato certi Legati, come il tutto apparisce in detto Testamento. [illegible]

IIII

De Figli di Giov. Battista Palazzi

Due Figli Maschi si contano auti da Giov. Battista Palazzi, uno chiamato Antonio, e l'altro chiamato Vincenzo.

Di Vincenzo se ne parlerà à suo luoco in quest'opera; Ora si discorrerà d'Antonio, e suoi ff. come che quello ha mantenuto l'agnazione di Casa Palazzi col accasarsi, et aver auto Figli. Onde si dirà di Antonio ff.

Divisione di Antonio, e Vincenzo Figli di Gio. Battista Palazzi

Dopo la morte di Gio. Battista Palazzi loro Padre Antonio, e Vincenzo vennero alla Divisione de di lui beni, non volendo più vivere nella Communione, onde per tal effetto nell'Anno 1626 li 7 Genaro per rogito di Bernardino Dudoni fu fatta la Divisione de Beni de Palazzi, come esso Dodone ne dimostra nel suo Protocollo delli anni 1625, e 1626, segnato lettera R R car. 206, e per maggiormente vedere le di loro parti si porta la Divisione de Beni cavata dall'Istrumento sudetto, cioè

Due bolettini furono fatti, uno della prima parte, e l'altro della seconda

Prima Parte

Item unam possessionem arat. vignatam prativam cum domibus, stabolis, furno, Arboratam cum Arboribus fructiferis, et infructiferis situatam in Territorio Foni in fundo Montis Schiantelli juxta bona illmi. Dni Castrucij Castraconi bona . . . foveum a pede, et viam publicam, à capite capaccitatis salmorum 25 soppi 6 provend. 1 Can. 13 pedum 6 B 4 videlicet . . Prato sal 3 Sop. 4 Pro 3 Can. ped 52 B 89 vincaretam ex 84 Can 5 ped 18 — — — —

Item Petium Terre arative in fundo Morotte juxta bona DD. de Pilijs bona illmi., et R. D. Jome . . . stradam a pede, et stratam confinium a capite capaccitatis sal. 7 Sopi 7 Pro. 3 C. 11 ped 49 B 63 — —

Item Unam Possessionem Arat. vincatam cum Arboribus fruct. et infruct. Prativam cum Domo, stabolo, et furno, Puteo, situm in Territorio Foni in fundo Furni, juxta bona D. Jeronimi Pilij a duobus, bona Heredum q. Illmi. Caroli Gabriellis, stratam, capacitatis arativum sal. 15 Sop. 3 Pro 3 Can 9 ped. 71 B 26 Vincam ext 47 C. 5 ped 8 Bno Prat sal 2 Sop 3 Can ped 8 B 11

Item Petium unum Terre arat. in dicto fundo juxta bona D. D. Eredi Caroli Gabrielli, bona monialium S. Arcangeli bona D. Josephj Ufficiuccii stradam capac. sal 3 Sop. 1 Pro 1 Can. ped 33, B 99 — — — —

Item Petium Terre arative in d. fundo juxta bona D. Castrucij Castraconi, bona D. Andree Camozzi stratam a duobus capacitatis Sop. 7, Pro 3 C. 0 — ped 11 — B 76.

Item unum Petium Terre Arat in d. fundo juxta bona D. Andree Camozzi stratam Put. a Tribus capac. sal 3, Sop. 2 Pro 1 C. 18 ped. B 96 — — — —

Item petium Terræ arat. in fundo S. Stephani iuxta bona D.ni Marcelli Negosanti, bona Io. Bapt. Castracani bona... strada pub.ca a tribus capac. salm. 4. Tor. 6. Bi. 1. Cor. 11 ped. 59 b. 47

Item petium Terræ Prativæ situat. in territ. Corticelli in fundo del Bosco, iuxta bona D. D. Ered. D. Eusepi Corbelli, bona Andreæ Renzoni, et via a pede capite salm. 1. Tor. 6 P. 3 Cor. 1 ped. 19. b. 15.

Et in secunda Parte
ponenda sunt infrascripta bona videlicet.

Et in secunda parte Parte ponenda sit infrascripta bona f.

Item una possessionem arat. prat. cum Domo, stabolo, furno Puteo arat. filonat. situat. in Territorio Fani in fundo Argille detta la Paluzzina, Iuxta bona Ill.mi et excell. D. Flaminij Gisberti Argilla stat. P. arat. capacitat. salm. 17, Tor. 3, Bi. 1, Cor. 5. Pe. 49, b. 83, vinet. Tor. 167 Cor. 3, ped. 4, b. 6. prat. salm. 1. Ped. 1 Cor. 10, ped 39, b. 47.

Item una arat. cum Arboris fructif. et Insu... in fondo Argille --- iuxta bona Canonic. D. Francisci Amiani strat. ante Argilla capacitate salmar. 6. Tor. 3. Pe. 1 Cor. 1, ped. 94 b. 13

Item alter petium Terræ arat in fundo Argillæ, Iuxta bona D. Abatiæ S. Paterniani, bona D. Mattei Aveduti a duobus strat. publ. et capaci. salm. 1, Cor. 4, ped 9, b. 66.

Item una canet. et sadivae in dicto fundo iuxta Argilla salm. 1, Tor. 1, Cor. 15, ped. 93, b. 35.

Item una possessionem in fundo Marottæ, arat. vineat. cannetat. cum Domo, stabulo, furno, et Puteo, iuxta bona Allexandri Ciariconi, bona Ill.mi D. Castrucci Castracanis, bona D. Equitis Ladovici Gabuccini, strata a pede, et stratam. Confinis a lapite, cap. salm. 21; Tor. 5 Pe. 3 C. 10, ped 34 b. 95 vinea tex. 50. Cor. 1, pedi 19, b 60.

Item una Terræ arat in fundo Marottæ Iuxta bona D. Castrucij Castracane, bona de Salvolinis Ill.mi Castrucij Castracanis, bona Sti. Monialium S. .... Cap. salmorum 3, Tor. 6. Pe. 1 Cor. 11 ped. 19. b 87.

Fo 108

Item petium unum terre arat. in fundo Bignano, iuxta bona D. Cypriatij Castraconi; bona D. Mattei Aveduti strat. et alia f. Cap.o Sop. 5 P. 13 Can. 5, ped. 20 d 54 —

Item. Possessionem arat., vineat., tilonat., arborat. cum domo in ea existente in fundo Crucis, arat. salm. 5 Sop. 1, Ca. 17, ped. 52 d 47, vineat. tex. 28, Ca. 4, ped. 96, iuxta bona Episcopatus, bona D. Geronimi Tonelli strat. a tribus lat.

R. questa lettera R. si ritrova nel sudetto instrumento di divisione

Distribuzioni delle dette due Parte

Furono fatti due bollettini, uno per la prima parte, e l'altro per la seconda parte, quali furono posti in un Capello, e tirati a sorte, da Antonio Bombini; et estratto il primo bollettino della prima parte, toccò al Sig. Antonio Palazzi; et estratto il secondo per la seconda parte, toccò al Sig. Vincenzo Palazzi; con questo peso al Sig. Antonio, a cui toccò la prima parte, che debba pagare scudi tre per tre anni solamente, e per detti tre anni abbia da avere dalla seconda parte some 40 di Canna dalli Canneti posti nel fondo dell'Argilla, e questo peso per tre anni di Canna di some 40 toccò al Sig. Vincenzo, a cui toccò la seconda parte

Tutto ciò si vede così scritto nel Protocollo di Bernardino Dadoni notaro di Sorto in cui scrisse la sopradetta divisione di Antonio, e Vincenzo figli di Giam.o Battista Palazzi nel Protoc.o segnato con lettera R.R. delli anni 1625 e 1626, et a car. 206 va tutto l'istrumento fatto li 3 genaro al quale &c.

Conviene sapere che li Beni di Sinigaglia, e Scapezano questi rimasero indivisi tra i due fratelli Antonio, e Vincenzo Palazzi che poi a suo tempo si dirà la causa perché dopo la morte di Antonio suo fratello andassero tutti li sopradetti beni tanto di Sinigaglia che di Scapezano in mani di Vincenzo Palazzi sud.to

Catastro dell 1640 in faccia del Sig. Antonio Palazzi

Essendosi Antonio diviso con Vincenzo suo fratello, era ancora di dovere, che riconosciuta la di lui parte, avesse nel Catastro dell 1640 successore a quello del 1590 le sue separate partite e così nel Catastro dell 1640 esistente nella publica Cancelleria di Fano a car. 1. in faccia del Sig. Antonio, vi si leggono le seguenti partite. — .

Primo Il Sig. Antonio Palazzi possiede alla villa di Rosciano un pezzo di Terra arat. olivata, vignata, cannettata, et ancora chiamato Rosciano Piccolo. appss: da un lato il Sig. Vincenzo Palazzi, dall' altro, e da capo la strada publica, dall' altro capo il Sig. Girolamo Palazzi arativa Con. 803 ʒ 6, vigna Con. 174 ʒ 2, canneto Con. 25 vencareto Con. 10. Fascina N. 100 – q. 6. Bol. in tutto some 2 Con. 127 per olio ʒ 4 estimo ʒ 13: 16: 2

N. 2 Possiede in detta villa, e fondo un pezzo di Terra olivata, vignata cannet. selva. con casa in fondo Bocca Bataglia, app. Gio. Batti: del Seroj et il Sig. Franco Sperandio, et attorno, atorno la strada publica arativa Con. 2016 ʒ 15 q. 10 – vigna Con. 612 ʒ 11; selva Con. 60 q. 10, per olio ʒ 6: 10, Fascine N. 600 ʒ 2: in tutto some 5. Staj. 3. Con. 42: Somma – ʒ 35: 10: –

N. 3 al segno ✠

N. 4 Possiede nella villa di Rosciano in fondo di Ponte Vorano un pezzo di Terra Cannet: app. li beni di S. Ma. del Ponte, il Sig. Gio. Franco Sperandio, da piedi l' argilla, da capo la strada publica, arat. Con. 777 ʒ 21, canneto Con. 30 in tutto some 5. Staj. 4. Con. 56 somma – ʒ 21: – : –

N. 5: Possiede in detta villa, e Parocchia, in detto fondo la giustizia, un pezzo di Terra; arat: app. li beni del Sig. Camillo Mariotti da uno li beni del Vescovato, dall' altro la strada publica, e dall' altro la strada vicinale arat. Con. 2362 ʒ 19 in tutto some 4 Staj. 5 = Con. 50 somma – ʒ 19: – : –

(margin: il Sig. Conte: Pietro a[illegible] Catast: del 1640 [illegible] 1774)

N. 6 Possiede nella villa di Ferretto, fondo Cuccurano, un pezzo di Terra, arativa olivata, app. di un lato e da capo il Sig. Gaspero Santoni, dall' altro da piedi la strada pub; arat. Con. 600 ʒ 4 per olio q. 3, Fascine N. 25 q. 1 1/3, in tutto some 1, Staj. 1, Con. 37 1/2 – – ʒ = 4: – : 4: –

N. 3: Possiede in detta villa di Rosciano, e fondo un pezzo di Terra arativa olivata, vign., cannet. selv. app. gli Eredi del Sig. Con. Franco M. di Mte Vecchio Gio. Franco Zaccaroli, et il Sig. Girolamo Bertozzi, et attorno, atorno la strada publ. arativa Con. 1110 ʒ 6 q. 10 vigna Con. 60 ʒ 1 q. 5: Canneto Con. 30 selva Con. 250 ʒ 1 q. 5. per olio ʒ 3 q. 10 in tutto some 2 Staj. 7 Con. 12 Somma – ʒ 12: 10: —

Torna a dietro al segno ✠ N. 4

60

Li Tre descritti pezzi di Terra segnati N: 2, 3, 4 sono toccati per la terza parte al Sig: Ercole di estimo di libre 69, come nel medesimo Catastro 1640 carte - - - fede 1865 — - - - £ 69

Sono ritornate le medesime partite del Sig: Ercole al medesimo per acordo del Sig: Cons.° per fede del Bellini rettore di Fano N: 4245 dell'anno 1679 - 23 9bre e così si agiungono novamente alla Coletta del Sig: Ercole, e dicesi tutte le partite che dicono nel catastro dell'anno 1640 al Sig: Ercole Palazzi

Nota.

Questo fatto fu perche dopo la morte del Sig: Ercole, il Sig: Cons: suo Fratello in virtù del fideicomisso Convenzionale tra di Loro, ne prese il posesso della di lui parte. Onde mossa lite dalla Sig: Prudenza sua Nipote e Figlia del Sig: Ercole, per mezzo del Sig: Cap.° Claudio Gabuccini di lei Curatore &. si venne all'agiustamento, rogito del Bellini fede N: 4245. 1679: 23 9bre come nel suo Protocollo in archivio.

Sieguono la numerazione dei Beni di antonio Palazzi del 1640.

N: 7 S. Ercole — Possiede in detta villa di Feretto, fondo il Torno un pezzo di di Terra arat. appo li beni degl'Eredi di M.° Paolo Agostini, dall'altra il Sig: Giacomo Castracani, da capo, e da piedi la strada publica arat. Can.° 500 ȝ 3, q.° 15 in tutto some 1: somma - - - - - - £ = : 3: 15

N: 8: S. Ercole — In detta villa di Feretto possiede un pezzo di Terra arat: fondo il Torno, appo da un lato, e a piedi li beni di S. Lucai . . . di Puzzolo, a capo il Sig. Camillo Galantara, arat. Ca.° 313 ȝ 1 q. 7 some 0 [illegible] 7 some — 1: 17

N: 9 Sig.° Ercole fede 1865. — Possiede nella villa di S. Cesario, fondo il Dorno un pezzo di Terra arat. appo li Eredi di M.° Paolo Agostini, et atorno atorno la strada publica Can.° 1651 - ȝ 11 q.° 10 in tutto some 3 - 1 - 27 - - £ = 11 = 16

N: 10: Sig.° Nicolò 1679. S. Canonico — Possiede nella villa di S. Cesario, un pezzo di Terra arattiva vignata prativa con casa in detto fondo appo da un lato li beni delli Eredi del Sig. ~~Carlo~~ Carlo Gabrielli, e delle Monache di S. Arcangelo dall'altro, e da piedi la strada publica, da capo il Sig. Camillo Galantara arat. Canne 10855 ȝ 86 q.° 10, vignat Can 480 ȝ 9, prativa 1087 ȝ 12 in tutto some 24: 6: ais. £ 107 - 7: 10

N: 11 Sig. Nicolò 1679 al Sig. Canonico — Possiede in detta villa di S. Cesario, fondo il Torno, un pezzo di Terra arat. appo da un lato il Sig: Girolamo Palazzi dall'altro e da piedi li beni del SS.mo Crocifisso di Saltara, da capo li beni di S. Biagio di Feretto arat. 6630 ȝ 4 = 5 = some 1 = 2 = 5 estimo - - - - £ = 4 = 3

N: 12 = S. Nicolò 1679 al Sig. Canonico — Possiede in detta villa di S. Cesario, un pezzo di Terra arat, appo li Eredi del Sig. Carlo Gabrielli dall'altro lato li beni di S. Luca, da capo li beni delle Mon. di S. Arcangelo, da piedi la strada publica Can 1807 ȝ 11 = 10 some 3 = 1 = 44 estimo - - - - £ 11 = 10:

N: 13 = al Sig. Canonico — Possiede nella villa di Roncosambuccio, fondo Galabitelli o vero chiusura un pezzo di Terra arat appo il Sig: D. Tomaso Borgognini, dall'altro la strada, da p. di Ridolfo Tomaso, e Giov. dei Ferri, come pure appo li beni del Sig. Vincenzo Martinozzi, dall'altro lato il Sig. Franco Corbelli, arat Can 12433 ȝ 7: 10 vigna Can 216 ȝ 3 = 10 = selva Can 726 ȝ 5 - Dolio ȝ 4 = 10 fasciae N. 150 in tutto some 4 - 3 - 34 - ½ estimo - - £ 21 = - :

La partita del N: 6: resta sgravata

Ed à 22 Febr.° 1641 la dicontro partita di £ 4:=4:= è posta à Giulio d'Angelo Pucci nel Catastro dell'anno 1640 a carte 187

Il di contro Pezzo di Terra di Toppi 5 è toccato al Sig.re Ercole come nel catastro dell'anno 1640 a Car.e .... Fede 1865

Il dicontro estimo di lib.e 11 = 10 in fondo il Torno è posto al Sig.re Can.co Girolamo Palazzi per la seconda parte, come nel Catastro dell'anno 1640 a Car.e .... Fede 1774

Il dicontro estimo di lib.e 24 nella villa di Sorcosambuccio è toccata per la seconda parte al Sig.r Can.co Girolamo Fede 1774 — £ 21 —

51

N: 14: Possiede in detta villa, e fondo, un pezzo di terra arat. appo Gio: Ferri da capo, e Sig. Antonio Galassi mediante la strada, et atorno atorno la strada publica arat. Can. 4693 2: To. 7 Co. 13 ½ estimo — — ₰ = = 2: —

N: 15: Possiede in detta villa, e fondo Ortali, un pezzo di terra arat. confinata appo Antonio di Pietro Simoncini dall'altro i beni delle Monache di S. Arcangelo, e Meser Girolamo.... da capo la strada Publica da piedi il Sig. Ranieri Wolfi arat. Can. 4080 g. 9 Cond. Can. 52 di Canete, in tutto Tap. 1 Co. 13; estimo — ₰ = = 5

N: 16: S. Ercole Fede 1685 — Il Sig. Antonio Galazzi, possiede nel piano fondo Cerquelle un pezzo di terra arat. appo M. Lodovico Giacomini, dall'altro M. Gaspero Bartoli da Cortoceto, da capo la strada publica; da piedi il Sig. Antonio Contarini, e la strada vicinale, arat. Can. 4306 ₰ 37 g. 10. in tutto some otto: Tap. 4. Can. 56 estimo — — — ₰ = 37: 10: —

N: 17: Possiede nella Parocchia di S. Leonardo, fondo S. Ingualchiera, un pezzo di terra arat. vignata, prativa con casa, appo li beni dell'Ospedaletto, e Vincenzo Starregna, dall'altro gl'Eredi del Sig. Franco M. Monte Vecchio, e gl'Eredi del Sig. Girolamo Bertozzi mediante il fosso degli esistenti, da capo, e piedi la strada Publica, et in mezzo a questa Possessione è un pezzo di terra il Corpus Dni, arat. Can. 4685 ₰ 40, vigna Can. 225 ₰ 2, Prato Can. 60 ₰ 19. 10 in tutto some 9 Tap. 7 Can. 32 estimo — — — — ₰ = 43: = 10: —

N: 18 S. Canonico — Possiede nel piano di Marotta un pezzo di terra arat. appo li beni del Sig. Ottaviano Ubaldini di Pucchio dall'altro lato il Sig. Cav. Franco M. Marcolini et il Sig. Franco Corbelli, da capo la strada publica, ut dicis il Confine di S. Costanzo, da piedi la strada della Marina, arat. Can. 3983 ₰ 27 (7. 7. 45 [illegible])

N: 19: S. Angelo A A — Possiede in detto Piano un pezzo di terra arat.; appo da due il Sig. Tomagio Bertozzi, da piedi il Sig. Camillo Lupis, da capo la strada Publica arat. Can. 10120 ₰ 75: some 20 = 2 = 45: — ₰ = 75: = = : = —

N: 20: Sig. Angelo A A — Possiede à Marotta in fondo M. Schiantello, un pezzo di terra arattiva vignata, canetata, pradiva, sodiva con casa, appo da un lato li beni di S. M. del Ponte, dall'altro il Sig. Ridolfo Castracane da piedi il fosso, da capo strada publica arat. Can. 3910 ₰ 45, vigna Can. 360 ₰ 2: 9. 10, Caneto Can. 80 = Prato Can. 1000 ₰ 5 Sodo Can. 3560 ₰ 2 = in tutto Some 29 = 5 = 31 = ½ estimo — ₰ = 54: = : 10: = : —

Tutte le libre che possedeva il d. Sig. Ercole Galazzi per sua parte nelle retroscritte e controscritte partite, si aggiungono alla libra del Sig. Canonico Girolamo Galassi, e di più deve essere colettato di libre 37 ½, a ragione di Monte, che il Sig. Canonico asserisce tirare il frutto o risposta di scudi 300 contanti all'anno dal Sig. Camillo Galantara in virtù di Donazione fattali di detti due estime di terra, quali di accordo ambi suddetti Sig. si dichiarano essere le due lib. di contro N: 19: e 20 e si specifica il fondo di Marotta, e Monte Schiantello, e così il Sig. Canonico si riporta questa partita del d. Sig. Ercole nel libro Catastro Ecclesiastico Car. 10; e siccome quella delli ₰ 300. Il tutto di consenso del medesimo Sig. Canco. qui comparso il dì retrodetto, et a suo si notarà alla partita del Sig. Camillo Galantara delle libre 19 e 20 consistente in due corpi, come meglio si specifica nelle due citate partite.

Adì 20 Febro 1679

Le dicontro portite di libre 2; e 5 nella detta villa è toccato al Sig.: Cano.co Girolamo, fede 1774

1680 = 19 luglio Il dicontro estimo del Sig. Cano.co: per la somma di 2 2 à venduto a Domenico del q.m M.r Martini, et è portata nel suo Catastro del 1640 a Car.e 524 infilza N.: 4303 ₤ = =: 2: -

Il dicontro estimo di libre 43: e 10, in fondo dell'Inguaitchiera, è toccata al Sig.: Cano.co Girolamo per la seconda parte, fede 1774 - - ₤ 43: 10: -

Il dicontro estimo di libre 27 in Marotta si viene al Sig. Cano.co per la seconda parte fede 1774 - - - - ₤ 27: =: -

1679 = 20 Febr.o Le di contro due portite di libre 75, e 54 ss 10: si portono al Sig: Camillo Galontoria, essendo così convenuto li Sig. Cano.co Girolamo, col Sig. Camillo, e così posto nel Catastro del 1640 in testa del Sig. Camillo a Carte 300, che comincierà a goderle nel prossimo Marzo avenire 1679 in tutto libre 129 = 10 - ₤ 129 = 10: -

62

1679 = 23 9bre Le dd.e partite che possedo il Sig.r Ercole, e che erano portate alla Libra del Sig.r Canco; ora novamente si tornono alla partita del Sig.r Ercole, come per fede N.o 4245, e così si sgrava il Sig.r Cano: al libro Ecclesiastico a Carte 10, e resta gravato di Libre 137=1, e per essere passate le dette Libre che erano in testa delli Sig.ri Angelo, e Nicolò Fratelli, come al N.o 1, 10, 11, 12 al Catastro del 1640 = già riferito. &.

E poi nello stesso Catastro 1640, a Car.e 3. si legge

Il Sig.r Ercole Galuzzi possiede a Cortoceto a Car.e 3. nel Catastro di Cortoceto Libre — — — — — £ 18 = 2 =

1679 La Sig.ra Prudenza Galuzzi Figlia del q.m Sig.r Ercole comprò dal Sig.r Vincenzo Duranti nella villa di Rasciano [?] fondo poggetti £ 16 = 6 = 2 = partita n.o 4.o come del Catastro del 1640 a Car.e 132 fede in filo N.o 4266 — — — — £ 16 = 6 = 2

Nota

Tutte le ~~partite~~ stornature che s'è detto si sono nel riferire il Catastro del 1640 in faccia d'Antonio Galuzzi sono state fatte per li casi avvenuti, ad Angelo, Nicolò, Ercole, e Girolamo Figli di detto Antonio; in occasione che essi fecero fra loro dopo la morte del di loro Padre Fidecommisso Convenzionale ed alcuni Anni dopo vennero alla Divisione, e per la Morte di ciascuno di loro subentrava l'altro nella parte del Defonto, ma poi che Ercole perduti ch'ebbe due Figli Maschi sotto le rovine del Teremoto, morì lasciando una Femina Bambina chiamata Costanza, che poi assunse il nome di Prudenza, la quale in virtù del accennato Fidecommisso Convenzionale era afatto esclusa, non avendo altro di raggione che la Dote e perciò poi non volendo esser Tuttore, e Curatore della Pupilla, come pretensore contro essa, fu fatto Curatore il Cav.re Claudio Gabuccini di lei Zio Materno, e dopo qualche litigio, fu rimesso il fatto in due Compromissarj, e si venne all'aggiustamento come si dirà a suo tempo. Onde tornando al discorso de Catastri non sia maraviglia se si vedono le partite portate, e riportate da uno come all'altro

VII

De Figli d'Antonio Palazzi, cioè Nicolò Ercole, Angelo, e Can.co Girolamo

Antonio Palazzi dal di cui Matrimonio ebbe quattro Maschi non contando le Femine, cioè Nicolò, che fu Capitano d'una Compagnia di Soldati qui di Fano. Ercole Angelo, e Girolamo che fu Canonico della Catedrale di Fano.

Antonio sudetto non fece Testamento, ma in tanto li sudetti suoi Figli adissero alla Paterna Eredità col beneficio della Legge, et inventario, avanti il Sig.r Podestà di Fano per li atti di Carlo M.a Bistocchi nottaro attuario del detto Sig.r Podestà, così nell'archivio di Fano delli atti Civili alla Credenza 5.a in un quinternetto in foglio coperto di Carta Torchina segnato al di fuori con lettere BB. sotto li 5 8bre 1644. Ciò fecero li detti Figli, e Fratelli perche l'Eredità del loro Padre era aggravata di molti debbiti, e per non confondere le loro doti, et altro che pretendevano. &

VIII

Fidecomisso Convenzionale fatto da Nicolò, Angelo, Ercole, e Can.co Girolamo Fratelli, e Figli di Antonio Palazzi.

Li sudetti Fratelli dopo la morte del di loro Padre, considerando per bene della lor Casa di convivere assieme in società senza Divisione fecero tra loro un Fidecomisso col quale si chiamavono uno dopo l'altro, e dopo loro li loro Figli Maschi riservata una Congrua Dote alle Femine, e ciò seguì nell'Anno 1646 li 29 9bre per rogito di Gio. Franc.o Tomassini nottaro di Fano, come qui se ne porta l'Istrumento.

Instrumento del Fidecomisso Convenzionale

Copia In Dei nomine Amen &

IX

Divisione di Nicolò, Angelo, Ercole, e Can.co Girolamo d'Ant.o Palazzi

Nel retroscritto Fidecomisso Convenzionale, stiedero li sudetti fin all'anno 1655, nel quale divisero li loro beni per mano dell'Agrimensore Andrea Dari da S. Costanzo, e per rogito di Gio. Francesco Giacomini nottaro di Fano, come al di lui protocollo a car.te 150 nell'anno 1655 adì 5 Giugnio. Et in questa divisione essi Fratelli intendono di confermare il Fidecomisso Convenzionale, e dividono li beni per sfuggire tra loro Discordie &.

Stima, e missura delli beni delli sudetti Fratelli

Copia

Io Andrea Dary da S. Costanzo ora abitante in Fano eletto dalli Nob.li Sig.ri Angelo: Cap.n Nicolò, Ercole e Can.co Girolamo, Eredi del q. Sig.r Antonio Palazzi, a misurare, stimare, e dividere in quattro parti tutti li loro stabili posti nel Territorio di Fano appò li suoi notissimi lati, e confini, come qui seguente

Prima Parte

1.a parte Al Sig.r Angelo — La Possessione di M.te Schiantello detta La Palazzina posta nel Teritorio di Fano in fondo M.te Schiantello lato la la strada Publica da doi S. M.a del Ponte il Sig.r Alessandro Castracani et altri lati &.

Terra arat. di detta Possessione di capacità di some 19 tor.e 1 P.e 3 C. 9 stimata raguagliatamente sotto le case per proporzione a £ 72 la soma vale in tutto detta Terra arativa £ 1384:79:2 som.e 19:13:9

Item sodi in detta Possessione some 6 T. 5. P. 2 C. 6, stimata raguagliatamente sotto le case a £ 40 la soma vale £ 294:67:4 di moneta — some 6:5:2:6

Item Prato in detta Possess.ne di capacità some due T. 6. P. 2. C. 7. stimato raguagliatamente sotto le case a £ 200 la soma vale £ 564:81 — 2:6:2:7

Item un pezzo di vigna in d.a Possess.e con fossi, e fratte di capacità some 1 T. 1 C.e 5 stimata a ragione di £ 288 la soma vale £ 326:32 di moneta — 1:1:05

Item un campo in fondo la Selvetta in terra arativa lati il Sig. Gio. Batt.a Ragarelli la strada da capo, e il fosso, et altri lati di capacità di some 14:70:8. C.e 3 stimata raguagliatamente a £ 190 la soma vale £ 3718:10 di moneta some — 14:1:05

Item una Possessione posta nel Teritorio di Fano fondo Rossiano, lati la strada publica da due il Sig. Vincenzo Palazzi da uno, dall'altro il Sig. Girolamo Palazzi, e con Casa, stalla, forno, e sue pertinenze cioè

Terra

Primo una Possessione in questo Teritorio in fondo S. Girolamo ò più vero vocabolo, con casa, Colombara, stalla, e forno, e sue pertinenze, lati Ered. Gio. Batista della Sera, il Dottor Sperandino li RR. Padri di S. Pietro della valle, il Sig. Franco Bertozzi, e la strada dai due. — *Al Sig. Ercole* — 1. 7. 6. 6

Primo una Colombara e stanze di sopra a sollaro con scale, le quali sono oltre il bisogno della Possessione estimata ₰ 135: mon.

Item Terra arat. di detta Possessione dove è la casa di capacità sor. 6: T. 6 P. 2 C. 16: stimata ragguagliata sotto la porzione di casa ₰ 170 la soma, che vale in tutto di moneta ₰ 614=13: 4 che fa — — — Some 3: 6: 2: 16: —

Item Vigna ~~Terra arat.~~ in detta Possessione lati le cose di capacità T. 3 che vi sono tessere N. 29 estimate con il canneto che vi bisogna ₰ 4 la tessera, che vale detta vigna in tutto ₰ ~~116~~ 156 mo. . . . 0: 3: 0: 8: —

Item un altro pezzo di vigna in detta Possessione, lati il Sig. Bertozzi, da capacità Tav. 6, e C. 14, che vi sono tessere N. 22 estimate ₰ il tessero, con il canneto vale detta vigna ₰ 2 125 mo. — 0 = 6: 0: 14: —

Item un pezzetto di selva in detta Possessione di capacità T. 1, e C. 1: estimata a ₰ 140 la soma vale ₰ 28: 12: 2 — — — . . 0 = 1: 0: 1: —

Item olivi, et altri alberi fruttiferi, et infruttiferi di tutta la Possessione sopradetta, estimati scudi ₰ 885 mo. . 0 = 0: 0: 0: —

Si leva ₰ 200 della valuta di detta Possessione per essere la Possessione Enfiteutica, sotto posta alla Bazia di S. Paterniano di questa Città conforme alla dispositione delle Leggi, et uso de stimatori — — — . . 0 = 0 = 0: 0: —

Resta di valore detta Possessione di scudi ₰ 1843: 26: 1

Item Terra arattiva sotto la strada lati il Sig. Franco Bertozzi Cont. della Communità, il Sig. C. Leonardo Ferretti, e la strada da due di capacità la terra arattiva lati le selve T. 6. C. 14 estimata a ragguaglio ₰ 100 la soma vale ₰ 77: 48: 3 — 0 = 6 = 0: 14: —

Item un pezzo di selva unita alla sopradetta terra arattiva di capacità T. 3 C. 14. estimata a ₰ 200 la soma vale ₰ 75: 38: 2. . . . 0 = 3 = 0 = 14: —

Item Terra arat. lati il Sig. C. Ferretti di capacità sor. 1: T. 5 P. 2, e C. 11 estimata ragguaglio a ₰ 140 la soma vale detta terra ₰ 238: 72 mo. ₰ 1 = 5: 2 = 11: —

Item vigna in detta terra di capacità T. 1 C. 6, che vi sono tessere N. 17 estimate a ₰ 3 la tessera, con il canneto che vi vuole in detta vigna scudi ₰ 54 = 50 — 0 = 1 = 1 = 6: —

Item un pezzo di canneto in detta terra di capacità P. 2, e C. 13, quale si mette per bisogno della vigna di detta Possessione — . . . 0 = 0: 2: 13: —

Item olivi, et altri alberi fruttiferi, et infruttiferi in detta terra sotto la strada estimati scudi ₰ 458 moneta — . . . 0: 0: 0: 0: —

Item un Campo posto in questo Teritorio di Fano in fondo Ponte Varano, lati da cima la strada Publica da piedi il Arzilla da uno il Sig. Dottor Sperandino, e dall'altro i beni di S. M.a del Ponte di capacità di capata S. 5 T. 5 P. 3 C. 6 estimato ₰ 200 la soma vale detto Campo ₰ 1145 = 89 — . . . 5: 5: 3: 6: —

Item un pezzo di canneto in detto Campo di Varano di capacità P. 2 C. 13 per bisogno, et uso della Possessione di S. Girolamo . . 0: 0: 2: 13: —

Item Alberi fruttiferi, et infruttiferi in detto Campo estimati ₰ 58: . 0: 0: 0: 0: —

Item un pezzo di terra arat. lati il Prato, e Gabrielli di capacità
T. 1. 3. e C. 17 estimato a ₰ 110 la la soma, vale ₰ 54:27 — S. T. P. C — 0 = 1 = 3 : 17 : —

Item un campo in d.o fondo, lati li Sig.ri Castracani il Sig. Gio. Francesco Spe-
randino, e la Strada da due estimato ₰ 110 la soma vale
₰ 195 : 1 : denari di capacità T. 7 P. 3 : C. 7 — 0 : 7 : 3 : 7 : —

Item un campo arat. lati le RR. MM. di S. Arcangelo il Sig. Ant. Alfredini
li Sig.ri Gabrielli, di capacità so. 3 : T. 1 P. 1 C. 5 estimato ₰ 110 la
soma vale ₰ 696 : 14 moneta — — — — — Some 3 : 1 : 1 : 5 : —

Somma in tutto la capacità, e valore some trenta doppi
sette, provende due, coppe dieci, a piedi ventotto, e sette
ottave, et ascende a scudi ₰ 7236 : 70 : 4 moneta

Ità di più questa parte ₰ 44 : 75 : 3 : —

Dichiarando, che quest'anno 1655 si abbia a partire grano, vino,
olio, partite, et altri frutti in comune come prima, e da quest'
anno in poi ognuno raccoglierà il frutto nella sua parte toccatali.

In fede Io Andrea Davij di mano propria — — — — —
Angelo Palazzi approvo la presente divisione
Io Niccolò Palazzi approvo la presente divisione — — —
Io Cano.co Girolamo Palazzi approvo la presente divisione —
Io Ercole Palazzi approvo la presente divisione —

Così dunque fatte parti dal suddetto Perito, e le parti restorono contenti
furono fatti quattro bollettini e tirate a sorte; Al Sig. Angelo toc-
cò la prima parte. al Sig. Cano.co Girolamo toccò la seconda par-
te; al Sig. Ercole toccò la terza parte al Sig. Cap.o Niccolò toccò
la quarta parte. Niuno reclamò da questa divisione, anzi pro-
misero esser taciti, e contenti, e si obbligorono alla comune
difesa come meglio al'Istrumento rogato da Gio. Franco Jaco-
mini nottaro di Fano al suo protocollo dell'anno 1655 car. 150 li
5 giugnio 1655, al quale &.

Onde per tall'effetto nel Catastro dell 1640 già riferito a dietro al
N.o VI si vedono le partite di Antonio Palazzi, con le stor-
natore in faccia a ciascheduno de fratelli dividenti a lui è
toccato la parte nella divisione, come si vede nel Catastro sud.tto &.

Conviene sapere che questa divisione fatta dai quattro figli di Antonio
Palazzi, sono beni tutti liberi, e non soggetti ad alcuno fidicomis-
so, e però, eccettuato quello che fecero fra di loro cioè conven-
zionale, il quale terminò nel Cano.co Girolamo ultimo vivente
de Maschi della Casa Palazzi di Piazza Cova di S. Lorenzo, il
quale dispose tutto in favore della Nipote Ponderoza, come si
dirà a suo tempo, perciò essa venne Erede proprietaria di ques-
ti fondi sinqui nominati del suo Nonno di farne, e disporne co-
me meglio gli avrebbe piaciuto, ed egualmente furono Eredi di
tali capitali i di lei Figli, e perciò sinqui resta il prattimo:
nio libero senza vincolo alcuno &&. —

X

Divisione della Casa Paterna

La Casa che divisero Angelo, Nicolò, Ercole, Cano.co Girolamo sotrodetti era solo la
metà, poiche l'altra parte la godeva Vincenzo Palazzi Zio Paterno
delli sudetti dividenti; onde per dividere la parte di Antonio in
persona dei dividenti, fu fatto un Compromesso, cioè Angelo, Ercole,
e Girolamo ogniuno per se, e per loro Giuliano Gabuti, e per parte
di Nicolò fu il Cap.n Giacomo Torelli, et in caso di reclamazione, in:
corressero nella pena di ₰ 25 di paoli d'applicarsi dalla Camera
di Fano &. Come all'Istrumento &, ma in caso che non si accordassero
Ill.mi Sig.i Cap.n Giacomo Torelli, e Giuliano Gabutij, sia Eletto per terzo il
Sig.r Conte de Cortes.o, il quale ne fece un Laudo, che qui si riporta
quale apparisce per rogito di Gio: Franco Giacomini nottaro di Fano
l'anno 1655 nel di lui Protocolo segnato lettera K a car.te 101, et a c.te 125 dello
stesso Protocolo vi è il laudo per la divisione di detta Casa qui seguente cioè

Al Nome di Dio Amen

Essendo Stato a me Infrascritto di Commune Concordia delle Infrascritte Parti
la decisione delle diferenze che vertono tra li Sig.i Angelo Ercole Cano.co
Girolamo da una, et il Sig.r Cap.n Nicolò dall'altra sopra la Comodi:
tà, et abitazione della loro Casa grande situata nella Piazza di
questa Città di Fano, nella Parrocchia di S. Lorenzo, appresso li suoi
confini. Onde avendo Io più volte sentito il Sig.r Cap.n Giacomo Torelli
e Giuliano Gabutij Uomini Eletti da una, è l'altra parte, e li
medesimi presenti ancora, è trovando esser impossibile potter
dividere detta Casa in modo che possi esser egualmente comoda a
tutti tre li detti Fratelli, tanto più che li dd. Sig.i Angelo, Ercole e Giro.
intendono voler abitare unitamente insieme, quindi è che per
terminare la detta differenza sono venuto alla infrascritta deter:
minazione, cioè. Che il Sig.r Angelo, Ercole, e Cano.co Girolamo siano te:
nuti et annualmente pagare al detto Sig.r Cap.n Nicolò per la por:
zione di detta sua Casa ₰ 26 m.ta d'Urbino ganno di sei mesi in sei mesi
la metà conforme allo Statuto di Fano, da incominciare dal giorno
della Celebrazione dello Istrumento, e questa divisione, ò determinazione
debba durare sintantoche ò dal Sig.r Vincenzo loro Zio si restituirà a detti
la porzione della Casa che esso gode, ovvero per qualsivoglia altro
accidente si possa venire a miglior divisione di essa, nel qual caso la
presente s'intenda subito annullata e nè abbia più vigore alcuno
e che questa sentenza, ò laudo, non solo debba essere sottoscritto da ambe
le parti sudette, ma ancora confirmata per publico Istrumento con
l'insercione di questa &. E così dichiaro, arbitro, sentenzo, e laudo non so:
lo nel modo sudetto, ma in ogni altro miglior modo &
de Comitibus Ill.mo & R.mo D. Borsellini Fani Gubernator L. Jud

Ita est Comes
Io Angelo Palazzi affermo q.to sopra
Io Cap.n Nicolò Palazzi affermo q.to sopra
Io Cano.co Girolamo Palazzi affermo quanto sopra
Io Ercole Palazzi affermo quanto sopra

Quali Fratelli accettorono, s'obbligorono, promisero & Come al Istrumento citato.
Si è detto che questa divisione, e della parte della Casa, che toccò ad Antonio già
divisa dalli suoi Figli, et tali accordo debba durare finche Vincenzo
Zio de dividenti, disponga della sua porzione onde essendo morto
Vincenzo, e lasciata la sua robba, e Casa ad Angelo, Nicolò, et
Ercole suoi nepoti, escluso il Cano.co fr. Girolamo, fu fatta altra
divisione della Casa, come si dirà discorrendo di Vincenzo

Di Nicolò Galazzi suo accasamento, Testamento, e Morte

Nicolò Galazzi, figlio d'Antonio, e fratello di Angelo, Ercole, e Can.co Girolamo si sposò con Elisabetta figlia di Girolamo Galazzi, altra fa: miglia nella Cura del Duomo, e fra la dote ch'ebbe fu una Possessione posta nel Teritorio di Fano nella Cura di S. Andrea, e lo sposalizio seguì per quanto si raccoglie dalli Libri ma: trimoniali nella Cura del Domo nel 1647 salvo &c., e l'Istru: mento Dotale si crede rogato Gio. Franc.o Battista nottoro di Fano, per quanto si può dedurre, arrivò questa dote a scudi sei milla, e qualche altra cosa di più di quanto si dice il libro detto. Si è poi ritrovata la Capitola matrimoniale a parte, in foglio volante che qui si annette &c.

Figli di Nicolò

Dal sudetto matrimonio ebbe Nicolò da Elisabetta due figli, una Femina chiamata Lucrezia M.a, e l'Altro Antonio quali morirono bambini.

Testamento di Nicolò

Conoscendosi Nicolò Galazzi vicino a Morire, e volendo disporre delle sue cose fece Testamento per rogito di Franc.o Ponti nottoro di Fano li 12 agosto 1669 nel di lui protocollo de Testamenti a c. 19: Lasciò Erede M.a Lucrezia sua figlia, di cui debba essere Tutrice, e Curatrice Elisabetta di lui Moglie, e Madre respetivamente, e dichiara nel di lui Testamento, che tutti li bonificamenti, fatti a Cuccurano, et al Forno sue Possessioni, sono de suoi propri aquisti. La: scia che ad Elisabetta di lui Moglie sia restituita la sua Dote di 7 6000, ricevuta da esso per rogito di Gio. Franc.o Battisti, e che per detta dote possa ella prendere, gioje, et argenti &c. come al detto Testamento &c. Lasciò per la di lui annima 3000 Messe in termine di 6 mesi da celebrarsi. Volle che il suo corpo fatto Cadavere sia sepolto senza Pompa nella Chiesa de PP. Capuccini di Fano. E morì li 15 Agosto 1669. —

Addizione dell'Eredità di Nicolò

Elisabetta rimasta vedova perche non volle confondere la sua dote con l'Eredità del Marito ne fece la Addizione col benefizio della Legge, et inventario, a sua Instanza avanti il Sig. Podestà per gl'atti di Girolamo Giombani nottoro, come al suo Protocollo delle Addizioni dell'anni 1667 fino al 1675 a carte 85 li 19 Agosto 1669

Nel qual

Nel qual giudizio comparvero tutti li pretensori nelle di lui Eredità; sono li seguenti, cioè

Elisabetta Palazzi Moglie di Nicolò per Scudi - - - - ₰6000

Nob.° Sig. Gio: Franc.° Zagarelli

Nob.° Sig. P. Giuseppe Martinozzi Priore della Confrat.ª dei Confalone

Nob.° Sig.ª Girolamo Martinozzi

La Rev.ᵈᵃ Abbazia di S. Paterniano

La Sagristia del Duomo

Nob.° Sig. Cond.ᵗ Gio: Battista Borgogelli

Nob.° Sig. Andrea Gabrielli

Nob.° Sig. Balli Franc.° M.ª Marcolini

Venerabile Confraternita di S. Michele

R.R. P.P. di S. Pietro dell'Oratorio

Nob.° Sig. Cond.° Girolamo Palazzi

Nob.° Sig. Angelo Palazzi

Nob.° Sig. Giulia Carrara

Nob.° Sig. Cap. Giacomo Torelli.

Fu fatto Inventorio de stabili, e mobili di detto Nicolò, e lasciando li mobili li stabili furono li seguenti cioè

Una Possessione al Torno appresso il Sig. Antonio Galantara

Una Possessione a Cuccurano appresso li beni di Gio: Giacomo -

Una Possessione a S. Andrea dotale della Sig.ª Elisabetta moglie del Sig. Nicolò Palazzi

Una Possessione a Marotta appresso li Canonici

Una Possessione a Rosciano app.° la Sig.ª Catterina Uffreducci

Una Possessione al Cerreto app.° il Colegio Jul.°

Una Possessione detta il Molinaccio

Una Casa in Città di Fano app.° li Eredi - - - -

Una Casa app.° li beni del Sig. Ercole Palazzi

Un Magazeno app.° li beni del Sig.ª Giacomo Torrelli

Una Casa appo li beni della chiesa di S. Cristoforo di Fano

Una Casa vicino a Porta giulia dotale della Sig.ª Elisabetta Moglie del Sig. Nicolò sudetto.

Una Casa posta nella villa di Cuccurano -

Osservarete: Così nella Citata addizione, alla quale A. C.) qui nell'Istrumento N.° 184 la Dote di Elisabetta Palazzi moglie del Cap.ⁿ Nicolò Palazzi, come pure gli atti Giuridici della medesima dopo la morte di suo Marito Cap.ⁿ Nicolò Palazzi

che d.a Sig.ra Chiara sua figlia pigliasse per suo
sposo detto Sig.r Nicolò, et anche vice versa d.o
pigliare per sua sposa la med.a Sig.ra Chiara
spontaneam.te con dare, e riceuere il contratto ma
trimoniale in faccia della Chiesa per le parole
uis, et uolo, et ind.e consumare il Matrimonio
il tutto seruatis seruandis, e conforme la dispos.
tione del Sacro Concilio di Trento, e Rito della
Santa Romana Chiesa. Liberam.te, e facendo per
sposa, et in Nome di Dote della med.a Sig.ra
Chiara d.o Sig.r Girolamo suo Padre promesse
dare scudi sei milla dico ∻ 6000. di moneta
corrente d'Urbino di grossi uenti pagando al d.o
Sig.r Nicolò anco con consentim.to, et conuenuto
in questo modo cioè scudi doi milla della med.ma
Specie di moneta in denari contanti subito
che d.o Sig.r Nicolò haueua sposata la med.ma
Sig.ra Chiara, et in oltre à d.o Sig.r adesso per
all'hora d.o Sig.r Girolamo per d.a dote
li dà, et consegna una sua posses.ne della qua
lità, et appresso li confini suoi posta nel terri
torio della Città di Fano Villa di S. And.a quale
era del q.m Sig.r Rinolfo Torelli, et sotto li 26.
Marzo 1626. ouero altro tempo per rogito del
Audoni, e del Battisti, mentre erano pub.ci Not.i
di questa Città per d.o Sig.r Girol.o comprata alla

medesima dopo la morte di suo Marito cap

e sorella respettiv.te della Sig.ra Gratia, è di d.i Sig.ri suoi
figlioli con patto espresso, che d.a Casa il d.o Sig.r Cap.
tão obligato mantenerla, et non deteriorarla, et in
fine che cessano sud.e che dette pestilentia, debbai
considerare tutte pene, et se vi sarà deteriorat.e sia egli
obligato rifarlo, et essendovi miglioram.ti li med.i Sig.ri
Gratia, e figlioli debbono pagarlo al sud.o Sig.r Cap.
remossa affatto ogni incertine, per le quali cose
le d.e parti l'una all'altra, e l'altra all'una scam
bievolm.te obligano loro stessi heredi, ben, e ragioni
nella più ampla forma della R. C. Ap.lica con
tutte le clausole, in fede. Io Infratto ho scritto
e sotto scritto di loro commissione, e presenza, la p.te
sarà sotto scritta da tutti alla p.nza delli infra
Testi. Io Gratia Palatti obligo, et aff.o quanto di sop.a
Io Paolo Palatti obligo, et affermo quanto di sop.a
Io Angelo Palatti confermo, et affermo con obligaz.ne
di mia propria mano.

Al Nome di Dio Amen.

Costituito p.nte Io infratta, relitta del q. Sig.r Nicolò Palatti
constituisco mio vero, et legitimo Procuratore
il Sig.r Francesco Scardon quale avghi Giudice
Ecclesiastico, ò laico, et ivi fare ogni dovuta
instanza per ottenere ogni dovuto decreto p. la
manutentione, e continuatione de posses-
so.

de beni del q. Sig. Nicolò, quali beni io intendo
di ritenere, et in esso continuare il possesso conforme
dicono le Leggi, e Statuti di questa Città di Fano
non solo per la dote, che devo rihavere di d. beni
ma anco come Tutrice, e Curatrice di Lucretia
Maria figlia di d.o Sig. Nicolò, e di fare ogn'altro
che sia di ragione con ottenere precetti, et anco
tornare a pigliare possesso de beni suoi, et ogni altro
quando fosse di bisogno, e non altrimente dando al
med.o Sig. Scardoni ogni facoltà opportuna, e
necessaria, quando fossi io med.a promettendo
havere rato, grato, e fermo quanto dal med.o per
il sud.o effetto sarà fatto per me, e per la d.a mia figlia
come sopra, e non altrimente, et in fede della verità
ho scritto, e sotto scritto la pnte di mia propria
mano questo dì 15 Agosto ad hore quattro di notte ibi
Io Elisabetta Palatti relitta del q. Sig. Nicolò Palatti
ordino, e constituisco procuratore il d.o Sig. Scardoni
come sopra mano propria

In Dei Nomine Amen. Die 22 Augusti 1619
In Me Notarij infrascripti, et testium Constituta Nob.
D. Elisabetta Palatti relicta q. D. Nicolai Palatij
non vi, dolo sed sponte, et ad med. [illegible] recognovit
suprascriptum Mandatum procure, et dixit, fuisse

Io Nicolò Palatti affermo ut supra

Adì 17 di febraro 1659

Io Nicolò Palatti confesso haver ricevuto dalla Sig.ra Oratia Palatti scudi cento di moneta du cale, qual denari sono à conto della dote, et per esser la verità hò fatto la presente, e sottoscritta di mia mano — 100

Io Nicolò Palatti affermo come di sopra

Adì 20 febraro 1660

Io Nicolò Palatti confesso haver ricevuto dalla Sig.ra Oratia Palatti scudi cento di moneta ducale, qual denari sono à conto della dote, et per esser la verità hò fatto la presente, e sottoscritta di mia mano — 100

Io Nicolò Palatti affermo ut supra

Adì XXV Xbre 1661

Io Nicolò Palatti confesso haver ricevuto dalla Sig.ra Oratia Palatti scudi cento di moneta ducale, qual denari sono à conto della dote che [illegible] et per esser la verità ho fatto la presente di mia propria mano — 100

Io Nicolò Palatti come sopra

In faccia di Nicolo Palazzi de beni datili da Elisabetta di lui Moglie nel Catastro del 1640 esistente nella publica Computisteria di Fano a Cor. 141 così porta.

Il Sig. Nicolo Palazzi possiede dell'estimo del Sig. Girolamo Palazzi auti in dote della Sig. Elisabetta figlia del detto Sig. Girolamo una Possessione in fondo di Magrigniano appo il Sig. Cap. Girolamo Amiani, Franco Farabini, e da piedi Il fosso da Capo la strada Publica di Capata di Some 9. Staja 4 Cor. 52 Come nel medesimo Catastro a Cor 198. Fede 1681 — — — L. 41:5—

al contrario così dice

Si cassa il dicontro estimo di Libre 41:6 della dote della Sig. Elisabetta Palazzi, e si pone, al Sig. Franco Conti da Sinigaglia suo Marito, come al Libro de forastieri Cor. 56 — — 41:5:—

E possiede delli beni delli Eredi del Sig. Carlo Gabrielli Compro dal Sig. Pietro Gabrielli sotto li 12 Marzo 1657 rogito di Francesco Giacomini un pezzo di Terra arativa in fondo del Forno, come nel medesimo Catastro Cor 314 Fede 1686 — — — 14:—

al incontro così dice

1640 Sic Maggio la dicontro Partita che prima era ritornata alla Libra del Sig. Gabrielli benche non specificato ad estimo di detti Signori. Ora si pone al libro delli Orfanelli, come in questo Catastro Cor 557 Fede 4297 — — — —14:—

XII

Il Sig. Can.co Girolamo Palazzi è amesso in parte dell'Eredità di Nicolò d'Angelo, e Ercole di lui Fratelli

Sentita da Angelo, et Ercole Palazzi la Morte di Nicolò loro Fratello in virtù del Fideicomisso Convenzionale detto in questo a carte N. 115, presero il possesso della parte del Deffonto, con un mandato della A. C. ciò veduto dal Can.co Girolamo loro Fratello volle essere ancora esso amesso in parte dell'Eredità di Nicolò, come equalmente interessato nel Fidei Comisso di Convenzione, non ostante la Divisione seguita tra Loro nell'anno 1665 come si è detto nella quale non annullarono il detto Fideicomisso, ma di nuovo lo ratificorono, ond'è che Angelo et Ercole conoscendo ragionevole le raggioni del Can.co nell'anno 1671 li 3 aprile per rogito di Vitorio Sperangini notaro di Fano, e rissttituirono in parte il medemo Canonico, con patto che esso Can.co Ercole, et Angelo abbiano da dividere l'Entrate della Possessione del Forno equalmente, durante la vita del detto Can.co Inoltre Angelo, et Ercole condonorono qualunque somma di denaro da loro spesi per la ricuperazione d'essi beni, e viceversa il Can.co Girolamo condona alli sudetti tutta porzione dell'Entrata fino al presente giorno, e vogliono essere tutti uniti per la commune defesa, e dovendosi risarcire le case del Forno ciascuno contribuisca per la sua 3.a parte. Così ancora Ercole sia obbligato pagare al Can.co Girolamo sua vita durante scudi otto per il nolo di Casa prima posseduta da Nicolò di sei mesi in sei mesi, con obligo di Ercole di risarcire la casa sudetta a proprie spese. Così nel Protolo di Vitt.o Sperangini, segnato colli K. delli anni 1670, 1671 a c. 169 li 3 aprile

Nota

Onde, è che nel aver riferito il Catastro del 1680 in quest libro al N. 6 a c. N. 109 si vedono alcune stornature nella partita di Nicolò, che per virtù del sopradetto Instrumento parte sono rimesse ad Angelo, parte ad Ercole, e parte al Can.co Girolamo

XIII

Consegna di dote ad Elisabetta Moglie del defonto Cap.o Nicolò Palazzi

Era creditrice Elisabetta vedova di Nicolò della sua dote constituitali da Girolamo Palazzi di lei Padre per rogito di Gio. Franc.o Battisti come si è detto; onde è che Angelo, Ercole, e Can.co Girolamo nell'anno 1672 per rogito di Pier Gio. Bellini consegnarono ad Elisabetta loro Cognata la di lei dote, riportando da quella la quietanza in forma, nella qual consegna costa che la Possessione restituitali era posta nella Corte di S. Andrea, così al Rog.to di Pier Gio. Bellini dell'anno 1672 a c. 20.

Seconde Nozze di Elisabetta

Elisabetta figlia di Girol.o Palazzi, e moglie di Nicolò Palazzi, essendo rimasta vedova passò alle seconde Nozze con Innocenzo Conti da Sinigaglia e li diede in dote la Possessione di S. Andrea sudetta, la quale esso poi fu venduta a Pietro Paolo Pilij Mese.

Facien Bonorum

B. P. De anno 1646. Angelus, Canonicus Hieronymus, Cap.s Nicolaus, et Hercules fratres de Palatijs fecerunt ad in=:uicem fideicommissum, ut moriente uno sine filijs masculis, eius portio, absque ulla detractione, uadat, et reuertatur, pleno Iure deuoluta, ad superstitem, seu superstites, cum onere dotandi feminas; Declarantes, quod omne Testamentum, et dispositio, aliter à quocunque eorum facta sit ipso Iure nulla, et inualida, tanquam si non esset facta; quæ omnia promiserunt ad inuicem attendere, obseruare et contra non facere, uel uenire aliquo modo; Obligan=:tes se ipsos, heredes, et bona in forma Cam. Aplicæ ut in Summ.rio N.o 1.o

De anno uerò 1655. dd. quatuor fratres ad diuisionem de=:uenerunt, in qua Angelo, inter cetera, obuenit Predi=:um in fundo Porciano, Herculi aliud Predium in fundo S. Hieronymo, cum alijs bonis in fundo Ponte uarano, e della Cerquella et Capitaneo Nicolao Predium in fundo il Torno. Summ.rio N.o 2.o

Cum uerò subinde decesserint dd. Angelus, et Nicolaus, D. Can.s Hieronymus, et Hercules successerunt in dd. duabus portio=:nibus defunctorum, eademque Predia Porcianelli, et Turni pro indiuiso possederunt, ut per testes, de quibus in Instrumento signato B. Ac mortuo tandem eode Hercule, possessionem in solidum etiam de mandato Iu=:dicis, continuauit ipse D. Canonicus, nedum dd. duorum Prediorum, sed etiam alterius S. Hieronymi, cum suis an=:nexis in portione d. Herculis obuent... ut c. alio ... ... tra ... predicto ...

Fortiis ultro respectu Predij in fundo S. Hieronymi cum suis annexis; etenim cum ista bona q.m Hieronymus legaisset quoad usumfructum eius Uxori, quae reperiens esse subiecta d.o Fideicommisso, et per D. Canonicum iam possessa, deuenit ad litem cum D. Aduersaria, et facto desuper Compromisso, fuerunt, loco eorundem bonorum penes eundem D. Canonicum iam existentium assig.ta alia bona Summ.rio N.o 3.o sicque concurrit in hoc Predio etiam scientia, et acquiescentia desiderata per Caualer. in cit. d.o 534. n.o 4.

Et sine difficultate, quia assertum Mandatum de Manuten.do D. Aduersariae cum illius subsequuta executione uitio nullitatis laborat, ex quo Monitorium fuit exe=
=cutum Domi, et debuisset presentari personaliter. ut de stylo Tribunalis A.C. nuper etiam testatur Ridolphin. in prax. par. 2. cap. 4. sub num. 4. uersic. Executio personaliter, et num. 83. ac late explicat Sauquin. Urban. in suo Uoto, quando incipiat curr=
=rere decendium ad appellandum num. 37. cum segq. ubi proinde infert ad nullitatem Processus per contradictos, quod Uotum reperitur impressum post Decis. Marsanedi

Quare &c.

Hippolytus Ursellius

A. Sua S. P. D.
Barnio
Fanen. Bonorio

Pro
Ill.mo D. Canonico
Hier.o de Palatijs

Con
Ill.mar. D. Constantia
Prudentia de Palatijs

Facti

D'Angelo Calazzi suo Matrimonio, Testamento, e sua Morte. —

Angelo fu altro figlio di Antonio Calazzi, e fratello di Nicolò, Ercole, e Canº Girolamo; questo si maritò con Ippolita figlia di Camillo Boccacci di Forno. Da esso sposata li 17 Giugº 1668 così apparisce dalli libº Matrimoniali della Cura di S. Giovº Figlione, riconos[c]e meglio per Istrumento dotale rogato da Franº Donati. E da questo Matrimonio non venne successione. Fu Angelo in parte della porzione di Nicolò predefonto suo fratello, come si è detto nell'antecedente Capº; e questo in virtù del accennato Fidecommisso Convenzionale, come pure per detto effetto si vedono le stornature nel catastro riferito dell'1640, a riserva però di quelle fatte nell'anno 1679, che fu per un'aggiustamento seguito fra il Canº Girolamo, con Prudenza figlia d'Ercole Calazzi per un compromesso, come a suo tempo si dirà. fº

Testamento di Angelo.

Angelo sudetto fece Testamento nell'anno 1672 li 9: 7bre in sua propria Casa posta nella Cura di S. Lorenzo per rogito di Giò Andrea Bellini notaro di Forno nel suo Protocolo, segnº lettª F. dell'anni 1672, 1673, 1674 a fol. ..
Sepolto si lasciò a S. Mª Nova. Si lasciò per l'anima di lui Messe 1000:
lasciò ad Ippolita di lui Moglie la dote da esso riceuta come costa p[er] rogº di Franº Donati; e tenendo essa vita vedovile li lasciò quella Casa che fu comprata dalli Torrelli; Erede fece Ercole suo fratello, e di lui figli di piena raggione come più diffusamente ad esso Testº: allegº: come si vede all'Istrº Nº 127.

D'Ercole Calazzi XV prese l'Eredità d'Angelo con Beneficio della Legge, ed Inventario.

Ercole Calazzi fu altro figlio d'Antonio Calazzi, e fratello di Nicolò, Angelo, e Canº Girolamo e fu esso ancora ammesso nella parte di Nicolò da Angelo, e che avesse il Canº Girolamo suo fratello, e perciò nel riferito catastro dell'1640 al fº 6 si vedono altre stornature parte in faccia di Ercole, parte d'Angelo, e parte di Nicolò, a riserva però di quelle dell'anno 1679, che fu altro fatto seguito doppo la Morte del Sigr Ercole, fra Illº Sigr Canº Girolo suo fratello, e la Sigra ~~Prud~~ Prudenza di lui Nipote, e figlia del Sigr Ercole, che poi per compromesso furono aggiustate come si dirà.

Catastro dell' 1640

Nel Catastro del 1640 al fol 130 e tergo, vi una partita in faccia d'Ercole Calazzi de beni che le toccò nelle descritte parti qui seguenti.

Il Sigr Ercole Calazzi possede dall'estimo del Sigr Antonio suo Padre per la 5ª parte toccatali, come per fede in filo Nº 1605 a S. Girolamo in fondo Bocca Battaglia fº 2.3.4 come in questo catastro corª: — — — — £: 64: —
E possede di dº estimo Nº 8. in fondo del Forno come in qsto a fol 3 — — £: 2:15: —
E possiede di dº estimo Nº 9: in fondo del Forno come in qsto a fol 3: — £: 11:10: —
E possiede di dº estimo al piano Nº 16 delle Casuccie come in qsto a fol 4 £: 37:10: —
E possede di dº estimo nella Corte di Cortocetto, come in qsto altro catastro a fol 7 £: 14: —
£: 138:17: —

Matrimonio di Ercole Palazzi

Ercole Palazzi si accasò in Fano con Prudenza Figlia di Ludovico Gubbacini, e di Franca Lanci, del di lui contratto ne apparisce rogito nell'anno 1659 Gio. Francesco Battisti nottaro di Fano.

Figli di Ercole

Tre Figli ebbe Ercole, un Maschio chiamato Antonio, e l'altro Vincenzo, et una Femina chiamata Costanza, la quale doppo la morte di Prudenza sua Madre assunse il nome di Prudenza

Disgrazia di Terremoto nella Casa Palazzi

Nell'Anno 1672 nel giorno sacro del Giovedì Santo all'ore 21 in circa per giusto giudizio di Dio fu sentito un Tremendissimo Terremoto, che intimorì tutta la Città, e la gente, che in quell'ora trovavasi nella Chiesa del Domo, si ritirò nella Cappella del SSmo. Sacramento, ove è era il Sepolcro, e fra essa gente vi erano ancora li due Giovanetti Palazzi Antonio, e Vincenzo, e giunti che furono in detta Capella unitamente con altri ivi accorse cadde precipitosamente ~~su~~ sopra detta Capella il Campanile, ò Torre del Domo, che rompendo la volta fece miseramente morire sotto quelle macerie tutta la gente ivi accorse per salvarsi, tra la quale morirono ancora li due giovanetti Palazzi sudetti &. Onde rimase la Femina trionfante della pingue Eredità di Casa Palazzi. &.

XVI

Donazione fatta da Ercole Palazzi à favore di Prudenza sua Figlia

Ercole Palazzi veduta la disgrazia del Terremoto sopra li suoi Figli, e così si perse molto di animo, e di salute, e vedendosi rimasto con la sola Figlia Femina, volle provederla di una pingue dote per atto di speciale donazione, perche egli sapeva che della propria di lui parte poco ne poteva appartenere alla di lui Figlia, per il Fideicomisso Convenzionale fatto tra essi Fratelli, il quale escludeva le Femine, e il quale il Can.co Girolamo Palazzi di lui fratello poteva inferire molestia alla sua Figlia Prudenza, e per ciò Ercole in tempo che era diretto dalla ragione, et essendo proveduto d'altri beni, quali non erano soggetti al Fidecomisso di Convenzione di tutti ne fece ampla donazione a Prudenza sua Figlia, non solo di quei beni che egli possedeva nel Teritorio di Fano, ma ancora di quelli che possedeva fuori del Teritorio, cioè ass. Costorigo, Mondolfo, Sinigaglia, Scapezzano & quali beni provengono dalla pertita, et Eredità avuta per Fidicomisso come si dirà a suo tempo di Vincenzo Palazzi Zio Paterno di Ercole dalla quale Donazione apparisce per rogito di Franc.o Medini notaro di Fano nell'anno 1678 nel di lui Protocolo dell'istesso anno a car. 183 Cons.ni

XVII

Testamento, e Morte di Ercole Palazzi

Conoscendosi vicino a morire Ercole Palazzi volle delle sue cose disporre mentre che lasciava Prudenza sua Figlia Pupilla, onde fece Testamento nell'Anno 1678 a 27 Mag.o per rogito di Franc.o Conti nottaro di Fano come nel di lui protocollo de Testamenti, et Istrumenti a c. 491.

Omissis aliis de d.o Testam.

Lasciò Erede Prudenza sua Figlia in occasione però non avesse auto Figli Maschi dal secondo Matrimonio con questo però maritandosi detta sua

Figlia

figlia, et Erede debba ritenere il cognome di Casa Palaz-
zi, abbitare la casa del Testatore, alzare il di lui arma; et
in caso di traggressione, chiama il più prossimo della Casa
Palazzi.

Altri Legati della seconda Moglie di Ercole si lasciano ora per
dirli a suo tempo.

Essecutori Testamentarij nomino il Cav. Camillo Palazzi da Brescia
e Franco M. Sabbatini, come ben informato delli interessi
della di lui Casa, e non volendo accettare tale esecuzione il Co.
Camillo sudetto, vuole che Franco M. Sabbatini possi da sé solo
esercitarlo.

XVIII

Ciò che seguì dopo la morte di Ercole Palazzi

Sentita la morte d'Ercole Palazzi il Cav. Claudio Gabuccini di lui Cogna-
to, e prevedendo, che il Cav. Camillo Palazzi sudetto e Franco
M. Sabbatini non averebbero accettato tal esecuzione testamen-
toria, e vedendo ancora la già incominciata differenza tra Pru-
denza figlia di detto Ercole Pupilla d'anni nove, con il Cont. Gi-
rolamo di lei Zio ex latere Paterno, per le quali esso Cont. non
potteva essere ne tuttore, ne curatore come pretensore nella
Eredità di Ercole di lui Fratello, e Padre della Pupilla in vir-
tù del fidecomisso Convenzionale già altre volte detto. Onde
mosse il Cav. Claudio Gabuccini Zio della Pupilla ex lato mater-
no come più prossimo adesso, e fece Comparsa avanti il Sig.
Podestà di Fano dimandando esser egli fatto tuttore, e Cu-
ratore della medesima Pupilla, tanto più che Franco M. Sa-
battini ne rinunziò la tutela, e cura come si diva al Cap. 23 Ci

Il Sig. Podestà sentiti li mottivi et. . . . a quali &. a quali &. et in specie che
il Sig. Cont. Girolamo, se beneficio paterno della Pupilla come
pretensore nell'Eredità del Sig. Ercole suo Fratello non potes-
se, e non li conveniva essere Tuttore, e Curatore &. lesse il Sig.
Podestà sotto la Comparsa, et istanza, fece decreto, che il Sig.
Caval. Lodovico Gabuccini fosse Tuttore, e Curatore della Pupilla
Prudenza Palazzi al Sagro Fonte Battesimale chiamata
Cassandra con tutte le formole, e condizioni, et obblighi soliti
de Curatori &. Così per li atti di Girolamo Giambono nottaro
attuario del Sig. Podestà, come apparisce nel suo Protocollo
delli atti Civili Car. 131 adì 21 Maggio 1678.

Istrumento et Inventorio fatto dal Sig. Cav. Claudio Gabbuc-
cini Tuttore, e Curatore deputtato della Sig. Prudenza figlia del
Sig. Ercole Palazzi

Volle il Sig. Cav. Claudio Gabuccini adempiere alle parti di Tuttore e perciò
avanti il Sig. Podestà, che allora esercitava il Sig. Camillo Galo-
foro come V. Podestà; Compariva il Sig. Lodovico Cav. Claudio
sudetti; et adducendo esser egli dal medesimo stato eletto
Tuttore, e Curatore &, e volere perciò fare come si conviene
in tali casi, l'Inventorio de beni, mobili stabili debbiti, e
crediti

85

Crediti ritrovati nell'Eredità del fu Sig: Ercole quali cose sono fatte per Istrumento rogato da Ser Gio: Belleni notaro di Fano nell' Anno 1678, come apparisce dal suo medesimo Protocollo con tutto gli altri atti a fol 189, e l'Inventario a fol 216 direttamente

Inventario de beni, stabili, mobili et altro &. fatte dal Sig: Claudio Gabuccini Tutore della Sig: Prudenza

Si è lasciato qui i mobili, Grano, &. solo de stabili e Terre ritrovate al Sig: Palazzi nella sua morte Protocolo Belleni 1678: fol

Copia

Nota de beni, stabili posseduti dal q: Ercole Palazzi nel mese di Maggio dell' anno 1678:—

1°. Una Possessione nel Teritorio di Sinigaglia in fondo la Regola appo li beni delli Nobili, e beni dell'i Eredi del q: Girolamo Palazzi la strada publica, arat, prat, vignata, cannetata, arborata, d'alberi fruttiferi et infruttiferi, con Casa, stalla, forno, altre sue appertinenze, et adiacenze,

Item 2°. Una Possessione nel Teritorio di Scapezzano appo li beni delli Sig: Ercolani, e i beni delli Sig: Venerucci, la strada, et altri Lati, arat vignata piantata, prativa, olivata, et arborata, d'arbori fruttiferi, et infruttiferi, con Casa, stalla, forno et altre sue appertinenze, con un Campo nel Teritorio di Sinigaglia appo i beni di Girolamo Bagni, le Monache di Sinigaglia, il Fiume Negola, la strada, et altri=

Item 3°. Una Possessione nel Teritorio di Mondolfo, in fondo la Fossara appo la strada da tre lati, arativa, vignata, arborata d'arbori fruttiferi et infruttiferi con Casa, Palombara, stalla, forno, et altre sue appertinenze=

Item 4°. Una Possessione nel medesimo Teritorio in fondo del Molino vecchio appo li beni della Sig: Elisabetta da Sinigaglia, la strada da due lati, arat: silonata, prativa, arborata d'arbori fruttiferi et infruttiferi con una Palombara, stalla, forno et altre appertinenze=

Item 5°. Una Possessione nel Teritorio di Fano, fondo Marotta, appo i beni del Rev: Capitolo, li beni del Sig: Alessandro ~~Mariotti~~ Mariotti, li beni delle Monache di S. Arcangelo, la strada et altri lati, arati vig: arbor: d'alberi fruttif: et infruttif:, con Casa stalla forno con le sue pertinenze

Item: una 6°. Possessione nel Teritorio di Monte Schiontello, appo li beni del Sig: Alessandro Castracani, li beni di S. M. del Ponte, con Casa, stalla, e forno, et altre sue appertinenze, con un Campo in fondo di Marotta appo li beni del Sig: Alessandro Mariotti, li beni del Sig: Ser Franco Zagarelli, la strada, et altri posseduta pro indiviso con il Canonico Girolamo Palazzi

Item una 7°. Possessione ... a S. Girolamo nella Cura di Rusciano appo li beni delli sudetti = del Sig: Franco Sperandio, li beni del Seri li beni del Sig: Alessandro Mariotti, arativa, vignata, olivata con alberi fruttiferi, et infruttiferi con Casa, forno, e Palombara, et altre appertinenze=

Item: Una Possessione nel medesimo Teritorio Fondo del Torno appo li beni del sig. Gio: Sperandio, li beni del Sig.r Antonio Galantara, la Strada da altre
8.°
altri Lati, arativa filonata, arborata, d'alberi fruttiferi, et in=fruttiferi, con Casa, Stalla Forno et altre sue appertenenze Posse=duta per indiviso col Sig.r Cont.e Girolamo Balaggi. Item. un Campo detto le Carguelle nel Teritorio di Cortecerto appo li beni dell'Eredità Nolti, la Strada, et altri Lati, con un Cri=naccio di nuovo. Fatto =

Item una Possessione nel Fondo del Beverano appo li beni del Sig.r Pie=tro Paolo Gilij, la Strada, et altri Lati arat. filonata, Cone=
9.°
tata, arborata, d'alberi fruttiferi, et infruttiferi, con Casa, Stalla, Forno, et altre sue appertinenze. Item una altro pezzo di Terra arat. in Fondo de Castellati appo li beni de Sig.r Corbelli il Fosso di Rio Secco, et altri Lati. Item un Cam=po in Fondo di Ripalta in fondo di Morolo, appo li beni di Marco, e Gio: Battista della Violante, et altri Lati =

Item Una Possessione nella Villa di Rosciano, detta Rosciarella appo li beni del Sig.r Angelo Balaggi, li beni delle Monache di S.
10:
Filippo mediante la strada, et altri lati arat. Vignata Conetata arborata, olivata d'arbori fruttiferi, et infruttiferi, con Casa Stalla Forno, et altre sue pertinenze. Con un Campo [illegible] do di Rosciano, appo li beni del C. Castracane Alessandro, et altri

Item una Possess.e nella villa di Rosciano, detto Rosciano Grande, appo i beni di
11:
P.P. Eremiti di Monte Giove, la Strada Pub.ca et altri Lati, arati: vignata Olivata, arborata, di arbori fruttiferi, et infruttiferi con Casa Stal. Forno

Item una Possessione nel Fondo della Cintinarola appo i beni dell'Abbazia di S. Paterniano
12:
la Strada, et altri Lati arat. filonata arborata conetata, d'alberi fruttiferi et infruttiferi, con Casa Stalla, et Forno, et altre sue pertinenze, Con un Cam=po nel sudetto Teritorio in fondo appo li beni del Sig.r Cont.o Palaggi, il fiume Argilla, et altri Lati. Item un Campo a Ponte Vorano appo i beni di S. M.a del Ponte, la strada publica et altri Lati =

Item Una Possessione nella Cura di Rosciano Fondo della Croce appo i beni della
13:
Capella di S. Carlo del Domo la Strada Publica, et altri Lati, arativa filonata, alberata, d'alberi fruttiferi, et infruttiferi, Con Casa, Stalla, e Forno, et altre sue pertinenze =

Item una Possessione nella villa di Roncosambaccio in Fondo di Villa Nuova
14:
appo i beni della Compagnia di S. Michele, la Strada, et altri lati arattiva, vignata, filonata, Olivata, Canettata d'alberi fruttiferi, et infruttiferi, Con Casa, Stalla, e Forno, et al=tre sue pertinenze =

87

Item un Campo fuori di porta Giulia alla Giustizia, con un'altro lui contiguo alli . . appo li beni delli Eredi del Sig.r Gio: Andrea Bellini la strada da due f.i =
15:

Item La Casa Grande situata nella Città di Fano, nella Parocchia di S. Lorenzo, con la Cantonata nella Piazza publica appo i beni del Sig.r Cupis, del Sig.r Cav.o Palazzi, la Strada Publica da due, et altri Lati f.i Item una ~~[illegible]~~ rimessa sopra di detta Piazza, con le Case anesse a quella appo i beni della Comenda di S. Marco, et altri Lati f.i =
16:

Item Le Stalle con un Felino appo i beni del Sig.r Cav.o Bilj, et altri Lati f.i =
17:

Item Due Casette appo i beni di S. Cristofero, et altri Lati f.i =
18:

Item Nove Casette, ho fiono 9 case nella Parocchia di S. Arcangelo, appo i beni de P.P. di S. Biagio, la strada publica, et altri Lati f.i =
19:

Item un orto grande di Terra arattiva, nella detta Parocchia vicino alle Muraglie della Città, et altri Lati f.i =
20:

Item una Casa nella Cura di S. Lorenzo appo i beni del Sig.r Carlo Gasparoli la strada, et altri Lati = Item due altre Case nella Parocchia di S. Marco, appo i beni di Mastro Giuseppe Magini, la strada, et altri Lati =
21:

Item una Casa vicino a Porta Marina appo le muraglie della Città la strada da due = Item una Casa nella medesima Parocchia di S. Marco, appo li beni della Comenda di S. Marco, la strada publica, et altri Lati f.i =
22

Crediti

Un Censo di ₤ 900 a favore del Sig.r Angelo Palazzi, a ragione di ₤ 4½ p. Cento, contro il sud.o Sig.r Ipolito Simonetti et ora e Credito del Sig.r ~~Angelo~~ Ercole Palazzi per la morte del Sig.r Angelo suo Fratello =

E questi ₤ 900 sono per una Possessione venduta dal Sig.r Angelo a Lavagnono vacabolo Monte Pulito la quale è fideicomissaria essendo la medesima di Proprietà lasciata da Vincenzo Palazzi come si dirà a suo Tempo.

Debiti:

Scudi 2400 in più censi à favore di Cid. Angelo Salvatore a 4½ per cento, fatti

Scudi 200 correnti ad un Ebreo di Pesaro, e frutti di un pegno d'alcuni pezzi di Damasco, come al Bollettino f.

Omissis aliis, cioè de mobili, che non sonno al caso f. l.

Nota Ba.

che in questo inventario de beni ritrovati nell'Eredità del Sig. Ercole Galuzzi, vi sono due corpi di Terra, uno al N. 6: è l'altro al N. 7. che erane posseduti dal Sig. Ercole per indiviso con il Sig. Cano. Girolamo Galuzzi, qual possessione nella divisione fatta da fratelli Galuzzi nel 1655, come si è detto in questo al N. IX: toccò al Sig. Angelo Galuzzi, è nota nel N. 8. vi la possessione del Torno posseduta dal Sig. Ercole per indiviso col Sig. Cano: qual possessione nella divisione dell'1656 come si è detto al N. IX, toccò al Sig. Nicolò, che poi dopo la morte di esso Sig. Nicolò, doveva al Sig. Cano: Girolamo esser posto a parte della di lui Eredità, in virtù del Fidecomisso convenzionale fattro fra detti fratelli, come si è detto in questo al N. 6: Che il Sig. Cano: sia stato amesso nell'Eredità di Nicolò dalli Sig. Angelo et Ercole, costa per Istrumento rogato da Vittorio Spervorgini nell'anno 1671 li 3 ~~[illegible]~~ aprile, come si è detto in questo al N. XII ma non costa però, che sia stato amesso dal Sig. Ercole nella parte del Sig. Angelo, che morì dopo il Sig. Nicolò, per non essersi potuto ritrovare in archivio notizia alcuna, e così ancora in Compotisteria della Città di Sono per mancare in essa una filza di fedi di Nottari delli anni - - - - - Ma che il Sig. Cano Girolamo sia stato amesso in parte ancora della parte d'Angelo, si vede in questo al N. 6: da Catastri dell'1640, et altra partita del N. 19 e 20, che sono toccate al Sig. Angelo, furono dette partite donate con onnore del Sig. Canonico Girolamo al Sig. Camillo Galantara, come si vede al Instro. delle sudette partite di N. 19. e 20: Onde ~~vi~~ si vede, che il Sig. Canonico Girolamo sia stato a parte della parte di Angelo ancora, dopo aver auta quella di Nicolò come comun fratello f.

XIX

XX

Discordia tra il Cond.o Girolamo Palazzi, e Prudenza di Lui Nipote
e per essa il Caval. Claudio Gabuccini di Lei Curatore.

Col fondamento del fidecommisso Convenzionale già detto, il Cond.o Girolamo doppo sentita la morte di Ercole suo fratello, prese il possesso della di Lui Eredità per li atti della Cancellaria Episcopale di Fano adì   non ostante un monitorio dell'A.C. à favore della pupilla Prudenza, in virtù di cui si crede, che il Cond.o Palazzi precedentemente ne avesse perduto il possesso.

XXI

Aggiustamento della Lite.

Accorgendosi, ma poi cognoscendosi da comuni Amici che cosa assai mostruosa era il litigio di un Zio, con una Nipote pupilla, onde per mezzo de medesimi amici fu fatto un Compromesso nelle persone di Cesare Concentati da Macerata per parte del Cond.o Girolamo, et in persona di Pietro M.o Amiani di Fano per parte della Pupilla ambi dottori dell'una, e l'altra Legge, nelli quali ambo le parti dissero, stare, et accettare la di Loro decisione e quella avere per fatta in ogni modo migliore &c.

E di tal Compromesso ne apparisce poliza nell'Istromento di Concordia, che si citerà, onde considerati bene li motivi delle parti, li Compromissarj doppo varj, e maturi discorsi pronunciarono un Laudo come qui siegue

Invocato il Nome di Dio.
Così decretorono cioè

Che la Sig.a Prudenza non avesse mai Ius alcuno nella robba del Sig.r Cond.o Girolamo suo Zio à riserva della sua dote, e che perciò ne doveva dimettere il possesso preso, non ostante la Donazione che ad essa Sig.ra fu fatta dal Sig.r Ercole suo Padre prima di morire; ma bensì all'incontrario, che il Sig.r Cond.o Girolamo suo Zio sia obbligato di dare e constituire alla Sig.a Prudenza sua Nipote, una Congrua dote di ₤ 7177:91= moneta Ducale, e quelli tenere a moltiplico, e quelli beni devono essere della parte

Fatta

fatta nella divisione nell'anno 1655, e che il Sig.^r Canonico non possa prendere cosa alcuna delle spese fatte per tal lite, tanto in Roma, che in Partibus &.

Così al Protocollo di Pietro Gio.^o Belleni notaro di Fano nell'anno 1679 = a f.^o 338: e la poliza del sudetto Compromesso è inserta nell'istesso Istrumento Citato. La qual poliza fu fatta l'anno 1679 = 30 8bre, e l'Istrumento di [illegible] sazzione e quietanza e rogito li 23 9bre 1679, il tutto, è nel libro d.^o Palazzi, ora Gabuccini Cor.^e 3: —

Onde così furono agiustate le retrodette differenze

Quelli beni che il Sig.^r Can.^co assegnò alla Sig.^a Prudenza sua Nipote conforme il precitato agiustamento si vedono quando si vede restrira il Catastro Ecclesiastico del Canonico Palazzi —

Fede del Nottaro rog.^o del retrodetto agiustamento esistente nella Publica Compotisteria di Fano N.^o 4245: —

Copia

N.^o 4245:

Adì 23 9bre 1679 = Il Sig.^r Can.^co Girolamo Palazzi diede per dote alla Sig.^a Prudenza sua Nipote gl'infrascritti beni —

Una Possessione in Fondo S. Girolamo, con Casa, Stalla Forno, e Pozzo, e Lavorativa, olivata, piantata, vignata alborata, d'albori fruttiferi, et infruttiferi, e selvata —

Un Campo arativo a Ponte Vorano con alberi

Un Campo in Fondo Cerquette —

un Pezzo di Terra in Fondo Canellotto, ho vero Prato del bello —

un Pezzo di Canneto —

un Pezzo di Terra anesso a detto Canneto

Un Campo Arativo in Fondo del Forno

unn'altro Campo in detto Fondo

Di tutto ne apparisce rogito da me Pietro Belleni —

XXII

Catastro Ecclesiastico de beni, che il Sig.r Can.co ha dato alla Sig.a Prudenza sua Nipote

Essendosi agiustato il Sig.r Can.co si è detto con la Sig.a Prudenza sua Nipote, a cui diede quando si è detto, e perciò nel Catastro Eccl.co in faccia di d.to Sig.r Can.co a for. 10 così dice

1679
23 Febraro — Si agiungano al lib. del sudetto Sig.r Can.co Girolamo Palazzi tutte le libre del q.m Sig.r Ercole Palazzi che unitamente costituiscono per ogni Terziaria ʒ 13: g.2: 3: in tutto lib. 412 soldi 11, denari ~ 0 ~

E dove per ʒ 300 frutti quali vengono annualmente pagati dal Sig.r Camillo Galantara per la causa, come si vede al Catastro secolare in compotistaria a for. 4, che costituiscono lib. 37½ a ragione di censo, che ogni Terziaria sono ʒ 3: 10 di Paoli, che uniti con li ʒ 13= g2: 3= dovrà essere colettato di ʒ 17= 12= 3=

Così dice che le dette colette devono dare N: 417= soldi 15: che sono lib. 392= 8= 2=, che provengono dal Catastro del q.dam Sig.r Antonio Palazzi così restate al Sig.r Canonico sudetto in tutto, e unite le solda 5 di sopra fanno lib. 417: 15: et aggiuntovi li frutti delli ʒ 300, costituiscono per ogni Terziaria le prenominate lib. 17= 15: 3: ele sudette collazioni ò rimesse devono perche non si erano defalcate le libre predette al Sig.r Camillo Galantara al Catastro delle libre 300 dicesi — — — ʒ 17= 12: 3
libr. 7 417 soldi 15= —

1679
23 Febbraro — Il Sig.r Can.co per accordo di permuta di lib. fatta con la Sig.a Prudenza sua Nipote, e figlia del Sig.r Ercole, è sotto altro titolo ha concesso tutte le lib. che aveva auto dalla parte del Sig.r Ercole in som. di 142: 12, e però di questa resta sgravata, ma se li aggiungono le lib. 137: 1: 2= per essersi dalla sudetta sua Sig.a Nipote avere concesse lib. 137: 1: 2 = provegniente dalla libra che erano delli Sig.i Angelo, e Nicolo Palazzi Fratelli = al Catastro del 1640 lor. 3; N.o 10; 11; 12=, e come per fede in filo N.o 4245 che sono in t.o 412: 17: 10

Adì 5: aprile 1680

E per stabilire la libra del Sig.r Can.co sudetto, rispetto a quello, che possiede del proprio, si dichiara, che ora da qui avanti tenere di Terratico 7 286: 12: 9 così con d. Sig.r et alla sua presenza concordato, e ciò per levare ogni conto, che potessesi fare nelle notazioni sudette e perche

in piè

in più maniere sono passate, e ripassate vario lib., ove nel giorno di oggi queste estendenza esattamente Calcolato, et agiustato, tiene, è possiede per la sudetta - 286=12=4 = = → 286:12:4

Et una porzione della sudetta libr. è notata al Catastro 1640 della Città Cor. 1, N. 1; 10, 11; 12; siccome tiene lib. 37½ di censo per la Donazione fatta al Sig. Camillo Galantara, che da detti Sig. = Il Sig. Cond. ne ritrae Scudi 300 per ogni Anno de frutti ~~Duca~~ Ducali =

XXIII

Rinunzia fatta dal Sig. Franco Ma. Sabbatini della Tuttela, e Cura della Sig. Prudenza =

Conoscendo il Sig. Franco Mr. Sabbatini di essere dichiarato Tuttore e Curatore della Sig. Prudenza pupilla, e Figlia del q. Sig. Ercole Palazzi, che molti suoi interessi non avrebbe potuto Accudire, a tal Tuttela, e Cura, e perciò Conoscendo, che in questo Caso doveva Competere questa Cura al Sig. Caval. Claudio Gabbuccini suo Zio materno, e perciò con tal mottivo gli la rinunziò per istrumento rogito di Ser Gio. Belleni sotto di tono nell'anno 1678 li 23 Giug. Come in esso Protole del 1678 a Cor. 231: tanto più fece tal rinunzia al Sig. Cav. Claudio sudetto perche tra essa Pupilla, e Sig. Cond. Girolamo Palazzi suo Zio Paterno vi erano delle differenze, sopra l'Eredità del Sig. Ercole Padre, e Fratello respettivamente del Sig. Cond. come al Citato Istrumento fol. 95.

XXIV

Matrimonio di Prudenza Palazzi Con Lodovico Gabbuccini e Consenso del Sig. Cond. Girolamo.

Si può Credere il mottivo, che il Sig. Caval. Claudio Gabuccini abbia auto di farsi fare Tuttore, e Curatore della Sig. Prudenza, e sua Nipote, al Fonte pero Battesimale chiamata Costanza, Figlia della Sig. Prudenza sua sorella e moglie del Sig. Ercole Palazzi, sia stato di far Cadere in sua Casa la pingue Eredità Palazzi, e non potter essere essecutore, e Tuttore di detta Pupilla Il Sig. Cond. Girolamo Palazzi suo Zio Paterno perche egli pretendeva essere Creditore nell'Eredità d'Ercole suo Fratello. Onde dal Giudice, fu data come si è detto col Sig. ~~Cla~~ Claudio Gabuccini suo Zio Materno. Il quale Dopo che la Pupilla Prudenza giunse in età di potersi Maritare, con beneplacito Apostolico di Papa Innocenzo undecimo, fece il parentado con Lodovico suo Figlio e Cugino della medesima Sig. Prudenza, alle quali Nozze di già avendo acconsentito Il Sig. Cond. Girolamo Palazzi fin dall'anno 1679 = 23 9bre per poliza riconosciuta dal Nottaro Ser Giovanni Belleni sotto li 23 = 9bre = 1679 = la quale è inserta nel Istrumento dotale, che innapresso si dirà &c.

Per

Se volete vedere i beni auti Ereditari questa Sig.ra Prudenza figlia di Ercole Palazzi, e moglie del Caval. Ludovico, e figlio del Caval. Claudio Gabuccini di buona Condizione, andate al Protocollo colla lettera L. che è nel medesimo Archivio di casa Bertozzi ff.

Per nome di dote furono li beni di Sinigaglia, se aspiegano, Mondolfo, S. Costanzo, con altri Campi, e Case, et altre Case Mobili pervenute ad essa Sig.ra Prudenza, tanto per titolo Ereditario del Sig.r Ercole suo Padre, e sua di Lei Madre e fra quali beni vi è una Possessione nel Teritorio di Fano, fondo il Pozzetti della quale è riservato l'usufrutto alla Sig.ra Francia Zanci Zia della Sig.ra Prudenza quall'Istrumento Dotale fu rogato da Pier Gio. Bellini nell'anno 1681 nel suo Protocollo dello stesso Anno esistente nel Pub.co Archivio di Fano a for. 69 sotto il giorno di 18 Marzo 1681 nel quall'Istrumento vi è Inserto il Consenso che diede il Sig.r Canonico Girolamo Palazzi fin dall'anno 1679 = li 13 Novembre)

Figli della Sig.ra Prudenza Palazzi ne' Gabuccini

Da quel Matrimonio nacquero li seguenti Figli, cioè Claudio che è Caval.re di S. Stefano, Gaspero che è Caval.re di Malta; Elisabetta, Maritata in Casa Passionei di Fossombrone fin dall'anno 1710, per Istrumento rogato Gio. Battista Morganti come al suo Protocollo dello stesso Anno 1710, dove da detto Istrumento si vede che i beni dateli dalla Madre e fratelli per dote sono quei di Sinigaglia fidecomissori, che non potteva dargleli, che si diva a suo tempo. Vi sono tre altre femine le quali vestono l'Abbito Religioso di S. Benedetto nel Monastero di S. Arcangelo di Fano, tutti viventi nel giorno d'oggi che siamo dell'anno 1733: —

Accasamento con Passionei di Fossumbrone 1710

Claudio figlio di Prudenza Palazzi, e del Cav.re Lodovico Gabuccini si accasò con Orsola Vitelleschi di Fuligno nell'anno 17.. — et à auto una femina chiamata Prudenza, la quale fu maritata nel Sig.r Andrea Gabrielli di Fano, ed anche questa Ebbe per dote vari Tereni fidecomissori, come si diva a suo tempo. Ebbe un Maschio chiamato Lodovico, il quale si fece Prete nell'oratorio de Padri Filippini di S. Filippo Neri. Ebbe parimente un altro Maschio Cav.re di Malta ~~che~~ chiamato Francesco il quale sposò la Sig.ra Con.a Laura Montani di Pesaro dove ebbe una sola figlia, la quale si monacò nel Monastero delle ~~[illegible]~~ Terziane di Fano col nome di Suor Luigia Teresa che al presente del 1803 si trova Priora. In cui termino questa linia del Marchese Francesco figlio di Claudio. Il Cav. al Cladio proseguiremo la sua discendenza

Accasamento con Vitelleschi di Fuligno Ereditiera

Accasamento con Gabrielli

Ludovico Filippino morì nell'oratorio di Fano del 1769

Accasamento con Montani di Pesaro Ereditiera

Franco si riconosce [illegible] suo Testamento fatto per rogito di Antonio Mattioli Notaro di Fano del 1772 in cui morì

Accasamento con Monte Vecchi

Effa figli questi
~~Gabuccini Giovanni 1717~~
Prudenza n.º 1719
Lodovico nato 1721
Giovanna 1725
Gironimo nato 1724
Gio: Ottavio 1734

Ebbe pure un'altra femina chiamata Giovanna che si maritò con il Con.te Giuseppe di Monte Vecchio, dove anchi essa per dote che gli diede la Casa paterna li dettero dei Terreni Fidei comissari, dove se ne perleva a suo Luogo -, e pari= mente ebbe un'altra femina che del 1733 erano tutte viventi. Ebbe ancora altre due femine, le quali so= no morte.

Questi sono tutti figli di Claudio Gabuccini e di Orsola Vitelleschi

Dopo tutti questi figli ebbe ancora un'altro Maschio di nome Gio: Ottavio, il quale era Caval. di Malta, fù in Malta a far le Caravane, ma poi nel ritorno vedendo che Francesco suo fratello maggiore non aveva figli maschi sichè ancor lui prese moglie, e si accasò con la Sig.ra Nobil.e Madalena Feretti d'Ancona, e le nozze furono fatte dell'anno 1765, ma poi dopo 15 giorni essendo stato lui in= colpato per una Archibugiata data alla Carozza del Gover= natore di quel tempo, li convenne andare in fortezza di Sinigaglia e ci stette nove mesi ma poi alla fine si scoprì la sua innocenza e sortì libero, ma non fù che gli cos= tasse molto denaro; ritornato poi in Fano assieme con la sua Consorte ebbe una figlia di Nome Orsola, la quale sposò un Cadetto di Conte Nicola Casa Feretti della Famiglia del Pozzo Lungo ~~detta Casa detta Sante~~ d'Ancona, e la Madre di Orsola, e mo= glie del Cav.o Gio: Ottavio, è una Feretti di quella Casa che si dice di S. Domenico d'Ancona, ma essendo questi due Cugini perciò vi volle il permesso di Roma ed il Padre della Ragazza gli fece al marito della figlia che si chiama Con.te Nicola una donazione di Cinquanta Milla Scudi, e poi altra dieci Mil= la Scudi parimente Romani di Dote. Poi Ebbe un'altra figlia di Nome Prudenza, la quale si maritò nel Cav.o Marino Belluzzi di Pesaro, ma essendo fra loro Parenti vi volle il permesso da Roma, e gli diede dieci milla scu= di di dote. Ebbe parimente un maschio, ma lo bertì di cinque mesi. Venne alla Luce un'altra femina di Nome ~~Ar~~ Artimisia, la quale fu maritata nel Caval. Francesco Bertozzi di Fano con la dote di scudi dieci milla. Ebbe ancora un'altra femina di nome Fran= cesca la quale fu maritata nel Conte Gaetano Gaspero Battaglini di Rimino con la dote parimente di die= ci milla scudi Romani e tal Dote il Padre diede alle figlie avendo nella sua donazione fatta al Con.te Feretti marito d'Orsola, col lasciarsi la facoltà di potter dottare le sue figlie, e siapoche si vedono per rogito di Giuseppe Spaziani nottaro di Fano delli 1793 = 1794 - Quelle pero di Artimisia, Prudenza, e Francesca, quella d'Orsola li dirà il nottaro a suo tempo

Accasamento con Feretti d'Ancona
Ereditiera
1765
Questo Caval Gio: Ottavio Gabuccini morì in Fano ab intestato dell'anno 1799

Accasamento Con.te Feretti di Ancona con dispensa
1786
Il qual Sig.r Caval. Nicola Conte Feretti morì in Fano il dì 15 Marzo 1822 fece testamento per rogito di Clemente Campanarino taro di Fano

Accasamento con Belluzzi di Pesaro con dispensa
1793

Accasamento con Bertozzi
1794

Accasamento con Battaglini di Rimino
1795

91

140

Il detto Cav. Gio. Ottavio Gabuccini dopo aver accasato tutte 4 le Figlie in Casa non teneva che la Prima Orsola assieme col marito Con. Nicola Feretti, da questo Connubio ebbe una

Figlia di Nome Ippolita, la quale morì presto di Vaiolo,

(*margin:* E nato dell'anno 1797)

Dopo vari anni ebbero due Gemelli uno di nome Claudio, che morì di pochi mesi, l'altro di nome Giambatista il quale vive presentemente assieme con i Genitori: Il Cav. Gio. Ottavio in occasione della sua Donazione di 150 Scudi fatti al Feretti, di più li diceva nella Poliza, che se nel Caso nella sua morte non avesse fatto Testamento lo faceva a te lui Erede usufruttuario di tutto l'asse Gabuccini ed avendo Figli Erede del tutto. La Combinazione che del ~~1799~~ 1798 venne l'invasione de Francesi, dunque il detto Cav. Gio. Ottavio Gabuccini divenne mentecato, e stette pazzo da 14 mesi circa poi alli 26 d'aprile dell'anno 1799 passò alli Eterni riposi, e morì senza fare alcuna disposizione Testamentoria per che Dio non volle, che ne tampoco negli ultimi di sua Vita potesse avere un minimo intervallo di intelletto, e solo fu potuto ajutarlo nei Ultimi Sagramenti che con l'Estrema Unzione.

(*margin:* Pazzia del Cav. Giov. Ottavio del 1798:)

(*margin:* Morte senza Testamento del ~~17~~ 1799 del Cav. Giovan. Ottavio Gabuccini)

Dopo la morte del detto Cav. Gio. Ottavio Gabuccini, Il Conte Feretti marito della Prima ogenita Orsola, attenore di quella Poliza fatali dal Defonto suo suocero, andiede a prendere Possesso di tutti i beni Stabili &. Ma essendo la Casa Gabuccini molta agravata di Debbiti, non solo per le Doti date alle tre Figlie, ma ancora altri che aveva prima la Casa, perciò il Con. Nicola Feretti prese l'Eredità col beneficio della Legge, et Inventorio. Restò lui quieto, e padrone di questo asse fin alli anno 1801 = perche ancora viveva la Moglie del Cav. Gio. Ottavio, e Madre delle 4 Figlie di sopra nominate, ed ancor essa era Erede della Casa Boccacci lei come lei = ai 4 di Gennaro dell'anno 1801 la Sig. Ma. Madalena Feretti Boccacci morrì Vedova rel. del Cav. Gio. Ottavio Gabuccini, e morrì abintestata essendo per la sua morte spiegate Tre Eredità la Prima di maggiori Capitali Era chiamato il Figlio della sua Primogenita Orsola, la seconda Eredità della Nonna d'Ippolita Boccacci le Tre Figlie esclusa la prima, la Terza de suoi avanzi che dovevano percepirne tutte quattro d'egual porzione.

(*margin:* Prese Possesso dei Beni col Beneficio della Legge ed Inventario)

(*margin:* Dall'Inventario si vede per extensum al Protocollo Lettera esistente nell'Archivietto di Casa Bertozzi)

(*margin:* Morte senza Testamento della Moglie Madalena 1801.)

Pochi mesi prima dunque si ritrovò un Testamento di Vincenzo Palazzi il quale faceva un forte Fidei comisso come vedranno inn'ultimo di questo Libro, e si vidde che Prudenza Figlia di Ercole Palazzi, e moglie del Cav. Lodovico Gabuccini avo del Cav. Gio. Ottavio, aveva portato in Casa Gabuccini tal Fidei comisso e che venivano chiamate tutte le Figlie a tal Eredità, e che il Padre Gio. Ottavio non potteva preferirle anzi col donarli tutto ed escludere le altre, siche era incominciato qualche citazione nei Tribunali di Fano, ma le cose sarebbero andate assai lunghe, e vi voleva di anni per vedere il fine. Sentite dunque il tutto cosa nevenn.

Morta la March.a Madalena Ferretti Madre delle 4 Figlie Gabuccini. Il Cav.e Belluzzi di Pesaro marito di Prudenza; il Cav.e Fran.co Bertozzi di Fano marito d'Artimisia, e Conte Gaetano Gaspero Battaglini di Rimino Marito di Francesca Sig.a M.a Madalena Ferretti Gabuccini della Casa Boccacci presero Possesso di tutti i beni della Defonta madre, escludendo in tutto, e per tutto la prima che Pesaro primogeniali, che liberi, che di proprieta della era chiamata. Tal atto fece molto chiasso, ed incontrando la March.a Orsola primogenita che il marito Conte Nicola Ferretti in Roma, andiedero dal Papa Pio Settimo acciò ci rilevasse tali possessi che diceva averli presi indebbitamente; Il S. Padre dunque per torli casa gra: ta gli fece fare un rescritto dall'udditor Santissimo che la Causa fosse veduta in piena Rota Brevis Duabus Sine appelatione remota; Tutti gli altri Tre furono Contentis: simi, mentre dissero che anderà similmente quella del Fideicomisso di Vincenzo Palazzi, e tale fù. Il Figlio di Orsola vinse in Rota la primogenitura di Diana Azzi Boccaccio. e le Tre sorelle vinsero il Fideicomisso di Vincenzo Palazzi, dove erano chiamate a tale disposi: zione Testamentaria, come il tutto si vede nel Protocollo delle scritture, e sentenze che vi sono da una parte, e dall'altra, e li si conosce le Cause in qual maniera so: no agitate. Tutto questo ho creduto di metterlo per lume de miei discendenti a ciò restino a giorno delli affare e qui c'è tutto da vedere senza richiedere Cortesanesi: no, e tutto ciò è stato fatto di mia fattiga, e suddore, ed ho passato gran nottate al Tavolino per mettere ben in: nordine gli interessi di questa Famiglia. Adesso prose: guiremo la Genealogia di Casa Gabuccini nella propria in questo Protocollo a Carte 36 tergo Come il proseguimento è il Caval. Giov. Battista Figlio del Conte Nicola Cav.e Ferretti e della Marchese Orsola Gabuccini, ed abbita in detta Casa Gabuccini, percio in tal Casa prosequiremo, mentre si potrebbe Colocarlo similmente nella Genealogia Boccacci; perche il medesimo Caval. Giov. Battista è stato lui chiamato a tali Eredità, e li conviene portare il Co: gnome Cassato ed Arme, attenore della Disposizione Testamentaria della Sig.ra Diana Azzi in Boccaccio, percio anche in quella ne faremo una memoria, che la trovarete nel Protocollo Lettera C. Carta ~~[illegible]~~ 127.

Qui prosiegue la Genealogia di Casa Gabuccini col Nummero delle Carte N.o 141.

Prosequiremo gl'affari di Casa Palazzi col N. 142-

Catastro del 1687 in faccia di Prudenza Palazzi ne Gabuccini esistente nella pub. Compotisteria di Fano a c. 500, e siccome la maggior parte de beni di casa Palazzi sono collati in Persona di Prudenza, così è dovere, che giono in di lei faccia nell'ultimo Catastro publicato l'anno 1687=

Copia

1. La sig.ra Prudenza Palazzi ne Gabuccini possiede nella villa di Ronco Sambaccio, e fondo villa nova una Possessione con casa appo i Beni del sig. Con.te Pompeo Camillo Men. Vecchio, strada, e confini della villa di S. Andrea.

Arattiva C.e 848=	Per Grano 5=30=	Per Frutti =5:
Prato C.e 64:	Per vino 1=30=	Per mori =15
Canneto C.e 22:	Per olivi 53 =2=39:	Per fieno =45
C.e 934:	Per tochi =:-9:	Per fascine =40
	9 =39	1:45

sme 1:6:3:12:12:2

2.o Possiede in detta villa, e fondo villa nova appo i beni della Commenda di S. Marco, e S. Michele, e di M.r Gio. Batt. Peruzzini — Estimo 11:45

Prativa C.e 468	Per Grano :7:22	Per fichi frutti =:6
Piantata C.e 877	Per vino :5:::	Per fascine :3:20
Selve C.e 368	olivi 69 3:	Per Pascolo ::18
1961	15::22	3:44

sme 3:7:1:7:87:½ — Estimo 19:6

3.o Possiede in detta villa, e fondo la Palazzina una Possessione con casa, e Palombara appo i beni delli Eredi del sig. Franco M.a Gisberti, e del sig. Gioseppe Avveduti strada Publica, e vicinale

Arattiva C.e 8807	Per Grano 75	Per Pascolo =:40
Piantata C.e 887	vino 15	Per fieno :5:-
Vigna C.e 442	Per mori 4	Per Pertiche ::10
Prato C.e 643	Per Frutti ...:5	Per fascine ::40
Sito C.e 493	94:5	6:30
Canneto C.e 180		
C.e 11460		

sme 22:7:1 pie 87½ — Estimo 100:35

4.o Possiede in detta villa, e fondo la Palazzina, lati l'argilla, ecet.

C.e 285= Per Grano 1:30 Per Pascolo =:9
Sodo C. 174
Canneto C. 100
C.e 559

sme 1:0:7:12:12:½ — Est.o 1:39

5.o Possiede in detta villa in fondo Ronco ciampono appresso i beni de PP. di S. Caterniano del sig. Gioseppe Avveduti strada et argilla

Arattiva C.e 709 Per Grano 4:43 Per fascine =:21
Sodo C.e 298 Per mori 1:15
C.e 1007 5:58

sme 2:0:0:7 — Est.o 6:19

Il dicontro estimo del N.º 33. si porta al Sig.r Giacomo Ferri dell 1726 fede 5136

Dello dicontro partita del N.º 2 si porta al Sig.r Ferri fede 5136

1716 è nella detta partita vi è il Patrimonio di D. Gioseppe Feliciotti distr. g.º 33 fede 4557 = a 19 gbre

La dientro partita di N: 14 si porta al Sig: Ferri gl. 1121 Estimo 8:12 = fede 4862, 1719

La di contro parti del N: 18 si porta al Sig: Giuseppe Dionisi fede 5134

XXV

Del Sig.r Can.co Girolamo Palazzi

Il Sig.r Girolamo Palazzi fu Canonico della Catedrale di Fano, figlio di Antonio, et uno delli Fratelli d'Ercole, Nicolò et Angelo, egli unitamente con altri è compromesso nel Fidecomisso Convenzionale tra loro fatto nell'anno 1640 per rogito di Gio. Franc.o Tomassini come si è detto in questo al N.o 6: Car. 315. E poi nell'anno 1653 per rogito di Gio. Franc.o Gacomini nottaro di Fano, fece la divisione dei beni Paterni che Communemente godevano, a cui toccò la seconda parte, come in questo si dice al N.o 9 Car. 116: La Morte di Nicolò loro Fratello, che fù il primo a morire. Fu amesso al possesso della parte della porzione di Nicolò, della quale Angelo, et Ercole, ne avevano pigliato il possesso, come si dimostra in questo al N.o 12 Car. 128: e si conferma ciò che ello abbia fatto la parte di Nicolò, et Angelo mentre nell'Inventario fatto per la Morte del Sig.r Ercole suo fratello si vedono due Corpi di Terra, che erano nella divisione toccata al Sig.r Nicolò del 1653, che il Sig.r Canonico godeva per indiviso con il Sig.r Ercole, come si vede dall'Inventario in questo Libro inserto al N.o 16 Car. 130 = segnato = Nota = 3: notati cioè il Numero 8: e 7: al quale F. E questo inventorio del Fidecomisso Convenzionale.

Per la morte d'Angelo che fu il secondo a morire, si racoglie che egli sia stato amesso nella di lui parte da due Descritti nel Catastro dell'1640: in questo al Cap.o 6: e N.i 19, e 20, che il Sig.r Can.co dono cum onore al Sig.r Camillo Galantara, mentre egli li donasse e segno che erano suoi quali beni toccorono nella divisione del 1653 al Sig.r Angelo = se bene di questo non se ne sia ritrovato per ancora l'Istrumento: come si è ritrovato per la morte di Nicolò e ciò in virtù del Fidecomisso Convenzionale fatto tra essi Fratelli =

Non fu Girolamo Can.co Palazzi Erede di Vincenzo suo Zio unitamente con altri suoi Fratelli Secolari del Fidecomisso strettissimo che fece nel suo Testamento come si dirà a suo tempo Vincenzo Palazzi; ma solo è stato Legatario di ₰ 300 Ducati, che non costa li siano stati pagati = E ben vero che per via di instituti, fù fatta una transazione tra ello et Angelo per i beni instituitici che godeva Vincenzo suo Zio, alli quali era ello ancora chiamato, non dal Testamento di Vincenzo suo Zio, ma per raggione di Investitura, che invece di quelli beni instituitici li assegnavano, Angelo, et Ercole la Possessione del Ponte della Trave sua vita durante et in oltre il Sig.r Can.co li cedette la sua parte del Fidecomisso della Sig.ra Pantasilea Droglioni sua Zia, e Lucrezia Peruzzi, come di questo trattato si dirà di Vincenzo Palazzi al Grande Lettera A. e Car.

Nella morte d'Ercole suo fratello, che lasciò una femina chiamata al
l. Fonte Costanza, ma nominata Prudenza, alla quale egli fece
una donazione prima di morire, e pretendendo il Sig.r Cano.co, che
in virtù del Fidicomisso Convenzionale Ercole suo fratello non
potesse donare alla figlia, come fece, ma che solo dovesse ave
re la sua dote &. e così insorsero delle diferenze, tra essa Sig.
Prudenza, e Sig.r Canonico perlochè non potte essere nè Tuttore,
nè Curatore della Pupilla, per le pretensioni che aveva nella
Eredità d'Ercole. non fù duopo che il Podestà deputasse in
Tuttore, e Curatore il Caval.r Claudio Gabuccini di lei Zio Materno
tanto più che nè il C.te Camillo Palazzi di Brescia non volle accettare
la Tutela, e Cura esebitoli per testamento del Sig.r Ercole Padre
della Pupilla, e nè tampoco il Sig.r Franc.o M.a Sabbatini di Fano
altro Tuttore, e Curatore, lasciato dal sudetto S. Ercole, per le di
lui accopazioni volle accettarle. Onde ~~legittimamente~~
= litigando il punto in Roma, e pigliato, e ripigliato i possessi
furono finalmente per mezzo de buoni Amici agiustate
le parti con un Compromesso del Sig.r Giulio Carara
Comentati da Macerata, et il Sig.r Pier M.a Amiani di Fano
con fare, che il Sig.r Cano.co dovesse dare alla Sig.a Prudenza sua
Nipote, una onesta Dote, e che all'incontro dovesse rinunzia:
re tutti i beni al Sig.r Cano.co suo Zio, delle quali Cose più diffusa:
mente se detto in questo al N.o 20, 21, & la rinunzia che fù
il Sig.r Franc.o M.a Sabbatini è in questo al N.o 23 = Onde per
tale agiustamento tutto quello che rimaneva al Sig.r
Cano.co era libero dalla pretensione della Sig.a Prudenza
fuor che la Possessione del Ponte della Trave, che la do:
veva godere il Sig.r Cano.co Girolamo sua vita durante atte:
sore dell'accordo fatto con Angelo, et Ercole suoi fratelli
Mentre tal Possessione essendo stata comprata da Vin:
cenzo Palazzi siche ancor questa era Fidicomissoria
come tutti gli suoi beni che ~~fu furono~~ Furono divisi
da tre Nipoti cioè Angelo, Nicolò, et Ercole, escluso
il Cano.co Girolamo, come ne parleremo, quando si verrà
agli Attori, et Interessi di Vincenzo Palazzi =

Donazione che il Sig: Canonico Girolamo Palazzi fece al Sig: Camillo Galantara d'una sua Possessione à Marotta

Ritrovandosi il Sig: Canonico Girolamo Palazzi molto obligato al Sig: Camillo Galantara e volendo seco lui dimostrare le sue obbligazioni e la gratitudine che gli doveva, e perciò si mosse à farli donazione d'una sua Possessione in Fondo Monte Schiantello, Villa Marotta, con i suoi Campi, e pertinenze &c. con patto, che durante la vita del Sig: Canonico; il Sig: Camillo, sia obbligato darg. 200 Romani ogni Anno di Sei mesi, in sei mesi, cioè di S. Giovanni di Giugno e S. Giovanni di Natale, e per sicurtà li addusse il Sig: Antonio Galantara suo Padre; qual Donazione fù rogato da Pietro Gio: Belleni li 23 7bre 1678: come al suo Protocollo in Archivio di Fano a car. . . . e la copia di detto Istromento si vede al libro detto Palazzi ora Gabuccini a car. 13: qui segue la copia d.o Istrumento di Donazione &c.

In Dei nomine Amen, adì 23 7bre 1678:

In mia, e de Testimoni infrascritti presenza, e personalmente costituito il Nob. e R.do Sig: Canonico Girolamo Palazzi Patrizio di Fano, quale spontaneamente et in ogni modo migliore &c. gratitudine, e ricompensa, di tanti servizi e favori per aver ricevuto, e che spera in avvenire ricevere dal Nobile et Eccell.mo Sig: Dottore Camillo Galantara, Patrizio di Fano, e per altre cause che muovono l'animo suo per titolo di Donazione fra vivi, e non rescindersi mai &c. Dona, e per titolo di Donazione irrevocabile &c. dà cede, e concede con la riserva infrascritta &c.

Al medemo Nobile, et Ecc.mo Sig: Dottor Camillo Galantara presente, et accettante, una Possessione posta nel Teritorio di Fano Villa di Marotta fondo M.te Schiantello con tutti i Campi annessi, e connessi membri, e pertinenze altre volte assegnate in parte al fù Sig: Angelo suo Fratello, et oggi ritenuta in affitto da Pier Andrea Vigolini, niente escluso, che cosi &c. presso, li beni del Nob. Sig. Alessandro Castracani Patrizio Fanese, e Santa Maria del Ponte, strada Publica da due, et altri &c. et un pezzo di Terra arattiva fondo la Selvetta annesso appo li beni delli Nobili Sig: Pier Francesco, e Girolamo Zagarelli strada da . . . . et altri lati &c. di capacità il Campo di Some 19: Tap.i 4.o 5 salvati, e con tutte le lor raggioni ingressi, e regressi universi, et aversa . . . . niuna raggione riservata. se non ciò che si riserva qui sotto, e non altrimente &c. Trasferendo ogni raggione &c. ponendolo in suo luogo &c dandoli licenza di prendere il possesso di propria autorità &c, e senza il Decreto del Giudice &c. Costituendolo procuratore &c. irrevocabile, come cosa propria &c. et in questo mentre si costituisce appo di se tenere &c. con la clausola et effetto del constituto &c. in forma &c. et in ogni miglior modo.

E detta Donazione fà, e si dichiara di fare il detto Sig: Canonico, verso il detto Sig: Camillo per le cause sopra dette &c. E perche il sudetto Sig: Camillo con la presenza e consenso del Nob. Sig: Antonio Patrizio Fanese, e suo Padre presente, e che concede &c. rinunziando fratanto al beneficio della Legge pr. e c. Cav. quad cum . . . co et altre à favore de figli di famiglia de quali esso Sig: Camillo, è ben informato &c. e promette, e sollenamente si obbliga di pagare al Sig: Canonico presente, et accettante &c. o chi &c. Scudi ducento di paoli dieci per scudo annualmente, finche detto Sig: Canonico viverà naturalmente &c. in due termini, cioè la metà à S. Giovanni di Giugnio, e l'altra metà a S. Giovanni di Natale di sciascun Anno liberamente in denari contanti &c.

rimessa ogni eccezione di raggione, e di fatto &. altrimente voller tenuto ad ogni danno, spesa, interesse, da incominciare la prima paga a S. Giovanni di Giugnio 1679, che così &, e morendo il Sig. Canonico, s'intendono cessati detti termini, e pagamenti, che così &.

E con patto, e condizione, che se il Sig. Camillo, o suoi obbligati al pagamento di detti termini, e mancassero, &. cada, e s'intenda caduto, e caduti respettivamente da detta donazione, e suoi benefizij

Et inoltre sia tenuto, et obbligato detto Sig. Camillo come volle patrocinare ogni causa che occoresse al detto Sig. Canonico come avocato, e prestarli ogni aiuto e suoi interessi, e difenderli ogni sua ragione, in qualsivoglia Tribunale, ho instanza, che così &.

E de beni come sopra donati con le dette riserve &. Il Canonico medesimo promette a favore del detto S. Camillo, e suoi &. la legittima defesa, e dell'evizione generale, e particolare de iure, e defetto in forma &. con tutti li patti, utili, et altrimente &, e successivamente l'ad. donazione, sempre aver rata, grata, e ferma, e valida &. e non contradendola mai sotto qualsivoglia pretesto, causa ò ingeno, ho cercato colore &. pensato ò no &. auti nel qd. ò no &. espressi, e non espressi &. benché fosse di nicessità esprimerli, e chiusi nel lusco della raggione &. senon nè i casi sudetti d'innoservanza delle sudette condizioni &. altrimente vuol esser tenuto ad ogni danno, spesa, et interesse &. che così & costituendo anco tra detto Sig. Canonico e detto Sig. Camillo procuratore irrevocabile à comparire avanti a qualsivoglia Giudice per insinuare la presente donazione &. quando faccia di bisogno il che non creda come prete, e non altrimente &. con le facoltà necessarie et opportune in ogni modo migliore &.

Per le obbligazioni poscia fatte dal Sig. Camillo a favore del Sig. Canonico ad una: Il Nob. Sig. Antonio Galantara Padre suo presente come sopra &. sapendo &. mai &. volendo &. come principale &, rinunziando al beneficio del solido &. e statuti di Fano, accede e fà la sicurtà in forma &. promettendo detto Sig. Camillo al Sig. Fideiussore rilevare &. da ogni danno &. ita preд &. altrimenti &. et in ogni caso convenisse al detto Sig. Antonio pagare alcuna cosa per causa della detta sicurtà &. Camillo farlo buono in parte con detti Sig. suoi fratelli, in caso di mancanza del detto Sig. Antonio che così &. e per osservanza delle dette cose &. dette parti obligano vicendevolmente se stesse eredi, e beni &. in forma della R. C. Ap. con le clausole &. rinunciando &. consentendo &. unica &. constituti sopra le quali cose &. giurorono toccorono il petto, e le scritture & pregando me per rogito

Actum Fani meis &. sic &. iuxta &. ibi presentibus &. per Illus. D. Joanne Bapta Severo, et ad R. D. Torquinio Corbordo Fanen. Testibus &.

Et ego Petrus Ioan. Bellonius Fanen. pub. Ap. plica aucto not. Iudex descriptus in Archivio Romanae Curiae &. et matricolatus &. quia rogatus & in fidem &. scripsi meq. subscripsi ac publicavi requisitus &.

Loco ✠ Sigilli

XXVII

Mottivo per la Sicuragione di questa Posessione

La Casa Palazzi per i beni proprij non si conosce altro fidecomisso che quello di Vincenzo Zio Paterno delli Sig.ri Angelo Nicolò Ercole, e Can.co Girolamo, e questo fidecomisso è per la sua parte, come si dirà quando si parlerà di Vincenzo Palazzi. &.

Giò Battista Palazzi sebene testò, come si è detto, tuttavia però non fece fidecomisso lasciò libertà ad Antonio, e Vincenzo suoi figli.

Antonio non si trova che testasse, e per tall'effetto dopo la di cui morte li rimasti figli, cioè Angelo, Ercole, Nicolò, e Can.co Girolamo fecero quel fidecomisso convenzionale di uno all'altro, è l'altro aluno, e che l'ultimo d'esso, e suoi Maschi dovessero essere antepposti perpetuamente & a le femine la loro dote senza altro come in questo al N.: 4.o: Car: 115:-

Dopo ciò non volendo essi fratelli stare in questa communione vennero alla Divisione per mano di Publico Agrimensore restando però con lo stesso fidecomisso Convenzionale..

Dalla qual Divisione la prima parte toccò al Sig.r Angelo in cui sono queste terre di M.te Schiantello, che il Can.co donò al Sig.r Cugino Camillo Galantara la 2.da parte al Sig.r Can.co Girolamo Palazzi, la 3.a toccò al Sig.r Ercole, e la quarta toccò al Sig.r Cap.n Nicolò Palazzi.—

Per la morte del Sig.r Nicolò primo a morire sebene il Sig.r Angelo, et Ercole havevano preso il posesso della detta parte tuttavia li convenne di mettere in parte della parte del Sig.r Nicolò il Sig.r Canonico Girolamo suo fratello, per virtù dello fidecomisso Convenzionale siche il Sig.r Can.co à hauto ancora la parte di Nicolò, come si è detto in questo al N.: 12 Car: 226; e poi all'Inventario fatto per la morte d'Ercole dal Curatore, e tuttore della di cui figlia, che Ercole possedeva certi beni pro indivisi della parte di Nicolò, la quale toccò dopo Ercole tutta al Sig.r Can: Girolo: in questo al cap.o &.

Dopo morto il Sig.r Angelo, e non si ritrova l'Istro. in cui il Sig.r Can.co fosse amesso dal Sig.r Ercole à parte della di lui Eredità ma avendo il Sig.r Can.co donato al Sig.r Camillo le Terre di M.te Schiantello, di Morotta, e suoi anessi denota che egli ne fosse il Padrone, quali Terre toccate nella divisione al Sig.r Angelo e perciò in quest. al Catastro del 1640 Cap.o 6: N.: 192 ro che anno le stornature in faccia del Sig.r Angelo, all'incontro poi vi è altra stornatura in faccia.. a cui furono donate dal Can.co

E poi dopo la morte del Sig.r Ercole non ostante che egli primo di morire fece donazione alla Sig.ra Prudenza sua figlia di molti beni. Il Sig.r Can.co prese il posesso di quelli beni sogetti al fidecomisso Convenzionale, fù mossa lite dalla Sig.ra Prudenza e suo Curatore al Sig.r Can.co che poi vari atti furono per compromesso agiustate e fiche la Sig.ra Prudenza dichiarò che non haveva alcuna pretenzione de beni del Sig.r Zio Can.co Girolamo Palazzi a riserva della sua Dote, e perciò fù obligata a dimetterne il posesso che ne aveva pigliato, et il Sig.r Can.co fu solomente Condannato a darli la Dote congrua come in questo si vede al N.: 21: Car 134—

Anzi che nelli Inventario che fece il Tuttore, e Curatore di Prudenza pupilla figlia d'Ercole si vedeno due Corpi di Terra

JSS

che il Sig.r Ercole possedeva per indivo col Sig.r Con.co suo Fratello quali erano della parte di Nicolo, la qual parte nell'aggiustamento detto fatto tra il Sig.r Con.co e Sig.ra Prudenza furono rimasti unitamente con altri beni al Sig.r Con.co sudetto come si vede in questo al C: N: 6: 7: nota. Sincera - - - J:-

Ne vale a dire che il Sig.r Con.co abbia beni del Sig.r Vincenzo Palaggi; poiche non è vero, mentreche Vincenzo escluse dalla sua Eredità il Sig.r Con.o Girolamo, dandoli solo un Legato per una sol volta di ₰ 300 ducali, che non apparisce che siano stati dati, ma solo instituì Angelo, Nicolo, et Ercole suoi Nipoti

Ma dato ancora il caso che non è possibile di qualche .... dell'Eredi della Sig.ra Prudenza all'ora vi sono altri beni che godeva il Sig.r Con.co come si vedrà dalla sua partita al Catastro del 1687, et in specie una Possessione nel Teritorio di Fano Cura S. Leonardo fondo la Raguelchiera, che fù venduta dalli Figli, et Eredi della Sig.ra Prudenza Gabuccini al Sig.r Andrea Giacomini, come si vedrà al detto Catastro del Sig.r Canonico.

Quali tutti i beni in faccia del Sig.r Con.co sono obligati alla evizione della Possessione, che donò al Sig.r Camillo Galantara, onde in caso si abbi il regresso a detti beni ✝.

Assieme con altre raggioni che si potranno dedurre dalla lettura di questo Libro, e tutto ciò procurorono i Sig.ri Galantara mettere assieme p[er] liceversi

XXVIII

Ciò che fu considerato nella divisione del 1655 questa Possessione con annessi e connessi .... donata dal Sig.r Con.co Girolamo Palaggi al Sig.r Camillo Galantara

Quantunque siasi detto nell'adietro la stima di questa Possessione quando nell'anno 1655 essi Fratelli fecero divisione de beni Paterni tuttavia per averla più in ordine qui s'inserisce ✝ [illegible].

P.a La Possessione di Monte Schiantello detta la Palazzina posta nel Teritorio di Fano fondo M.te Schiantello lati la Strada Publica da due, S. M.a del Ponte, e S.r Alessandro Castracane, et altri ✝. Terra arattiva di detta possess.ne some 19 Tpi 1 Pro 3 C.a 9 stimata ragguagliatamente sotto le case a proporzione ₰ 72 la soma vale in tutto terra arat. scudi Mille Trecento ottanta quattro baj 79 q.ni 2 mon.a ₰ 1384: 79: 2

Sodi in detta Possess.ne prat. S.e 6: T 5 p.e 2 C.a 6 stimata regolat. sotto le case a scudi quaranta la soma vale scudi due cento novanta quattro baj 27 q.ni 4 moneta ducale - - - - ₰ 294: 67: 4

Item Prato in detta Possess.e di capalità di Som.a 2 T. 6 P.e 2 C.a 7 stimato regolat. sotto le case ✝ a scudi 200 la soma vale - - - ₰ 574: 81: -

Item un Pezzo di vigna in detta Possess.ne, con fossi, e fratte di capacità some una T 5 C.a 5 stimata ragg.te a ₰ 281 la soma vale - - - ₰ 326: 32

Item un Campo in fondo la Selvetta di Terra arat. lati Sig.r Gio. Batt.a Zagarelli la strada da capo, da piedi il fosso, altri lati di capacità di some dicinove T. 1 C.a 5 stimato rag.: a scudi 190 la soma vale ₰ 3718: 10

Quali beni

Quali beni nel Catastro del 1640 riferito in questo al N.° 6. in faccia del Sig.r Angelo sotto il N.° 19:20 [illegible] a 75:58:10 segnato L.ra A. quali estratti, al incontro di detto Catastro rimessi al Sig.r Camillo Galantara stornati al Cap.° 6 Seg.° AA

XXIX

Catastro del 1590

In questo Catastro si è detto ancora in punto al Capitolo 11 in luogo dove è segnato altra Lettera B per la prima portita, et l'altra portita dov'è segnata Lettera C. al quale &.

XXX

Catastro del 1640

Si è detto di questo Catastro bastantemente al Cap.° N.° 6. alla portita del N.° 19:20 segnata con la Lettera AA: et all'incontro la rimessa, ho stornatura al Sig.r Camillo Galantara in faccia di dette portite, segnate parimente con Lettere AA:

XXXI

vacat. &. vacat

XXXII

Vendita della Possessione di Morotta donata al Sig.r Camillo Galantara dal Sig.r Can.co Girolamo Palazzi

Non potendo il Sig.r Camillo all'ora Proposto della Catedrale di stare sottocombere a tali pagamenti di 200 [illegible] ogni anno al Sig.r Can.co Palazzi conforme l'obligo, e sapendo bene che non pagandoli decadeva dalla possessione, e perciò fu necessitato di venderla; e la vende al Sig.r Lelio Forestieri di lui cugino, il quale entrò nelle paghe che haveva fatto il Sig.r Camillo sin dall'anno in cui li fù donata cioè del 1678 fin all'anno 1685 in cui la vende, et il Sig.r Lelio sborsò solo 200 Rom.i, quali dal Sig.r Preposto Camillo furono pagati al Sig.r Canonico Girolamo Palazzi

La vendita fù nell'anno 1685 li 24 Ap.le per rogito di Pier Giò Bellini nell'anno 1685, come al suo Protocollo di detto anno c[illegible].

L'Inventorio sta in copia semplice in un Libro in casa Galantara detto Palazzi ora Capuccini, in esso a carte 73: —

E così il Sig.r Lelio entrò nelle paghe fatte dal Sig.r Proposto Camillo Galantara al Sig.r Can.co Girolamo Palazzi cominciando dell'anno 1685, e nell'anno 1696 morì il Sig.r Canonico il Girolamo e così cessorono al Sig.r Lelio le paghe. Onde è che il detto Sig.r Lelio per tutta quella possessione borsò solo 200 scudi Romani, et in undici anni che visse il Sig.r Can.co il Sig.r Lelio li pagò 200 Rom.i ogn'anno che sono 2200 = dico due Milla e Cento, di che uniti si scudi di due Cento saranno in tutto sommono $\frac{1}{3}$ 2400 Rom.i

Denari pagati dal Sig.r Lelio in Contanti — — — —	200:–
Denari pagati dal sudetto dall'anno 1685 fino all'anno 1696 –	2200
E la la possessione è di valore al Catastro Ducati –	6300:–
Ridotti in moneta Romana	4200

Nell'anno 1679 il Sig.r Can.co Palazzi Donò questa Cessione al Sig.r Preposto Camillo Galantara, e nell'anno 1685 il Preposto Camillo la cede al Sig.r Lelio Dorassieri, sì che il Sig.r Lelio guadagnò setti anni, ne quali il Sig.r Preposto haveva pagato ℨ 100 Romani all'anno, che sono ℨ 700 Ro.ni salvo ogni Errore

Dall'anno 1685 il Sig.r Lelio pagò al Sig.r Can.co Palazzi ℨ 200 Romani all'anno fino al 1696, in cui morì il Sig.r Canoco, che sono undici anni, dunque pagò ℨ 2200, e nell'undecimo anni godette il Frutto della Cessione onde il Sig.r Lelio fece sempre un gran negozio per la sua Casa &c. –

~~quacq~~ quacunque Iuris, et facti evitione qualit. porcun
et cum ptis utilibus & tam d. natura rei, quam contractus &. et in forma valida & alias ad omnia dam-
nis &., de quibus &.

Et quod in caso Retrovenditionis pta debeat d. Prepositus refi-
cere d. D. Lelio bonificamenta se que essent secum facta ad
forma Iuris &.

Preterea quod fuit datum p d. D. Prepositus colono pta Possessionis quod
est salmas quatordecim et sop. sex pro ea secunda fe-
stere debeat et d. sementa morta pro d. Possessione quia sic pact.

Que omnia &.

Questo è l'Istrumento della vendita della Possessione detta la Paluzzina
a Morotta vocabolo Monte Schiontello, che vende il Sig.
Proposto Camillo Galontera che gli fu donata dal Cav. Girola-
mo Palozzi, che il detto Sig. Proposto Galontera la vendette al
Sig. Lelio Forastieri.

Vedo benissimo che l'Istrumento copiato vi saranno delli
Errori, ma essendo fatto in fretta percio, che desiderasse di
vederlo perfettamente si va in Archivio dove già è nota-
to il notaro che la fatto, e però allora si vede, et esso ne
rimane bene informato del tutto. Dunque passeremo
alla quantità di detta Possessione nelle Corti espresse &.

XXXIII

Catastro dell'anno 1687 della retrovendita possessione venduta al Sig. Lelio Forastieri esistente nella publica Computistaria

Copia / Omissis aliis.

N: 10: Il Sig. Lelio Forastieri possiede nella villa di Marotta fondo Marotta appresso li beni del Sig. Pier Francesco Zagarelli strada da capo, strada, e fosso

Arattiva C.e 10200 per grano £ 50=

Scudi 20=250

N: 11: Possiede in detta villa fondo Monte Schiantello con casa appresso li beni di S. M.a del Ponte del Sig. Alessandro Castracani, e strada — Estimo £ 57:

Arattiva C.e 10192 per grano £ 39=22 e casale £ 4:20
Prato C.e 1192 per fieno £ 5:
Sodo C. 2870
C.e 14260 — 44:22

Scudi 28:-4:-10 — Estimo 44:42

quale due partite per divisione dopo la morte del Sig. Lelio toccorono al Sig. Francesco suo figlio fede c.e 333=

753

llione venduta
rzio Tistaria

Marotta fondo
lli strada da

ttinoz = 57:
con casa app.
Castracani, e

ysolo 7 4:11

Et.ᵒ 44:42

rte del sig.
de n.° = 333 =

La dicentro portita N:3 si porta al Sig.r Giacomo Ferri 1720 fede 4761

La dicentro portita N:3 si porta al Sig.r Ferri dell 1720 fede 4761

166

6.° E possiede in d.o piano nella Cura di S. Leonardo l'Orgualchiara una possessione con Casa, e Colombara appo' li beni delle Monache del Corpus Dni, delli Ospedaletto, Strada, e Fosso, e fosso delli ascenti, et altri lati

Arattiva C.e 3348: Per vino $\mathcal{Z}$ 39 Per frutti $\mathcal{Z}$ 1.°
Piantata C 1045 Per Grano $\mathcal{Z}$ 10 Per mori $\mathcal{Z}$ = 25
C 4574 39 1:25

Sme 9::1:8::37:½ Ess.a $\mathcal{Z}$ 50:25

7.° E possiede in detto piano Cura S. Cesario, e fondo il Falcineto una possessione con Casa appo' i beni delle Monache di S. Arcangelo delli Orfanelli del Sig.r Ant.o Galandori, e strada

Arattiva C. 9837 Per Grano $\mathcal{Z}$ 84 Per fieno $\mathcal{Z}$ 8:
Piantata C 790 Per vino $\mathcal{Z}$ 10 Per mori $\mathcal{Z}$ ::25
Vigna C. 474 Per frutti $\mathcal{Z}$ = :10: Per fascine $\mathcal{Z}$ ::10
Prato C 1193 94:10 8:35
Caneto C. 45
C 12340

Sme 24:5:1:11:8:¼ Ess. 102:55:-

8.° E possiede in d.o piano nella Cura di Feretto fondo il Forno, appo' i beni del Sig.r Ant.o M.a Pilij, delli PP. di S. Biagio, e Strada

Arattiva C.e 575 Per Grano $\mathcal{Z}$ 4
Per 1:1:12:50 Ess.a $\mathcal{Z}$ 4

9.° E possiede nella villa di Moretta, e fondo Moretta appo' i beni della Sig.ra Cont.a Marcolini ne Ubaldini del Sig.r Cont.e Balli Antonio Marcolini da capo la Strada confine di S. Costanzo, e da piedi la strada della Marina

Arattiva C 3981 Per Grano $\mathcal{Z}$ 26: 45

Sme 7:7:2:12:25:

Ess.a $\mathcal{Z}$ 26: 45

1719, 19 Agosto Ragito il Sig.r Gasparoli, la dicontro partita
di N: 6 si porta al Sig.r Andrea Giacomini fede 4617

La dicontro partita del N:o 9 si porta al Sig.r Cavallier
Corbelli fede 5132:

XXXV

Testamento, e Morte del Sig.r Can.co Girolamo Palazzi ~~Palazzi~~

Il Sig.r Can.co Girolamo Palazzi havendo qualche tempo goduto in pace il suo Capitale, essendosi invecchiato, e conoscendosi alla fine del suo vivere, volle fare il suo Testamento, come egli fece per rogito di Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano nell'anno 1695 li 11 9bre, nel quale Testamento; vuole e comanda, che nella chiesa Catedrale del Duomo di Fano si eriga una Capella, e per Capellano nomina egli stesso il Sig.r D. Girolamo Benaccini, à cui deve dare della sua Eredità ℥ 40 l'anno, e dopò la morte del sudetto nominato Capellano ricada la nomina alla sua Erede per così &.

Erede poi proprietaria e di piena raggione nomina, e vuole che sia la Sig.ra Prudenza al S. Fonte chiamata Costanza sua Nipote, e figlia del Sig.r Ercole Palazzi, e moglie del Sig.r Co. Lodovico Gabuccini.

Qual Testamento è fatto nella Casa d'abbitazione del sudetto Sig.r Canonico, posta nella Parocchia di S. Silvestro, ò S. Lorenzo. E questo si trova nell'Archivio di Fano nel Protocollo del Nottaro sudetto Gasparoli de Testamenti ho ultima volontà dell'anno 1691 a fol. 13 ve il sud.o Test.o

Codicillo del sudetto Can.co Girolamo

Nello stesso protocollo a fol. 44 vi è il Codicillo del sudetto Sig.r Can.co Girolamo Palazzi, in cui revoca il Legato della Capella al Domo. Et in oltre un altro Legato di ℥ 50, che priamente aveva fatto nel suo Testamento, a favore, come in esso al quale &.

E questo codicillo è rogato dal detto Nottaro Dom.co Felice Gasparoli a dì 21 Maggio ~~1698~~ 1698 &. nel rimanente conferma la di Lui Eredità in Persona della Sig.ra Prudenza sua Nipote, come al medesimo al quale &.

Testamento di Prudenza Figlia di Ercole Palaggi

Prudenza al Battesimo detta Costanza, e vedova del Cavall.
Lodovico Gabuccini, ritrovandosi vicino alla Morte
Testò nell'anno 1714 per rogito di Gio. Battista Mor-
ganti di detto anno Archivista ai 7: Febraro, nel di cui anno
morì, e fù aperto nell'anno 1722 per atto di Agostino Gual-
dinucci, con l'autorità del Comissario della R. Fabrica, e
stà detto Testamento nel Protocollo di Testi di Gio. Battista
Morganti nel fine, al quale &.

Sepolta si lasciò in S. M.a Nuova, si lasciò m.e 4 messe in tem-
po discreto. Eredi fù il Cav. Claudio, e Caval. Gaspero suoi
Figli, Instituendo l'uno, all'altro, i loro, e di loro figli Mas-
chi in Infinito, e morendo li maschi, chiama le femine
delli Instituiti, e sostituiti come &. Morendo Maschi, e
Femine delli suoi chiamati, all'ora chiama Paolo fi-
glio di Gio. Francesco Passionei, e di Elisabetta Figlia
della Testatrice e morendo detto Paolo chiama altri
figli della Elisabetta con certe Condizioni come &.
Proibisce ai suoi Figli, et Eredi che non possono di-
videre li di Lei beni, et il primo che sarà a chiede-
re la divisione debba dare per antiporte scudi 6 m.a
a quello che non haverà fatto instanza di dividere;
vuole bensì che possino dividere l'Entrate. Non pro-
ibisce alli suoi figli che non possino vendere ne im-
pegnare, ne permuttare perche però rinvestino il de-
naro ritratto. che &.

Codicillo della Sudetta Sig.a Prudenza Palaggi ne Gabuccini

Per rogito dello stesso Morganti nello stesso Citato Protocollo
si legge il Codicillo della Sudetta aperto con la medesima
facoltà fatta li 9 Marzo 1714, con il quale da facoltà
alli di Lei Eredi per lasciare qualche cosa di più alli
Figlioli, a di loro riflesso, tanto per parte del Cavall.
Claudio, quanto per parte del Caval. Gaspero, salva-
però la disposizione Testamentaria. Vuole che du-
rante la vita de suoi Figlioli, et Eredi siano abbliga-
ti dare mezza soma di olio per la Lampada di S.
Pasquale, e questo Legato non debba passare oltre
li suoi Figli come &.

E qui sono terminati tutti gl'attori della Casa Palazzi
cioè quelli che vengono dalla discendenza di Antonio
Palazzi che così &.

Di Vincenzo Palazzi

Si è lasciato a dietro nel principio di quest'Opera Vin=
cenzo Palazzi Palazzi, il quale si è detto esser figlio
di Giò Battista Palazzi, e di Lui Erede egualmente
con Antonio di Lui fratello, e figlio di Giò Battista

Ad esso Vincenzo toccò per la di Lui parte nella divisione do=
po la morte di Giò Battista suo Padre, con Antonio di
Lui fratello la seconda parte per sorte d'estrazione
di Bolettino, come si è detto in questo libro al Capitolo
carte 304; al quale senza far altra replica di quella
divisione. Onde questo segregato d'Antonio di Lui fra=
tello riconubbe distintamente la di Lui parte = Quin=
di è nel Catastro del 1640 a carte 527 in faccia d'esso Vin=
cenzo, si vede stesa la di Lui partita esistente nella
Publica Computistoria di Fano, e qui inserita nel modo
seguente cioè nella pagina che verrà innapresso. —
E da sapersi che i beni di Sinigaglia nella divisione erano indi=
visi fra Antonio, e Vincenzo, e dividevano l'Entrate, ma
i figli d'Antonio venderono la parte del Padre al Loro
Zio Vincenzo, dove inn'ultimo si vedrà fra gli molti
~~aquis~~ aquisti che fece Vincenzo Palazzi dopo che eb=
be diviso con il fratello Antonio. .

Conviene sapere ancora, come si vedrà innapresso che tutto il pin=
gue suo asse lo volle fare fidecomisso strettissimo, e
da tal Testamento ne venuta la gran Lite in Rota fra
la primo ogenita Gabuccini, e le altre Tre sorelle co=
me il Tutto si vede dalle scritture, e decisioni Rottali che
sono nel Protocollo Lettera   E tutto il Carteggio del
Curiale di Roma Sig:r Severino Petrocca che resta nel
Protocollo Lettera   , e che da tutto ciò si vie=
ne in chiaro del tutto anche per il tratto successivo oc=
correndo ai miei posteri, e quello, che ~~qu~~ qui si vede
sono fattighe immense, e di replicati sudori che sono
stato a davolino giorno, e notte, e nel tempo stesso ripassa=
to quasi tutto l'archivio di Fano per venire a giorno
di tal memorie. E tutto ciò è stato fatto da me Franco
~~Cav~~ Cavall.o di S. Stefano Bertozzi di Fano, e marito della
detta March.a Artimisia Gabuccini, la quale ho por=
tato tale Eredità in Casa Bertozzi che così &c.

Siegue il Catastro

Inpaccia di Vincenzo Calazzi, esistente nella Publica
Compotistaria di Fano Cor 827, come qui siegue cioè

N: 1: Il Sig: Vincenzo Calazzi possiede nella villa di Rosciano un
pezzo di Terra arativa, olivata, vignata, cannettata, selvata
sodiva, con casa chiamato Rosciano grande appo altri be=
ni del Sig: Antonio Calazzi, del Sig: Girolamo Calazzi del (co)
Boccaccio, delle Monache di S. Daniele, et altri beni del Sig.
Cav. Uffreducci, et altri, alla selva la strada publica &.

S. Nicolò

Arattiva Co. 1869 — 10
Vigna C. 940 — 12
Canneto C. 60 —
Selvata C. 240 — — 24
Sodo — C. 150 — — 9 2

Sme 6: T. 4 = C 9

Ed 44:-12:2

N: 2: Possiede in detta villa, et fondo Cozzetti un pezzo di Terra arativa
olivata vignata arborata con viti sodiva con casa appo
i beni di S. Paterniano, dall'altro Mr. Paolo Emilio Carni
di S. Antonio, di S. Paterniano da piedi la strada publica,
M. Gio. Cola, M. Giacomo ~~Gal~~ Galvani, et altri lati

S. Angelo

Arattiva Cav. 1400 — 8 = 10
Vigna C. 300 — 4
Albore — C. — — — 6 per fascine 150 q. 10:-
Sodo — C. 200

Sme 3: T. 4: C 50

Ed 310:11

N: 3: Possiede nella villa di Rosciano un pezzo di Terra arat. appo D.
Madalena Ciarabona dall'altro lato, e da piedi il Sig.
Giacomo Castracani, e da piedi li Canonici Can. 351 3
Fascine N: 50 q. 3½ in tutto Sme — T: 5 C 25

S. Angelo

Ed 3:3

N: 4: Possiede in detta villa, et fondo la Croce un pezzo di Terra arattiva
vignata, filonata, con viti e con casa appresso da un
lato il Sig: Girolamo Tonelli, et i beni del Vescovato attor=
no, atorno la strada publica arattiva Cav. 2460 18
Vigna Cav. 282 Alborata 7 = 10 per vino, e fascine
N: 50 = q: 3 che fa Sme 5: T. 3 C 22 ½

S. Angelo

Ed 27:13:1

N:° 5
Possiede in d.a villa, e fondo della Fornace un pezzo arat: sodi(v)a appo i beni delle Monache di S. Filippo, delli Canonici di M. Giacomo Galvani, la strada vicinale, la strada Pubb. da capo, gli Eredi del Sig. Angelo Castracani da altra parte d'Argilla Arativa Cavi 4633: ₤ 34:10, Sodo Cav. 175: ₤ 2 fascine 400 ₤ 1: - 6½ In tutto some 9 T.° 4: C.e 6 — Est.° 36:18:2

Sig.r Angelo

N:° 6: Possiede in detta Parocchia di Rasciano a porta giulia un pezzo di Terra arattiva. appo da un lato, e da piedi M.r Nicolò ~~tim~~ Cimadomo dall'altro, e da capo la strada Publica aratt.a Ca.e 300 ₤ 4: 15 Some 1 — Est.° ₤ 4: 15: -

Sig.r Angelo

N:° 7: Possiede nella Villa Firetto fondo Cuccurano un pezzo di Terra arat: arborata con viti con Casa, appo da un lato M.r Franc.o Gomberelli. Gio. Franc.o di Cesare Fabri, e la strada publica, dall'altro Baldassarre Stefolini, et altri lati la strad. pub. arat: Can.e 5570 ₤ 56::15 albor.a ₤ 3=10 S.o — Est.° ₤ 60:15

Non si vede a chi toccasse nella divisione del 1667

N:° 8: Possiede nella villa di = fondo Cucurano un pezzo di Terra vignata appo Luca Antonio di Girolamo, dall'altro M.r Ipolito Tricolo, da capo gli Eredi di detto Battista di Paterniano da piedi li suprad. beni vignat C.e 35 ₤ 8 — Est.° ::8

Sig.r Nicolò

N:° 9: Possiede in detto Fondo di Cucurano un pezzo di Terra arattiva appresso Giulio di Cristoforo, dall'altro, e da piedi la strada Publi.a da capo i beni de S.ri Canonici Aratti.a C.e 399 = ₤ 4:10 in tutto Some 1: T.1 C.e 21½ — Est.° 4:10

Sig.r Nicolò

N:° 10: Possiede nella villa di Cucurano, fondo fonte Maggio o più vero fondo un pezzo di Terra Prativa appo il Sig. Gio. Battista Bertoggio dall'altro la strada Publica; da uno li beni de Sig.ri Canonici da piedi il Sig. Guido Antonio Stamegni. Prato Canne 490 ₤ 6: 10 Doppie 7 Canne 52 — Est.° 6:10

Sig.r Angelo

N:11: Possiede nella villa di S. Cesario, Fondo Beverano un pezzo di Terra sadiva appo li beni di Mons.re Giove: gl'Eredi del Sig.r Pietro Bellocchi dall'altro le Monache di S. Arcangelo, e la Sig.ra Taddea Torelli, da capo le dette Monache, e da piedi, e da lato il fosso sado Cne 1500 Some 3: — — — — £ 0:1

Sig.r Angelo

N:12: Possiede nella villa di S. Cesario, Fondo il Beverano, un pezzo di Terra arat: vignata arborata con viti, e Casa, appo il Sig.r Dionisio Pilij, dall'altro i beni di S. Biagio di Ferretto, da capo la strada publica da piedi il fosso arat. Cne 1100 £ 5 s.di 15 vignata Can. 400 £ 3 arborata £ 2 in tutto Some 3 Est.o £ 13:15:–

Sig.r Angelo

N:13 Possiede in detto Fondo, e Luogo un pezzo di Terra arattiva appo la strada publi.a da piedi il Fosso del Beverano, dall'altro le Monache di S. ~~Arcangelo~~ Filippo, di mezzo a questo Campo vi è il Sig: Scipione Forastiere arat: Cne 4300 £ 16 sodo Cadro = Some 9: Est.o £ 16:3

Non si vede qui a chi taccato ma si crede al Sig.r

N:14: Possiede nella Villa di Coregniano in Fondo della Roncaglia un pezzo di Terra arattiva sadiva, appo il Sig. Antonio Vincenzo Simonetti, e Gaspero Luca . . . dall'altro il Sig: Paolo Vincenzo de Simonetti, e Francesco dell'Avellina, da capo la strada publica confine di S. Cesario, da piedi il Fosso arat: Cne 3650 £ 11 sado 650 s.di 10 = Some 8 To n: Cne 50 Est.o – £ 11:10:–

Sig.r Angelo

N:15: Possiede in detta villa Fondo, overo . . . . . un pezzo di Terra arat sadiva appo le Monache di S. Arcangelo dall'altro i beni del ~~Sig.~~ Sig: Pietro di Coregniano da Capo la strada publica, confini di S. Cesario arat. Cne 436 £ 1:10 sado Cne 44 s.di 1 in tutto Some 1 — — Est.o £ 1:10

Sig.r Angelo

N:° 16: Possiede nella villa di Roncosambaccio, in Fondo Villa nuova, un pezzo di Terra arat:° olivata, Cannet: prativa con Casa, e Palombara appo li beni di Simone d'Agostino di Giulietto, da piedi il Sig: Girolamo Palazzi, e da capo la Strada Publica arat: Can: 9 60 ʒ 49 q:10 Vigna Can: 136 arborata ʒ 4, prato Can: 58 q:i 10 Canneto Can: 41, per olio q:i 30 fascine N:100 q:i 6 in tutto 2 Ep:° ʒ 16: 1½

Sig:° Ercole

N:° 17: Possiede in detto Fondo, villa di Roncosambaccio un pezzo di Terra arat:° olivata, Vignata, selvata arborata con viti, appo gli Eredi del Sig: Camillo Galantara, li beni di S. Michele da altri lati la Strada Publica arat. Can: 1456 ʒ 7 q:i 10 Vigna C: 120 ʒ 2: 10 d'alborata ʒ 10: in tutto Some 3: T. 1½ Can: 33: — Ep:° ʒ 23: 3: —

Sig:° Ercole

N:° 18: Possiede in d:a Parocchia di S. Anastasio di Roncosambaccio nel piano chiamata la Palazzina un pezzo di Terra arattiva, vignata, filonata arborata con viti prativa, cannetata con Casa, da un lato gli Eredi del Sig:r Flaminio Gisberti, dall'altro la Strada Publica da piedi l'Argilla arat: Can: 1016 ʒ 76 Prato C: 565 ʒ 6: Canneto, e vencareto Can: 115: vigna Can: 2150 et arborata ʒ 12 q:i 10: fascine 1200 ʒ 4 = in Tutto Some 12: Top:i 4: Pr:° 10 = Ep:° 100: —

Sig:° Angelo

N:° 19: Possiede a Morotta un pezzo di Terra arattiva vignata con Casa = appo da un lato il Caval Lodovico Gabuccini, dall'altro il Sig: Alessandro ~~Castracane~~ Moriotti della Pergola, et il Sig: Ridolfo Castracane da piedi La Strada Publica, et dico del Confine di S. Costanzo le Monache di S. Arcangelo di Fano, e la Strada = Terra arattiva Canne 10966 ʒ 48: q:i 10 Vigna Can: 250 = ʒ 3 in tutto Some 22: Top:i 3 Can: 28½ Ep:° ʒ 85 = 10: —

Sig:° Nicolò

N: 10 – Possiede in detto Luogo di Morotta un pezzo di Terra arat.: appò da un lato Mon.ᵒ Castracane, dall'altro M.ʳ Francesco Solvelino, et il Sig.ʳ Ridolfo Castracane mediante un Traverso, da Capo il detto Solvelino, dall'altro le Monache di S. Arcangelo per mezzo vi passa la strada i Confinante arativa Cu. 1749 ₰ 7: Some Tre T. 4 — Esp.ⁱ ₰ 7

Sig.ʳ Angelo

N: 11: Possiede nella Parocchia di Roncosambaccio assieme con la partita col numero 16: nello stesso fondo un pezzo di Terra arattiva, canettata, sodiva appò il Sig.ʳ Matteo Avedati, li Beni di S. Paterniano, la strada Publica et attorno attorno di arzilla arattiva Cu. 907 ₰ Caneto Cu. 100, sodo Cu. 150 q.ᵗⁱ 5 in tutto Some 3 Cu. 57 — Esp.ⁱ ₰ 8 = 5: –

N: 12: Possiede del Catastro delli Eredi del Sig.ʳ Flaminio Gisberti nella villa de Balacchi in Fondo di . . . . . un pezzo di Terra arativa appò li beni di S. M.ᵃ del Ponte dall'altro il Sig.ʳ Franc.ᵒ Borgogelli, da Capo, e da piedi la strada Publica arativa Cu. 1856 ₰ 17 in tutto Some Tre: Top.ⁱ 5 Cu. 43 — Esp.ⁱ 17: = –

N: 13: Possiede de beni, che erano nel Catastro di Poggolo come nel sgravio fatto di P. 3 in fondo Bellacchi appò le Arsoncelle, e altri lati – — — — — ₰ 3

Sig.ʳ Ercole

N: 14: Possiede degl'Eredi del Sig.ʳ Gio. Flavio al Ponte della Trave libre 3 soldi 6: denari 2 come nel Catastro dell'1640 carte 1102 fede 358 – — — — — — £ 1 5: 6: – 2.

Sig.ʳ Canonico 1645

N: 15: Possiede nelli beni Comprati dalli Eredi del Sig.ʳ Ottavio B. Bastomi ~~Castomi~~ Terra aratt.ᵃ prativa nel Contado di M.ᵗᵉ Giano, in fondo del piano di Malatesta, i beni di Castonga Crescentini, et altri beni come sopra, per li atti della Cancellaria Episcopale sotto il dì . . . Giugnio 1640, Terra arattiva Cu. 1911, prativa Cu. 160 P. 16:10 6: me per sgravio di Monte Giano dico ₰ 16: 10.

Sig.ʳ Angelo

N:16: Possiede delli beni degl'Eredi detti; in detta Corte, e fondo Alborese, Terra arativa Cne 642 appo altri beni del Sig: Vincenzo, a il fosso ʒ 6:10: come per sgravio di Monte Giano adi 16 Maggio 1642 — E.ʒ 6:10:–

Sig.r Angelo

N:17: Possiede di Beni delli Eredi del Sig.r Conte Pier Luigi Monte vecchio un pezzo di Terra arativa in fondo di Becorono di capacità di some 7: Tap.: 2, cne 412 Lati gli Eredi del Sig.r Ottavio Speranza, Monache di S. Arcangelo, ela strada publica Esp.ʒ 32:10 come nel catastro a lib.o 434 fede 654 si vede — — Esp.e 32:10

Sig.r Angelo

N:18: Possiede de Beni di Giovan Giacomo di Cesare, comprati da M.o Gio.: o di sua moglie, Toppi a terra in fondo di - - - . appo altri beni di detto Sig.r ~~Vincenzo~~ Vincenzo, come in questo catastro dell.1640 a lib.o: 156, fede 1528, si vede &c. — E.: 1: 6:–

Sig.r Nicolò

N:19 Possiede, il Sig.r Ercole un Toppo di Terra dell'Estimo di M. Nicolo Cima di nome in fondo porta Giulia fede 3464 — — — E.: –: : 18

Il Castello di Buggnolo fece sgravio al Sig.r Vincenzo Colaggi 1666 adi 3. Febraro. comprò alla Tromba alli 16 Marzo 1642 dalli Eredi del Bastomi nel piano di Malatesta — — — ʒ 4::–

Testamento, e Morte del Sig.r Vincenzo Palazzi

Si conobbe il Sig.r Vincenzo vicino a morire, onde essen do ben proveduto de beni di fortuna dotoli da Dio non solo quelli che gli toccò nella parte che divise con il fratello Antonio come si è detto a car: 104, ma anche de beni aquistati da lui medesimo come si notoranno tutti nel fine di questo Libro, dunque volle disporre del tutto a suo piacere, et abene ficio della sua Agnazione, che perciò egli nell'an: no 1663 ai 19 7bre per Rogito di Paolo Bagni fece il suo ultimo Testamento nel quale morri, et esis te nel Publico Archivio di Fano nel di lui Pro tocollo de Testamenti segnato lettera C dell'anno 1644 fin all'anno 1667 C.te 282 salvo vi il Testa= mento di Vincenzo sudetto al quale &.

Fu aperto il di lui Testamento li 21 Aprile 1667: —

Nel qual Testamento si lasciò egli sepolto nella chiesa de P.P. Capuccini con sei Torcie —

Al S. M.te della pietà per una sol volta lascia Scudi Cinque

Alla S.ta Casa di Loreto lascia per una sol volta ₰ 900 = Il qual Legato fu sodisfatto per Rogito di Vittorio Spesonzini li 27 Giugnio 1667

Sodisfatto come all'originale

Al Sig.r Canoco Girolamo Palazzi suo Nipote lascia per una sol volta Scudi Trecento Ducali —

Tutti li suoi mobili, stabili, raggioni, et ogni altra cosa &. lascia alli Sig.ri Angelo, Nicolò, et Ercole suoi Ni poti, e figli del Sig.r Antonio Palazzi suo fratello, con un strettissimo fidecomisso di tutto il suo Capi tale di ogni Genere, cioè stabili mobili &&.

Prima chiama il Sig.r Angelo, e dopo la morte del
Sig.r Angelo, Instituisce li Figli Maschi di detto Sig.r
Angelo, e suoi Figli in Infinito, sintanto che du=
rera la sua Linea Masculina, e mancando la
Linea del Sig.r Angelo, e suoi F.li Instituisce li
Sig.ri Nicolo, et Ercole, e loro Figli Maschi, e
mancando li Sig.ri Nicolo, et Ercole Instituisce
unn' altro, e mancando la Linea di Nicolo, et
Ercole, Instituisce le ~~femine~~ Figlie Femine
di Angelo, e rispetto alla porzione di Ercole, e
Nicolo le di loro Femine, con equali ordine
di tutti Tre li suoi Nipoti Figli Maschi, et
in loro absenza le Femine: In caso che
mancasse la Linea Masculina, e Feminina
delli sudetti, e loro F.li in Infinito; In questo caso
chiama la Sig.ra Costanza sua Nipote, e suoi
Figli, come al cittato Testamento, al quale &.
Proibendo ogni detrazzione &. acciò la Famiglia Palaz=
zi si conservi perpetua

Lascia in oltre z100 per una sol volta a Mons. Bentivogli, at=
ciò l'impieghi a beneficio di S. Catterina di Bologna
qual Legato fu sodisfatto li 20 Aprile 1665 per
rogito di Filippo Carlo de Zanotti Bolognese
come a detto Testamento al quale &.

Dunque dal Testamento come si è di sopra cittato agniun
vede il stretto Fidicomisso che fa Vincenzo Palazzi
della sua Robba, e però da questo ne venuta
la forte Lite, con il Con.te Nicola Feretti Marito della
prima agnita Mor. Orsola Gabuccini Figlia del
Cav.r Gio.a Ottavio, il quale con la donazione fatta
al nominato Con.te Nicola Feretti Lui godeva tutto
l'asse non solo della Casa Gabuccini, ma anche quel=
lo di Vincenzo ~~Feretti~~ Palazzi, e così l'altre tre sorelle
Prudenza, Ortinsia, e Francesca Gabuccini vollero
entrar ancor loro in sorte, come già la Morte le mi=
se dell'asse del Sig.r Vincenzo Palazzi, che così &:

Divisione del Sig. Angelo, Cap.no Nicolò, et Ercole doppo la morte del Sig. Vincenzo Palazzi loro Zio Paterno de tutti i Beni Fidicomissori

Volendo questi Nipoti di Vincenzo, cioè Angelo Cap.no Nicolò et Ercole Fratelli, e Figli d'Antonio Palazzi venire alla divisione de beni lasciati da Vincenzo loro Zio, per meglio fra di loro vivere con vero affetto, e buona Fraterna Amicicia, vennero per tal effetto alla divisione de beni nell'anno 1667 li 27 7bre per rogito di Gio. Franco Scardoni notaro di Fano, come ne dimostra il suo Protocollo dell'anno stesso 1667 a fo. 52, qual divisione fu fatta per mano di Perito Agrimensore, come in esso Protocollo a fo. 54 qui aggiunse cioè

Copia

Misura, e stima di tutti li beni stabili delli Nobili Sig. Angelo, Nicolò, et Ercole Palazzi, tanto qui, quanto a Mondolfo, et in Sinigaglia, et Ancona, da quali se ne fatta divisione come

Pmo. =: La Possessione della Palazzina, e valore di	7734:76
Erculana, come dal foglio vale	5100:
Centinarola vale senza il Campo	3121:30
Possessione della Croce Sasiteutica alla Baggia di S. Paterniano vale	2522:38
Possessione del Bevevano vale	2172:30
Possessione di Monte Polito a Corogniano vale	924:50
Possessione del Cassero nel Teritorio di Ancona	250:-
Colt. al Bignano	200:38
Campo alla Tombaccia Fondo Morotto	350:-
Somma questa prima porte	22575:57

Io Angelo Palazzi mi contento di questa porte, con patto però che ritrovandosi a vendere il bene di Monte Polito possa io venderlo, come pure la Possessione del Cassero nel Teritorio di Ancona, e rimettere il prezzo in altre tanti beni, e stabili all'ultimo di sopra &.

56

1675

Marzo

scrtoni.

Seconda Parte

Mondolfo senza l'Ercolana Possessione del Molino vecchio, to sia Molinaccio, e la Possessione che prima comprò il Sig.r Vincenzo Infitteutica di Certo Grano alla Comenda di Malta S. Paterniano asserto stimata	₤ 8500 :=
Possessione di Morotta stimata	₤ 4823:96
Possessione di Rosciano Grande Infiteutica a Frati Camandolesi stimata	₤ 2654:58
Possessione di Peccorano con il Campo del Conte Infiteutico alla Mensa Vescovile stimata	₤ 4529:45
Campo della Giustizia ho per meglio dire Campo alla Giustizia vale	₤ 375:=
Campo alli Balocchi detto Cimorella vale	₤ 694:68
Al Costorzo con la Casa dentro, e vigna anessa Gratis	
Somma questa seconda parte	₤ 22491:63

Questa parte toccò al Sig.r Capitano Nicolò Palazzi così dicendo —

Io Cap.o Nicolò Palazzi mi eleggo questa Seconda Parte, con Condizione però se si permotasse si possa permottere con chi che sia, come vendere, e rimettere —

Io Nicolò Palazzi F.o

Terza Parte

Possessione di Sinigaglia stimata con le case dentro la Città, e campagna, fatte dal Sig.r Franco Palazzi, della possessione ve un campo infiteutico alla Mensa vescovile di Sinigaglia stimate in tutto — — — — ∂ 20 000.=

Possessione di villa Nova vale — — ∂ 2 211:34

Campo che tiene il Lavoratore con altre piantate di Pecorano vale — — — ∂ 247.8.

Campo che tiene Mauro al Rio vale ∂ 181:44

Somma questa Terza parte — — ∂ 22 641:3.

Questa parte toccò al Sig.r Ercole Palazzi così d'accordo. &.

Io Ercole Palazzi mi contento di questa parte

Quali fratelli accettorono, e s'obligorono d'avere, tenere &. d'esser taciti, e contenti &. sotto le pene del app.o in caso &. come al istrumento &. al quale &.

In tutte le parti sudette formano la somma di scudi 67608:71, senza le case in Fano che si dirà in appresso nel foglio avenire.

Osservazioni

Avvertasi inteso che tanto Angelo Palazzi che Nicolò accettano la loro porzione, col patto di potter vendere, e permuttare a loro beneplacito con l'obligo di rinvestire. E da sapersi che qualunque atto senza chierografo Pontificio non possono far alcun atto ne di vendita ne di permuta per essere questi beni del Sig.r Vincenzo Palazzi sogetti tutti ad un strettissimo Fidecomisso come vole, e comanda espressamente nel suo ultimo Testamento. Ma i Nipoti si sono presi delli arbitrii e specialmente il Sig.r Angelo Palazzi, il quale si vedrà in occasione della lite con il Marito della Sig.ra Orsola Gabuccini, che il tutto entrò in detta casa come si è detto innadietro, cosa pensava la Sag. Rota Romana nelle decisioni che darò alli altre suo sorelle della Sig.ra Orsola Gabuccini Livi Bondanza, Arcimi sia, e Franca tutte Gabuccini, e figlie del Cav. Giov. Ottavio Gabuccini

Divisione della Casa d'abbitazione, e case di Proprietà di Vincenzo Palazzi fatta da Nicolò Angelo, et Ercole PP.

Dopo che li Sig.ri Cap.no Nicolò, Angelo, et Ercole Figli d'Antonio, e Nipoti di Vincenzo ebbero diviso li beni detto Testatore Vincenzo Palazzi, vollero ancora divi-dere la di Lui casa posta nella Città di Fano, e fecero nel presente modo, cioè = Diedero ampla fa-coltà essi dividenti di fare questa divisione di casa alli Sig.ri Giacomo Torelli, Ercolano Ercola-ni, e Sig.r Giuseppe Gasparoli, tutti Fanesi, e con la facoltà datali, vennero avanti l'Ecc.mo Sig.r Andrea Cabruna Nobile Piacentino all'ora Luo-gotenente di Mons.r Macolani Governatore di Fano et alla presenza d'essi Sig.ri dividenti fecero Tre bolettini della presente detta Casa, et avanti detto Sig.r Luogotenente, e dividenti furono estratti a sorte, e la prima al Sig.r Nicolò, la seconda al Sig.r Ercole la Terza al Sig.r Angelo, Fatta questa divisione di essa Casa da Antonio Rossori Ber-golese all'ora abitante in Fano, come dal foglio detto perito inserto nell'Istrumento rogato da Vittorio Speranzini nottaro di Fano nell'anno 1667 nel Publico Archivio di Fano al suo Pro-tocollo nell'istesso anno 1667 a carte N.o 308 = al quale &. et inoltre divisero ancora altre casette nella Città di Fano della stessa Eredità Fidecommissaria del Sig.r Vincenzo Palazzi Zio Paterno dai Tre Nobili Nipoti dividenti cioè Sig.ri Angelo, Cap.no Nicolò, et Ercole Palazzi

Condizioni

Corrispettivo Condizione che se Costanza loro sorella Carnale maritata in Ferri di Macerata, volesse venire ad abitare in Fano, la casa lasciatali dal Sig. Vincenzo Palazzi suo Zio, come per suo Testamento, che è quella avanti il Sig. Cuppis, in tal caso debbano li Sig.i Fratelli provederli di una abbitazione eguale per ciaschedono per la sua parte. &.

Che la Casa di Sinigaglia debba andare ne beni di Sinigaglia, e quella di Mondolfo ne beni di Mondolfo, e S. Costanzo — &.

Che volendo sciascuno de Fratelli fabricare debbano dare l'appoggio gratis, e non avendolo debba venderli qualche cosa — &.

[C]he ciascuno movendo liti P. debbano esser tenuti alla spesa commune. &.

Inoltre di serrare tutte le porti grandi, e piccole confinante, tra la porta, et il muro divisorio nel cortile in altezza di piedi otto sopra. Le finestre, che rispondono alle porti del compagno debbano gratarle a spese del Padrone come al cittato Istrumento. &.

Il compromesso poi de Sig.i Fratelli, cioè Angelo, Ercole, e Nicolò, e Can.co Girolomo fu rogato da Vitorio Sperangini nottaro di Fano, l'anno sudetto medesimo Protocollo a Carte N. 305 Etergo, e si dichiara. che nella divisione delle Case del Sig. Vincenzo non entra il Sig. Can.co Girolomo Palazzi, come dal Testamento si vede che lui è escluso dai Beni fideicommissari per esser Prete che non può proseguire La generazione Palazzi

Il Sig.r Can.co ha auto de beni Infiteutici di Vincen=
zo suo Zio; e rinunzia la quarta parte de be=
ni Fidecomissari di Pantasilea Torighioni, e di
Lucrezia Peruzzi

Sebbene però il Sig.r Vincenzo Calazzi aveva pri=
vato della sua Eredità Il Sig.r Canonico Girolamo suo
Nipote, tuttavia doveva essere a parte delli beni
Infiteutici di Vincenzo, a quali era egli per via
di Investitura particolarmente chiamato = Onde
Angelo, Ercole, e Cap.n Nicolò assegnorono al Sig.r Can.co
loro Fratello sua vita durante per quello che
egli poteva pretendere de beni del Sig.r Vincen=
zo infiteutici, la Possessione al Ponte della Trave
appresso li beni del Sig.r Vincenzo, del Sig.r Matteo
Aveduti, e Strada; et esso Sig.r Canonico Girolamo
in ricompensa di ciò, non solo li quieta di tut=
te le sue ragioni sopra essi beni Infiteu=
tici, ma ancora li rinunzia la quarta por=
te de beni fidecomissarij di Pantasilea Tro=
ghioni alui era chiamato per fidecomisso
e ciò apparisce per Istrumento rogato da
Giovanni Francesco Scardoni nottaro di Fano nel
suo Protocollo nell'Anno 1667 li 17 7bre in
esso Protocollo a carte N.o 48; Come anco li
cede la sua porzione del Fidecomisso di Lu=
crezia Peruzzi. che &.

E chi vuol vedere li beni Infiteutici osservi a carte
N.o 186 che vi ancora l'Investiture aperte
prese dalli Sig.ri Calazzi, secondo chi era vi=
vo in quei tempi, e che prendevano tall'Investiture.

Divisione fra Angelo, et Ercole de beni Fideicomissari di Vincenzo Palazzi doppo la Morte del Capⁿ Nicolò Palazzi loro Fratello

Dopo la Morte del Capⁿᵒ Nicolo Palazzi, avendo Angelo, et Ercole chiamati da Vincenzo Testatore alli beni Fideicomissari, dunque dovendo Creditore la porte di esso Nicolò nell'anno 1671. vennero alla divisione di beni di Nicolò, cioè di quelli della porte chi li toccò dal suo Zio Vincenzo Palazzi del quale assieme con gl'altri due Fratelli Angelo, et Ercole attenore della disposizione Testamentaria del sopradetto Vincenzo. Qual divisione fra Angelo, et Ercole fu fatta senza opera dell'Agrimensore, nell'Anno 1671 per rogito del Nottoro Giovan Francesco Scardoni di Fano, come al suo Protocolle dello stesso anno al n.° 112 li 9 aprile giorno di Giovedì, come il tutto apparisce, e si vede in detto Istrumento che &.

Il Sig.ʳ Angelo prese di consenso del Sig.ʳ Ercole suo Fratello

Una Possessione nel Teritorio di Mondolfo detta la Cimorella, con li Lati ~~membri~~ membri, e pertinenze &.

Un altra Possessione nel medesimo ~~nel medesimo~~ Teritorio nominata la Senella ho Molino Vecchio con le sue pertinenze &.

Et unn'altra Possessione nel Teritorio di Fano chiamato Ponte Rasciano Grande, con le sue pertinenze, e membri. &.

All'Incontro il Sig: Ercole prese di Consenso del Sig: Angelo per sua porzione—

Una Possessione nel Teritorio di Fano, valle Cucurano, con le sue pertinenze, membri, e Campo alli Bolacchi

Un'altra Possessione nel Teritorio di S. Costanzo, et un Campo posto nel Teritorio di Fano alla Giustizia, cedendosi ciascuno de Fratelli le ragioni dell'uno all'altro promettendosi alla commune diffesa in occasione di Liti, e perche il Sig: Ercole possi perfezionare la Fabrica alla Possessione di Cucurano, cioè della Casa, Il Sig: Angelo li concede, cinque cerque che sono nella Possessione di Rosciano Grande, e Dichiarano nell'Istrumento di sopra Citato cioè del Scordoni nottaro di Fano, che questi beni sono del Sig: Vincenzo Palazzi loro Zio, come più difusamente al detto Istrumento. ch'esse

Dunque questi beni essendo già divisi fra i due Fratelli come si è detto, escluso il Canonico Girolamo sono parimente Fidecomissori in infinito come vole, e lo ricorda il Citato Testatore che è il Nob. Sig. Vincenzo Palazzi di Fano della Cura di S. Lorenzo, la qual Casa è in Piazza in oggi detto il Continone di proprietà della Casa Rubuccini, che gli fu portata da Prudenza

Dopo la morte del Sig.^r Nicolò, che già si è descritta a Carte 123 Capitolo XI, che lasciò la Sig.^a Elisabetta sua Moglie, con una Figlia chiamata Lucrezia Maria, la quale avendo qualche pretentione de beni di Vincenzo Palazzi, a nome di Nicolò suo Padre, e Marito di detta Elisabetta respettivamente ne nacque tra essa moglie di Nicolò e Figlia Lucrezia M.a contro il Sig.^r Angelo, et Ercole lite Civile In Roma, la quale non si vede che finisse a favore desse Donne Mff.

Tutto li ebbero contro, mentre prima Vincenzo Palazzi chiama i Maschi nel suo Testamento, che vuole che siano preferiti, e mancando poi questi allora vuole, e comanda che siano Erede le Femine parimente ininfinito In stirpe, e non Incapite e sempre vuò che sia la discendenza finche Durerà, come il tutto si vede dal detto Testamento

Assieme con i beni tento il Sig.^r Angelo, che Ercole per la morte di Nicolò; fu fatta divisione di certe et Case che aveva Nicolò del Fideicomisso di Vincenzo suo Zio, e si annuncia un debito di Scudi 643:69:3 = Ducati Compreso le spese per una lite con i PP. Eremita Comandolesi per una negata Investitura a Sig.^i rimasti Palazzi, così al Protocollo di Giò Francesco Scardoni nottoro di Fano dell'Anno 1671 si vede a Carte 340 nelli Archivio di Fano Mff.
Nella Possessione in vocabolo Rosciano Grande nella Cura di Rosciano toccata a Lui di porzione per la morte di Vincenzo Palazzi suo Zio come si vede dalla divisione a Carte 189: che qui ritroverete al N.° 196 la Pianta di detto Predio come pure il principio della Causa con i Frati del Monte per ~~[illegible]~~ raggione di questa Investitura che pretendevano i Frati ma poi passati quei Beni nelle mani di Casa Gabuccini i Frati anno portato via quel pezzo di terreno questionatico, e il Predio rimane minorato

198 E ben giusto che resti ogniuno beni informato di qual giudizio Era questo Sig.r Vincenzo Calazzi, e se con raggione volle fare questo strettissimo Fidei comisso della sua robba, e stabili, perche vedranno qui sotto descritte le Compre de Tereni che lui ha fatto, e qual diversità ci da quelli che Ebbe di porzione sua quando divise con Antonio suo Fratello dell'anno 1626 come si vede a Carte 104 Capitolo V = Qui resta notato li corpi li vocaboli dei Predi e il quantitativo del Prezzo di detti corpi, come il nottaro che ha rogato. Cioè quelli aquistati da lui medesimo con il suo giudizio dopo la divisione fatta con il Fratello, perche quelli auti di sua porzione stanno a Carte 104 –

Nel Protocolo: di Gio Francio Tomassini lettera B a lo 99 del 1644: li 29 g.bre risulta un'aquesti fatto da Vincenzo d'una Cassione in Fondo Conta la Trava comprata dall'Eredi del Sig. Giov. Flavi per il prezzo di –

Aglienazioni dei Nipoti di Vincenzo Palazzi Fideicomitente che sono Angiolo Nicolò, ed Ercolo Eredi chiamati di tal = Fideicomisso =

Angelo Palazzi dopo di aver diviso con i Fratelli come si vede a Carte 188 = dei Beni di Vincenzo loro Zio vendette una Possessione del Fideicomisso di Vincenzo nel dì 7 Ottobre 1667 come per rogito di Francesco Danti nottoro di Fano al di lui Protocollo a Carte 61 tergo in vocabolo Monte Pulito nella villa di Carignano per il valore di moneta d'Urbino: al Sig: Ippolito Simonetti 924:05

In detto Protocollo di detto nottoro a Carte 63 tergo si vede questa somma che il Sig: Angelo crea un Censo fruttifero con il Compratore che è il Sig: Ippolito Simonetti dello stesso quantitativo e somma di scudi 924:05 moneta d'urbino —

Unito al Predio di Monte Pulito vi sono ancora due Campi annessi a detta vendita uno nella Cura di S. Cesario Fondo Bevegnano, et altro in Monte Giove Fondo Malatesta in tutto e per tutto fu venduto, come si è detto di sopra per scudi 924:05 m. d'urbino come parla il detto Istrumento etc.

Il Sig: Angelo Palazzi vendette del Fideicomisso di Vincenzo Palazzi suo Zio dopo la Divisione fatta coi Fratelli Cap. Nicolò, ed Ercole un'altra Possessione nel Territorio di Ancona in vocabolo il Cassero come vedranno qui inserito l'istrumento d'esterum; al Sig: Bonandrini di Ancona per il valore di scudi che il tutto resta ben chiaro in detto Instrumento qui avanti in questa Carta notato dove ce la B: a Carte N: 7=

Aglienazione di Prudenza
Palazzi Figlia di Ercole Palazzi e moglie
del Caval Lodovico Gabuccini ed Erede
dei Beni Fidecomissari del suo Pro Zio
= Vincenzo Palazzi =

Nel Protocollo del Sig: Francesco Maria Dini delli
anno 1687: a Carte 145 = sotto il di 14 Giugno ap=
parisce unn' Istrumento di Vendita fatta dalla
Sig: Prudenza Costanza Palazzi moglie del Sig: Caval
Lodovico Gabuccini à favore delli Ill.mi Sig.ri Gio=
vanni de Ulisse, e Girolamo Giannini della Per=
gola di uno Predio posto nel Teritorio di Mon=
dolfo in fondo il Mulino Vecchio ho vero Fe=
appresso le Strade Pubbliche da tre Lati
li Beni del Sig: Orazio Lattoni della Pergola
salvi &. e questo con Casa e Palombara; co=
me parimenti un pezzo di Terra posto nel
medesimo Teritorio, e sotto il detto vocabolo ap=
presso li Beni del Monastero di Son. Anna di
Mondolfo, i Beni del Sig: Antonio Menguzzi
del Sig: Evangelista Bettini e Strade Pub=
bliche da Capo e da piedi salvi &. parimen=
ti altro pezzo di Terra posto nel medesimo Teri=
torio e fondo appresso i beni del Sig: Massimiglia=
no Mei, la Comunità di detta Terra di Mon=
dolfo e appiedi è dacapo la Strada Pubblica
salvi &. e parimenti altro pezzo di Terra
situato in detto Teritorio e fondo appresso i be=
ni di Mastro Francesco Perestani, dell' Eredi
del Sig.r Paolo Assili di Sinigaglia, e lo Stra=
de Pubbliche da Capo e da piedi salvo &.
per il Prezzo di Moneta d'Urbino, di - - 13495:62 1/3
Tale Predio è Fidecomisso Come si vede dalla
divisione in questo Libro a Carte 188: tergo
La Medesima Sig.a Prudenza Palazzi Gabuccini vende il Censo
contro il fu Sig: Ippolito Simonetti provegnien=
te dalla Vendita del Predio vocabolo Mon=
te Pulito unito ai due Corpi Fidecomissa=
ri di Vincenzo Palazzi Come si vede in questo
Libro a Carte 188 tergo, e tale instituzione
si vede fatta li 20 Dicembre dell'Anno
1705 per rogito di Giovan Francesco Mor=
ganti nottaro Fonese dalli Sig.ri Giacomo e
Andrea Fratelli Simonetti Eredi d'Ippolito
Simonetti in mani della Sig: Prudenza
Palazzi moglie del Caval Lodovico Gabuccini
della somma di moneta d'Urbino di - - 924:05
E per conoscere bene tali Eredi basta osser=
vare nella vendita che ha fatto la mede=
sima il Sig.r Angelo Palazzi Zio di Prudenza
a Carte 201 che il tutto si vede che &.

3495: bn

924: 05

Famiglia Palazzi venuta da Brescia ad habitare nella Città di Fano l'anno 1421.

Correva l'anno 1401, in cui morto Galeazzo Visconti Duca di Milano, e detto il Conte di Virtù, Pandolfo Figlio di Galeotto Malatesta per il buono e fedele servitio a lui prestato, et in sconputo di buona somma delle sue paghe gli venne dalla Vedova Moglie del sudetto Duca conceduto in Feudo le due Città di Bergamo, e Brescia; come narrano il Carravi, et il Sansovino citati dal Cav.re Cesare Clementini Riminese nelle sue Istorie di Rimino nella Vita di d.o Pandolfo Cart. 197. Lib. 8.o Par: 2.a Per il che il S. Bartolomeo di Coradino dei Palazzi nobile, et domicello di Brescia, acquistatosi gran servitù con Pandolfo si vidde in breve inalzato al grado di suo Compagno, e Consiliere. Molto però non andiede, che rivolgendo aspetto la fortuna di Pandolfo, doppo varij infelici avvenim.ti di guerra; convenne al med.o alli 16 di Marzo 1421 cedere, et abbandonare la Signoria di Bergamo, e Brescia; Laonde alli 4 di maggio del med.o anno si portò in Fano, antica Giurisditione della Casa Malatesta, come testifica il Cav. Clementini Part. 2.a Lib. 8.o Cart. 223. Non mancò intanto Bartolomeo Palazzi di seguitare Pandolfo suo Signore, e giunto in Fano, diede molto saggio delle sue nobili

Bartol.° Palazzi da Brescia suo Compagno e Consiliere
la qual Lettera è del pnte tenore, posta ne Libri
de Consigli, è de registri publici del sud.° Anno.

Egregij dilecti Nostri

E voluntate di Nro Sig.re che io mi parta dalle
nre terre, e vada alli servitij della Santità
sua; Pertanto voglio, e Comandovi in ogni Cosa
occorrente, sempre haviate ricorso allo Spettabil
Uomo Bartolomeo Palazzi da Brescia mio Compa=
gno, e Consigliere, il quale lasso nella Parte da
Marea mio Luog.te, Proved.re, e Gov.re, et a lui obbe=
diate quanto alla mia Persona, e non sia fallo
quanto havite Cara la mia Persona

Sigismundus Pandulfus
de Malatestis — Cervia ultimo Sett.re 1435.

A tergo = Officialibus nostris Fani ———

Partito intanto Sigismondo, governò così bene, che ven=
ne da tutti, e amato, e temuto; ma temirandosi
privo di Successione, pensò di accasarsi con qualche
famiglia di Fano, e non gli riuscì vano il disegno,
poiche adimandata Lodovica figlia di Ugolino
Pilij da Fano, gli fu conceduta per moglie con
dote di sei Cento ducati, come testifica un
Instro di Jacomo d'Antonio da S. Costanzo, Notaro
di Fano, il quale così dice = Anno Dni 1436.

2

Actum Fani in Contrata S. Salvatoris in domo infrascripti Dni Ugulini da Pilijs. Essendo che il nob. spettabile, e generoso soldato, et eximio delle Leggi il Sig.re Ugolino de Pilij da Fano promise al nob. et mag.co S. Bartolameo di Lorenzo de ... da Brescia Cittadino di Fano, ... suo Genero futuro, dare all'istesso Bartolomeo ducati seicento, cioè ducati cinquecento in pecunia numerata, e Ducati Cento in cose mobili comunemente da stimarsi per dote, et in nome di Dote della nob.le Sig.ra Lodovica figlia del prefato Ugolino, ... all'ora moglie futura del pred.o Bartolomeo; onde il d.o Ugolino dà, e sborsa li ducati Cinquecento al prenominato Bartolomeo, che riceve, e confessa di aver ricevuto gl'altri Cento ducati, et il tutto in nome di dote di d.a Ludovica sua futura moglie, e perciò ne fa quietanza Generale.

Poteva ottenere la Città di haver acquistato mediante questo Matrimonio un così tanto Cittadino, ma egli quantunque sposo non tralasciò di far conoscere i suoi spiriti generosi, poiche ... sé con l'aiuto di Ugolino Pilij suo suocero dalle mani de Nemici di Santa Chiesa il Castello di S. Costanzo diocesi di Fano, per la quale attione Eugenio Quarto all'ora Papa

tanto

tanto a lui, e suoi descendenti in infinito, come
ad Ugolino Pilij, e suoi desendenti pariml.te in infi=
nito, lo concedette in Feudo nobile, e di ciò ne
spedì Bolla data l'anno 1437., che nel fine
di q.sta opera potrai leggere; e per mostrare
che non solo Bartolomeo ottenne la sud.a Con=
cessione, ma ancora ne prese il Possesso, e gover=
nò come Conte, Padrone il pred.o Castello con ris-
cuotere, e taglie, e tributo, porto un Instro di
Jacomo d'Antonio da S. Costanzo, che così parla
Anno D.ni 1451. Giovanni di Santo, Jacobuccio
di Bartolo di Antonio Duti, Antonio di Angelo
di Luca, tutti da S. Costanzo, promettono pagare
al spettabile Bartolomeo de Palazzo da Brescia
Cittadino di Fano, e Conte di S. Costanzo Du=
cati quattro, Bolognini 69, quali sono per le taglie
che restavano dare al d.o S.re Bartolomeo, e
Commune di S. Costanzo per il tempo, che lo
governò —

Morta quindi Lodovica sua prima moglie, si accasò
in 2.o Voto (quantunque nascesse da quella un
figlio di nome Ugolino) colla nob.e sig.ra Catta=
rina figlia del q.m mag.co S.re Ugolino Conte
del Piano di Meleto, come racconta Frances.
Damiani notaro di Fano, così dicendo =

2

Anno Dñi 14[illegible]. Actum Fani in domo nobilis Dñi Ugulini Bartolomei de Palazzo de Brixia Civis Fani, posta nella Cura di S. Andrea. Nobilis Dña Catherina filia qm Mag.ci Viri Comitis Ugolini de Piano Meleti Uxor qm Dñi Bartolomei de Palazzo Vidua, recepit ducatos centum aureos.

Il sopranominato Bartolomeo si vede, che del 14[illegible] possedeva molte Possessioni, e Feudi nel Territorio di Brescia, come prova un rogito di Antonio di Dom.co da S. Giorgio, che per commune soddisfat. qui pongo = Anno Dñi 1454 Mag.us et nobilis Vir Bartolomeus de Palazzo de Brixia Civis Fani, diede in affitto tutte le sue Possessioni poste nel Territorio di Brescia, fuorchè li Feudi spettanti al Monastero di S. Martino per trecento Libre da pagarsi la metà a S. Martino di notte, e l'altra parte nel mese di maggio.

Dall'uno, e l'altro Matrimonio ne vennero figli; Dal primo Ugolino, e dal 2.o Corradino; e che fossero figli di Bartolomeo si prova con un Instro. rogato da Ser Domenico Stati Notaio di Fano del 1491; che in tal forma si legge = Actum in Civitate Fani in Contrata S. Andree,

S. Andree in domo filiorum, et Heredum Dñi Ugolini
Palatij. Spectabilis Vir Dñus Coradinus olim Barto=
lomei Palatij de Brixia Tutor Federici filij olim
Dñi Ugolini fratris ipsius Dñi Coradini, nec non
Bartolomeus frater dicti Federici, et filij etiam
prefati Dñi Ugolini, dederunt in affictu Hiero=
nimo olim mag.ci Iacobi Fabri de Sancto Costan=
tio Civi Fani unam medietatem partis Molinj
a grano, positam in Curte Fani, prope Arcem
et mœnia Civitatis, vulgariter dicto il Molino
della Rocca, viam publicam, Litus Maris.
Item unam quartam partem Fornacis coquendis
Petris, non distantis a d.o Molino a grano. -
Item unum Campum in Curte Fani, fondo
Arenole. Item unam Vineam fundo Centona=
rola, et totum fecit pro septem annis cum
responsione ducatorum 28. faciend. Brixie.
Et da un altro Instro rogato da Ser Antonio
Palassi di qsta maniera cioè del 1486. il
S.r Coradino di Bartolomeo Palazzi da Brescia
Cittadino, e nobile di Fano con la pnza della
nobile Sig.a Vittoria, olim moglie del S.r Ugolino
di Bartolomeo Palazzi, affitta le sue Case
al nobile Sig.r Rodolfino di Rinaldo dei Conti della
Genga, poste in Fano nella Cura di Sant'Andrea,

2

Lati la Chiesa di S. Mauritio, e strada da tre;
Di Corradino non si troua Moglie, e Successioni
Ugolino fù di Consiglio, e nelli mesi di Luglio,
et Agosto del 1465. esercitò la Carica del Con:
falonieri del Consiglio di Fano, solito a dispen:
sarsi alle Persone nobili, e Carichi di meriti,
come si legge al Libro de Consigli, e dai regis:
publici di d.o Anno. Questo poi si accasò con
la nobile Sig.ra Vittoria figlia del S.r Carlo
Castracane Conte di Castel Leone, e legiti:
mo descendente, (secondo la Decisione di
Rota coram Molino) da Francesco Castra:
cane degl' Antelminelli Conte di Correggia,
nobile Lucchese, come afferma un Instro
rogato da Ser Antonio Galassi, che in
tal forma si legge = Car: 274. 1471. Actum
in Castro Lione Diocesis Senogaghe in Arce
ipsius Castri in Camera paruula Mag.ci et
nobilis Vir. Ugolinus D.ni Bartolomei de Gab:
tijs de Brixia Ciuis Fanis confessa auer ri:
ceuuto ducati settecento dal Mag.co S.r Carlo
Castracane, Conte di Castel Lione, e Cittadino
di Fano p dote, et in nome di Dote della nob.
Sig.ra Vittoria figlia di d.o Carlo di Jacomo Cas:
tracani, e moglie del sud.o Ugolino

Dal

Dal qual Matrimonio sono nati Federico, e Bartolomeo, come si proua colli sopranominati Instri, et anco con un rogito di Pier Domco. Stati del presente tenore cioè li 6. Sette. 1491. Baldo di Paolo da Vrbino Cittadino di Fano confessa auer riceuuto in deposito dal spectabil Vomo il Sr. Coradino de Palazzo da Brescia Tutore di Federico, figlio del sigre. Vgolino fratello di do. Coradino, e del Sr. Bartolomeo altro figlio, e herede del prefato olim sigre. Vgolino ducati doisento d'oro —

Li sopranominati Sri. Bartolomeo, e Federico del 1486. affitarono, come ho dissi già di sopra, le Case di propria Abitatione, e del 1491. una Parte di Molino a grano, fornacia, Campo, e Vigna, e del 1508. Una Possessne. situata nella Corte di Fano fondo Marana in Vagocolle, che poi fu Venduta del 1583. per mandato stipulato in Brescia al Sre. Francesco Castracane per rogo. di Luca Bugiaghino, spatriorono nel sudo. Anno 1486. e ritornorono ad abitare nella loro antica Città di Brescia. Nulladimeno so seguitando la Geneologia di qsta nobilissma. famiglia dei Palazzi di Brescia, dico, che Bartolomeo del qm Vgolino generò un altro Vgolino, che viueua dell'Anno 1568, come al Catasto della Città di Brescia Car: 226:

2

e da Ugolino discese Camillo, come al sud.° Ca:
tasto 1588. Car: 130., e da Camillo ne venne
Ugolino, come al sud.° Catasto Car: 140, e da
Ugolino Camillo, e Bartolomeo, che vivevano
in Brescia con somma ricchezza, e decoro
nell' anno 1651. — Per autentica della sopra.
Descendenza della Casa Palazzi di Brescia
ecco una Copia del Catasto della Comunità
di Brescia. —

In Libro Iustificationis Civilit: anni 1622. existente in
Canc.ria Mag.ce Civitatis Brixie sub fol: 6. reperimus
ut infra.

In Extimis generalibus Mag.ce Civitatis Brixie inter alios
Cives descriptos, et extimatos reperiuntur etiam
infrascriptorum videlicet —.

In Extimo 1430. in Civit.e Vet.e fol: 23. —
Bartolomeus de Palazzo, et Mater — d. otto : 6: uno
1442. ut supra fol: 123. Bartolomeus de Palatio
et fr. de Orcellaquis — d. sex : 6: —
1469: ut sup.a fol: 50. Coradinus, et fr. de Palatio — d. novem. 6: —
1475. ut sup.a fol: 42. Ugulinus q.m Bartolomei de
Palatio — d. quatuor: 6: —
1486. ut sup.a fol: 48. Coradinus de Palatio q.m Bartol. — d. sex : 6 —
1498. ut sup.a Ugolinus de Palatio de pred.o Corradino — d. quatuor. 6. —
fol: 80.
Bartolomeus et Federicus f.i d. Ugulini de Palatio Equites — d: quatuor: 6: —

1507. ut sup.a fol: 67. Bartolomeus q.m Vgulini de
Palatio. ult. pro bonis Matris q.m unius D: tres : 6: 2-

1568. In Ciuitate Vet.a fol: 126.
Vgulinus q.m Bartolomei de Palatijs D. octo : 6: 1

1588. ut supra fol: 130.-
Camillus q.m Vgulini comprehensis Bonis
Vxoris Ducati ——— D. 20 : 6:-

(Augustinus Stella Canc.rius Ciuitatis Brixie
extraxit, et subscripsit Anno Dni 1650-

Dal sud.o Camillo ne discese altro Vgolino, ora già morto
e dal sud.o Vgolino ne nati, e di presente viuua
no del 1650 due figlioli, Uno di nome Camillo,
e l'altro di Bartolomeo.

In altri tempi ancora q.sta Famiglia si troua, che abbia
apparentato con Famiglie di Fano, e parti=
colarm.te del 1355. Fran.co Castracane da Lucca
degl'Antelminelli Conte di Correglia dalla nob.e
sig.ra Tobia sua moglie figlia del Conte Bandino
di Romena de Conti Guidi, riceue fra le altre
una figlia, che [illegible] marito in uno di Casa
Palazzi di Brescia, come riferisce a Cart: 125.
il Morigia nel primo Lib. della sua Istoria -

L'Arma

Arma antica, e che di presente spiega questa Famiglia Calarri di Brescia, sono tre sbarre, e liste rosse in Campo giallo, e sopra il Cimiero un Drago col Collo, e testa giallo, che mostra la bocca aperta con Lingua rossa.

1651
Camillo

1651
Bartolomeo

1630
Vgolino

1588
Camillo

1568
Vgolino

1491
Federico

1491
Bartolomeo

1471
Vgolino
Vittoria
Castracane

1471
Coradino

1421
Bartolomeo
Lodouica Pilij
Cattavina de Co:
di Meleto

1350
Coradino Palazzi
da Brescia

56

accu
cen

Jspi
com
la c
me

Lum
di sa

con
=Li
acc

accor
di s.
d'a